

Rottura tra Commissione e Consiglio Ue. La Bee: scelta pericolosa. Bruxelles minaccia ricorso alla Corte di giustizia

Salta il patto europeo di stabilità

I ministri Ecofin bloccano le sanzioni sul deficit di Francia e Germania
Scontro Tremonti-Solbes. Prodi: l'euro va difeso con regole precise

I DANNI ECONOMICI E POLITICI

di Franco A. Grassini

Le decisioni assunte ieri dai ministri finanziari a Bruxelles sono un fatto molto grave tanto dal punto di vista economico, quanto da quello politico. Con il voto doppiamente significativo dell'Italia che presiede, si è scelto di sospendere le sanzioni a Francia e Germania per non aver ripetutamente rispettato il Patto di stabilità, nonostante i vani tentativi di salvare la faccia suggerendo alla nostra sorella latina di ridurre il deficit strutturale un poco più di quanto dalla stessa programmato e di riferire, insieme alla Germania, regolarmente sui progressi compiuti.

Economicamente la ragione di fondo del Patto è quella di evitare che, come la storia europea insegna, la finanza pubblica sia tale da minare la stabilità dei prezzi e che, con questo, si crei la più iniqua delle imposte: l'inflazione, che colpisce soprattutto i più deboli. Nel breve periodo, per altro, il guaio di cui non si è reso conto il ministro Tremonti che vanamente canta vittoria, è che, dato che la stabilità dei prezzi è l'obiettivo fissato per la Banca centrale europea, diventa sempre più difficile sperare in una riduzione dei tassi di interesse che pareva essere in vista per contenere l'aumento dell'euro rispetto al dollaro. Questo, per un Paese indebitato come il nostro, è certamente un fatto negativo che si aggiunge all'ulteriore difficoltà degli esportatori con un euro sopravvalutato.

Si aggiunga che se nel sospendere le sanzioni nei confronti di Germania e Francia, invece di porre delle modeste indicazioni ai due trasgressori, si fosse avuto il coraggio (e da parte del ministro italiano che presiede, la lungimiranza di predisporre un testo in vista del necessario compromesso) di suggerire nuove regole, magari provvisorie in considerazione della situazione di pallida ripresa economica, i danni sarebbero stati sicuramente minori perché ci sarebbe stato un preciso punto di riferimento per il futuro.

Segue a pagina 3

TRIESTE



«L'abiura di Fini? Qui An non è d'accordo»

● A pagina 16 Fini a Gerusalemme pianta un alberello d'olivo in memoria dei caduti di Nassiriya.

BRUXELLES La Commissione europea non ci sta. Nel giorno in cui Ecofin respinge le sue raccomandazioni anti-deficit contro Francia e Germania, Bruxelles contrattacca e minaccia di ricorrere alla Corte di giustizia: «La decisione di adottare un testo politico più morbido è fuori delle regole del trattato». Incalza Prodi, presidente della Commissione: «L'euro deve essere custodito da regole precise». Sulla linea morbida adottata da Ecofin è allarme anche da parte della Banca centrale europea secondo la quale «c'è il rischio di minare la fiducia sulla solidità delle finanze pubbliche nei Paesi dell'area euro». Battaglia aperta tra

Solbes, commissario agli Affari economici e monetari e il ministro Tremonti, presidente di turno di Ecofin e addetto come il vero artefice del compromesso che ha messo Francia e Germania al riparo, almeno per il momento, dalle sanzioni per lo sfioramento del rapporto deficit-Pil. Gli strascichi della vicenda rischiano però di gettare ombre anche sul semestre italiano. La Spagna è tra i Paesi più infuriati per le decisioni Ecofin. Il Presidente José María Aznar minaccia ripercussioni sulla conferenza intergovernativa impegnata nella messa a punto della riforma costituzionale europea.

● A pagina 3

Cos'è e a che serve

di Vito Tanzi *

Il Patto di stabilità e crescita fu firmato in un periodo che aveva visto i conti pubblici sotto forte pressione in molti Paesi e per molti anni. In alcuni casi, le politiche di bilancio erano insostenibili. Per esempio, la proporzione del debito pubblico collettivo dei dodici Paesi dell'Unione europea sul Pil era aumentata ogni anno, passando dal 31 per cento nel 1977 al 75 per cento nel 1997. Nello stesso periodo il debito della Germania era aumentato del 34 per cento del Pil, quello della Francia del 39 per cento del Pil e quello dell'Italia del 64 per cento del Pil.

L'andamento delle finanze pubbliche indicava chiaramente che non si poteva lasciare a questi Paesi la libertà di continuare a seguire le politiche del passato.

Segue a pagina 3

Generali: Intesa dà il via libera al mandato triennale per Bernheim

● A pagina 3

Dopo Scanzano il governo fa la lista di altre venti pattumiere nucleari

● A pagina 6

Eseguita l'autopsia sul corpo di Bruno Giraldi. Il killer ha usato una pistola di piccolo calibro forse con il silenziatore

Il tassista ucciso: è stata un'esecuzione

Il colpo sparato a bruciapelo. Spunta la pista dell'omicidio premeditato

Aids: pronto il vaccino italiano. Adesso si passa ai test sull'uomo

● A pagina 6

Unabomber: un arresto a Udine per un pacco giunto dal Belgio

● A pagina 6

TRIESTE Un omicidio premeditato. Gli inquirenti che stanno tentando di fare luce sul misterioso assassinio del tassista triestino Bruno Giraldi di 54 anni sono sempre più convinti che si sia trattato di un'esecuzione in piena regola. A spingere le indagini in questa direzione ci sono anche i primi risultati dell'autopsia. Il colpo alla nuca che domenica all'alba ha ucciso il tassista è stato esplosivo a bruciapelo con una pistola di calibro 6,35. Un'arma da killer, maneggevole, facile da nascondere ma efficace solo a brevissima distanza. Forse la pistola era

stata munita di un silenziatore. L'uccisione di Bruno Giraldi sarebbe stata accuratamente preparata, programmata e realizzata. Resta tuttavia difficile stabilire in quale punto della città il killer sia salito a bordo del taxi. E tutto ancora da mettere a fuoco il movente del delitto anche se la dinamica dell'agguato racconta che il killer non ha avuto la minima esitazione a far fuoco.

● A pagina 15

C. Ernè, C. Barbacini

Il ritorno dell'Hdz in Croazia

L'Istria minaccia un referendum per l'autonomia

Corridoio 5 Sonego: Lubiana non sta ai patti



Lodovico Sonego

TRIESTE Rapporti tesi tra Friuli Venezia Giulia e Slovenia sulla politica di realizzazione dei grandi assi di collegamento europei. Dopo l'ultimatum lanciato a Capodistria da Illy a Lubiana, l'assessore regionale ai Trasporti Lodovico Sonego cerca di smorzare i toni, ma ammette che la Slovenia, sul Corridoio 5, non mantiene gli accordi firmati nel 2001 dai ministri Bersani e Presenik.

● Sabatti a pagina 2

POLA «Attenderemo la composizione del nuovo governo, e ne valuteremo gli orientamenti: se composizione e programmi non saranno di nostro gradimento, e tutto lascia supporre che sarà così, la Dieta entro febbraio si metterà in moto per indire il referendum sull'autonomia dell'Istria». Ad affermarlo è il presidente della Regione Istria Ivan Nino Jakovic, capo dei regionalisti di Dieta democratica.

L'affermazione, una vera e propria sfida, arriva subito dopo che le elezioni politiche tenutesi domenica hanno segnato il riaffermarsi in Croazia dei nazionalisti dell'Hdz mentre la regione istriana ha votato in controtendenza riconfermandosi area di Centrosinistra.

E a rincarare la dose è stato anche il vicepresidente Ddi Damir Kajin, il quale ha dichiarato che nell'Est del Paese ha vinto l'Hdz, mentre il Centrosinistra ha avuto la meglio nelle regioni più sviluppate: «da qui la necessità di una devolution ormai inderogabile in quanto l'attuale sistema sta spaccando la Croazia».

In effetti, i timori dei dietini istriani è che i nazionalisti trattino la regione istriana con la poca sensibilità già dimostrata negli anni '90.

● Marsanich a pagina 9

CHAMPIONS LEAGUE



L'Arsenal travolge l'Inter: 5-1 oggi a Amsterdam Ajax-Milan

● A pagina 31 Martins nella morsa della difesa inglese.

Nuova

m2o / trasmette in FM
Senza interruzioni. Sempre.

cerca la frequenza della tua città su www.m2o.it e al n. verde 800.274.345

L'amministrazione Illy è la prima in Italia ad aprire un nido riservato ai bambini degli impiegati. Già quasi 200 domande

Asilo per i figli dei dipendenti regionali

Giovedì 27 novembre con **IL PICCOLO "Ernesto"** di Umberto Saba

Una preziosa collana tutta da leggere



TRIESTE La Regione Friuli Venezia Giulia sarà la prima a dotarsi in Italia di un asilo nido riservato ai bambini dei propri dipendenti. Il progetto sarà realizzato attingendo al fondo messo a disposizione dal governo nazionale, per promuovere l'istituzione degli asili nido aziendali. Lo stanziamento per la nostra regione ammonta a circa 5,5 milioni di euro, suddivisi in tre anni (950 mila euro per il 2002, 1 milione 890 mila per il 2003, 2 milioni 700 mila nel 2004). Adesso la Regione dovrà dotarsi degli strumenti giuridici ed economici per attingere a tali risorse e partire con il progetto. L'ente Regione è la più grande azienda, per numero di dipendenti, del Friuli Venezia Giulia: più di 3 mila persone dislocate tra Trieste, Udine, Gorizia, Pordenone e nelle sedi periferiche di Palmanova e Tolmezzo. Gli uffici regionali stanno compilando un primo censimento degli immobili di proprietà dell'Amministrazione che potrebbero ospitare gli asili. A Trieste un «nido» potrebbe essere ricavato nella villa Haginconsta di passeggio Sant'Andrea.

● Comelli a pagina 11

Porte belle senza verniciare, senza sporcare!

Provate il sistema di rinnovo PORTAS

Basta levigare, stuccare, verniciare. PORTAS fa porte e telai «nuovi» bellissimi, in molte varianti e modelli, di facile manutenzione e molto resistenti e a un prezzo più conveniente di quanto non pensiate

Telefonateci o visitateci!

ARREDO PORTE srl

TRIESTE
V. D'Azeglio 11/D

GORIZIA
Via Corpo Volontari di Liberazione 32 - Pieris
Tel. 040.771649

SERRAMENTI IN PVC PORTE BLINDATE

Intervista all'assessore ai Trasporti del Friuli Venezia Giulia Lodovico Sonogo: ecco quali sono gli ostacoli che Lubiana pone ai collegamenti con l'Italia

«Corridoio 5, la Slovenia non mantiene i patti»

«Nel 2001 i ministri Bersani e Presecnik firmarono un accordo per realizzare la ferrovia ad alta capacità»

L'ultimatum di Illy a Lubiana alla fine del burrascoso incontro di Capodistria sulle infrastrutture, ha irritato gli sloveni. Era necessario andare giù così duri?

L'assessore Sonogo glissa sui contrasti e spiega: «A Capodistria c'è stata una conversazione con gli sloveni nel corso della quale la Regione ha affermato di avere la necessità di spendere 1.250.000 euro dell'Unione europea nell'ambito di Interreg per realizzare il progetto ferroviario Trieste-Capodistria. La Regione può spendere quei soldi, ottenendo il partenariato di Lubiana e ha chiesto che la risposta arrivi con la necessaria tempestività, entro la metà di dicembre, per garantire l'impegno dei fondi ed evitare così che vengano restituiti a Bruxelles. Sarebbe un peccato, dopo che già si dovette rinunciare a impiegare i famosi 300 miliardi del '97 con i quali non solo si sarebbe potuta fare la progettazione ma si sarebbe potuto realizzare tutto l'asse ferroviario Capodistria-Trieste a spese dell'Italia».

Ma in ballo non c'è solo la Capodistria-Trieste, il pezzo forte è costituito dal segmento del Corridoio 5 Trieste-Lubiana, oggetto di un preciso accordo del 2001 firmato dai ministri Bersani e Presecnik?

L'accordo del 2001 è un'intesa con la quale Slovenia e Italia hanno concordato di voler realizzare con tempestività il Corridoio 5, per dare seguito ad una infrastruttura ferroviaria di alta velocità e di alta capacità tra i due Paesi. E' un accordo col quale i due stati hanno scelto insieme anche il percorso di questo pezzo del Corridoio 5.

A Capodistria la settimana scorsa è stato sfiorato per la seconda volta l'incidente diplomatico tra Slovenia e Friuli Venezia Giulia. La prima aveva avuto per cornice il convegno sulla Lione-Budapest svoltosi a Venezia agli inizi del mese.

All'incontro capodistriano sulle infrastrutture di confine, organizzato dal sindaco del centro costiero Boris Popovic, a un certo punto il presidente Riccardo Illy si è alzato dal tavolo, spazientito per i continui «niet» del sottosegretario ai Trasporti sloveno, Boris Zivec. Illy era deciso a lasciare i lavori dicendo, in sostanza, che la Slovenia non vuole attaccarsi all'Italia nel progetto del Corridoio 5. Imbarazzo generale e mossa conciliante di Zivec, che ha chiesto a Illy ancora tempo per discutere. Il presidente ha fissato subito il termine: il 15 dicembre. Se non è un ultimatum poco ci manca, e il governo sloveno sembra piuttosto irritato, a quanto si dice in Comune a Capodistria. Irritato al punto di far fare anticamera al sindaco Popovic, altro convinto sostenitore della necessità di far decollare le infrastrutture transfrontaliere (sia il raccordo ferroviario Capodistria-Trieste, sia la linea Capodistria-Trieste-Divaccia) che ha chiesto un incontro urgente con il ministro dei Trasporti Jakob Presecnik, che si fa desiderare.

Lo stesso Presecnik che ha firmato il 23 febbraio 2001 a Trieste con il collega italiano ai Trasporti di allora Pier Luigi Bersani un accordo nel quale si legge «Le Parti hanno riaffermato la volontà di realizzare una nuova linea ferroviaria ad alta velocità/capacità che collegherà l'Italia alla Slovenia». Ed è proprio su questo accordo che insiste l'assessore ai Trasporti del Friuli Venezia Giulia, Lodovico Sonogo, nell'intervista qui accanto, per spiegare che, con il suo atteggiamento, il governo sloveno disattende il patto sottoscritto, perdendo, tra l'altro finanziamenti europei sia per i progetti sia per la loro realizzazione.

In un'intervista all'assessore regionale ai Trasporti Lodovico Sonogo spiega quali sono gli ostacoli che Lubiana pone alla realizzazione dei collegamenti ferroviari transfrontalieri. Sul Corridoio 5 era stato firmato un accordo italo-sloveno.



«Si parla di interventi a fondo perduto fino al 30 per cento dei costi».

Poi, lanciando un messaggio ai riottosi interlocutori sloveni, Sonogo precisa: «Siamo favorevoli al fatto che eventuali fondi a disposizione vadano prioritariamente agli investimenti in territorio sloveno. Se ci sono mille lire e servono novecento di là siamo d'accordo che ci vadano. Anche se servono tutte le mille lire...».

Ma non ci sono problemi solo oltre confine, ce ne sono anche al di qua. Parliamo della tratta Ronchi Sud-Trieste. Si parla di buconi sotto il Faro della Vittoria, di viadotti di calcestruzzo che si affiancano al cavalcavia che porta alla Stazione centrale di Trieste. Di tunnel sottomarini?

Sonogo sorride rassicurante, conscio delle critiche formulate dal sovrintendente Martinez e dal sindaco di Trieste Dipiazza, e spiega: «Esiste già un progetto di massima, che è all'attenzione del Cipe, che si evolverà diventando un progetto definitivo. L'amministrazione regionale ritiene che proprio passando dagli elaborati preliminari agli elaborati definitivi, quelli con cui si fa l'appalto, vada esposto ogni sforzo per migliorare la qualità del progetto. E, in particolare, per minimizzare l'impatto ambientale e sociale della linea ferroviaria e noi pensiamo di contribuire a questo lavoro di "minimizzazione dell'impatto" sulla base di un dialogo stringente con gli enti locali, ma anche con cittadini singoli».

Pierluigi Sabatti



Percorso del Corridoio 5 da Trieste-Capodistria a Divaccia.

sta posizione non è coerente con gli accordi sottoscritti con l'Italia. Allora gli sloveni vo-

«Questo ce l'ha confermato Zivec, loro considerano questo segmento prioritario».

E hanno tentato di farlo passare a Bruxelles inserendolo nei progetti Europei...

«E' stato un tentativo non coerente con la politica comunitaria in tema di Corridoi, perché si tratta di un collegamento interno non transnazionale. Non è poi coerente con l'accordo Bersani-Presecnik e perciò non può far parte del Corridoio 5. Ripeto, per essere coerente con la politica comunitaria sui Corridoi la rete ferroviaria dev'essere di carattere internazionale. L'obiettivo è la realizzazione della tratta Trieste-Capodistria-Lubiana-Budapest».

Se lo snodo è globale, riguarda cioè Capodistria, Trieste, Lubiana, la Regione che cosa propone: di fare tutto?

«La nostra idea è la seguente: avvalersi delle modalità gestionali che l'Unione europea ha in mente di varare per la rete dei trasporti e usarle per realizzare la tratta Ronchi Sud-Lubiana. Il Friuli Venezia Giulia chiede che Italia e Slovenia insieme propongano alla Commissione europea la utilizzazione della figura del coordinatore europeo così come previsto dall'articolo 17 bis della proposta di modifica della decisione sugli orientamenti comunitari per lo sviluppo della rete transeuropea dei trasporti, e di considerare la tratta in questione come un progetto prioritario e di interesse europeo ai sensi degli articoli 19 e 19 bis della stessa proposta».

Per queste opere, quali fondi assegna l'Unione europea?

Tra Roma e Lubiana restano le divergenze sul tema delle infrastrutture. In pensione anche il vecchio «lasciapassare».

Nel maggio 2004 cadrà il Muro di Gorizia

Annuncio nella capitale slovena del sottosegretario Antonione e del ministro Rupel

Al via il servizio Tir su treno tra Palmanova e Salisburgo

PALMANOVA Ore 9.56 di ieri mattina, puntuale alla stazione di Palmanova arriva il primo convoglio ferroviario con il carico di mezzi pesanti proveniente da Salisburgo. Sono diciassette i Tir trasportati su rotaia, ma questi speciali treni ne potranno caricare fino a ventuno. E' il primo esperimento in regione, quarto in Italia, come ha affermato l'assessore regionale ai Trasporti Sonogo, e il servizio avrà certamente un interessante impatto sulla quota del traffico merci su gomma, che risulterà così notevolmente diminuita.



I Tir caricati sugli speciali convogli.

La gestione di questo nuovo servizio è stata affidata alla Bertani srl che già si occupa dei trasporti di mezzi pesanti su convogli ferroviari a Trento e Bolzano dove transitano ben quarantasei treni alla settimana; anche a Palmanova è previsto un prossimo potenziamento di questa che viene chiamata «autostrada viaggiante». Per ora, infatti, ci sarà una percorrenza giornaliera Salisburgo-Palmanova e ritorno con orario fissato di arrivo alla città stellata alle 9.56 e ritorno in terra austriaca alle 16.20. Già a gen-

naio però si prevede una seconda coppia di treni al giorno per arrivare a quattro coppie per la prossima primavera.

Di queste tre seguiranno la linea Salisburgo-Palmanova e ritorno e una invece collegherà la Fortezza veneta con Monaco. Il potenziamento di questo servizio, a parere di Renato Bertani dell'omonima azienda, si può considerare garantito, sia perché vi sono già parecchie domande delle società di autotrasporti, sia in virtù del fatto che l'Austria con gennaio leverà di molto i costi delle autostrade, inoltre intende mantenere il limite massimo di peso dei Tir a 42 tonnellate.

Ciò determinerà dei problemi per molti mezzi pesanti. La linea Palmanova-Monaco a questo proposito dovrebbe bypassare proprio l'Austria per garantire un adeguato e conveniente servizio ai mezzi provenienti dal Centro Europa. La scelta di Palmanova per questa forma sperimentale di trasporto dei mezzi pesanti su rotaia è stata determinata dalla centralità della città stellata, una posizione senza dubbio strategica sul territorio regionale che consente ai Tir, una volta scaricati dai vagoni, di prendere la via del Veneto, della Slovenia e Croazia e della Lombardia con molta facilità.

«Questo nuovo servizio - ha concluso Sonogo - apre davvero una grande alternativa di trasporto sulle direttrici verso il Nord Europa».

Alfredo Moretti

TRIESTE Il Muro di Gorizia come il Muro di Berlino: sarà abbattuto. E la rete che per più di cinquant'anni ha spezzato l'anima del capoluogo isontino sarà trasformata in una scultura che dovrà essere un monito alle future generazioni perché simili divisioni non diventino mai più una realtà nella Nuova Europa. Lo hanno deciso ieri a Lubiana il sottosegretario agli Esteri, Roberto Antonione e il ministro degli Esteri sloveno, Dimitrij Rupel. In quel primo maggio del 2004, Italia e Slovenia hanno deciso che l'Occidente e l'Oriente si ritroveranno nella piazza della Transalpina a Gorizia. «Faremo saltare quella rete - afferma Antonione - quella barriera che ci ha diviso per oltre cinquant'anni. Ci sarà la polizia a controllare le quattro strade che confluiscono nella piazza, ma quella rete sparirà, si trasformerà in una scultura, un monumento alla memoria che i turisti andranno a vedere come ora

succede con l'ultimo pezzo del Muro di Berlino». Sull'onda di questa decisione e dopo i recenti incontri avuti proprio a Gorizia dai funzionari dei ministeri degli Interni dei rispettivi Paesi, Antonione e Rupel hanno altresì annunciato che dal prossimo maggio saranno facilitati anche i passaggi dei transfrontalieri che potranno attraversare, nei due sensi, dieci valichi (valichi cosiddetti di seconda categoria) esibendo semplicemente la carta d'identità. Andrà, dunque, definitivamente in pensione il mitico «lasciapassare» grigio scaturito dagli accordi di Udine sottoscritti nel 1955 dall'Italia e dall'allora Jugoslavia di Tito.

Ma non ci sono state solo rose nell'incontro bilaterale di Lubiana. Le spine riguardano invece il tema delle infrastrutture e dei trasporti. Italia e Slovenia si sono dette d'accordo a copartecipare all'ammodernamento della ferrovia Trieste-Lubiana il cui progetto, come spiega

Antonione, dovrebbe essere finanziato dall'Interreg, con un 25 per cento di fondi europei e il 75 per cento di fondi nazionali. Ma qui le prime stonature. Il progetto sarà, a detta di Antonione, nuovamente proposto dall'Italia perché possa essere reinserito nella «quick-short list» comunitaria delle opere infrastrutturali considerate prioritarie da Bruxelles in vista dell'allargamento a Est dell'Ue. Lista prioritaria da cui è stata tolta invece la Capodistria-Lubiana.

E se Antonione, al termine dei colloqui, pone l'accento sulla volontà di attuazione dei due Paesi anche della ferrovia Trieste-Capodistria, sei chilometri in tutto che sarebbero finanziati al 50 per cento dall'Unione europea, il ministro Rupel, invece, come confermato da una nota del ministero degli Esteri sloveno, punta invece il dito sulla necessità di reinserire nella «quick-short list» comunitaria non, come sostenuto da Antonione, la linea Trieste-Lu-



Il sottosegretario Roberto Antonione.



Il ministro degli Esteri Dimitrij Rupel.

biana, ma la tratta Capodistria-Lubiana che, in altre parole, significa la realizzazione del secondo binario nella tratta tra lo scalo portuale del Litorale sloveno e Divaccia, storico cavallo di battaglia della Slovenia in tema di trasporti. Assolutamente «tiepida» invece la volontà di Lubiana di vedere realizzato il collegamento Trieste-Capodistria. Insomma, sul cosiddetto Corridoio 5 le posizioni non collimano ancora e lo sviluppo del suo tracciato divide ancora Roma e Lubiana.

Antonione e Rupel hanno

poi discusso del tema relativo al libero transito della forza lavoro. Ai nuovi Paesi aderenti all'Ue è stata «imposta» in materia una normativa di sette anni (fortemente voluta dalla Germania) che di fatto impedirà il flusso senza vincoli dei lavoratori da una e dall'altra parte del confine. Visto l'elevatissimo numero di persone che giornalmente (quasi 5 mila) dalla Slovenia si recano al lavoro a Trieste e in altri centri del Friuli Venezia Giulia, Roma e Lubiana stanno cercando un accordo bilaterale

per riuscire a evitare il «blocco» comunitario.

Per quanto riguarda invece la contestata proclamazione unilaterale della Croazia della cosiddetta «zona ecologico-ittica» in Adriatico il sottosegretario Antonione e il ministro Rupel si sono nuovamente trovati d'accordo. «Il progetto - conferma Antonione - deve essere discusso con tutti i Paesi rivieraschi, quindi anche con il Montenegro, la Bosnia-Erzegovina, l'Albania e la Grecia oltre che con l'Italia e la Slovenia».

Mauro Manzini

A Venezia è stato deciso di istituire in materia una commissione mista. Il sottosegretario Scarpa: «Andremo a esaminare le conseguenze delle decisioni di Zagabria»

Guerra del pesce: Croazia pronta a discutere la sua «zona»

TRIESTE Una commissione mista per esaminare in maniera dettagliata la decisione unilaterale della Croazia di istituire una «zona ecologico-ittica» in Adriatico. L'annuncio è stato dato dal sottosegretario alle Politiche agricole, Paolo Scarpa che da più di un mese sta seguendo per l'Italia il «dossier Zagabria». La decisione è stata presa a margine del summit europeo sulla pesca in Mediterraneo in corso di svolgimento sull'isola di San Giorgio a Venezia. L'appuntamento molto atteso proprio alla luce delle recenti decisioni croate ha dun-

que dato i primi risultati. Del resto la stessa Croazia ha congelato per un anno l'entrata in vigore della tanto contestata «zona» nell'attesa di vedere quali saranno gli sviluppi in campo comunitario. «Attraverso questa commissione mista - ha precisato Scarpa - andremo a vedere in maniera più dettagliata che cosa comporterà la decisione unilaterale di costituire la zona ecologico-ittica».

Sono 3.947 le barche da pesca che si contano nell'Alto Adriatico, 2.947 distribuite tra Veneto, Emilia Romagna e Friuli Venezia Giulia e 1.000

in Slovenia, Istria e Contea litoranea montana. Sono questi i numeri che dimostrano l'importanza della posta in palio dopo la decisione della Croazia. In Emilia Romagna il comparto comprende sia la pesca (con oltre 1.073 imbarcazioni) e l'acquicoltura estensiva e intensiva. Quest'ultima è praticata in Veneto soprattutto nella laguna di Venezia e nel delta del Po, mentre per la pesca si contano 1.315 imbarcazioni. Nel Friuli Venezia Giulia le barche sono 629.

In Slovenia l'attività principale è rivolta al pesce azzurro, con rete da circuizione o da

strascico pelagico per il quale sono registrate 26 barche. L'indipendenza politica ha ridotto le acque marine a disposizione e la produzione è crollata dalle 7.000 alle 2.000 tonnellate. In Croazia le imprese di pesca sono 538 per un totale di 4.150 addetti. Nel 2002 la produzione in acqua salata è stata di 25.698 tonnellate, in acqua dolce di 4.408. Nelle tre Regioni italiane esistono l'80% delle valli e lagune costiere del Paese, con una potenzialità economica - è stato sottolineato - non ancora sviluppata secondo modelli innovativi.

m. manz.



Pesca, Croazia pronta a discutere.

All'Ecofin passa a maggioranza il meccanismo che evita a Francia e Germania le sanzioni: spaccatura fra Commissione e ministri economici. Tremonti: non è il day after

Scontro in Europa: salta il patto di stabilità

La Bce protesta: «Decisione pericolosa». Prodi: «Difenderemo la nostra posizione. Servono regole chiare»

MILANO I conti di Francia e Germania violano il Patto di stabilità, ovvero il rapporto deficit-Pil di questi due Paesi sfiora abbondantemente la soglia del 3%. Eppure Francia e Germania non subiranno sanzioni. Lo ha deciso ieri l'Ecofin, cioè il vertice dei ministri economici dell'Unione europea. Questo ha provocato un grave scontro con la Commissione europea. Non solo non saranno applicate le sanzioni (Francia e Germania avrebbero dovuto versare un sostanzioso deposito infruttifero all'Ue) ma non sono state tenute in considerazione neanche le «raccomandazioni» della Commissione nei confronti dei due Paesi per tenere sotto controllo i loro conti pubblici e applicare correttivi per mantenersi all'interno del Patto.

Secondo i nuovi impegni sottoscritti, Francia e Germania si impegnano a ridurre i loro deficit per il 2004 e il 2005, ma in misura minore rispetto a quanto richiesto da Bruxelles.

Grande regista dell'operazione è stato Giulio Tremonti, presidente di turno dell'Ecofin. Il ministro italiano cerca di gettare acqua sul fuoco delle polemiche. «Non è il day-after - dice - e i ministri hanno votato all'unanimità una dichiarazione che li impegna al rispetto del patto, dopo la decisione di sospendere la procedura verso Francia e Germania. Il testo è stato proposto dal ministro danese. È una buona base per proseguire con una logica ordinaria e intelligente di gestione del patto». Dura la replica del commissario agli affari monetari, lo spagnolo Pedro Solbes: «Siamo rammaricati perché la soluzione adottata dall'Ecofin non segue le regole stabilite dal Patto, mentre solo l'applicazione delle regole può garantire un uguale trat-



Solbes e il presidente della Bce, Trichet. A fianco Tremonti.

tamento degli Stati membri. La Commissione valuterà le conclusioni e deciderà eventuali azioni future».

In serata, in appoggio a

Solbes sono arrivate le parole del presidente Romano Prodi: «La Commissione ha preso la sua decisione conoscendo il suo ruolo e sapendo qual

era l'interesse generale dell'Europa. E, chiaramente, noi manterremo questa posizione perché l'euro deve essere custodito da regole precise».

In sostanza, dopo quanto avvenuto, ci si trova di fronte a una spaccatura drammatica tra due istituzioni cardine dell'Unione europea (la Com-



missione Ue e il vertice dei ministri di ciascun Paese), ma spaccatura c'è anche fra i Paesi membri: da una parte quelli rigorosi e difensori del Patto e dall'altra Francia, Germania e Italia (perché Tremonti ha contribuito moltissimo al «salvataggio» dei due Paesi). Nella notte a Bruxelles si sono susseguite alcune votazioni. Con Solbes (e quindi per il «rigore») hanno votato Olanda, Finlandia, Austria, Spagna, Belgio, Grecia, Danimarca e Polonia. Gli altri hanno votato contro. Poi altre votazioni sono state ristrette ai Paesi che aderiscono all'euro, ma in nessun caso è stata raggiunta una maggioranza dei due terzi, necessaria per deliberare.

Soddisfatti, naturalmente, tedeschi e francesi. Il ministro delle finanze tedesco, Eichel, si dice felice «perché è stata trovata una soluzione ragionevole». «Noi non mettiamo in dubbio il Patto di stabilità - spiega il francese Francis Mer - e ne rispettiamo lo spirito».

Dopo avere strenuamente invocato, nei mesi scorsi, il rispetto rigoroso del Patto di stabilità, la Bce ieri ha fermamente biasimato la decisione dell'Ecofin di bloccare la procedura anti-deficit nei confronti della Germania e della Francia, affermando che comporta «seri pericoli». L'opinione dell'istituto centrale è stata diffusa nel tardo pomeriggio al termine di una riunione straordinaria del Consiglio direttivo: «La decisione del consiglio Ecofin comporta seri pericoli. C'è il rischio di minare la credibilità dell'architettura istituzionale e la fiducia in solide finanze pubbliche». Il consiglio direttivo della Bce (tra l'altro presieduto dal francese Trichet) si dice «profondamente dispiaciuto» e invia i governi coinvolti a «farsi carico delle loro responsabilità».

Gigi Furini

SEGUE DALLA PRIMA

Come aveva suggerito Mario Sarcinelli (Il Sole 24 Ore domenica scorsa)

I danni economici e politici

datezza? I compromessi di cui si sente parlare, di ritorno alle regole del Trattato

vi era spazio per reinterpretare il Patto in modo da favorire l'attuazione di riforme strutturali e in particolare della strategia, decisa a Lisbona nel 2000, di favorire l'Europa maggiormente competitiva in un'epoca in cui la conoscenza - e quindi istruzione ed educazione - sono fondamentali.

Politicamente, a parte l'errore gravissimo di sconsigliare la Commissione (che sia il gusto politico di Tremonti di ferire Prodi?) che nei Trattati ha un ruolo fondamentale per garantire un punto di vista europeo e non nazionale, il giusto furore dei Paesi più piccoli per un trattamento diseguale in funzione della dimensione e del conseguente peso politico rischia di ripercuotersi pesantemente sulla prossima conferenza intergovernativa sulla costituzione europea. Già prima di ora i timori di un doppio standard - quello di stabilire regole cui i più piccoli devono sottostare, ma che i grandi possono tranquillamente eludere (nel caso della Germania dopo aver fortemente insistito perché ci fossero) - erano consistenti: che accadrà dopo una prova tanto smaccata della loro fon-

di Nizza con i conseguenti poteri di veto, ed una Commissione di 31, anziché 15 membri sembrano purtroppo acquistare forza. Con la conseguente inefficienza decisionale in una fase storica in cui più che mai ci sarebbe bisogno di un Europa forte ed unita per contrastare il prepotente unilateralismo statunitense.

Tommaso Padoa Schioppa nella brillante prolusione all'anno accademico all'Università di Bologna la scorsa settimana, ha sostenuto che mercato e democrazia sono due istituzioni fondate sull'esperienza dell'errore e sulla possibilità di correggerlo. C'è, tuttavia, il pericolo che in determinate situazioni: «si cessi di riconoscere l'errore, ci si rassegni alla sua inevitabilità, si applichino le proprie forze a convincerlo piuttosto che a contrastarlo». Questo sembra quello che è accaduto a Bruxelles. Per uscire occorrerebbe riconoscere gli errori compiuti. L'alternativa è una crisi lunga e difficile che insegni con la sua forza a rimettere le cose a posto. Non è certo una prospettiva allettante quella di cui dobbiamo ringraziare il ministro Tremonti.

Franco A. Grassini

Il conflitto a Bruxelles sotto la presidenza italiana ha scatenato l'ira di diversi membri fra cui Spagna e Olanda

Ombre pesanti anche sulla Costituzione

La Gran Bretagna si prepara a boicottare i lavori nel vertice di fine anno

DALLA PRIMA

Nel periodo tra il 1997 e il 2000-2001 c'è stato un miglioramento nei conti pubblici. Il debito pubblico si è ridotto dal 75 per cento a circa il 70 per cento, con una riduzione anche degli indebitamenti netti. Dopo il 2001 c'è stato un rallentamento nelle economie dei paesi europei, ma non una vera recessione. Questo rallentamento è stato accompagnato in alcuni paesi da un forte peggioramento dei conti pubblici. In Francia e in Germania l'indebitamento netto ha superato nel 2002 e supererà nel 2003 di parecchio il limite del tre per cento imposto dal Patto. Alcuni osservatori e i rappresentanti di questi governi hanno giustificato il peggioramento come la reazione necessaria di una politica anticiclica per sostenere l'economia. La verità è che una buona parte dell'aumento dell'indebitamento netto non si deve al ciclo, ma a decisioni politiche. E il Patto era stato creato proprio per porre limiti a queste decisioni. La Germania e la Francia rischiano di violare il Patto anche nel 2004 e l'Ecofin sembra abbia deciso di non mettere in moto il processo che porterebbe all'applicazione delle sanzioni stabilite nel Patto. Il Patto fu fir-

Cos'è e a che serve

mato dai governi dei paesi che decisero di farne parte, inclusi la Francia e la Germania. Una volta firmati, gli accordi internazionali vincolano i paesi e non solo i governi che li hanno sottoscritti.

Dieci nuovi paesi stanno per entrare nell'Unione europea. Questi paesi hanno conti pubblici a dir poco fragili. Se alla Francia e alla Germania viene concesso di ignorare gli accordi, questi nuovi paesi impareranno una lezione che non sarà necessariamente quella buona. E c'è il pericolo che molti paesi ritornino alla politica finanziaria allegra degli anni passati. Per queste ragioni le sanzioni stabilite negli accordi di Maastricht devono essere applicate. Allo stesso tempo non sarebbe realista o prudente chiedere alla Francia e alla Germania di ridurre l'indebitamento netto al di sotto del tre per cento del Pil entro il 2004. Sarebbe, tuttavia, una prova di serietà e di coraggio non rimandare al futuro, ma prendere ora la decisione sulle penalità da applicare a quei paesi se, diciamo, entro il 2005 non riportano il loro indebitamento netto al di sotto del tre per cento del Pil.

* Vito Tanzi
ex sottosegretario all'Economia
www.lavoce.info

ROMA L'Europa torna a dividersi e si fa più ardua la strada verso la nuova costituzione della Ue. Lo strappo del consiglio dei ministri finanziari, sotto la presidenza italiana, ha scatenato l'ira di diversi membri, fra cui Spagna e Olanda, paesi con i conti in regola che ribadiscono che «le norme devono essere le stesse per tutti». Un'insoddisfazione che minaccia di travolgere la trattativa per la nuova costituzione, decretando il fallimento della Conferenza intergovernativa avviata a Roma il 4 ottobre.

La decisione di sospendere i procedimenti contro Germania e Francia, ha detto infatti chiaro e tondo il premier spagnolo José María Aznar, costituisce «un duro colpo» alla politica di stabilità che «avrà conseguenze» sulla trattativa in corso. «Io penso - gli ha fatto eco il ministro delle finanze olandese, Gerrit Zalm - che molti paesi non vogliono mettere il loro destino nelle mani dei grandi paesi». Una trattativa già disseminata di ostacoli si fa insomma ancora più impervia e si allontana l'obiettivo del governo italiano di firmare un accordo entro il nostro semestre

di presidenza. Spagna e Polonia si sono ad esempio ulteriormente irrigidite nel difendere il sistema di voto concordato a Nizza. Un sistema «ponderato» in base alla popolazione di ciascun paese e che attribuiva la stessa rappresentanza (27 voti invece di 29) dei 4 paesi più grandi, cioè Germania, Francia, Gran Bretagna e Italia. «Se si può decidere, come si è deciso, niente di meno che la sospensione dell'applicazione del Trattato in un consiglio dei ministri - ha sottolineato ieri Aznar - si può immaginare l'importanza che hanno le discussioni sul sistema di voto». E proprio il giorno del nuovo

«strappo» la presidenza di turno italiana ha annunciato la presentazione della sua proposta per la nuova costituzione.

Intanto anche il governo britannico si prepara a boicottare la Costituzione europea nel vertice comunitario di fine anno che sarà presieduto dall'Italia. Fin da ieri Londra ha anticipato i profondi motivi di dissenso che la inducono a distanziarsi dalla progettata Costituzione. Il *Daily Telegraph* ha pubblicato un titolo sull'intera prima pagina che preannuncia il «veto della Gran Bretagna», mentre il *Times* prevede il «fallimento dei negoziati». Secondo le indiscrezioni, il primo ministro Tony Blair e il ministro degli Esteri Jack Straw non hanno ancora definito la tattica da seguire nei prossimi incontri con i partners di oltre Manica. Entrambi ritengono che la Gran

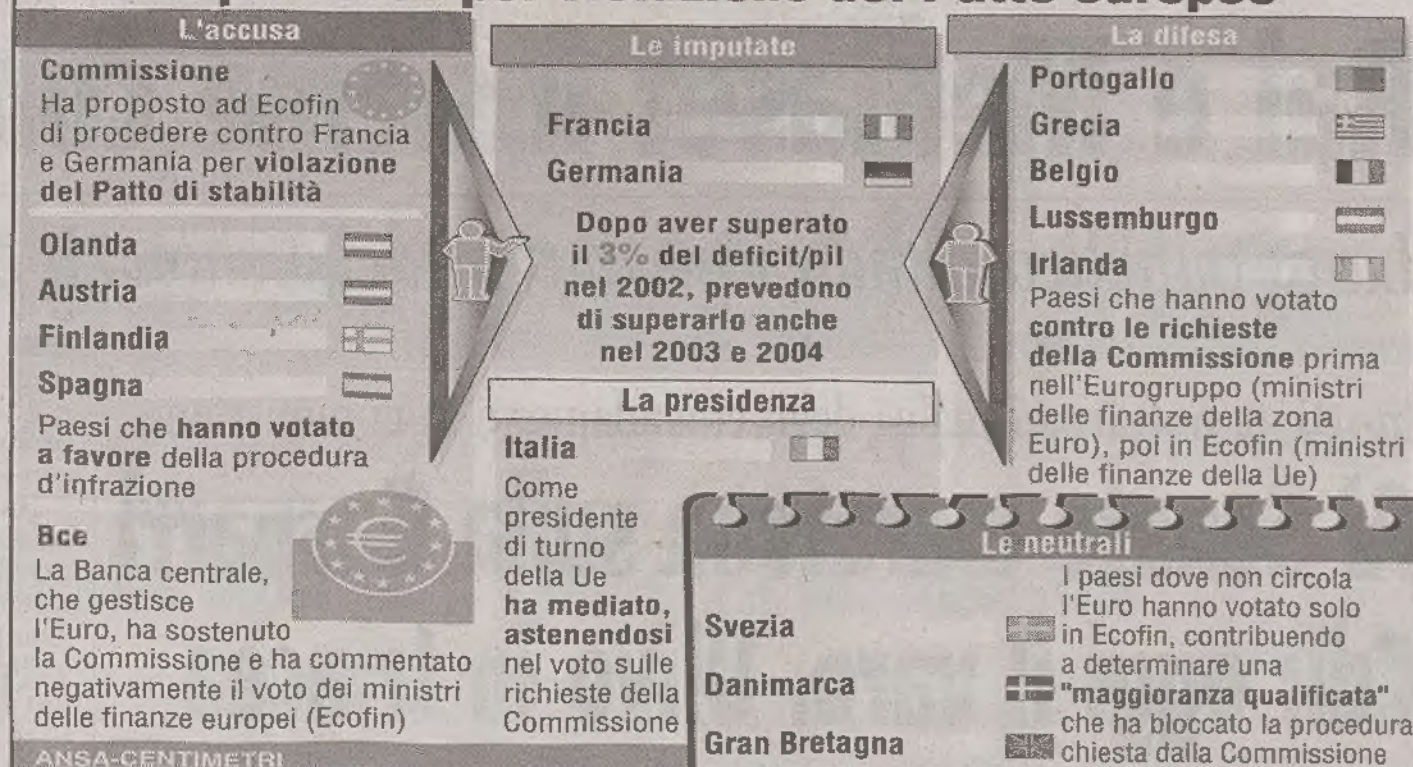
Bretagna non possa approvare l'attuale schema della Costituzione europea se a Londra non sarà garantita una piena autonomia nella politica estera,

«Ruolo poco glorioso per l'Italia»

FRANCOFORTE Come presidente di turno dell'Unione, l'Italia «avrebbe potuto e dovuto difendere il Patto di stabilità». Invece, ha finito per svolgere un «ruolo poco glorioso» nello smantellamento del Patto. Con un editoriale dai toni molto duri - intitolato «Il ruolo dell'Italia nel colpo da furfanti» - la *Frankfurter Allgemeine*

Zeitung muove imputazioni abbastanza pesanti al comportamento dell'Italia e del suo ministro dell'Economia, Giulio Tremonti. «Invece di cercare compromessi in grado di salvare la faccia, l'Italia ha preso partito e si è schierata al fianco della Germania e della Francia», sostiene l'autorevole quotidiano tedesco.

Il processo per violazione del Patto europeo



Bretagna non possa approvare l'attuale schema della Costituzione europea se a Londra non sarà garantita una piena autonomia nella politica estera,

nella politica fiscale e nel settore della difesa. Ma le concessioni sollecitate dal Regno Unito tradirebbero l'obiettivo comune tendente a promuovere la massima coesione tra i 25 Paesi che faranno parte della comunità allargata nel maggio prossimo.

Blair ha escluso l'ipotesi di un referendum che consenta alla popolazione britannica di esprimersi sul progetto della nuova Costituzione. I portavoce di Downing Street ri-

tengono che una formula di accordo sulle richieste britanniche possa e debba essere trovata. Il ministro degli Esteri Straw teme che il collasso delle trattative sia inevitabile considerando l'importanza della posta in gioco. Tra l'altro rimanda a vedere l'esito del referendum nei Paesi membri o futuri membri che hanno deciso d'indirarlo a breve scadenza.

Le ombre che si proiettano sul vertice del mese prossimo hanno indotto una fonte governativa citata ieri dal *Daily Telegraph* a sostenere che una nuova Costituzione europea non è da considerarsi «vitale» per il futuro dell'Unione.

Luigi Forni
Andrea Palombi

I VERTICI DEL LEONE

L'a.d. Passera: «Crediamo molto nel management e lo abbiamo appoggiato sin dal primo giorno. Il piano d'impresa è molto credibile». Perissinotto: «Grazie per la fiducia»

Intesa: via libera a Bernheim confermato per tre anni alle Generali

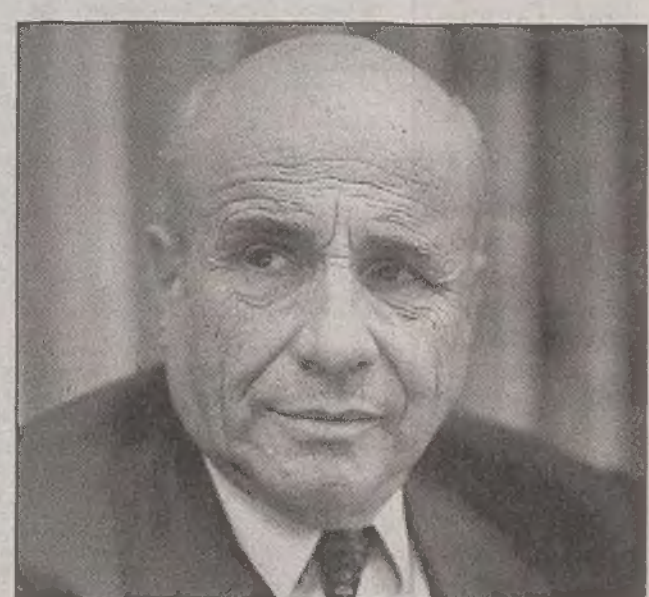
TRIESTE «Banca Intesa appoggia l'attuale vertice delle Generali». L'amministratore delegato di Banca Intesa, Corrado Passera, si schiera a favore di una riconferma per tre anni del management del gruppo triestino presieduto da Antoine Bernheim. Il numero uno di Intesa, che controlla l'1,5 per cento del capitale del Leone, afferma di credere «molto nel vertice e nel management che attualmente sta gestendo Generali». L'abbiamo appoggiato sin dal primo giorno e nel limite delle nostre possibilità lo faremo anche quando si tratterà di decidere la durata del mandato. Un se-

gnale forte verso la riconferma per tre anni di Bernheim alla presidenza. Passera, in un forum-intervista, sottolinea fiducia piena nel management del Leone: «Ne siamo più convinti oggi - dice Passera - dopo che è stato presentato e approvato un piano di impresa molto credibile e che i risultati promessi cominceranno puntualmente a realizzarsi». Il numero uno di Intesa si sofferma sulla forte collaborazione industriale fra Generali e Intesa all'insegna di un legame che è «ben lungi dall'essere solo finanziario».

Le dichiarazioni di Passera sono state accolte con soddisfazione dai vertici del gruppo triestino e sicuramente hanno un peso rilevante sullo sfondo della partita a scacchi legata agli equilibri nell'azionariato di Mediobanca in vista dell'assemblea di aprile che dovrà rinnovare il consiglio d'amministrazione delle Generali. La mossa recente della Fondazione Cariverona di Paolo Biasi, che ha arrotondato la sua quota oltre il 2 per cento, aveva riaperto i giochi.

«Prendiamo atto con piacere delle dichiarazioni di stima e fiducia da parte di Corrado Passera nel management delle Generali», ha detto ieri l'amministratore delegato del Leone, Giovanni Perissinotto che insieme a Bernheim e all'altro a.d. Sergio Balbinot sta portando avanti «un piano industriale a suo tempo da alcuni definito fin troppo ambizioso e di difficile realizzazione e che, invece, sta puntualmente conseguendo gli obiettivi fissati». Le parole di Passera, conclude Perissinotto, «ci fanno piacere perché vengono dal Ceo di una società che è sia partner strategico del nostro gruppo sia azionista significativo».

Intanto stamane il presidente Antoine Bernheim parteciperà all'assemblea degli industriali di Roma, presieduta da Giancarlo Elia Valori. Fra gli ospiti anche l'amministratore delegato di Unicredit, Alessandro Profumo, un altro protagonista della partita sulle Generali, che già a settembre si era espresso a favore dell'allungamento del mandato per i vertici del gruppo triestino. Fonti del gruppo triestino fanno sapere che una eventuale assemblea straordinaria, necessaria per rinnovare per tre anni il mandato ai vertici, potrebbe avvenire in coincidenza con la prossima assemblea annuale (ultimo sabato di aprile). Deciderà il cda del Leone che si riunirà in marzo.



p.c.f. Il presidente delle Generali Bernheim.

Inascoltato l'appello di Pera. Maggioranza e opposizione troppo distanti su alcuni punti come i concorsi separati per l'ingresso in magistratura. L'Udc scalpita

Giustizia: un doppio stop alla riforma Castelli

A Palazzo Madama manca per due volte il numero legale. Angius dei Ds: in realtà non vogliono il confronto

ROMA La riforma Castelli è approdata ieri nell'aula del Senato. Ma l'appello del presidente Marcello Pera a trovare un'intesa sulla riforma della giustizia non ha trovato ascolto. Le posizioni di maggioranza e opposizione sono troppo distanti, e problemi potrebbero sorgere anche all'interno della Casa delle libertà per la posizione dell'Udc. Che non sarà facile «voltare pagina», cambiare l'ordinamento giudiziario lo si è capito dalle prime battute.

L'opposizione ha dato subito battaglia presentando la pregiudiziale di costituzionalità, dopo che per due volte, in mattinata, era mancato il numero legale. Il tentativo del Centrosinistra di bloccare l'iter della legge è fallito e nel pomeriggio si è avviata la discussione del testo.

Il percorso della riforma che introduce la separazione delle funzioni tra pm e giudici (tramite concorso) sarà pieno di ostacoli. La maggioranza ha i numeri per far approvare il testo, ma è preoccupata che, come è avvenuto per la riforma del tribunale dei minori, possano spuntare i franchi tiratori. Il guardasigilli Roberto Castelli ha detto di temere «pugnalate alle spalle» e Michele Vietti dell'Udc gli ha confermato «la fedeltà del suo partito». Però in serata il presidente dei senatori centristi Francesco D'Onofrio ha detto che il suo partito presenterà degli emendamenti al testo e la posizione del partito sarà decisa dopo la riunione dei gruppi di Camera e Senato martedì 2 dicembre. «Per l'Udc», ha spiegato, «la giustizia ha la stessa valenza politica che ha avuto per Fini la visita in Israele». E dunque una bandiera con la quale i centristi cercano quello «sdoganamento» dal difficile rapporto con la giustizia che ha contraddistinto gli ex democristiani negli ultimi anni. Non

«NO A RISARCIMENTI»

«Non ci penso nemmeno. Sono decisamente contrario ad una ipotesi del genere». Con queste parole Giulio Andreotti ha risposto ai giornalisti che lo hanno raggiunto telefonicamente per chiedergli, se, dopo la pubblicazione della sentenza della Cassazione, sia favorevole a un disegno di legge che introduca il principio del risarcimento in sede civile da parte dei magistrati che sbagliano.

Il gruppo di Forza Italia a Palazzo Madama, anche ieri hanno espresso l'auspicio che «le sentenze Sme e An-

pogruppo di Forza Italia a Palazzo Madama, anche ieri hanno espresso l'auspicio che «le sentenze Sme e An-

stesso. Il braccio di ferro è su «norme nodali assolutamente inaccettabili», quindi un'intesa appare impossibile. Riguardano l'articolo che introduce concorsi separati per l'ingresso in magistratura («una separazione delle carriere mascherata», secondo l'Ulivo) e quello che prevede sanzioni disciplinari contro la «politicizzazione» dei giudici e la «creatività» delle sentenze, che ha suscitato

delle norme, ma si è voluta sanzionare un'interpretazione della legge che miri a far altro. Riserbita anche la parte in cui «è fatto divieto all'iscrizione di fatto e alla partecipazione ai partiti politici, ivi inclusi quelli che sono organizzati come associazioni o come movimenti».

L'Ulivo, anche se concorda sulla necessità di cambiare le regole, ritiene impossibile perciò un accordo con il Centrosinistra su un testo definito «infelice» dal relatore di minoranza, il diessino Elvio Fassone. E d'accordo Roberto Castelli

LA CURIOSITÀ

Accordo tra ministero e Telecom: 30 detenuti al servizio informazioni. Paga sindacale

Call center dietro le sbarre

MILANO «Buongiorno Info12, sono Mario, come posso aiutarla?». La prima linea libera del call center Telecom Italia risponde e da ieri l'operatore potrebbe avere la sua postazione all'interno dell'istituto di pena San Vittore. Il ministro della Giustizia Roberto Castelli

vo e contemporaneamente, acquisire una professionalità in vista del reinserimento della società.

Trenta persone (4 supervisor e 26 operatori), dopo aver seguito un percorso di formazione sulle modalità di comunicazione con il cliente, interrogazione del database e un training pratico, risponderanno da 20 postazioni allestite nel terzo raggio di San Vittore, in base a turni concordati tra Telecom Italia e la Cooperativa Out&Sider, che gestisce il lavoro dei detenuti.

«È una svolta aziendale per il carcere», ha commentato Pagano, che dimostra la lungimiranza di Telecom, che offre un vero lavoro e non una prestazione assistita e dimostra anche la maturità dei detenuti che, quando c'è un progetto serio, sono pronti a impegnarsi. «Non si tratta di un sussidio o un aiuto di Telecom ai carcerati ma un lavoro vero e proprio - ha voluto infatti sottolineare Marco Tronchetti Provera, presi-

dente del gruppo - Il contratto fatto con la cooperativa di San Vittore è lo stesso valido per gli altri 73 call center attivi in tutta Italia e per i 2500 operatori».

Un'iniziativa, per Castelli, logica conseguenza degli obiettivi che il ministero e il governo si sono dati in relazione al problema carceri: l'attuazione del dettato costituzionale per il quale la pena deve servire a recuperare il detenuto e, allo stesso tempo, la salvaguardia della sicurezza dei cittadini. Il Guardasigilli, in questo senso, ha ricordato inoltre l'impegno dell'esecutivo riguardo l'edilizia carceraria (finanziamenti già stanziati per la costruzione di 23 nuovi moderni istituti di pena, con un investimento di 2000 miliardi di lire).

Il ministro ha poi sottolineato «il dato forse più importante»: i detenuti «devono studiare o lavorare - ha detto - per potersi attrezzare per quella sfida durissima che è la vita. Credo che il sistema capitalista o liberale abbia molti vantaggi ma sia duro da affrontare». Il progetto Telecom è appunto finalizzato a garantire una professionalità una volta scontata la pena, come l'esperienza avviata a Bollate, carcere in cui è ormai utilizzata ampiamente l'informatica nel lavoro.



La riforma della giustizia del ministro Roberto Castelli è partita male. Ieri doppio stop al Senato.

vogliono perciò dare l'impressione che ci sia «rancorosità» nei confronti dei giudici.

La rivoluzione dell'ordinamento giudiziario, secondo la Casa delle libertà, deve essere varata a spron battuto. Sia Marco Folini leader dell'Udc sia Renato Schifani, ca-

dreotti facciano breccia nelle mura dell'integralismo giudiziario di certa sinistra. Ma Gavino Angius (Ds) gli ha risposto che «è solo una presa in giro, non hanno mai accettato un vero confronto» e la Lega ha ribadito che con o senza accordo si va avanti lo

forti reazioni nei magistrati. L'articolo 7 appunto, che codifica gli illeciti disciplinari, è stato riscritto. E sarà presentato dal relatore Bobbio come emendamento della maggioranza. Viene precisato meglio che «non si vuole impedire l'interpretazione

ad un accordo il Pci: per Gianfranco Pagliarulo quella all'esame del Senato è una «sedicente riforma liberica». Duri pure i Verdi: la «vera riforma non può essere realizzata a colpi di spugna».

Daniela Luciani



L'esterno del carcere milanese di San Vittore.

Margherita: «Si vuole depotenziare e svilire la funzione della magistratura». Ha sbarrato la porta

e il presidente di Telecom Italia, Marco Tronchetti Provera hanno presentato, al fianco del direttore dell'istituto, Luigi Pagano, il progetto di telelavoro, prima esperienza in Europa, che intende dare ai detenuti l'opportunità di svolgere un vero lavoro all'interno degli istituti di pena, permettendo loro di impegnare il tempo in modo posi-

La lungimiranza di Telecom, che offre un vero lavoro e non una prestazione assistita e dimostra anche la maturità dei detenuti che, quando c'è un progetto serio, sono pronti a impegnarsi.

Continuano le polemiche dopo la sospensione del programma. L'opposizione punta il dito sulla presenza del guardasigilli a «La vita in diretta»

Rai e Mediaset insieme contro Raiot e la Guzzanti

La tv pubblica diffida i produttori dello show. Il gruppo milanese chiede 20 milioni di danni

In seduta notturna l'analisi degli emendamenti in commissione

Al Senato maratona sulla Gasparri Cdl: oggi il varo. Ulivo in trincea

ROMA Lotta contro il tempo al Senato dove la maggioranza sta tentando di approvare entro oggi il disegno di legge Gasparri sul riordino del sistema radiotelevisivo. La commissione Lavori Pubblici e Comunicazioni ieri ha discusso il provvedimento nella parte generale ed in una seduta notturna iniziata alle 21 ha esaminato i 328 emendamenti presentati dall'opposizione. La maggioranza è ottimista e convinta che il provvedimento passerà all'esame dell'aula nella giornata di oggi, probabilmente in serata. Ma non mancano le incertezze. L'opposizione è decisa a dare battaglia per far slittare il varo del provvedimento alla prossima settimana.

Il ministro delle Comunicazioni Maurizio Gasparri dice che il governo punta all'approvazione «il prima possibile» della legge che porta il suo nome. Non ha voluto però pronunciarsi sull'ipotesi che il Capo dello Stato possa rinviare il provvedimento al

Parlamento dopo il via libera di Palazzo Madama. «Ho il massimo rispetto - ha affermato - per gli altri livelli istituzionali, che faranno le loro valutazioni al momento opportuno. Mi sembra improprio sostenere una tesi o un'altra e non so se le basi si fanno certe previsioni. Non voglio allungare l'elenco degli addetti alle previsioni».

Oggi, quindi, dovrebbe cominciare la battaglia in aula sul riordino radiotelevisivo. Il sottosegretario alle Comunicazioni Giancarlo Innocenzi si è detto convinto che entro oggi ci sarà anche il voto finale, o al massi-

mo domani mattina. Ma il relatore Luigi Grillo (Fi) non è dello stesso parere. Ha detto di non essere certo che il dibattito si possa concludere entro la settimana. La maggioranza, ha precisato, è interessata ad accelerare i tempi di approvazione, ma certamente non intende soffocare il dibattito.

L'opposizione promette battaglia. Noi faremo il nostro lavoro, ha affermato il senatore diessino Antonello Falomi. Questa legge, secondo il senatore, non andrà molto avanti perché ha «dei buchi clamorosi». Il comitato per la libertà e il diritto all'informazione, che raccoglie movimenti, sindacati e associazioni e di cui l'Arci è tra i promotori, ha intanto organizzato per oggi alle 17.00 una manifestazione di protesta nei pressi del Senato in occasione del dibattito sulla legge Gasparri. Ha aderito anche l'associazione stampa romana, e.s.

ROMA Mediaset quantifica in 20 milioni di euro i danni arrecati all'azienda da Sabina Guzzanti, insieme con il suo gruppo di autori e Raitre per Raiot. Ma la causa civile intentata dal gruppo televisivo del premier rischia di non restare isolata. Anche la Rai, dopo aver «sospeso» il programma di satira «non per volontà di censura ma per tutelare l'azienda», avrebbe inviato una lettera di diffida alla società di produzione Studio Uno per lo show realizzato domenica sera all'Auditorium di Roma e ripreso da una emittente privata.

L'uno due per la Guzzanti parte a poche ore dal varo della legge Gasparri che comincerà questa notte, come riferiamo a parte, al Senato l'ultimo passaggio parlamentare. La notturna si è resa necessaria per esaminare i 320 emendamenti presentati dalle opposizioni. Il governo ostenta ottimismo.

Ma torniamo a Raiot. Viale Mazzini ha chiesto la cassazione con la registrazione dello show per sottoporla all'ufficio legale, al direttore di Raitre e al direttore generale. Il programma live di Guzzanti e soci è stato seguito da quarantamila persone e la Rai vuole accertare se siano stati usati stralci del programma realizzato per la Rai.

Nella famosa delibera con la quale il Cda ha censurato Raiot, «sospeso» fino a nuovo ordine, il Cda aveva infatti stabilito che le cinque puntate previste nel palinsesto di Raitre venissero comunque registrate a prescindere dalla loro messa in onda. La Rai insomma sospetta violazioni con-

Il presidente Annunziata conferma da New York: «Se la legge viene approvata mi dimetto subito»

NEW YORK La presidente della Rai, Lucia Annunziata, ribadisce la sua intenzione di dimettersi una volta che la legge Gasparri sarà approvata dal Parlamento e firmata dal Capo dello Stato. «Potrebbe essere questa la mia ultima apparizione pubblica come presidente della Rai visto che il ddl Gasparri sta per essere approvato», ha detto nel corso di un incontro a New York con il Gei, un gruppo di imprenditori e rappresentanti di aziende italiane in America. «L'avevo annunciato a luglio e lo ribadisco. La legge Gasparri favorisce Mediaset sul servizio pubblico ed è quindi mio dovere, come presidente del servizio pubblico, rendere esplicita la mia posizione e mettere sul piatto in anticipo le mie dimissioni» ha sottolineato la Annunziata.

trattuali.

Secca la replica di Studio Uno e di Sabina Guzzanti. «Chiediamo l'immediata revoca della delibera assunta dalla Rai e l'immediata ripresa della diffusione di Raiot». I sospetti della Rai sono «infondati», assicurano i legali, lamentando il «comportamento persecutorio» del servizio pubblico Rai. «Dopo aver censurato il mio programma l'azienda vuole

censurare la protesta del pubblico: si è scelta un avversario troppo grande».

La Margherita, intanto, solleverà in commissione Vigilanza Rai il problema della presenza del ministro della Giustizia Castelli ad un programma di intrattenimento («La vita in diretta»). Lo annuncia il senatore Giuseppe Scalerà commentando: «Ci risiamo, il copione si ripete: il servizio



Sabina Guzzanti nel «mirino» di Mediaset e della Rai.

pubblico, che ospita l'ennesimo assolo di un ministro».

La Margherita discuterà la questione in commissione di Vigilanza, «viola per l'ennesima volta la delibera della commissione di Vigilanza sulla partecipazione dei politici nelle trasmissioni di intrattenimento». La presenza in tv del ministro della Giustizia avveniva, sottolinea Scalerà, «proprio mentre in aula al Senato si discute sul ddl per il riordino del sistema giudiziario».

Coincidenza per il senatore che «quando il governo ha bisogno di fare propaganda e sponsorizzare la propria attività, il rito ormai consolidato è quello di usare il servizio pubblico a propria discrezione, senza contraddittorio, ignorando che da mesi esistono precise direttive della commissione di Vigilanza».

mo Mesculam, Giorgio Scaramuzza, provocati da una Nina, Simona Quarino. Doveva essere una serie di botte e risposte fra quattro personaggi «platonici», Fedone, Menone, Gorgia e Timeo, in realtà sono state soltanto botte e pesanti, a Fini, Berlusconi, con qualche scappellotto anche a Rutelli lungo un percorso di letture sceniche che ha affrontato questioni come la giustizia, la pedofilia, soprattutto quella che in America ha coinvolto il clero, e l'immigrazione. Fino al terrorismo. Applausi alla fine, ma anche molto imbarazzo fra il pubblico per uno spettacolo destinato a scatenare molte polemiche.

IL CASO

A Genova pubblico imbarazzato davanti a una scena in cui Andreotti compie un atto di sodomia

Luttazzi choc sul delitto Moro

GENOVA Pubblico imbarazzato al Teatro Modena di Genova, dove Daniele Luttazzi, in veste di autore, ha messo in scena in anteprima nazionale i suoi «Dialoghi platonici»: sotto accusa una scena in cui Giulio Andreotti, davanti al cadavere di Aldo Moro nella tristemente celebre Renault 4, preso da eccitazione lo denuda e lo sodomizza. Uno spettacolo choc quello di Luttazzi, a dispetto del titolo forse più simile per crudezza di linguaggio al «Platoon» di Oliver Stone che alle opere del filosofo ateneo.

Per mettere in scena i dialoghi platonici Daniele Luttazzi



Il comico Daniele Luttazzi.

si è affidato al regista del Teatro dell'archivista Giorgio Gallione e a quattro attori: Nicola Alcozer, Aldo Ottobriano, Massi-

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/5733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: <http://www.ilpiccolo.it>
Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Capiredattori:** Roberto Altieri, Piero Trebbiani.
Attualità: Baldovino Uldigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fumano, Fabio Cuccetti, Ciro Esposito, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Marzini, Cultura-Spettacolo: Alessandro Mezzana (responsabile), Renzo Sanson, Carlo Muscatello, Arianna Boria, Cronaca: Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degras (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore), Segnalazioni: Pierluigi Sabatini (istitut.), Claudio Erni, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Giulio Garau, Cesare Geronzi, Silvio Mazzanzone, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani, Regione: Alberto Bolis (responsabile), Furio Baldassi (vice), Roberto Giani, Sport: Livio Misso (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzzi, Bruno Lubis, Giorgio Roberto Cozza (responsabile), Franco Femia (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Bello, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puggi, Milda Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Mela, Carlignani, Gianroberto Nanno, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccardone, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Taccarella, Adalberto Valducci. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Sennari (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/o postale 2281033 - ITALIA: con prelievo e consegna decurtata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale all'ITALIA più spese recapito - Arretrati: doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbonamento con «La Voce del Popolo»
Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18-10-1948

PUBBLICITÀ: A. MANZONI & C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/67231.1, fax 040/366045.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita) € 256,10 - Finanziaria € 375,00 (fraz. € 375,00) - R.P.Q. € 192,00 (fraz. € 192,00) - Finestra (a pag. € 600,00 (fraz. € 780,00) - Legale € 400,00 (fraz. € 480,00) - Necrologie € 2,35 - 6,70 per parola; croce € 12,00. (Partecip. € 4,50 - 5,20 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (4va).

La tiratura del 25 novembre 2003 è stata di 50.050 copie.
Certificato n. 4781 del 26.11.2002

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Nell'incontro con il Parlamento il leader di An ha proseguito sulla linea del ripudio dell'eredità fascista. «Cancellare la fiamma? Non c'entra nulla con questo viaggio»

Fini in Israele: «Su Mussolini ho cambiato idea»

Il vicepremier parla alla Knesset: «Per le persecuzioni ci prendiamo la nostra porzione di responsabilità»

ROMA La missione di Gianfranco Fini a Gerusalemme, per promuovere la politica italiana di amicizia con Israele e il ripudio dell'eredità fascista di An, ha prodotto nel mondo israeliano attenzione, consensi convinti e anche di convenienza, ma ha anche fatto emergere le posizioni che dividono nel profondo la società israeliana. Nella sua ricerca di nuovo credito, Fini, provocato su Mussolini, definito anni fa «il più grande statista del secolo XX», e alla domanda se avesse oggi cambiato idea, ha risposto: «Certamente sì, altrimenti non sarei qui, non avrei detto ciò che ho detto e fatto ciò che ho fatto».

«Cambiare opinione ed ammettere di avere espresso un giudizio sbagliato - ha aggiunto Fini - è espressione di libertà e di buona coscienza».

Fini si è rifiutato di scoprirsi sulla richiesta di coerenza, arrivata da Rutelli e dal centrosinistra, di cancellare la fiamma dal simbolo del suo partito. Ha detto, infastidito, che questo non c'entra nulla con il viaggio in Israele, e quanto a Rutelli ha risposto che gli risponderà «quando saremo in Italia». Il confronto con le commissioni estere e difesa della Knesset, come la riunione con gli ebrei di origine italiana, ha fotografato le difficoltà dell'impresa. Il presidente del parlamento, Rivlin, non ha nascosto d'importanza della visita, ma ha chiamato in causa «i fascisti in Italia» per le persecuzioni contro gli ebrei da parte di «molti popoli europei».

«Bisogna soprattutto dire a voce alta siamo noi i colpevoli. Sono molto dispiaciuto di dire che, fino all'ora, non ho ascoltato questa frase». Nella versione

ne della Knesset, Fini ha detto: «Ci prendiamo la nostra porzione di responsabilità». Ma alla richiesta di «riconoscere pubblicamente questa preoccupante colpa sul movimento fascista in Italia ed esprimere condanna», Fini avrebbe risposto: «La condanna per me significa assunzione di responsabilità». Un deputato della sinistra di opposizione ha rimproverato a Fini di non aver mai riconosciuto che Mussolini «è stato una delle più grandi canaglie del ventesimo secolo» e di non aver rimesso «le sue fondamentali convinzioni fasciste». Dopo l'incontro, Fini ha dato la sua versione, dicendo: «Per noi, condannare significa assumersi una responsabilità per il passato e per il futuro».

Agli ebrei di origine italiana, Fini ha assicurato che l'Italia è unanime sulla necessità di esprimere «giudizi fermi di condanna per le pagine oscure e tragiche del nostro passato». Ha parlato dei riconoscimenti ricevuti per il passato e la politica italiana, dicendo che si tratta non di un punto di arrivo, ma di partenza. Nel suo bilancio degli incontri, c'è l'apprezzamento per la politica italiana nel Medio Oriente. Se per la Road map non si è tagliato il traguardo, ciò non si deve a «responsabilità unilaterale» (di Israele). L'appoggio più consolatorio è arrivato a Fini dal presidente degli ebrei di origine italiana, Davide Casato. Ha detto che l'Italia è l'unico paese europeo che appoggia Israele nella lotta al terrorismo, e visto che «non ci vizia» né il mondo europeo né la sinistra, «vuol dire che sarà il centro-destra che ci viziando».

«Saranno gli osservatori o le autorità israeliane o i cittadini italiani - ha proseguito Fini - a fare bilanci». «Quel che



Fini ha piantato un ulivo nella «foresta della pace»

che l'Italia è unanime sulla necessità di esprimere «giudizi fermi di condanna per le pagine oscure e tragiche del nostro passato». Ha parlato dei riconoscimenti ricevuti per il passato e la politica italiana, dicendo che si tratta non di un punto di arrivo, ma di partenza. Nel suo bilancio degli incontri, c'è l'apprezzamento per la politica italiana nel Medio Oriente. Se per la Road map non si è tagliato il traguardo, ciò non si deve a «responsabilità unilaterale» (di Israele). L'appoggio più consolatorio è arrivato a Fini dal presidente degli ebrei di origine italiana, Davide Casato. Ha detto che l'Italia è l'unico paese europeo che appoggia Israele nella lotta al terrorismo, e visto che «non ci vizia» né il mondo europeo né la sinistra, «vuol dire che sarà il centro-destra che ci viziando».

«Saranno gli osservatori o le autorità israeliane o i cittadini italiani - ha proseguito Fini - a fare bilanci». «Quel che

ho detto e fatto - afferma però Fini - è in sintonia con il pensiero della stragrande maggioranza degli italiani e anche di quelli che mi hanno dato fiducia».

Fini, che non ha voluto pronunciarsi sui sentimenti che questa visita gli ha suscitato («sono questioni personali») ha tracciato anche un primo bilancio politico. «Tutti gli interlocutori - afferma - hanno espresso apprezzamento per la responsabilità per l'equilibrio con cui il governo italiano guarda alla questione del Medio Oriente».

Il vice premier coglie poi l'occasione per ribadire che «razzismo e antisemitismo sono ancora presenti in certe pieghe della società italiana e europea», quindi è necessario un impegno per educare le giovani generazioni. «Ad avvertire questa necessità devono essere tutti gli italiani - ha concluso Fini - a prescindere dalle loro responsabilità e dalle loro collocazioni politiche».

Con cautela, Fini ha accennato alla notizia di un incontro del premier palestinese Abu Ala con l'assassino del ministro israeliano del turismo. E ha detto di sperare, se ciò è vero, che si siano chieste garanzie sul cessate il fuoco da parte degli estremisti palestinesi. Ha anche chiarito il «clamoroso equivoco» di un sito internet, che aveva attribuito a Fini la notizia, confidando a Netanyahu, che alcuni kamikaze morti a Nasseriyah venivano dall'Italia.

Aveva invece parlato di kamikaze morti «in Iraq».

Fini ha celato dopo aver piantato un ulivo nella «foresta della pace». In Italia, lo rimette in piedi lui? «Eh, sì, se aspettiamo che lo facciano loro».

Renato Venditti

Botta e risposta a distanza tra il leader Ds e il coordinatore di Fi

Fassino: si apre il dopo-Berlusconi Bondi: hai voglia ad aspettare...

ROMA Polemica a distanza tra il leader dei Ds Piero Fassino e il coordinatore di Forza Italia Sandro Bondi sul significato del viaggio in Israele di Fini. Fassino in serata ha sottolineato come la visita in Israele ha un aspetto che va al di là del rifiuto del fascismo: l'apertura di una «competizione nuova» nel Centrodestra in vista del dopo-Berlusconi. «Nella destra - ha os-

servato Fassino parlando ad un'assemblea dei Ds sulla lista unitaria - si è accelerata la discussione su cosa succederà dopo Berlusconi».

«Sul viaggio di Fini - ha aggiunto il segretario dei Ds - non mi sfugge che è stato preparato con l'obiettivo di ottenere una

«tutta la destra e tutti coloro che stanno in An ne tengano conto».

Immediata la replica di Bondi: «L'On. Fassino dimostra ancora una volta tutta la sua piccineria commentando il viaggio politico e storicamente importante del vice presiden-

te del Consiglio Gianfranco Fini in Israele, parlando del dopo Berlusconi. Eh! Hai voglia d'aspettare il dopo Berlusconi, caro Fassino!».

«Sulla questione della fiamma ci sono state due risposte sincere: quelle di donna Assunta Almirante e di Mirko Tremaglia hanno confermato che la questione sollevata da Europa è se tenere o togliere quella fiamma dal simbolo di An c'è, eccome: è la risposta che Francesco Rutelli ha dato ad Europa in un'intervista in esclusiva».

Secondo Rutelli, «ipocriti, è invece, l'on. La Russa. Quella fiamma, quel trapezio che raffigura la bara di Mussolini e la scritta Msi sono l'emblema della memoria fascista e di Salò da tenere viva. La verità è sotto linea Rutelli - è che Fini non ha avuto paura di affrontare il nocciolo duro della continuità rispetto alla natura originaria del proprio partito».

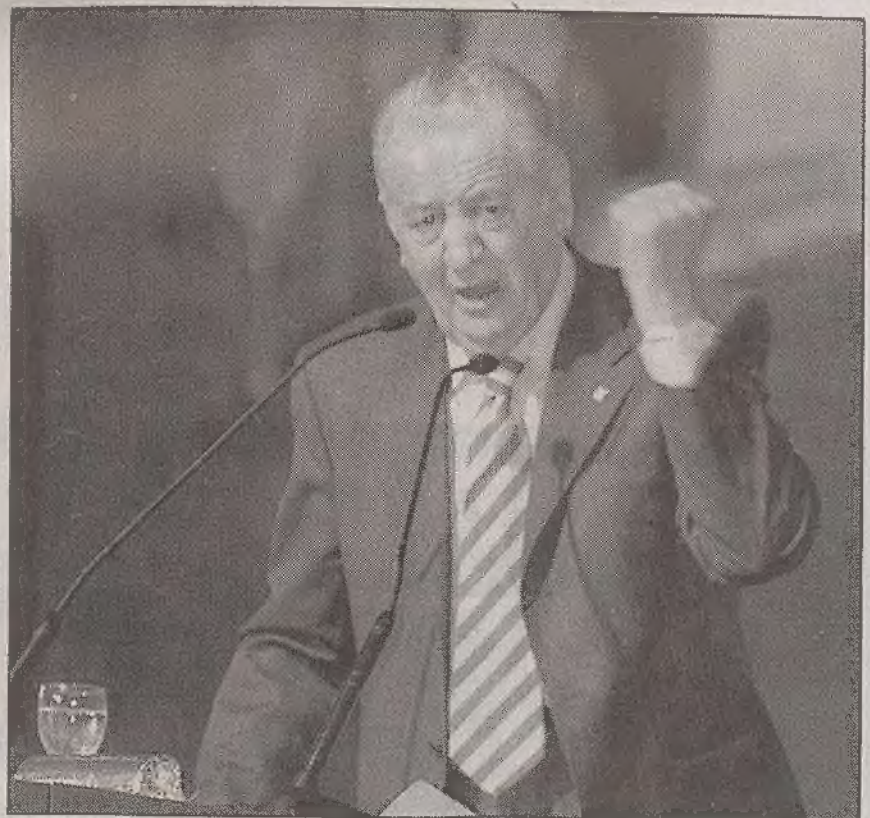
Se toglierà la fiamma, l'operazione sarà compiuta, e gliene daremo lealmente atto. Altrimenti no. Intanto mi confermo nella mia impressione - conclude il presidente dielle - e cioè che i gesti delle ultime settimane vanno letti soprattutto come posizionamento personale in vista del dopo-Berlusconi».



Piero Fassino: al via il dopo-Berlusconi.

Appressamenti da Bertinotti e dal segretario della Cisl Pezzotta: «Finalmente il segnale che siamo usciti dagli anni bui del '90»

ROMA Dopo la svolta «antifascista» del vicepremier in Israele cresce il dibattito nella destra italiana, all'interno e all'esterno di An, tanto che si fa strada l'ipotesi di una nuova forza politica alla destra del partito di Fini. Per ora a parlare è un cartello di forze di quell'area antagonista composta dal partito di Pino Rauti, il movimento sociale Fiamma Tricolore, il Fonte nazionale di Adriano Tilgher e Forza Nuova. Ma emerge anche all'interno del partito di Fini, soprattutto nelle sue sedi periferiche, qualche elemento di malumore se non di sgomento per l'accelerazione imposta dal Presidente Fini. E non è un caso che Francesco Storace, colui il quale viene considerato il potenziale promotore di un'eventuale scissione, anche ieri non è intervenuto sulla svolta rinviando alla prossima settimana un commento a mente fredda.



Mirko Tremaglia difende anche la Repubblica di Salò.

Intrecciato all'ipotesi di una scissione a destra la «vexata questio» del simbolo del Msi, la tradizionale fiamma che compare nel simbolo di An netta è la posizione di Teodoro Buontempo secondo cui la fiamma «non si può cancellare perché rappresenta l'anima del partito» e che, per porre fine a questa ridda di voci

chiede formalmente la convocazione dell'assemblea nazionale. Gli fa eco il «ragazzo di Salò», Mirko Tremaglia: «il nostro simbolo è questo. La fiamma - sottolinea il ministro - è il nostro legame con il Msi e se si attacca il Msi sono pronto a dare battaglia».

Ma lo strappo di Fini riceve ancora lodi autorevoli. Per il Presidente del Senato, Marcello Pera, con la

Gli estremisti contestano il discorso del proprio presidente. Storace tace e rinvia lo scontro alla prossima settimana

A destra si litiga, scissione alle porte

Tremaglia: «Il nostro simbolo è questo, sono pronto a dare battaglia»

I palestinesi: se l'Italia va avanti così sarà un disastro

RAMALLAH I palestinesi seguono con delusione e preoccupazione lo sviluppo dei rapporti sempre più solidi tra Italia e Israele e temono che la linea adottata dal governo del premier Silvio Berlusconi si traduca in una «negazione» dei loro diritti, sanciti dalle risoluzioni internazionali. «Il semestre di presidenza italiana dell'Ue è stato disastroso per noi palestinesi», ha detto Hafez Barghouti, analista politico e direttore del quotidiano «Al-Hayat Al-Jadida», organo ufficioso dell'Autorità nazionale palestinese (Anp).

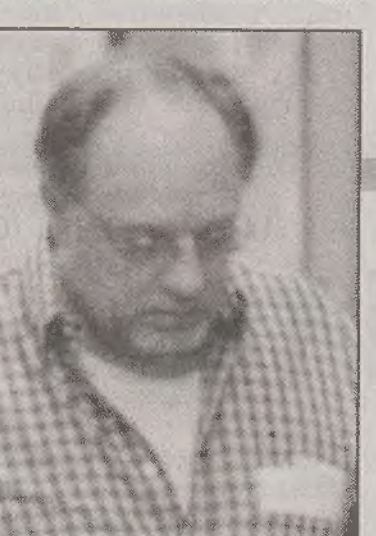
Non è un caso che la visita in Israele di Fini è stata intanto ignorata dai mezzi d'informazione palestinesi che, da qualche mese a questa parte, riferiscono invece con evidenza delle prese di posizione del governo italiano in sede europea. Gli editorialisti palestinesi hanno spesso ricordato la presunta «avversione» di Berlusconi nei confronti del presidente Arafat. «Il premier italiano - ha affermato il deputato palestinese Hatem Abdel Qader, eletto a Gerusalemme - cerca di nascondere il suo fallimento, spostandosi sempre più a destra, scegliendo come amici uomini di destra».

Secondo Barghouti, l'Italia «con una svolta priva di logica ha abbandonato la sua politica di equidistanza in Medio Oriente per schierarsi, senza condizioni, sulle posizioni di Ariel Sharon». Nelle strade dei Territori, comincia peraltro a cambiare anche l'immagine degli italiani, un tempo visti come «amici sinceri» e ora considerati invece sempre più vicini al modo di pensare degli americani.

Non è un caso che la visita in Israele di Fini è stata intanto igno-

rata dai mezzi d'informazione palestinesi che, da qualche mese a questa parte, riferiscono invece con evidenza delle prese di posizione del governo italiano in sede europea. Gli editorialisti palestinesi hanno spesso ricordato la presunta «avversione» di Berlusconi nei confronti del presidente Arafat. «Il premier italiano - ha affermato il deputato palestinese Hatem Abdel Qader, eletto a Gerusalemme - cerca di nascondere il suo fallimento, spostandosi sempre più a destra, scegliendo come amici uomini di destra».

si deduce anche dalle parole di Giulio Agostini, componente marchigiano della direzione nazionale di An: «Credo che i volontari della



L'imprenditore Delfo Zorzi

ha spiegato Siciliano - e disse che era necessario contattare l'avvocato Pecorella affinché si attivasse presso Zorzi perché io ero pronto a non confermare le mie accuse dietro pagamento». Era il maggio del 1998 e Siciliano iniziò la sua nuova collaborazione, non più con la giustizia ma con Delfo Zorzi. All'incidente probatorio davanti al Gip Clementina

X Mas siano stati migliori dei partigiani titini perché - osserva Agostini - difesero l'Italia dal comunismo e ritengo anche che i giovani della Rsi non siano stati inferiori a quei generali francesi che scatenarono le violenze contro tante italiane».

Ma la svolta di Fini porta anche a riconoscere uno degli autori simbolo della destra italiana, il filosofo Giulio Evola, citato, come ricorda Giachetti (Margherita) tra gli intellettuali a cui rifarsi nelle tesi congressuali di Fiuggi.

L'ex ordinovista di Mestre spiega ai giudici del processo di appello di aver venduto il suo silenzio all'ex camerata Delfo Zorzi: «Mi serviva denaro perché avevo perso il lavoro»

Piazza Fontana, Siciliano: «Ho ritrattato per 200 milioni»

Il pentito fece luce sull'attentato alla scuola slovena di Trieste del '69

TRIESTE Martino Siciliano, nato a Padova il 31 agosto 1948, è il primo collaboratore di Giustizia uscito dalle file di Ordine Nuovo, l'organizzazione di estrema destra fondata da Pino Rauti e Clemente Graziani.

Con le sue deposizioni Siciliano ha fatto luce sia sulla strage di piazza Fontana, sia sugli attentati del

l'ottobre del 1969 alla scuola slovena di via Caravaggio a Trieste e a un cippo di confine posto nei pressi di Gorizia. Questi due attentati hanno rappresentato la prova generale per la strage della banca della Agricoltura di Milano in cui una bomba dilaniò 16 persone e ne ferì più di cento. Indagando per tempo e seriamente sui primi due

attentati forse sarebbero stati risparmiati molti lutti al nostro Paese.

Martino Siciliano ha anche un altro merito. Tra il 1994 e il 1996 ha messo a fuoco col giudice istruttore di Milano Guido Salvini molti punti nodali della «Tela di ragno» tessuta da Ordine Nuovo in collaborazione con apparati dello Stato e con agenti di un ser-

vizio segreto straniero. Il ruolo della Cia è stato chiarito proprio dal giudice Salvini. Un loro agente, cittadino italiano, era presente quando le bombe venivano costruite. Molte di queste trame si sono sviluppate nel Friuli Venezia Giulia. Il principale regista, prima di trasferirsi in Giappone, secondo Martino Siciliano, era Delfo Zorzi.

c.e.

MILANO Aveva bisogno di soldi perché quelli che gli aveva dato lo Stato per la sua collaborazione erano finiti troppo presto, allora aveva deciso di ribussare alla porta dell'ex camerata Delfo Zorzi offrendogli il suo silenzio. Martino Siciliano, il pentito di numerose inchieste sul terrorismo nero, ha raccontato questa sua verità ai giudici della Corte d'Assise di Appello di Milano, davanti ai quali si sta celebrando il processo di secondo grado per la strage di piazza Fontana del 12 dicembre 1969 (17 morti e un'ottantina di feriti).

Siciliano, ex ordinovista di Mestre, accusatore di Zorzi che con Carlo Maria Maggi e Giancarlo Rognoni è stato condannato all'ergastolo per Piazza Fontana, ha risposto per cinque ore alle domande del presidente, Roberto Pallini, e ha ribadito tutto ciò che già ha raccontato ai magistrati bresciani che indagano per la strage di Piazza della Loggia del 28 maggio 1974 (8 morti e 110 feriti) e cioè di aver ritrattato le accuse solo per denaro. «Peci presente la mia situazione economica al mio avvocato -

«I soldi dello Stato per la mia collaborazione erano finiti troppo presto»

Forleo, infatti, si avvale della facoltà di non rispondere mentre ai processi per la strage alla questura di Milano e per quella di Piazza Fontana non si presentò in aula. «Il mio legale, l'avvocato Fausto Maniaci - ha detto Siciliano - mi aveva spiegato che non potevo dare un colpo al cerchio e uno alla botte ma che dovevo decidere di stare o con Zorzi o con l'accusa».

Per il silenzio Siciliano chiese 200 mila dollari «ma il mio avvocato chiese solo 200 milioni di lire perché mi spiegò che aveva capito quella cifra».

Investigatori italiani e belgi danno la caccia a un trafficante di droga e arrivano a un elettricista che tiene esplosivi in casa

Unabomber, è giallo su un udinese

Arrestato per la cocaina entra nella lista dei sospettati. Ora interviene anche il Ris

UDINE Si sono mossi investigatori italiani e belgi per il caso di un udinese destinatario d'un pacco postale contenente oltre mezzo chilo di cocaina. Anche perché nella sua abitazione è stato trovato diverso materiale che ha subito attivato il pool di Unabomber e il Ris di Parma. L'arresto dell'udinese Nicola Gardellini, 28 anni, abitante in via Nardini, ha davvero i contorni del giallo. E non soltanto perché gli inquirenti, perquisendo la casa, hanno trovato una scatola metallica saturata di gas, due bottiglie incendiarie, miscele di cloruro di sodio e zucchero, contenitori con liquido infiammabile, una decina di grimaldelli, due piedi di porco e un centinaio di confezioni di anabolizzanti.

Essendo lui un artigiano che effettua anche lavori di idraulica e un patito dell'elettronica, era logico trovare anche molti arnesi del mestiere nel suo laboratorio. Da qui l'interessamento dapprima

degli artificieri dei carabinieri, quindi degli investigatori che indagano su Unabomber e infine l'attivazione del Cc del Ris di Parma, che adesso analizzeranno il materiale trovato.

Ma l'arresto di Gardellini parte da lontano, per l'esattezza dal Belgio. La polizia di Bruxelles sa che dentro a un pacco di caffè ci sono ben 520 grammi di cocaina. Stanno arrivando per posta aerea allo scalo di Malpensa in provincia di Varese e sono indirizzati a un anonimo Cristiano F. di Udine. Il Servizio vigilanza antidroga doganale al-

lerta la Tributaria di Varese, che autorizzata dal magistrato segue il cammino del pacchetto di cocaina. Entrano in azione anche i finanzieri di Udine. La droga, tramite corriere espresso, è ritirata da tale C.T. di Udine, che poi in un bar di Paderno la conse-

gna a Gardellini. Il primo finisce denunciato a piede libero per concorso in detenzione di sostanze stupefacenti. Il secondo invece va dritto nel carcere di via Spalato, sia per la droga sia per la violazione della legge sugli esplosivi per quanto gli viene trovato in casa.

Ma chi è Gardellini? Per anni chi ha dato la caccia a Unabomber ha cercato tubi, congegni esplosivi e quant'altro, sospettando di elettricisti, tecnici, idraulici. Era logico pensare che davanti al materiale trovato in casa si mettessero in moto certi meccanismi: dal Ris di Parma al pool di Venezia e Trieste che indaga su Unabomber. Dai primi riscontri, però, quello che poteva essere un evidente, primo entusiasmo sembra essersi sgombrato. Per diversi motivi: forse perché in qualche modo la figura di Gardellini era conosciuta agli inquirenti non solo udinesi; forse perché si trattava d'una persona giovane.

Non va dimenticato, infine, che nel '97 Gardellini finì nei guai perché coinvolto in un traffico di droga: viaggiava su un'auto dove c'erano 8 chili di marijuana. Il processo è finito per competenza territoriale a Milano.



Guido Surza In Veneto l'ultima bomba.

FUGA DI NOTIZIE

Un fascicolo in Procura sulla fuga di notizie e uno al Csm. L'inchiesta su vip, coca e squillo approda anche a Palazzo dei Marescialli e le polemiche non si placano. I laici della Casa della libertà hanno formalizzato al Csm la richiesta per l'apertura di un procedimento. Chiedono conto della diffusione dell'ordinanza di custodia cautelare per i venti arrestati, tra i quali l'attrice Serena Grandi e il dirigente del ministero per le Attività produttive Armando De Bonis, e della pubblicità dei nomi del senatore a vita Emilio Colombo e del sottosegretario Giuseppe Galati, non indagati ma ritenuti dalla Procura consumatori di cocaina. «Previa individuazione dei responsabili», la Casa della libertà chiede la verifica delle condizioni per un eventuale trasferimento di pm e gip per incompatibilità ambientale o funzionale. Si denuncia la lesione del diritto alla privacy di cittadini «muniti di mandato parlamentare», e la violazione della legge Schifani.

D'Onofrio capogruppo al Senato apre uno scontro con il governo che cambia la decisione: i rifiuti verranno stoccati e messi in sicurezza nei vari siti

Scorie nucleari, l'Udc minaccia la crisi: decreto modificato

LAS VEGAS

Las Vegas come Scanzano Ionico, il deserto del Nevada come la Basilicata. Nella cittadina in provincia di Matera, dove in futuro potrebbe esserci lo stoccaggio di scorie nucleari, non ci sono però né grandi alberghi a forma di Piramide né ricostruzioni in scala reale dei canali veneziani, né un casinò dietro l'altro. Quello che unisce la città del peccato al centro turistico lucano è la questione delle scorie nucleari. Il Presidente americano George W. Bush, ieri a Las Vegas per pronunciare un discorso, intende continuare ad appoggiare, come unico sito americano per lo stoccaggio di scorie nucleari, la scelta di Yucca Mountain, che si trova a circa 150 chilometri dalla città del gioco d'azzardo.

ROMA Il caso delle scorie nucleari da stoccare a Scanzano Ionico fa cingere la maggioranza di governo. A mettere il dito sulla piaga è Francesco D'Onofrio, capogruppo dell'Udc al Senato: «Mi permetto di dire che faremo del caso di Scanzano una questione di permanenza nel governo. Perché su tale argomento non vi sono vincoli di maggioranza».

D'Onofrio apre quindi uno scontro durissimo: «Non lo dico solo da lucano quale mi sento e sono ma da esponente nazionale dell'Udc che ama qualificarsi come il partito del Sud: il partito non può fare a meno di considerare che a Scanzano è stato ferito l'orgoglio del Mezzogiorno. Il governo non può aver scelto il Mezzogiorno quale discarica d'Italia». L'ira di D'Onofrio esplode pochi minuti dopo che il ministro all'Ambiente, Altero Matteoli, aveva annunciato che il famigerato decreto non sarebbe stato ritirato. Lo scontro tra governo e Basilicata sul depo-

sito di scorie nucleari progettato a Scanzano Jonico prosegue dunque senza tregua. Il ministro Matteoli uscendo dalla commissione Ambiente della Camera ha infatti ufficializzato che il decreto non sarà ritirato, ma potrebbe essere modificato.

«Escludiamo il ritiro del decreto legge, e il nome di Scanzano non è scomparso nel testo e non poteva scomparire in questa sede», ha precisato Matteoli aggiungendo che, nel Consiglio dei Ministri di giovedì prossimo, «si potrà esaminare la possibilità di emendare il decreto stesso».

Tutte le parti sono consapevoli che «dobbiamo individuare un sito dove ricoverare i rifiuti nucleari italiani», ha precisato il ministro che poi ha detto che resta da verificare se si debba trattare di un unico sito o di una rosa di luoghi per lo smaltimento. Quanto alle proteste delle popolazioni lucane, Matteoli ha affermato che «da parte della gente di quella regione ci si attende dispo-

nibilità». E toccherà al ministro Carlo Giovanardi spiegare l'iter che si prospetta e il decreto verrà modificato nel senso che le scorie verranno provvisoriamente stoccate e messe in sicurezza dove si trovano sul territorio. Cioè a Caorso, Latina e Vercelli, e quindi non verranno trasportate a Scanzano. Successivamente verrà nominato un commissario che dovrà approfondire insieme alla comunità scientifica, alle regioni e agli enti locali se c'è la possibilità di avere un sito di stoccaggio definitivo che abbia caratteristiche migliori di quelle identificate in Scanzano. Ma Giovanardi ha subito precisato che non si può tenere le scorie stoccate in maniera inadeguata in più di 20 siti.

E la proposta emersa in commissione Ambiente di creare un sito unico per le scorie europee non ha convinto Matteoli: «Non sono d'accordo di mandare le nostre scorie all'estero. Lo ritengo immorale. Se così fosse do subito le dimissioni».

Roberta Rizzo

La prima fase dell'operazione ha un solo traguardo: dimostrare che questa terapia è del tutto innocua

ROMA Si apre una speranza contro il virus Hiv. Parte infatti la sperimentazione sull'uomo del vaccino italiano anti-Aids messo a punto dall'Istituto Superiore di Sanità (Iss). Il vaccino, basato sulla proteina Tat, sarà testato come «preventivo» su 32 volontari sani, e come «terapeutico» su 56 volontari infetti, ma non in cura con terapia antiretrovirale. L'inizio dei test clinici in tre centri italiani, due a Roma (Spallanzani e Università La Sapienza) e uno a Milano (San Raffaele), è stato annunciato ieri dal presidente dell'Iss, Enrico Garaci, dopo l'ok ricevuto dal ministero della Salute e il completamento delle procedure richieste dalle normative italiane e europee.

La sperimentazione del vaccino, realizzato dal reparto Retrovirus del laboratorio di Virologia dell'Iss, sarà diretta da Barbara Ensoli, la ricercatrice che ha lavora-



Barbara Ensoli, la coordinatrice del gruppo di lavoro «Hiv»

to per anni negli Stati Uniti con il virologo Robert Gallo. «Per tutti noi è un enorme felicità», ha commentato la Ensoli.

Obiettivo di questa prima fase della sperimentazione clinica è dimostrare l'innocuità del vaccino nell'uomo, l'assenza cioè di effetti tossici e valutare la risposta immunitaria indotta dalla vaccinazione. I test prevedono 6 mesi di trattamento e altri 6 di osservazione, al termine dei

quali verranno resi noti i primi risultati. Il vaccino si basa sull'utilizzo della proteina Tat, prodotta subito dopo l'entrata del virus nella cellula e fondamentale per la replicazione del virus, e la progressione verso la malattia.

Il ruolo chiave della proteina Tat è stato confermato attraverso il monitoraggio di oltre 100 pazienti sieropositivi, in cui è stato osservato che la malattia progredi-

Arruolati 88 volontari che a Milano e a Roma si sottoporranno alla sperimentazione. La ricercatrice Ensoli: un'enorme felicità

Vaccino italiano anti-Aids, via ai test sull'uomo

E Trieste fa nascere bambini sani da donne infette dal virus dell'Hiv

va molto più lentamente o rimaneva in uno stadio asintomatico. Ma il vaccino «made in Italy» non previene l'infezione dei linfociti T (cellule bersaglio dell'Hiv) ma è capace di controllare precocemente la replicazione del virus contenendone così la replicazione e bloccando la progressione verso la malattia.

Gli esperti italiani sono cauti ma nello stesso tempo molto ottimisti sulle potenzialità del vaccino. Ferdinando Aiuti, dell'Università La Sapienza e responsabile di uno dei centri coinvolti nella sperimentazione, si dice molto prudente. Il vaccino infatti è per le persone sieropositive e non per chi ha già la malattia.

su un altro fronte intanto far nascere, da madri affette da Hiv, figli sani: è l'obiettivo del Centro di Riferimento per l'Hiv in gravidanza dell'ospedale Burlo Garofolo di Trieste dove, dal 1998 a oggi, da 37 donne affette da

Aids sono nati 36 bimbi senza virus. Solo in un caso la madre ha partorito un figlio ammalato.

I dati sono stati resi noti ieri dallo stesso Centro di Riferimento, diretto da Salvatore Alberico, che ha precisato che il caso del bimbo nato ammalato non era completamente aderente al protocollo. Secondo i dati elaborati dal Centro di Riferimento, sui 37 casi gestiti il 90% delle donne affette da Hiv in gravidanza ha già un figlio e il 74% di queste non è, né è mai stato tossicodipendente. In circa un terzo dei casi (32%) la diagnosi di sieropositività è stata effettuata con esami del sangue legati alla gestione della gravidanza stessa. Il 74,2% dei casi è in età compresa tra i 20 e 35 anni; non si sono registrati casi in gestanti al di sotto dei 20 anni, mentre il 25,8% riguarda donne con oltre 35 anni di età.

Roberta Rizzo

EVENTI LIVE A TRIESTE

Ivano Fossati
28 NOVEMBRE - SALA TRIPCOVICH

Claudio Baglioni
8 DICEMBRE - PALATRIESTE

Giorgia
LIVE TOUR 2003
12 DICEMBRE - PALATRIESTE

elisa
14 DICEMBRE - TEATRO ROSSETTI

Prevedite Abituati
Utut Point - Lottomatica - Ticketone
AZALEA PROMOTION zed! Radioattività
Per Informazioni
040630063
www.azaleapromotion.it
www.zedlive.com

L'Istituto giuliano inaugura una struttura in una tenuta tra Venezia e Treviso. Massima allerta per paura delle incursioni dei disobbedienti

L'Icgeb di Trieste apre laboratori Ogm in Veneto



Cibi Ogm al supermercato.

TREVISO L'Icgeb, il Centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologia di Trieste sbarca a Cà Tron (oltre mille ettari tra la provincia di Treviso e di Venezia) dove la Fondazione Cassamarca ha avviato diversi progetti innovativi e ha affidato all'Istituto i suoi laboratori di biotecnologia. Icgeb Biosafety Outstation: questo il nome del laboratorio nel quale si faranno esperimenti di biotecnologia sull'utilizzo di Ogm in agricoltura e in particolare sui rischi legati al rilascio nell'ambiente di questi organismi. Il progetto era

stato formalizzato ufficialmente lo scorso marzo con la sottoscrizione di un accordo tra i centri del Veneto e di Trieste.

L'Icgeb è un'organizzazione internazionale intergovernativa che raggruppa 48 stati del mondo, che, partecipando come membri, hanno come obiettivo lo sviluppo delle biotecnologie dei loro stessi Paesi. Nel laboratorio di Cà Tron si effettuano studi sugli Ogm del mondo vegetale. In particolare vi si svolgono ricerche sulle biotecnologie nel settore agricolo a tutela della salute umana. Ci

sono due strutture, una sera e un laboratorio, destinate all'analisi e alla valutazione dei rischi inerenti al rilascio nell'ambiente di organismi geneticamente modificati. La nuova serra è stata costruita in modo da evitare ogni forma di contaminazione esterna.

Ieri l'inaugurazione «blindata» per il laboratorio sugli Ogm alla presenza del solo personale tecnico e scientifico che assieme ai vertici della Fondazione Cassamarca ha dato il via libera ufficiale al centro di sperimentazione. Un centinaio di poliziotti ha blocca-

to tutti gli accessi alla struttura per evitare contestazioni. E ancora viva infatti l'eco delle proteste degli ambientalisti e dei no-global. In due occasioni i disobbedienti hanno fatto irruzione nel centro facendo saltare un dibattito.

L'ultimo episodio risale al 23 giugno scorso quando i no global hanno mandato in tilt il sistema dell'aria condizionata dopo aver distrutto una centralina elettrica e hanno fatto saltare un dibattito in corso. Per quell'episodio era stato denunciato Luca Casarini con altri 36 disobbedienti.

Un militare della Sassari è stato colpito da un proiettile di ricaduta. Non è grave. Alla moglie che vive in Sardegna ha detto di non voler rientrare

Iraq, ferito soldato italiano: «Ora non torno a casa»

A raggiungere Stefano Ridolfi è stato un colpo di Kalashnikov. La raffica sparata per la fine del Ramadan

NASSIRIYA Una raffica di Kalashnikov sparata in aria, forse per festeggiare la fine del Ramadan. Ed un proiettile che si conficca nella spalla di un militare italiano di pattuglia su un ponte del fiume Eufrate, proprio davanti a Ground zero, il luogo della strage di Nassiriyah. È successo ieri alle 8. Stefano Ridolfi, caporal maggiore scelto della Brigata Sassari, 28 anni, sardo di Quartu Sant'Elena - se la ride, mentre parla con i suoi compagni sdraiati su una branda dell'ospedale del contingente italiano. Mostra la maglietta sporca di sangue, bucata, e si rammenta: «Adesso quel proiettile lo rivedrò. L'ho cullato dentro di me tanto tempo e me lo dovette ridare». Il tenente della Croce rossa Roberto Pedrale, chirurgo plastico, glielo ha estratto senza grossi problemi. «È



Nassiriyah: il caporal maggiore Stefano Ridolfi soccorso nella tenda della sanità italiana.

entrato nella spalla, conficcandosi per due centimetri dentro il deltoide», dice Pedrale.

Il tenente colonnello An-

tonio D'Elia, il direttore dell'ospedale, conferma le buone condizioni del caporale: «Ne avrà per 7-10 giorni, salvo complicazioni per

eventuali infezioni». Ma se la prognosi supera i 9 giorni è obbligatorio il rimpatrio. E lui non ne vuole sapere. «Voglio finire la mis-

sione, a tutti i costi. Tornare a casa? Non se ne parla». Di parere diverso la moglie. Non la voleva chiamare, per non disturbarla in ufficio. Aveva avvisato il padre Leandro, carabiniere in pensione. Ma perché telefonare anche a Emanuela «per così poco»? Alla fine lo hanno convinto. «Senti, mi è successa una cosa...». Il caporale non fa in tempo a finire, che la moglie lo implora: «Ti prego, torna a casa». «Nemmeno per sogno». Ma la signora Ridolfi è testarda. Parla con padre Mariano, il cappellano del contingente, e chiede a lui di fare qualcosa. «Vuole a tutti i costi che torni a casa», dice il frate al soldato. «Piuttosto divorzio», ribatte Ridolfi, ovviamente scherzando.

Tornando al fatto, la traiettoria prova che si è trattato di un proiettile di ricaduta, non di un colpo spara-

to in direzione della pattuglia italiana. È entrato perpendicolarmente alla spalla, a un solo centimetro dal giubbotto di protezione. Ridolfi era capocarro di un mezzo blindato, e quindi sporgeva con il busto dalla torretta. Stava vigilando nell'area della palazzina della Msu sventrata dall'attentato-kamikaze del 12, adesso gravemente pericolante. Non c'è più niente in quel posto, ma per la gente - che nei giorni scorsi lo aveva preso d'assalto - costituisce un pericolo. Il contingente italiano ha dunque disposto una sorveglianza. E oggi tocca a Ridolfi.

Non è chiaro, e nessuno potrà mai dirlo per certo, se le raffiche sono state intenzionalmente sparate sopra l'area sorvegliata dagli italiani. Sta di fatto che «ad un certo punto ho sentito un colpo», racconta Ridolfi. «Non ho pensato ad un colpo d'arma da fuoco. Credevo piuttosto che un sasso fosse caduto da un muro di protezione. Continuammo a pattugliare la zona. Passa un quarto d'ora e ci fermiamo a un check point dei carabinieri. Ci mettiamo a parlare. Io dico: «Adesso qui piovano pure i sassi, e tocco

la spalla che mi doveva. A quel punto un carabiniere si accorge del sangue. Di corsa mi portano in ospedale, ed eccomi qui».

Il caporale della Brigata Sassari tra pochi giorni uscirà da quel posto. Dell'Iraq, un paese ancora allo sbando, porterà per sempre un piccolo segno sul corpo. «Non è niente», dice, proprio mentre nella tendopoli un infermiere entra di corsa. In braccio stringe Adnan, un bambino di 3 anni e 5 mesi. È in coma. Si è ustionato a casa, con una stufa di cherosene. I medici italiani sperano di salvarlo.



Le forze dell'ordine hanno rafforzato l'apparato di sicurezza all'aeroporto di Fiumicino.

degli elicotteri che controllano il cielo. A Napoli sono invece state decise misure per garantire lo svolgimento della Conferenza Intergovernativa il 28 e il 29 novembre. Le autorità hanno decretato la chiusura dello spazio aereo partenopeo per i due

giorni in questione. I dispositivi di difesa sono stati incrementati anche attorno alle basi militari sparse per la penisola, attorno ai consolati, alle ambasciate, alle banche e alle rappresentanze commerciali straniere. Gli analisti temono il peggio.

Perché come ha ripetuto ieri il capo della polizia, Gianni De Gennaro, è difficile garantire la sorveglianza dei cosiddetti «soft target», vale a dire alberghi, ristoranti, chiese e altri bersagli più facili da attaccare.

Natalia Andreani

Nuovo appello del Capo dello Stato mentre Al Qaeda minaccia di colpire di nuovo gli Usa e in Italia si rafforzano le misure di controllo

Ciampi: «Nessun cedimento contro il terrorismo»

ROMA Massima allerta nelle città italiane considerate potenziali bersagli di attentati terroristici. Da ieri mattina, in coincidenza con la fine del Ramadan, le principali metropoli della penisola sono state poste sotto sorveglianza speciale. Ma l'allarme e la paura aumentano anche negli Usa, in Gran Bretagna, in Turchia e in Arabia Saudita dove i servizi di intelligence ritengono «imminenti» nuovi devastanti attacchi. In alcuni siti Internet ritenuti vicini ad Al Qaeda, infatti, nelle ultime ore sono apparsi annunci in cui si sostiene che «è iniziato il conto alla rove-

scia per la più vasta operazione mai compiuta negli Stati Uniti».

«Il terrorismo uccide per farci chiudere in un medesimo di paura», ha intanto dichiarato il Capo dello Stato, Carlo Azeglio Ciampi, ricordando al Quirinale i caduti di Nassiriyah. «Di fronte a questi eventi, ed ai segnali gravi e preoccupanti che la situazione ci manifesta ogni giorno, occorre essere vigilanti e uniti», ha aggiunto il Presidente della Re-

pubblica ribadendo che «contro il terrorismo non può esserci cedimento». Come annunciato dal ministro dell'Interno Beppe Pisano che aveva parlato di «misure drastiche», i cittadini di Roma, Milano e Napoli ieri hanno quindi trovato le stazioni e i binari delle metropoli

patinate pattugliate in forza da decine di agenti e militari con l'appoggio di unità cinofile antiesplosive. Presidi massicci disposti dopo il vertice che si è svolto la scorsa notte a Palazzo Chigi fra le autorità di governo, il capo della Polizia e i responsabili dei servizi di sicurezza.

L'ulteriore rafforzamento delle misure di protezione attorno agli obiettivi sensibili, quelli che potrebbero entrare nel mirino di cellule di Al Qaeda, è stato deciso proprio per la concomitanza con la fine del Ramadan, 24 ore ad altissimo rischio per un'Italia che, stando agli esperti dell'Antiterrorismo, sarebbe stata messa in cima alla lista dei nemici da colpire, anche per il suo valore simbolico di culla della cultura europea. Nell'allerta generale sono stati potenziati i servizi d'emergenza. A Milano, dove già ieri 15 mila musulmani hanno festeggiato la fine del Ramadan al Palalido, è stato ad esempio imposto il raddoppio dei turni di servizio nelle principali caserme dei vigili del fuoco mentre a Roma è aumentato il numero

ATTENTATO SVENATATO

La polizia saudita ha sventato oggi un attentato con un'autobomba a Riad, uccidendo due sospetti attivisti islamici in uno scontro a fuoco. Secondo un anonimo ufficiale di polizia la sparatoria è avvenuta intorno a mezzogiorno (le 10 in Italia), quando l'attentato «stava per essere compiuto».

Il leader spirituale è giunto ieri nella capitale e ha dedicato la sua prima giornata al riposo e alla meditazione dopo il lungo viaggio

Il Dalai Lama ospite a Roma: «Felice di essere qui»

Domani incontrerà Giovanni Paolo II. Tra gli amici italiani ricorda Enrico Berlinguer

Il padre dell'attore George Clooney si dà alla politica



George Clooney

WASHINGTON Il giornalista Nick Clooney, padre del famoso attore George Clooney, si è candidato al Congresso.

L'ex conduttore televisivo tenterà di diventare deputato del Kentucky succedendo al democratico Ken Lucas, che dopo aver vinto tre elezioni ha deciso di non ripresentarsi il prossimo anno.

Nick Clooney ha ottenuto il pieno sostegno dell'uscente Lucas che lo ha definito «un volto nuovo sulla scena politica, intelligente, rispettato, pieno di passione».

Il padre dell'attore, che scrive articoli di opinione tre volte la settimana per il Cincinnati Post, ha promesso agli elettori: «Vi dirò sempre la verità, vi piaccia o meno, sia questo politicamente corretto o meno».

ROMA È cominciata con una giornata di riposo e meditazione, discretamente protetto dalle guardie del corpo in un albergo del centro, la visita a Roma del Dalai Lama, il leader spirituale e politico dei tibetani, sbarcato questa mattina nella capitale. È stato l'Intergruppo parlamentare Italia-Tibet, associazione di 160 tra senatori e deputati di tutti gli schieramenti politici, ad invitarlo a Roma soprattutto per ricordare al Governo che «si possono avere buone relazioni con la Repubblica popolare cinese senza per questo rinunciare alla difesa della libertà, della democrazia e dei diritti umani ovunque essi siano minacciati».

«Sono felice di essere a Roma, qui ho veramente tanti amici» ha detto il carismatico leader religioso avvolto nel tradizionale saio rosso bordato di giallo sulla spalla destra, appena mes-

so piede sul suolo italiano. Attorniato dai tre monaci buddisti che lo accompagnano in questo viaggio, al suo arrivo a Fiumicino il Dalai Lama ha dispensato con generosità sorrisi e stretto le mani dei parlamentari Gianni Vernetti (Margherita) e Pietro Folena (Dc) presidente e coordinatore dell'Intergruppo andati ad accoglierlo all'aeroporto. Per lui e il suo seguito - nove persone in tutto - un esclusivo albergo del centro, appena rinnovato, ha allestito una speciale suite. Sborra nello stile e ravvivata da tanti fiori verdi, colore che per i buddisti sim-



Il Dalai Lama accolto al suo arrivo dai buddisti italiani.

boleggia la vita, con sprazzi di giallo e rosso bordeaux. Frugale il menù - riso bianco, pollo e verdure al vapore - con un unico strappo alla regola: un assaggio di spaghetti al ragù.

Oggi la visita entrerà nel vivo: alle 9.15 la quattordi-

cesima reincarnazione del Dalai Lama e Premio Nobel per la pace nel 1989 varcherà il portone di Palazzo Chigi dove, ad attenderlo, ci sarà Margherita Boniver, sottosegretario agli Esteri, fino ad ora la più alta autorità di Governo nella lista degli incontri dell'esponente religioso. Rimane infatti ancora da confermare il faccia a faccia con il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, che figura sul programma della visita diffuso dall'intergruppo parlamentare Italia-Tibet. È possibile che l'incontro tra il Dalai Lama e Berlusconi ci sia, in tal ca-

so prevedibilmente domani ma da Palazzo Chigi, per il momento, tutto tace. Sempre oggi il Dalai Lama avrà un colloquio con il presidente della Camera Pierferdinando Casini e riceverà poi il saluto di segretari di partito ed esponenti politici. Nel pomeriggio alle 16.30 incontrerà i parlamentari a Palazzo Madama. Domani il Dalai Lama è atteso in Vaticano per un'udienza privata con il Papa. Quindi, si sposterà in Senato per essere ricevuto dal presidente Marcello Pera.

Ieri il Dalai Lama ha ricordato tra gli amici italiani Enrico Berlinguer, il capo dei comunisti italiani, che la domenica mattina accompagnava fino alla chiesa la moglie cattolica per la messa e poi se ne stava fuori con i suoi pensieri. «Durante una delle mie visite in Italia - ricorda - mi disero questa storia di Berlinguer e della moglie cattolica e ne rimasi profondamente colpito».

DAL MONDO

Dopo la decisione della Corte suprema
In Georgia il Parlamento ha indetto nuove elezioni per il 4 gennaio del 2004

TBILISI Il Parlamento della Georgia ha fissato per il 4 gennaio dell'anno prossimo la data delle elezioni presidenziali nella repubblica caucasica. Il leader dell'opposizione, Mikhail Saakashvili, che ha guidato settimane di protesta di piazza per chiedere le dimissioni di Eduard Shevardnadze, ha già detto che si presenterà al voto. Ieri la Corte suprema della Georgia ha annullato per brogli le elezioni del 2 novembre scorso, il cui risultato aveva innescato la caotica situazione culminata nella presa del Parlamento sabato scorso. La mozione che fissa la data delle elezioni è stata approvata con 155 voti a favore e nessuno contrario. I deputati hanno partecipato compatti alla seduta, in risposta a un appello di Saakashvili.

Fatti del 1968: Praga ha chiesto a Varsavia i nomi degli informatori degli «007» polacchi

PRAGA La Repubblica Ceca ha chiesto ufficialmente alla Polonia i nomi degli informatori dei servizi segreti polacchi operanti in Cecoslovacchia nel 1968, che con le loro informazioni resero possibile l'ingresso delle truppe del Patto di Varsavia nel paese. L'operazione «gural» (Montanaro) - come fu battezzata - fu organizzata 35 anni fa in gran segreto dal ministero dell'Interno del governo comunista polacco e si basò sulle informazioni fornite dagli agenti polacchi, con i quali operavano anche 55 cecoslovacchi, la cui identità è sempre stata segreta.

Spagna: fumare spinelli sul posto di lavoro non è un motivo che giustifica il licenziamento

MADRID Il Tribunale Superiore di Giustizia della Catalogna ha emanato ieri una sentenza secondo la quale fumare saltuariamente spinelli sul posto di lavoro non è reato né può essere causa di licenziamento o di provvedimenti disciplinari nei confronti degli impiegati, se «non interferisce con il rendimento lavorativo». La corte catalana ha così annullato una sentenza del Tribunale di Granollers (Barcellona), che aveva confermato il licenziamento di un impiegato in una impresa di costruzioni sorpreso a fumare hashish sul posto di lavoro.

In Australia il koala è a rischio di estinzione: 20 mila esemplari l'anno uccisi dal disboscamento

SYDNEY Quasi 20.000 koala vengono uccisi ogni anno, nello stato australiano del Queensland, durante le operazioni di disboscamento. La denuncia è giunta sotto forma di lettera aperta, firmata da 420 scienziati di tutta Australia, e indirizzata al premier John Howard. Secondo gli scienziati, per ogni cento ettari di foresta disboscata, circa 2000 uccelli, 15.000 rettili e 500 mammiferi nativi muoiono o per le ferite inflitte dai macchinari oppure per i drastici mutamenti ambientali.

Il nipote dell'Avvocato è stato inserito dal settimanale «Time» tra gli uomini d'affari più influenti e più promettenti al mondo. È l'unico italiano

Superimprenditori: John Elkann nella top 20

TORINO John Elkann è stato inserito dal settimanale «Time» tra i 20 uomini e donne d'affari più influenti e promettenti del mondo. Al ventisettenne nipote dell'Avvocato è dedicata la copertina del tradizionale inserto «Global business influential» della rivista americana che raccoglie i più importanti nomi del business internazionale. John Elkann è l'unico manager italiano a essere inserito nella rosa e condivide questo onore con gli eredi di alcune delle più importanti società del mondo, come James e Lachlan Murdoch, fi-

gli del magnate australiano dei media, Aerin Lauder, nipote della leggendaria regina dei cosmetici Estée Lauder, e con businessman affermati come Carlos Ghosn (l'amministratore delegato artefice del rilancio della Nissan), Charlie Bell (presidente e amministratore delegato della McDonald's), Ken Kutaragi (presidente e a.d. della Sony), Indra Nooyi (PepsiCo), Paul Otellini (Intel), Rex Tillerson (ExxonMobil).

Se, infatti, con la scomparsa dell'Avvocato, «è il fratello di Gianni, Umberto

Agnelli, che ha assunto il controllo della società», scrive il settimanale, guardando al futuro «John Elkann è diventato l'uomo da tenere d'occhio». John Elkann è consigliere di amministrazione di Fiat e manager dell'Ifil (la società di investimento del Gruppo Agnelli), nella quale si occupa di Sviluppo aziendale. Nel profilo a lui dedicato, «Time Magazine» segnala come in occasione dei funerali del nonno, avvenuti in gennaio, «si fece notare, ricordando molto lo stile e l'eleganza di Agnelli giovane».



John Elkann il giovane nipote manager dell'Avvocato.

MIBTEL

Indice	Var.
0,211%	19980

ORO E MONETE (Valori in Euro)

Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per gr.)	10.597	10.758	Marengo Svizzera	58.260	70.240
Argento (per kg.)	141.229	147.667	Marengo Italia	60.170	73.600
Sterlina (v.c.)	73.060	82.890	Marengo Belgia	58.200	69.980
Yen (v.c.)	74.060	82.890	Marengo Francia	58.200	69.980
Sterlina (post.74)	73.040	84.440	Marengo Austria	58.200	69.980
Kugarsand	313.490	350.180	20 Marchi	72.300	87.260

BORSE ESTERE (Indici)

Indice	Var.	Indice	Var.
Alene (ind. Gen.)	2156,13 0,97	Londra	1826,61 0,06
Alene (ind. Gen.)	2156,13 0,97	Londra	1826,61 0,06

CAMBI

Moneta	Var.	Moneta	Var.
Dollaro USA	1,1766	Corona Norvegese	6,1570
Yen Giappone	129,410	Corona Danese	7,4386

DOLLARO

Moneta	Var.	Moneta	Var.
Dollaro USA	1,1766	Corona Norvegese	6,1570

STERLINA

Moneta	Var.	Moneta	Var.
Dollaro USA	1,1766	Corona Norvegese	6,1570

YEN

Moneta	Var.	Moneta	Var.
Dollaro USA	1,1766	Corona Norvegese	6,1570

TALLERO

Moneta	Var.	Moneta	Var.
Dollaro USA	1,1766	Corona Norvegese	6,1570

KUNA

Moneta	Var.	Moneta	Var.
Dollaro USA	1,1766	Corona Norvegese	6,1570

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

TITOLO	Var.	TITOLO	Var.
A. De Ferrari	6.134 1,50 -0,26	Bca Fintest	0.3651 0,5339 3,16
A. De Ferrari	6.134 1,50 -0,26	Bca Fintest	0.3651 0,5339 3,16

BORSE ESTERE (Indici)

Indice	Var.	Indice	Var.
Alene (ind. Gen.)	2156,13 0,97	Londra	1826,61 0,06

CAMBI

Moneta	Var.	Moneta	Var.
Dollaro USA	1,1766	Corona Norvegese	6,1570

DOLLARO

Moneta	Var.	Moneta	Var.
Dollaro USA	1,1766	Corona Norvegese	6,1570

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

FONDI	Var.	FONDI	Var.
Alene (ind. Gen.)	2156,13 0,97	Londra	1826,61 0,06

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

FONDI	Var.	FONDI	Var.
Alene (ind. Gen.)	2156,13 0,97	Londra	1826,61 0,06

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

FONDI	Var.	FONDI	Var.
Alene (ind. Gen.)	2156,13 0,97	Londra	1826,61 0,06

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

FONDI	Var.	FONDI	Var.
Alene (ind. Gen.)	2156,13 0,97	Londra	1826,61 0,06

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

FONDI	Var.	FONDI	Var.
Alene (ind. Gen.)	2156,13 0,97	Londra	1826,61 0,06

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

FONDI	Var.	FONDI	Var.
Alene (ind. Gen.)	2156,13 0,97	Londra	1826,61 0,06

GRANDE CONCORSO FRILADRIA CON PAGO BANCOMAT

PAGOBANCOMAT CONVIENE SEMPRE. PUOI VINCERE LA NUOVA FRILADRIA CON PAGO BANCOMAT. NESSUNA SPESA DI COMMISSIONE NE COSTI AGGIUNTIVI... E IN PIÙ VINCI!

Con solo 25 operazioni, entro il 29 febbraio 2004, puoi vincere la nuova Friladria con Pago Bancomat. Trovare il regolamento su www.friladria.it

PIÙ LO USI, PIÙ VINCI, PIÙ TI CONVIENE. Friladria è una banca del Gruppo Intesa.

POLA Il leader della Dieta democratica sfida il partito di Sanader che si è affermato alle elezioni politiche di domenica

Jakovcic: «Vogliamo l'autonomia»

Il timore è che i nazionalisti trattino l'Istria come fecero negli anni Novanta

RISULTATI ELETTORALI

Nelle circoscrizioni dalmate l'Accadizeta ha fatto il pieno

SPALATO Accadizeta schiacciata in Dalmazia, con ridimensionamento dei socialdemocratici e soltanto le briciole agli altri schieramenti partitici. Il voto parlamentare di domenica ha confermato quanto già si sapeva e cioè che la regione dalmata è da tempo avvolta nelle spire dei partiti nazionalisti.

Una delle prove provate erano stati gli oceanici comizi a favore dei generali croati accusati di crimini di guerra dal Tribunale dell'Aja, con centinaia di migliaia di persone a esibire simboli e a intonare canzoni del regime ustascia di Pavelic. E poi quel dichiarare il superlatitante generale Ante Gotovina cittadino onorario delle principali città dalmate, con episodi xenofobi a danno dei serbi tornati a vivere nell'entroterra dalmata dopo la grande fuga del 1995, all'epoca dell'operazione militare l'empesa. Per tacere dei sondaggi che confermavano il rafforzamento dei partiti di destra e dell'estrema destra.

Domenica l'Accadizeta ha stravinto nel nono collegio, che annovera la Lika e gran parte della Dalmazia, con le contee di

Zara e Sebenico. Su 256 mila votanti, ben 121 mila si sono espressi a favore dello schieramento di Ivo Sanader. Si tratta di quasi il 50 per cento, che ha consentito all'Hdz di conquistare ben 9 seggi su 14. I socialdemocratici hanno strappato il 15 per cento dei consensi, aggiudicandosi 2 mandati, mentre un seggio a testa è toccato a Partito dei diritti, contadini e popolari.

Nella decima circoscrizione, comprendente Spalato e Ragusa, la superiorità dell'Hdz non è stata così marcata, ma in ogni caso 7 seggi su 14 sono finiti nella saccoccia dei nazionalisti. Quattro i mandati ottenuti dai socialdemocratici che in questa «arena» elettorale hanno inviato l'ex sindaco fiumano Slavko Linic. Come nella nona circoscrizione, anche qui popolari, contadini e Partito dei diritti hanno conquistato un posto. Il grande sconfitto di questo collegio è stato il social-liberale Drazen Budisa, la cui alleanza con il Centro democratico dell'ex accadizetiano Mate Granic ha fatto registrare solo il 3,24 per cento delle preferenze.

m.a.

FIUME Le parlamentari di domenica imprimono alla Croazia la svolta a destra e in Istria, dove a imporsi è stato come al solito il Centrosinistra, riprende a soffiare impetuosamente il vento dell'autonomia. Uno dei reoli più violenti arriva dal presidente della Regione, Ivan Nino Jakovcic, leader dei regionalisti di Dieta democratica istriana che, parlando a Pola, ha detto: «Attenderemo gli sviluppi relativi alla composizione del nuovo governo, valutando attentamente i suoi orientamenti programmatici. Se la composizione e programmi non saranno di nostro gradimento, e tutto lascia supporre che sarà così, la Dieta deciderà entro il prossimo

febbraio di mettere in moto il procedimento per l'indizione del referendum sull'autonomia regionale dell'Istria».

Un messaggio pesante e chiaro, un quanto di sfida ai nazionalisti dell'Accadizeta, che si sono imposti alla grande nella disputa elettorale di tre giorni fa. Ricordiamo, in proposito, che negli anni '90, in pieno regime tudjmaniano, Zagabria tentò con metodi più o meno coercitivi di normalizzare la riottosa Penisola, istituendo addirittura il Consiglio per l'Istria, allo scopo di controllare strettamente

le aspirazioni autonomiste di quel lembo di terra. «Nel corso della campagna elettorale - ha proseguito Jakovcic - il capo dell'Accadizeta Ivo Sanader è arrivato a dichiarare che l'Istria si tramuterà in Croazia dopo gli esiti della consultazione. Sanader ha dimostrato di non conoscere la geografia, né la storia dell'Istria. Siamo convinti che l'Accadizeta si comporterà sulla falsariga degli anni '90, una politica aggressiva e dura nei riguardi della nostra regione». Il leader regionalista ha comunque espresso l'auspicio che la sua giunta regionale e il nuovo governo sapranno collaborare su basi qualitative e che in Istria andranno avanti i maggiori

Zara, simpatizzante dei socialdemocratici ferita in un «assalto» alla sede di sostenitori dell'Hdz

ZARA Complice l'alcol, la gioia per la vittoria dell'Hdz alle elezioni di domenica ha scatenato una ventina di fan del partito che hanno assalito nella notte una sede dei socialdemocratici. Una ventina di scalmanati ha cominciato a lanciare assi di legno all'interno dell'edificio colpendo una giovane donna che ha dovuto ricorrere al Pronto soccorso. L'intervento della polizia ha impedito maggiori danni. L'episodio è stato condannato dall'Hdz cittadino.

RAGUSA Individuato il responsabile dell'aggressione al diciannovenne: repliche di Questura e Pronto soccorso alle critiche del sindaco

Un sedicenne l'accoltellatore dello «Stradun»

RAGUSA E' un sedicenne l'aggressore di Ivan Knezevic, 19 anni, rimasto gravemente ferito poco dopo la mezzanotte di sabato scorso, in pieno centro cittadino, davanti agli occhi del sindaco Dubravka Suica. Lo ha reso noto la polizia, che ha cercato di interrogare il giovane, il quale si è avvalso del diritto di non rispondere. Gli agenti stanno ancora cercando di scoprire il motivo della brutale aggressione da parte di un gruppo di minorenni nei confronti dei fratelli Knezevic, avvenuta sotto la colonna di San Orlando, nel centralissimo Stradun. Secondo le prime indagini, il ragazzo avrebbe ferito all'addome la vittima, usando un coltello, ma si fa l'ipotesi che possa essere stato utilizzato il collo di una bottiglia di birra. «Il ragazzo non ha potuto rispondere alle domande degli investigatori - ha dichiarato l'avvocato difensore Dragan Pistol - poiché è in stato di choc. Nemmeno io conosco i dettagli della colluttazione».

Come abbiamo riportato nell'edizione di ieri, un gruppo di sei minorenni, tutti tra i 16 e i 17 anni, dopo alcuni atti vandalici contro le vetrine del centro cittadino in preda ai fumi dell'alcol e non solo, a un certo punto si sono avventati con i fratelli Knezevic che passavano lì per caso.

Sembra che all'origine del pestaggio ci sia un semplice contatto di spalle che avrebbe provocato l'ira dei giovani. Alla scena ha assistito per caso il sindaco Dubravka Suica che ha chiamato polizia e pronto soccorso, nei confronti dei quali ha avuto parole durissime perché si sarebbero mossi con sollecitudine solo dopo la sua telefonata. Non si è fatta attendere la risposta di Stjepo Raguz, direttore del Centro ospedaliero di Ragusa: «La prima telefonata l'abbiamo ricevuta dalla polizia - ha spiegato - e quando il sindaco ha contattato il nostro centralino, l'ambulanza era già in viaggio verso il luogo dell'incidente. Comunque, controlleremo ulteriormente il computer che registra tutte le telefonate che riceviamo per appurare il reale andamento dei fatti». Alle accuse del sindaco ha risposto anche il questore Neven Klinac. «Dubravka Suica ha accusato la polizia di scarsa presenza nel centro cittadino - ha detto - Ma posso assicurare che nel momento dell'aggressione una pattuglia si trovava in una via vicina dove era intervenuta per un altro episodio. Comunque i reparti d'intervento si sono subito precipitati sul luogo dell'aggressione, riuscendo a scoprire gli aggressori».

b.i.



Il leader dietino Jakovcic (a sin.) festeggia la vittoria.

piani infrastrutturali, come l'Ipsilon, la costruzione del nuovo ospedale a Pola e la realizzazione del progetto Brioni riviera.

Sempre ieri, a rincarare la dose, è stato anche il vicepresidente Ddi e capoluogo dell'alleanza tra socialdemocratici e dietini nell'ottavo collegio, Damir Kajin. Nella conferenza stampa tenuta a Fiume, Kajin ha dichiarato che nell'Est del Pa-

ese ha vinto l'Hdz, mentre il centrosinistra ha avuto la meglio nelle regioni più sviluppate. «Da qui la necessità di una devolution ormai inderogabile in quanto l'attuale sistema sta spaccando la Croazia. Sono convinto che l'Accadizeta al governo danneggerà enormemente il Paese e che tra non molto torneremo nuovamente alle urne».

Andrea Marsanich

PIRANO

Tumultuate nel cimitero cittadino le salme dello studioso e diplomatico e della moglie

Folla per salutare de Castro

PIRANO Sono state tumultuate ieri mattina nella cappella di famiglia al cimitero piranese le salme di Diego de Castro e della moglie Franca Turati. La cerimonia organizzata dalla locale Comunità degli italiani ha fatto seguito alla volontà espressa dallo studioso e diplomatico di origini piranesi, morto cinque mesi fa.

Numerosissime persone hanno partecipato alla cerimonia. Al cimitero c'erano i familiari più stretti di de Castro arrivati da Torino, tra i quali il nipote, Alessandro, che qualche settimana dopo la morte del nonno aveva partecipato a una serata che la locale Comunità aveva dedi-

cato a questa grande figura. La messa di suffragio è stata celebrata congiuntamente dal parroco di Pirano, Zorco Bajc e da don Pie-

attività di studioso e di diplomatico, per i suoi numerosissimi libri, per gli interventi sui quotidiani ma anche grazie a una rilevante corrispondenza personale. Alla funzione religiosa è intervenuto pure il coro misto della Comunità. Con la cerimonia di tumulazione è stato esaudito il desiderio di quello che in molti hanno definito «l'ultimo grande piranese».

Seppur fisicamente lonta-



La cerimonia per de Castro al cimitero di Pirano.

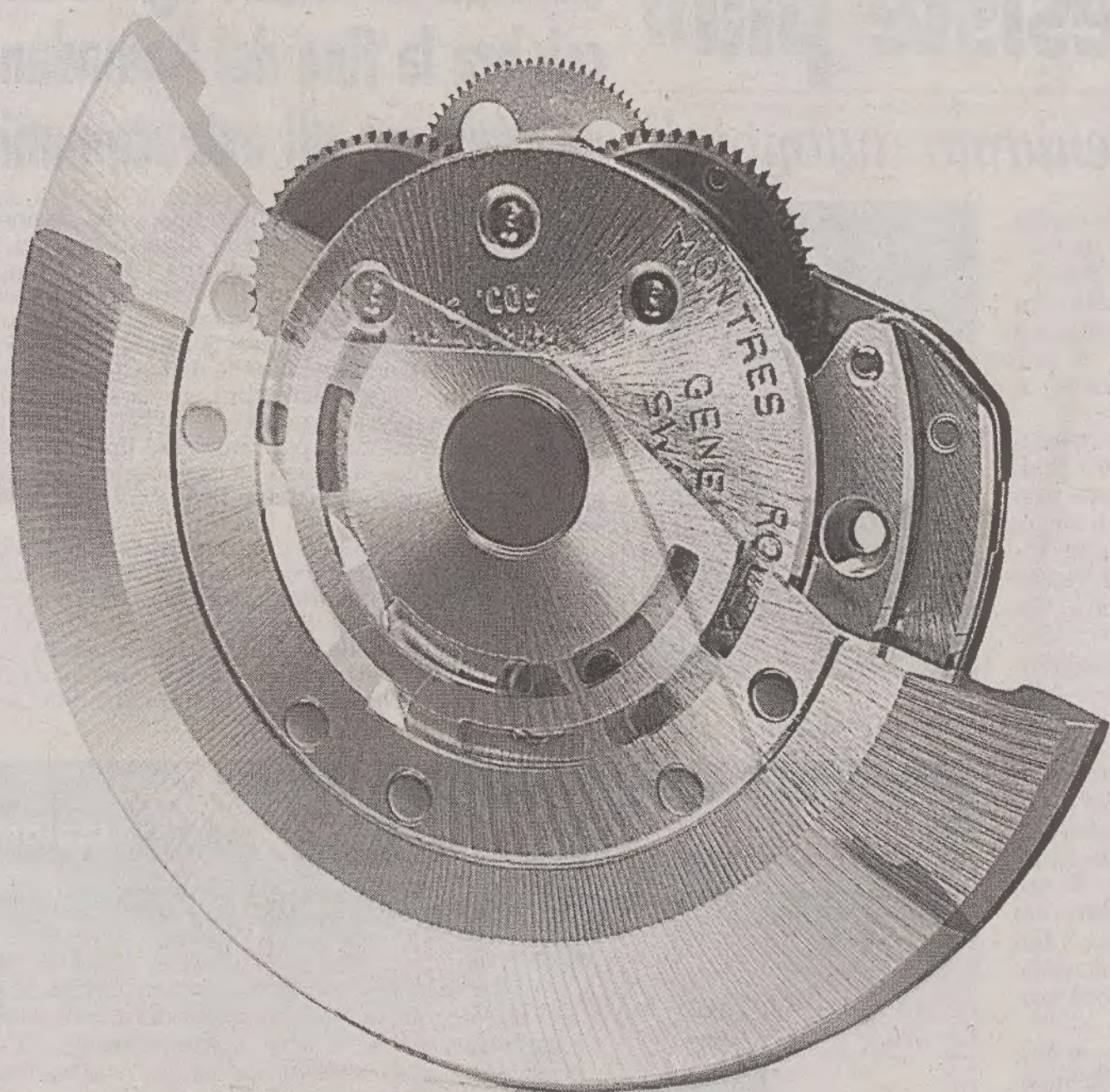
ro Fonda, ex parroco della cittadina dal quale se n'era andato nel secondo dopoguerra. E' stato proprio don Fonda a ricordare la figura di de Castro «un uomo - ha detto - di grande cultura, conosciuto per la sua

no (viveva a Torino) de Castro non ha mai dimenticato la sua cara Pirano. Ebbe modo di parlarne della sua città natale nel corso della presentazione alla Comunità del suo ultimo libro: «Memorie di un novantenne».

Trecento volumi donati a Verteneglio

VERTENEGLIO Ormai non si contano i legami e rapporti di collaborazione e amicizia tra numerose località istriane e italiane. E Verteneglio è senz'altro tra i comuni più dinamici in questo senso, la sua recente inclusione tra le «Città del vino» è una chiara testimonianza. Grazie alla pluriennale collaborazione tra l'Ambasciata della democrazia locale e il comune romagnolo di Russi, è arrivata a Verteneglio una preziosa donazione di 300 volumi di narrativa per la biblioteca della scuola elementare. I libri sono stati portati dagli assessori comunali di Russi, Mario Sil-

vestri e Gianluigi Castellari, che hanno portato i saluti del sindaco Daniele Bolognesi. Gli ospiti sono stati ringraziati dal delegato dell'Ambasciata, Tullio Fernetich, che si è soffermato sulla realtà multietnica della zona e sulla felice convivenza ben radicata nel territorio. Da parte sua, il sindaco Stefano Sissot ha auspicato l'ulteriore incremento della collaborazione che un giorno, come ha detto, potrebbe portare al gemellaggio fra i due comuni. E gli alunni hanno espresso il desiderio di potersi incontrare e conoscere di persona i coetanei di Russi.



NEL 1931 GLI INGEGNERI ROLEX HANNO INVENTATO
IL PRIMO MOVIMENTO AUTOMATICO CON ROTORE PERPETUAL.
DA ALLORA PIÙ NESSUNO È RIUSCITO A FERMARLI.

Cronometro Rolex Datejust

LA TARGA "RIVENDITORE AUTORIZZATO", ESPOSTA NELLE VETRINE DEI PUNTI VENDITA ROLEX, ATTESTA LA COMPLETA ORIGINALITÀ DEL PRODOTTO E LA VALIDITÀ DEL CERTIFICATO DI GARANZIA.

www.rolex.com

Rolex, e Datejust sono marchi registrati di Rolex S.A., Ginevra.

ROLEX

Surreale giornata in casa azzurra: i nuovi vertici regionali sarebbero stati nominati l'altra sera ad Arcore. Eppure manca l'ufficialità. Romoli responsabile del Nordest

Lenna coordinatore? Forza Italia riparte da un mistero

Il deputato carnico affiancato da Moretti, Gottardo e i «nemici» Camber e Antonione. Ma Roma tace

TRIESTE Lo ripetono tutti, azzurri contenti e scontenti, azzurri premianti e bocciati, azzurri prudenti e irruenti, sin da quando si svegliano: ad Arcore, davanti al mitico caminetto, Silvio Berlusconi ha sciolto il rompicapo. E a notte fonda, incastrando un paio di tessere «pesanti», ha composto il puzzle che vale i destini futuri di Forza Italia in Friuli Venezia Giulia: il puzzle delle nomine.

Quelli che lo rivelano, alla cena del lunedì, non c'erano? Pazienza. In periferia i dubbi sono svaniti: Vanni Lenna, l'architetto della Carnia che fa il deputato da due anni e mezzo, è il nuovo coordinatore regionale. Deve rilanciare un partito in crisi e affrontare i congressi provinciali; rinsaldare i legami con gli alleati; reggere la sfida delle amministrative; rendere più ostica la vita di Riccardo Illy. Ma non è solo nell'impresa: il vicecoordinatore chiamato ad aiutarlo è Danilo Moretti e cioè il deputato della Bassa che con l'anima socialista del partito e con i suoi vertici «storici» non ha un grande feeling.

Abbinata azzardata? C'è chi lo teme. Moretti osserva che «quando un partito decide di ricompattare tutte le forze sceglie la via molto faticosa ma molto saggia del compromesso. I singoli perdono qualcosa, il collettivo ne guadagna». Eppoi, annota qualcun altro, non va sottovalutato il posto riservato

all'ex coordinatore Ettore Romoli: il Cavaliere lo riabilita appieno, anzi lo promuove, affidandogli il ruolo di coordinatore del Nordest.

Eppure, nonostante le indiscrezioni «sicure» che riempiono la giornata, insaporite dalla novità dell'ultima ora che prevede il «siluramento»

come presidente della commissione paritetica di Ferruccio Saro, interessati e bene informati devono aggiungere: «Aspettiamo il comunicato di via dell'Umiltà. Solo allora le decisioni saranno ufficiali».

Ma le ore passano e il comunicato liberatorio non arriva. Sandro Bondi, coordina-

tore nazionale di Forza Italia, è seguito passo passo: arriva a Roma nel pomeriggio e si infila in un vertice in via del Plebiscito sulle liste europee... Gli azzurri «autocritici» sono sulla graticola: «E se qualcosa cambia?».

L'atmosfera è surreale, tra telefonate frenetiche, di-

chiarazioni anticipate, riviste e rinviate, ma tutti continuano a scommettere sul nuovo volto del partito che Berlusconi, dopo il massacro di giugno, ha «disegnato». Roma non lesina gli sforzi in nome dell'unità e, dando un colpo al cerchio e uno alla

botte, «incolla» il frantumato universo: ed ecco, insiste il tam tam, l'ufficio di presidenza che affiancherà Lenna. Il «direttorio azzurro», novità assoluta in terra friulana, accoglie il pordenonese Isidoro Gottardo

ma soprattutto accoglie i due triestini Giulio Camber e Roberto Antonione. L'accostamento è hard, nessuno lo nega, perché gli ex compa-

gni di scuola non si sopportano né si parlano: gli amici dell'uno e dell'altro, quando la scelta appare fatta, restano «attenti». Ma tant'è. Le

prime dichiarazioni azzurre, seppur condizionate all'uscita del benedetto comunicato, sono in linea: nessuno si azzarda a sparare sullo schema di Arcore. E se Tondo saluta con gioia, l'eventuale nomina di Lenna perché «è un moderato, una persona perbene, capace di diventare punto di equilibrio per tutte le anime di Forza Italia», Moretti riconosce gli sforzi di Roma «per rimettere assieme

tutte le forze di questo grande partito». Ma i punti interrogativi, mentre Lenna aspetta l'«ufficialità», non mancano. Portano ai congressi provinciali, giacché Udine è una «polveriera» e Pordenone segue a ruota, ma portano ancor prima a tre «pesi massimi»: Antonione e Camber supporteranno la convivenza forzata? E Saro, l'unico irrecuperabile della vecchia guardia, che farà? Una cosa è certa: la telenovela azzurra, che contenga l'agognato comunicato, non è finita.

Roberta Giani

IL CASO

Nessuno conferma però tutti sanno dell'avvicendamento alla guida della commissione Stato-Regione. Prudenti i due protagonisti

Paritetica: Collavini al posto di Saro. Forse



Ferruccio Saro



Manlio Collavini

TRIESTE Il subentrante, Manlio Collavini, dice di non sapere. Il sostituto, Ferruccio Saro, si considera, appunto, «sostituibile in qualsiasi momento». Dai diretti interessati non arrivano conferme, ma è quasi certo che la spartizione delle cariche in Forza Italia toccherà anche la Paritetica Stato-Regione, la commissione che Saro ha guidato fino alla burrascosa seduta della scorsa settimana a Trieste, quando a venire in soccorso del presidente, attaccato per «eccesso di immobilismo» dalla leghista Alessandra Guerra e dal forzista Roberto Asquini, fu il Centrosinistra.

«Non mi risulta, ogni commento è rimandato a domani (oggi per chi legge,

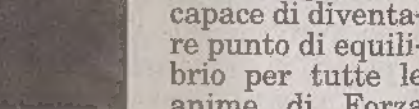
ndr)». Non dice di più, Collavini. Preferisce attendere l'ufficialità. O forse, come lascia intendere il presidente della Provincia di Udine Marzio Strassoldo (componente regionale della Paritetica), ci sta ancora pensando. Saro usa toni soft: «Il mio mandato, avendo natura fiduciaria, è sempre stato a disposizione del governo. Sono stato scelto, a suo tempo, per ragioni di esperienza tecnica e politica. Se l'esecutivo decide che al mio posto debba andarci Collavini, gli auguro buon lavoro. E spero che continui il percorso che abbiamo intrapreso, mettendo a frutto la sua lunga esperienza parlamentare». Così soft che sembra la quiete prima della tempe-

sta. Saro, che lunedì era relatore in commissione per Fi sulla Finanziaria, vive l'anomalia del componente di gruppo di un partito dal quale è stato espulso. La cacciata dalla paritetica potrebbe scatenare una reazione sorprendente.

Mentre Strassoldo spera in una rapida composizione dei quadri («Dobbiamo recuperare il tempo perso»), Roberto Molinaro, consigliere regionale dell'Udc, dà per scontato il passaggio di consegne. Il centrista parla di «sostituzione annunciata» proprio ricordando il tenore dell'audizione in Consiglio regionale e aggiunge: «A cose fatte, tutte interne



Vanni Lenna



Ettore Romoli

a Forza Italia, non ci resta che sperare in una continuità d'impegno della componente governativa della paritetica. All'onorevole Saro - aggiunge - va un sincero apprezzamento per il competente impegno dimostrato, ma soprattutto per la sua disponibilità al costante riferimento per la Regione degli indirizzi della quale è stato interprete e sostenitore. Oggi, forse, l'ufficializzazione dell'avvicendamento.

m.b.



Alessandra Guerra

TRIESTE «La Regione, in un momento cruciale che prelude a una fortissima spinta federalista, dev'essere governata da un politico. Non da un amministratore delegato». Alessandra Guerra, alla fine, non resiste e, ritrovando i toni della campagna elettorale (persa), attacca Riccardo Illy. L'ex lady di ferro del Carroccio rimprovera al governatore lo spirito eccessivamente imprenditoriale che lo porterebbe a tagliare i burocrati, vendere i Palazzi «che rappresentano la nostra storia», elargire soldi «per le autostrade croate e ungheresi...».

Eppure, in premessa, la leghista dice di non voler rilasciare dichiarazioni politiche. Bensì di richiamare l'at-

La leghista teme che il Fvg rimanga indietro sulla strada del federalismo e critica il presidente: «Faccia il politico, non l'imprenditore»

Guerra contro Illy: «La Regione non è un'azienda»

tenzione sui destini futuri della specialità del Friuli Venezia Giulia: «Dalle leggi Bassanini in poi, in Italia, il quadro è profondamente mutato. Le riforme del titolo V della Costituzione sono novità pesanti. E adesso Umberto Bossi, con un'azione dirompente, intende andare oltre e attuare il federalismo». Non ha dubbi, la signora del Carroccio, sull'esito finale del braccio di ferro tra il Senaturo e gli alleati: «In primavera,

se il governo terrà, come credo, ci troveremo in uno Stato nuovo, dove i rapporti tra istituzioni saranno totalmente diversi. E il Friuli Venezia Giulia non può più attendere. L'Unione europea e la scrittura della Convenzione, l'allargamento a Est e soprattutto l'evoluzione federalista a Roma - afferma la Guerra - sottoporrà la Regione a un'ondata d'urto pazzesca. Ma, visto che sinora abbiamo sempre rinviato la riscrittura

dello statuto perché era più semplice ottenere trasferimenti con legge ordinaria, correremo il rischio di rimanere irrimediabilmente indietro».

Il motivo è semplice: «Lo Stato devolverà grandi poteri alle ordinanze, ma noi speciali che avremo? Questo è il nodo vero. La commissione paritetica è stata uno strumento straordinario ma ha attuato quasi appieno lo statuto del '63. E allora, se non vogliamo farci superare, dobbiamo andare oltre». Non serve insistere, pertanto, su trasferimenti «scontati», come quello delle strade Anas «che il Veneto ha avuto prima di noi», ma si deve osare e chiedere poteri su beni culturali, istruzione, plurilinguismo e rapporti internazionali: «Solo così - afferma, rilanciando i vecchi cavalli di battaglia, la Guerra - il Friuli Venezia Giulia può rimanere speciale e porsi come avanguardia del federalismo».

Ma la leghista scorge un pericolo: «Chi si fa sentire oggi a Roma? Chi reclama poteri veri? Non capisco Illy. Nella capitale ci rispettano per la nostra tradizione politica e lui vuole vendere i simboli di quella tradizione, penso al Palazzo del Lloyd e al Palazzo di Roma, con logiche imprenditoriali». «Faccio un altro esempio. Il presidente - si scatena la Guerra - vuole finanziare le autostrade dell'Ungheria, usando il patrimonio regionale a favore di cerchie ristrette, ma questo è

un approccio da imprenditore. Ricordo Adriano Biasutti e il suo patto con l'Iri: disse ok all'autostrada, purché ci lavorino le imprese regionali. Questo è un approccio da leader politico. E l'Euroregione, allora, chi l'ha inventata se non Biasutti? E chi ha creato rapporti forti con i paesi esteri tanto da dar vita ad una scuola di burocrati con la Baviera se non Biasutti? Non faccio un inno all'ex presidente, per l'amor di Dio, ma do a Cesare quel che è di Cesare...». Pausa e ultima stoccata: «Io ho sempre cercato di prendere il meglio, invece di buttare via tutto, e mi spiace vedere che ci succede ai nostri burocrati che hanno retto i rapporti con Roma nei dieci anni del grande caos...».

Il Centrodestra perde pezzi alla vigilia della discussione in aula della Finanziaria. A differenza degli «alleati» i centristi faranno «opposizione costruttiva»

Strappo dell'Udc: «Per noi la Cdl non esiste più»

Molinaro: «Le segreterie politiche non si riuniscono da giugno, ci riteniamo autonomi»

È legge il sostegno all'economia locale in vista della crisi post-allargamento Ue

TRIESTE Giornata degli unanimismi, ieri, in Consiglio regionale. Dove sono passate, senza colpo ferire, una legge importante (quella che predispongono gli strumenti necessari per fronteggiare le situazioni di crisi occupazionale) e una mozione a sostegno di un'iniziativa di tutela dell'Unesco per i luoghi del Vajont.

Già approvata all'unanimità in commissione, la legge sulla politica attiva del lavoro aveva preso le mosse dalla necessità di affrontare l'emergenza occupazionale cui darà luogo, per i settori dell'economia di confine, la caduta delle barriere doganali - il prossimo maggio - per effetto dell'ampliamento dell'Ue alla Slovenia. Ma poi il provvedimento è stato esteso a un contesto più ampio, per affrontare più in generale i temi del lavoro connessi con la difficile fase economico-produttiva.

Così il provvedimento - la cui dotazione finanziaria sarà il prossimo anno di 2 milioni e mezzo di euro - prevede (e non solo in vista della crisi che investirà i settori delle dogane, delle spedizioni e del-



Roberto Cosolini

Approvazione unanime in Consiglio regionale: la dotazione 2004 sarà di due milioni. Vajont: «si» alla tutela Unesco

l'autoportualità) corsi di riqualificazione per i lavoratori a rischio di emarginazione professionale, borse di studio per i partecipanti ai corsi, contributi alle aziende che assumano di-

soccupati e sostegno per l'avvio di attività imprenditoriali da parte di chi abbia perso il lavoro.

Al termine di un ampio dibattito l'assessore al Lavoro, Roberto Cosolini, ha rimarcato (a fronte delle richieste di interventi per le donne, gli over 40, i neo-laureati, che hanno maggiori difficoltà di reinserimento nel mondo del lavoro, e per le crisi dei settori del tessile e della sedia) che la legge «non ha la pretesa di risolvere tutti i problemi del mercato del lavoro, ma di affrontare adeguatamente le emergenze».

Quanto alla mozione (proposta da Forza Italia), essa è passata con voto altrettanto unitario per sollecitare, nel quarantesimo anniversario della tragedia del Vajont, la salvaguardia del sito e del Campione di Val Montanai, nell'ambito di un progetto dell'Unesco; e sono passati anche due ordini del giorno, a sostegno della realizzazione nello stesso sito di un museo della memoria e dell'inserimento nei progetti Unesco anche del Tempio longobardo di Cividale.

g.p.

TRIESTE Se vari segnali avevano fin qui accreditato l'ipotesi di una presa di distanza dell'Udc dagli alleati della Casa delle libertà, quello consumatosi l'altro giorno - quando il partito di Casini e Follini si è chiamato fuori dalle strategie concordate dagli altri gruppi d'opposizione per affrontare la Finanziaria della giunta Illy - è un vero e proprio strappo. Si tratta infatti di un distacco che stavolta l'Udc non ha esitato, a scanso di equivoci, a ufficializzare nero su bianco. E che in un certo senso decreta la fine dell'esperienza della coalizione di Centrodestra in Friuli Venezia Giulia.

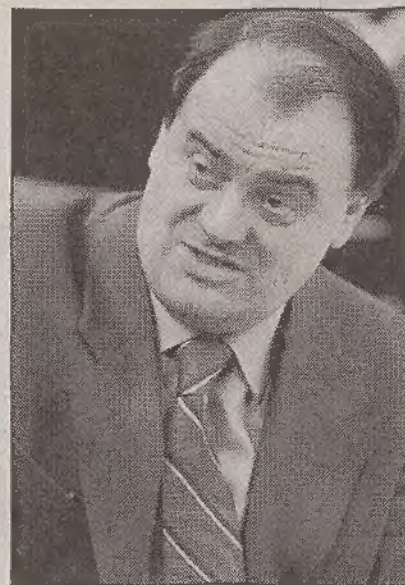
Infatti, all'indomani di quella presa di posizione in netta controtendenza rispetto agli «alleati», il capogruppo centrista Roberto Molinaro nel rincarare la dose, si chiede addirittura se esista ancora la Casa delle libertà in questa regione. «Se è vero che dopo la disfatta elettorale dello scorso giugno le segreterie politiche di Forza Italia, Alleanza nazionale, Lega Nord e Udc non si sono più riunite, come invece noi avevamo più volte sollecitato; se è vero che le quattro segreterie non hanno mai effettuato un esame congiunto del risultato elettorale, né hanno discusso la linea comune da tenere conseguentemente; se è vero che in Consiglio re-

gionale l'azione di quella che dovrebbe essere una coalizione è quella portata avanti, alla spicciolata, dai singoli gruppi; ebbene, se è vero tutto questo, si può davvero ancora parlare di Casa delle libertà?».

A questo punto «ci riteniamo liberi di prendere posizione di volta in volta - soggiunge Molinaro - sui singoli provvedimenti della Finanziaria, invece di votare aprioristicamente "no". Così, a differenza di Fi, An e Ln, l'Udc si è espresso positivamente - ricorda - sulle variazioni di bilancio («Erano quelle predisposte dalla giunta Tondo»), sul referendum per l'Alto Friuli («Un atto dovuto»). «Sono passate le nostre impostazioni». E anche sul terzo mandato dei sindaci la posizione dell'Udc è diversa («Noi siamo per la massima liberalizzazione»).

Stavolta lo strappo è netto. «Noi siamo per un'opposizione costruttiva, senza preconcetti; a una contrapposizione ostruzionistica preferiamo una valutazione, di volta in volta, delle singole proposte. Non vogliamo - insiste il capogruppo dell'Udc - restare ingabbiati dentro un'alleanza che non fa niente di concreto per la gente. E che neanche in vista delle prossime elezioni amministrative mette insieme i vertici dei partiti».

Giorgio Pison



Roberto Molinaro

L'assessore all'Immigrazione presente a Udine

Antonaz in mezzo agli islamici celebra la fine del Ramadan: «Aiuteremo gli extracomunitari»

UDINE L'esperienza che gli immigrati islamici stanno vivendo oggi in Italia è «analoga a quella di tanti friulani, giuliani, dalmati, emigrati alla ricerca di una vita migliore, diversa da quella che in quel periodo il nostro Paese poteva offrire loro»: lo ha detto l'assessore regionale all'Immigrazione Roberto Antonaz, intervenuto ieri a Udine, alla cerimonia di chiusura del Ramadan nella sede della Comunità islamica. Antonaz ha testimoniato «l'impegno assunto dalla giunta Illy verso la comunità islamica e verso tutti gli extracomunitari presenti in regione, per realizzare uno strumento legislativo capace di assicurare - ha detto Antonaz - una pari dignità, l'uguaglianza e gli stessi diritti, nel rispetto di ciascuna cultura».

«Un'esperienza compiuta in un periodo non facile - ha aggiunto Antonaz riferendosi all'esperienza dell'emigrazione islamica - in un momento di difficoltà della nostra società, contrassegnata dalle guerre e dalla piaga del terrorismo, che sono elementi della storia da condannare in quanto sono quelli i nostri veri nemici, come vanno condannati - ha concluso - coloro che creano difficoltà e barriere tra le genti».

Skipass Senza confini stagionale

Promotur: per sciare ovunque e comunque

OVUNQUE: nei 5 poli Promotur, ma anche su altre piste regionali e ad Arnoldstein; in più pure a Gerlitz, Verditz o Heiligenblut, grazie a 3 skipass giornalieri in omaggio all'acquisto di quello Promotur.

COMUNQUE: perché hai diritto a noleggi stagionali di sci da professionista a soli 100 euro per gli adulti e 50 per i ragazzi!

Sconto 10% per chi acquista lo skipass in prevendita presso:

- cassa impianti di Piancavallo, Forni di Sopra, Ravascletto, Tarvisio e Sella Nevea, tutti i giorni dal 24 novembre all'8 dicembre.
- sede Promotur a Tavagnacco (centro commerciale Palladio), nei giorni feriali dal 24 novembre all'8 dicembre.

Speciale ragazzi da 8 a 14 anni soli €125

PROMOTUR

www.promotur.org

Già 160 genitori dipendenti della pubblica amministrazione hanno manifestato interesse per l'iniziativa voluta dall'esecutivo

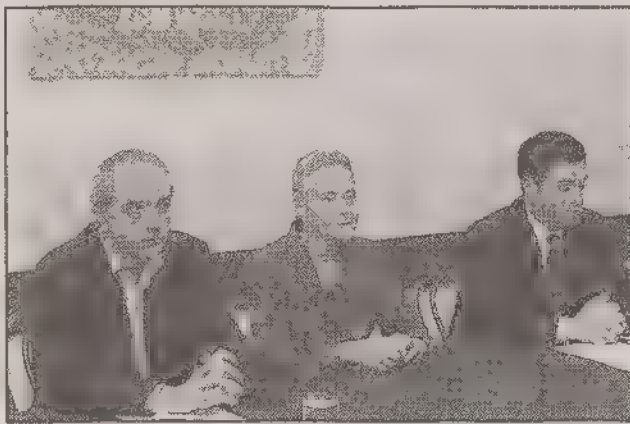
Figli dei regionali al nido di Palazzo

A Trieste la struttura sarà attiva tra sei mesi in una villa di passeggio Sant'Andrea

Piano energetico bocciato dal Wwf: meglio risparmiare

UDINE «Una bozza che trascura il nodo del risparmio energetico è troppo lacunosa per essere utile». Vinicio Collavino, presidente regionale del Wwf, bocchia il Piano energetico regionale. «L'unica cosa positiva è che c'è uno strumento su cui discutere - osserva - L'errore più evidente è che, anziché pianificare il consumo, ci si concentra su come soddisfare il fabbisogno di elettricità. Con ogni probabilità perché si vuol fare del Fvg un polo energetico». Secondo il Wwf, «non è accettabile che la Regione si limiti ad assecondare l'industria e non pianifichi un reale risparmio ottenibile con l'ammodernamento della centrale, di Monfalcone e a un impegno "culturale" sull'uso dell'energia».

TRIESTE Chi bada al «pupo» dei dipendenti regionali quando mamma e papà lavorano? Tra sei mesi ci penserà la stessa Regione. Come? Aprendo, prima in Italia, un asilo nido riservato ai figli dei propri impiegati. Rispetto alle iniziative dopolavoristiche, grite sulla neve e cene sociali, il dipendente oggi chiede maggiori servizi. Ecco che allora, attingendo alle risorse messe a disposizione dal governo nazionale per promuovere l'istituzione degli asili nido aziendali, l'amministrazione regionale ha deciso di distribuire un questionario per tastare la sensibilità all'argomento. «Le interesserebbe la possibilità di portare un figlio all'asilo nido della Regione?», una domanda che ha già ottenuto 160 adesioni, nonostante manchino ancora due settimane (scadenza 10 dicembre) per la raccolta completa. «La Regione è la più grande azienda, per numero di dipendenti, del Friuli Venezia Giulia: più di tremila persone dislocate a Trieste, Udine, Gorizia, Pordenone e nelle sedi periferiche di Palmanova e Tolmezzo. Avere un neonato non è un problema ma una



Pecol Cominotto, Bassa Poropat e Iacop.



La villa triestina che ospiterà l'asilo nido.

È il primo caso del genere in tutta Italia grazie ai fondi stanziati dal governo. Impulso agli asili aziendali anche nelle imprese private

spazio anche i nidi aziendali. Un'offerta aggiuntiva e non sostitutiva dell'asilo comunale».

La legge stanziava a riguardo circa 5,5 milioni di euro riservati al Fvg in tre anni (950 mila euro per il 2002, 1

milione 890 mila per il 2003, 2 milioni 700 mila nel 2004); compito della Regione è dotarsi degli strumenti giuridici ed economici per attingere a tali risorse e partire con il progetto. «Stiamo lavorando sul regolamento di attuazione. È un passaggio importante - ha spiegato Pecol - perché garantisce l'attivazione di un servizio che potrà essere messo in piedi anche da altre aziende regionali. Il regolamento avrà il compito di definire gli standard di qualità e di funzionalità degli asili aziendali, integrandoli nella rete degli altri asili nido e prevedendo

anche meccanismi di allineamento delle rette». Non ci sarà, insomma, una particolare concorrenzialità ma un'opportunità in più per le famiglie, visto che gli asili comunali non riescono a soddisfare tutte le richieste.

La Regione sta cercando di individuare alcuni edifici di sua proprietà che devono rispondere a determinati canoni di legge e clausole strutturali (dimensioni, verde e tetto massimo di accoglienza); il primo dovrebbe nascere a Trieste, nella villa Haginonsta di passeggio Sant'Andrea. «Siamo una delle regioni col più basso tasso di natalità - ha affermato Iacop - e dunque riteniamo di dover assumere un ruolo da battistrada nell'approntare la rete di servizi essenziali per le famiglie. Sono richieste che ci arrivano non solo dalle città ma anche da montagna e campagna».

Accanto alla Regione presto gli asili nido aziendali interesseranno altre realtà corporate tra loro: a tale riguardo le Assindustriali di Udine e Pordenone hanno già sollecitato l'amministrazione regionale.

Pietro Comelli

Riforma della burocrazia e scuole private

Rifondazione e Pdc attaccano le decisioni prese dalla giunta Illy

TRIESTE Malumori dall'estrema sinistra dello schieramento di Intesa democratica nei confronti dell'operato della giunta guidata da Riccardo Illy. A lamentarsi, con tanto di note scritte, sono la comunista italiana Bruna Zorzini e l'intero gruppo consiliare di Rifondazione comunista (Pio De Angelis, Igor Canciani e Kristian Franzil).

La Zorzini attacca sulla riforma della burocrazia: «Sapevo che si stava lavorando a una razionalizzazione della macchina regionale, non avevo mai pensato però si sarebbe passati a una sua privatizzazione - afferma l'esponente del Pdc - Per questo esprimo contrarietà e amarezza: sentimenti che al pari provo per il fatto che, nell'ambito di questo percorso, la drastica riduzione dei servizi è venuta a interessare anche il servizio autonomo per le lingue minoritarie di recente istituito. Non sono serviti a questo proposito - prosegue - i miei interventi nei confronti della giunta supportati anche dagli appelli delle associazioni appartenenti alla minoranza slovena e al mondo friulano. Queste novità mi rammaricano anche perché sono convinta che le radici della nostra specialità debbano essere individuate nella presenza delle diverse identità linguistiche presenti sul territorio regionale, come più volte affermato dal presidente Illy in campagna elettorale. Non credo che su questioni così importanti - conclude - siamo ammessi ripensamenti».

Altrettanto secchi i tre di Rc a proposito del mancato taglio ai fondi destinati agli studenti che frequentano le scuole private, proposto dall'assessore rifondazionista Antonaz e poi annullato «su intervento di alcuni assessori. Con il provvedimento approvato dalla giunta (che mantiene invariati i parametri di reddito per l'accesso ai contributi, ndr) si mantiene l'iniquità e il privilegio riservato a chi frequenta le scuole private. Si è persa l'occasione - continuano i rifondazionisti - per dimostrare la nostra differenza dalle precedenti amministrazioni regionali. Auspichiamo che in futuro - concludono - alcune componenti della giunta sapranno essere meno sensibili alle pressioni di chi è già forte del suo reddito e più determinate nell'aiutare chi ha più bisogno».

RONCHI DEI LEGIONARI Date importanti e scadenze altrettanto cruciali per la vita e il futuro dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari. Oggi l'assemblea di Minerva Airlines, convocata nella sede di Catanzaro, dovrebbe definitivamente pronunciarsi sulla messa in liquidazione dell'azienda e sulla richiesta di ammissione alla «Prodi bis»: venerdì potrebbe esserci il primo pronunciamento delle autorità competenti e il conseguente avvio del tavolo di crisi con la «task force» dell'onorevole Borghini; il 5 dicembre il consiglio di amministrazione dello scalo ronchese dovrebbe dar manda-

La Bernardi Spa ha pronto un piano industriale per rilevare la compagnia in crisi. Ma Alitalia non aspetta

Rotte di Minerva cedute ad altri vettori

to al presidente Elio De Anna per la firma dell'accordo con Venezia prevista per il 10. Il tutto, poi, tra conferme e polemiche. **OFFERTA BERNARDI.** «Sono pronto a presentare, già venerdì, un piano industriale per il rilancio di Minerva Airlines», Riccardo De Tommaso, amministratore unico della «Bernardi Spa», rilancia la sua proposta e se da un lato non nasconde il

disagio dopo aver appreso la notizia che la società di leasing potrebbe riprendersi tra non molto i sei Dornier 328 ora parcheggiati in aeroporto, dall'altro parla della volontà di ritrovare un accordo con Alitalia, di poter avviare un volo tra Ronchi dei Legionari e Milano Linate e di impegnarsi su altre rotte «point to point» nelle quali Minerva ha riscosso grandi successi.

BLITZ DI AIRALPS. Ma intanto proprio la compagnia di bandiera, dopo il divorzio con Minerva, affida ad altri vettori i collegamenti già operati in passato dal turbolento del gruppo Mancuso. Ad AirAlps, compagnia con sede a Innsbruck fondata nel 1998 e presieduta da Aldo Bevilacqua, è stata già affidata la rotta tra Parma e Roma, mentre dal 12 gennaio avvierà anche la

Rimini-Roma. **ISPEZIONE ENAC.** E ieri, intanto, proprio Minerva Airlines è stata oggetto di una non meglio chiarita ispezione da parte di alcuni funzionari dell'Enac, mentre i 240 dipendenti del vettore sono tornati a riunirsi per decide-



Gli aerei di AirAlps sulle rotte di Minerva.

re le azioni future. **BUSINESS ALBANIA.** Movimenti anche in casa aeroporto. Il presidente De Anna, infatti, ha incontrato il ministro dei Trasporti albanese, Poci, in vista dell'or-

Sonego polemico: «L'intesa Ronchi-Venezia è ignota al socio che ha 49% della Spa»

mai prossima scadenza della gara per la progettazione, la ristrutturazione e la gestione ventennale dell'aeroporto di Tirana, competizione che vede Ronchi dei Legionari aderire a un'associazione con la Sea di Milano e lo scalo di Palermo, mentre oggi sarà assieme ai vertici del vettore charter Eurofly. **SONEGO POLEMICO.** Ma De Anna stringe il tempo anche per la storica fir-

ma dell'accordo con il «Marco Polo». Un atto sul quale si registra la polemica presa di posizione dell'assessore ai trasporti, Lodovico Sonego. «L'accordo tra Ronchi dei Legionari e Venezia - lamenta - è ignoto al socio Regione che rappresenta il 49% dell'azienda e non è rappresentato nel consiglio di amministrazione. Ho l'impressione che il Consorzio, il quale detiene la maggioranza con il suo 51%, sopravvaluti il significato dell'1% che fa la differenza tra i due soci». Alle affermazioni di Sonego, De Anna replica con un secco «no comment».

Luca Perrino

+
L'Arcidiocesi d'Italia e la Comunità Greco-Orientale di Trieste danno il doloroso annuncio della improvvisa scomparsa del

REV.MO ARCHIMANDRITA
Timotheos Eleftheriou

Vicario Generale Arcivescovile

padre affettuoso e pastore per 35 anni dei greci ortodossi di Trieste.

I solenni funerali saranno celebrati venerdì 28 novembre 2003, alle ore 15, nella chiesa di San Nicolò, in Riva III Novembre 7.

La salma del caro Archimandrita sarà esposta in chiesa, dalle ore 9 di venerdì 28 e una Divina Liturgia sarà celebrata giovedì 27, alle ore 11.

Trieste, 26 novembre 2003

Partecipano al doloroso lutto la Presidenza ed il Consiglio della Comunità.
- ALESSANDRO CUCCAGNA
- STAVROS SCILITSIS
- TEODORO VISCOVICH
- GIORGIO VISCORIO
- ALESSANDRO KEDROS
- EVANGELO PANTARROTAS
- MENELAO PAPPAS
- ANTONIO SOFANOPOULOS
- ANGELO ZUVELEKIS
- MICHAEL HATZAKIS
- TEODORO PAVLIDIS
- COSMAS COSMIDIS
- MICHELE CHIOTAKIS
- WALTER KOMIANOS
- EMANUEL KARANTZOLIS

I dipendenti: MARIA ILIOGIANNAKI, VANGIEL BITSI, ONDINA CORONICA ed i confratelli tutti.

Trieste, 26 novembre 2003

Addolorati per la perdita del caro amico.

* Famiglia SVERONIS

Trieste, 26 novembre 2003

Sempre, con molto rimpianto la famiglia LUCIANI ricorderà

Pater Timotheos

Trieste, 26 novembre 2003

Il Consolato Generale di Grecia di Trieste partecipa alla grave perdita del proprio

ARCHIMANDRITA
Timotheos Eleftheriou

Trieste, 26 novembre 2003

Sono vicini ai familiari del nostro Archimandrita OLIMPIA KEDROS, ANNA e MANOLIS DIAMANDOPULOS e figli, ALEXANDRO e MARILENA KEDROS e figli, MARINA e MENELAO PAPPAS e figli.

Trieste, 26 novembre 2003

Partecipa al dolore MAFALDA PISANI e famiglia per la scomparsa di

Timotheos Eleftheriou

Trieste, 26 novembre 2003

Lascia un incolmabile vuoto e grande dolore la silenziosa scomparsa di

Pater Timotheo

prezioso punto di riferimento e guida spirituale dai tempi universitari.

TASOULA ATLAMAZOGLOU e familiari.

Trieste, 26 novembre 2003

Il Sindaco ROBERTO DIPIAZZA e l'Amministrazione Comunale di Trieste partecipano con vivo dolore al lutto della Comunità Greco Orientale per la scomparsa dell'

ARCHIMANDRITA

Timotheos Eleftheriou

uomo di pace, amico affettuoso, da tanti anni, della nostra Città.

Trieste, 26 novembre 2003

EVANGELO PANTARROTAS e famiglia addolorati ricordano

Padre Timotheos

Trieste, 26 novembre 2003

Partecipano al lutto dei familiari le famiglie MICHAEL HATZAKIS e ANGELOS ZUVELEKIS.

Trieste, 26 novembre 2003

ALESSANDRO ed ASPASIA CUCCAGNA affranti partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

ARCHIMANDRITA
Timotheos Eleftheriou

Trieste, 26 novembre 2003

Partecipa al lutto dott. NICOLÒ PAVLIDIS e famiglia.

Trieste, 26 novembre 2003

Ricordiamo commossi

PADRE

Timotheos

Che per tanti anni è stato partecipe dei momenti più importanti della nostra vita.

Famiglia COSMIDIS

Trieste, 26 novembre 2003

Partecipa al lutto la maestra e il coro della chiesa

Trieste, 26 novembre 2003

+

Ci ha lasciato

Nerina Coretti

in Brusatin

Ne danno il triste annuncio il marito GINO, i figli ELISABETTA e ALBANO unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno giovedì alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 26 novembre 2003

+

Ciao

Nerina

- Il fratello ALBANO con la moglie ELDA, il nipote SERGIO e famiglia

Trieste, 26 novembre 2003

XIII ANNIVERSARIO

AVVOCATO

Diego Franzoni

L'ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE ricorda con gratitudine il suo benefattore, istitutore del Fondo Diego Franzoni e Dora Klugmann Franzoni.

Trieste, 26 novembre 2003

+
LAURA, ANDREA e FRANCO annunciano la perdita del caro

Roberto Zabbia

I funerali seguiranno giovedì 27 alle 13.20 da Costalunga.

Trieste, 26 novembre 2003

Con affetto, partecipano: zia AZZURRA con RENATA e famiglia.

Trieste, 26 novembre 2003

Thanks for everything, from my heart.

- ANDREA

Trieste, 26 novembre 2003

Ti ricorderemo sempre con affetto.

- I colleghi Cooperativa La Fenice.

Trieste, 26 novembre 2003

+

Vicini a LAURA e ANDREA, non dimenticheremo mai il nostro grande amico

Africa

che vi augura «buona pesca»: MARIO, CLAUDIA, ALDO, ANDREA, ELENA, ROBY BABICI e famiglia, VERONICA, FABIO e STEFANO, ROBY CLAUDIA e famiglia, CARLA e GINO, H2O, RENATA e GIAMPAOLO, ROBY VIDONI e famiglia, RAF, RACHELE e LALY, VIODA, TATIANA, FRANCO e ROSETTA, SANDRO e CRISTINA, SANDRO CURCI, ROBY SPORZINA, ADRIANO PASTICCER, MAX LONGO, MICHELONE, MARKO, PINO e famiglia ZUCCHINI e i ragazzi del bar, MERY e ROBY CAPATANIO, IGOR, CICO, ZOTO e famiglia, MASSIMO e ILEANA, EDY UMEK e famiglia, FLAVIO, PINO, MAURIZIO, SARA e DINO, FRANCO e ADRIANA CERVO, CAIO COCAL, GIORGIO COCCOLUO e famiglia, MANUEL, BURLA e famiglia, DONATO, FABIO GRASILLI e famiglia, SANDRO e SANDRINA, MARINO PITTOR, DINO e FEDERICA, ROBY, CINZIA e VIRGY, PAPO, famiglie GIORGI e DUGHIERI, NEVE e PERLA.

Trieste, 26 novembre 2003

+

Ciao

Olga Inzaghi

ved. Favet

Ne danno il triste annuncio i figli FRANCO e GIORGIO unitamente ai parenti tutti.

Le esequie si svolgeranno venerdì 28 novembre alle ore 13 nella chiesa del cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 26 novembre 2003

+

Si è spenta serenamente

Olga Inzaghi

ved. Favet

Ne danno il triste annuncio i figli FRANCO e GIORGIO unitamente ai parenti tutti.

Le esequie si svolgeranno venerdì 28 novembre alle ore 13 nella chiesa del cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 26 novembre 2003

X ANNIVERSARIO

Nina Caforio

Ti ricordo con immenso affetto.

ANNAMARIA

Trieste, 26 novembre 2003

Ciao

Roby

La mulieria de via Koper.

Trieste, 26 novembre 2003

Resterai sempre dentro di me.

El tuo COCODRIL.

Trieste, 26 novembre 2003

Vicine a LAURA: SARA, SONIA, VALENTINA.

Trieste, 26 novembre 2003

Gli amici delle Elementari, ALESSIO e famiglie sono vicini ad ANDREA e LAURA.

Trieste, 26 novembre 2003

+

Il giorno 21 novembre all'età di 83 anni, lontano dalla sua città, ma vicino ai suoi cari, si è spento a Bayreuth, in Germania, il

DOTT. ING.

Alfredo Krainz

già campione italiano di lotta greco-romana nel 1942 e 1943

Con tanto dolore ne danno notizia, a tumulazione avvenuta, la moglie EGLE, la figlia LAURA con il marito FRANZ ed il figlio CHRISTIAN, il fratello LIVIO con la moglie GIOIANA

Trieste, 26 novembre 2003

+

Partecipano al lutto i cugini SILVIA e FRANCO RUSSO.

Trieste, 26 novembre 2003

+

Ciao

Simone

Sono vicini a VALENTINA, LAURO e GABRIELE in questo momento di dolore la nonna RIKKA, gli zii GERMANA, EDI, PIERINA, ANGELO, GIANNI, NADIA, i cugini MARTINA, LUCA, SIMONA, STEFANO, ERIKA, STEFANO, FEDERICO, FILIPPO, TOBIA, MATIA, STEFANO e la piccola AURORA.

Trieste, 26 novembre 2003

+

Ciao

Pupetto

- La «zia» MARTY e LUCA

Trieste, 26 novembre 2003

+

Buon viaggio piccolo angelo.

- Gli zii GIORGIO, ANTONELLA e MAURA e famiglie

Trieste, 26 novembre 2003

Partecipano al dolore i cugini: ELEONORA, ROBERTO, VALENTINA.

Trieste, 26 novembre 2003

+

Ti ricorderemo sempre piccolo angelo.

- ELENA, SANDRO e famiglia

Trieste, 26 novembre 2003

Ciao

Simone

Ti ricorderemo sempre.

- GABRIELLA e FEDERICO

- ELENA e CAMILLO

Trieste, 26 novembre 2003

+

Ti ameremo sempre: mamma, papà e GABRIELE.

I funerali seguiranno giovedì 27 novembre, alle ore 12.20, nella Cappella di Sant'Anna.

Trieste, 26 novembre 2003

+

Al nostro angioletto

Simone

Un sorriso, una carezza, un battito d'ali.

Con amore.

ELEZIONI

Il Miur ha indetto per i giorni 24 e 25 marzo 2004 le votazioni, presso ciascuna sede universitaria, per l'elezione delle componenti del Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari. L'ordinanza è visibile all'indirizzo www.miur.it/0006Menu_C/0012Docume/0015Atti_M/3422Elezio.htm. Il regolamento del Cnsu contenente la procedura elettorale è visibile sul sito del Cnsu all'indirizzo www.miur.it/cnsu/regolamenti/cnsu.asp

UNIVERSITA'



Sono ben 34 gli studenti che il 27 e 28 novembre discuteranno le prime tesi di Infermieristica. Rapido l'inserimento lavorativo

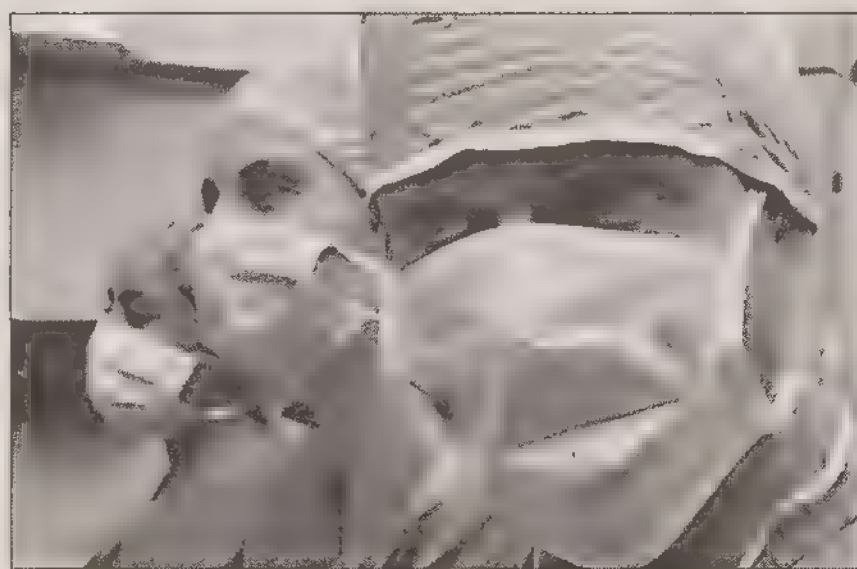
Infermieri, è giunto il giorno della laurea

Sandri: «Un nuovo master a disposizione di chi vorrà proseguire gli studi»

Anche nell'ambito sanitario i diplomati si sono trasformati in lauree. Da ora in poi potranno infatti vantarsi di possedere il prezioso "pezzo di carta" anche i neo laureati in Infermieristica.

E' appena giunto infatti a conclusione il percorso formativo che, secondo il nuovo ordinamento universitario di durata triennale, abilita alla impegnativa professione infermieristica. E si tratta di un gruppo consistente composto da ben 34 studenti, che discuteranno le proprie tesi il 27 e il 28 novembre.

Dove e quando? L'appuntamento è fissato presso la Sala degli Atti della facoltà di Medicina e Chirurgia, nella zona didattica dell'Ospedale di Cattinara, a partire



dalle 9 e 30. La soddisfazione è ovviamente molto grande, sia per gli studenti che per i docenti. Orgogliosa di questo risultato soprattutto la Presi-

dente del Corso di Laurea in Infermieristica Gabriella Sandri. «Gli studi di infermieristica sono stati solo di recente parificati agli ordinamenti universitari. Un pro-

cesso che ha così portato alle lauree triennali. Questo è un traguardo significativo, caratterizzato - evidenzia inoltre la professoressa Sandri - da un forte impegno, svolto in ottemperanza anche al nuovo piano di studi previsto dalla recente normativa in materia».

Se il Corso di Laurea è infatti rimasto abbastanza simile al precedente diploma universitario, ci sono delle differenze nella preparazione di base, con materie che spaziano dalla psicologia alla medicina legale.

Gli infermieri neolaureati saranno pronti per entrare da subito nel mondo del lavoro, inserendosi nelle molteplici strutture sanitarie, dove allo stato attuale la loro professionalità è già molto

richiesta.

Tutto questo è già molto, ma si potrà avere ancora di più nel prossimo futuro. «In alternativa - sottolinea la Presidente del Corso - i nuovi laureati come i precedenti diplomati avranno la possibilità di proseguire gli studi, con iscrizioni a master universitari, quale ad esempio il master in via di istituzione in "Management infermieristico per le funzioni di coordinamento", ma anche ad altri in discipline maggiormente specialistiche (vedi geriatria, sanità pubblica, area critica, pediatria ecc.) che saranno attivati».

Il Ministero ha inoltre da pochi giorni dato il via libera all'attivazione della Laurea Specialistica in Scienze Infermieristiche. «Speriamo

di cominciare entro il 2005 - afferma concludendo Gabriella Sandri - ci stiamo infatti impegnando in maniera particolare per raggiungere un accordo regionale con l'Università di Udine. Il nostro obiettivo è quello di avere un unico corso biennale di specializzazione: solamente in questa maniera si potrà garantire un'alta professionalità nella docenza, composta da persone preparate e con esperienza sul campo».

Professionalità e specializzazione, quindi. Anche per uscire dall'emergenza. Le ultime stime parlano infatti in Italia, dove ci sono più medici di infermieri, di 80 mila unità in meno per raggiungere la media europea.

Metka Kuret

TESI PREMIATA

L'Associazione Nazionale Aziende Saldatura Taglio e Tecniche Affini ha premiato la tesi di un laureato triestino che ha scelto di approfondire tematiche connesse alla saldatura e al taglio degli acciai. Il suo nome è Andrea Talamini Minotto ed ha discusso ad Ingegneria la tesi dal titolo "La saldatura TIG per un acciaio maraging 14 Ni: analisi dei parametri di processo e dei trattamenti termici post saldatura" seguita dal prof. Orfeo Sbaizero.

Partito il master di secondo livello in Ingegneria Clinica

Studenti a lezione in aule virtuali

E' stato inaugurato nell'aula Quattro del Centro di Calcolo il secondo dei due master di Ingegneria Clinica (Master di secondo livello in Management in Clinical Engineering) nell'ambito dell'Università dell'Ince.

Si tratta di un corso innovativo che ha l'obiettivo di formare gli specialisti professionali e manager nel settore dell'Ingegneria Clinica richiesti dal mercato nazionale ed internazionale.

Le lezioni del Master, diretto dal prof. Paolo Inchingolo, per la prima volta in Italia, sono seguite dagli studenti del master, come di consueto, presso l'Università di Trieste op-

pure, mediante video-conferenza multi-punto, in una delle aule virtuali organizzate presso varie sedi in diverse località italiane tra cui S. Giovanni Rotondo, Pavia e Padova ed estere, con sedi periferiche in linea a Zagabria, Maribor, Fiume e Graz.

Questa soluzione tecnologica consente agli studenti che seguono la lezione da una delle sedi "periferiche" di interagire pienamente col docente e con tutte le altre sedi.

I corsi sono inoltre resi disponibili in Internet in differita attraverso una piattaforma di "integrated learning" che consente di gestire i corsi ed i rapporti con gli studenti.

Terminato da poco un corso organizzato dal Dipartimento di Progettazione Architettonica e Urbana

Periferie, luoghi da riqualificare

Il cambiamento passa attraverso il coinvolgimento degli abitanti

Come spiegare la geomatichia ai ragazzi delle superiori



I partecipanti, dopo aver usato i moderni Gps palmari per la raccolta dei dati sul terreno, li hanno elaborati al computer utilizzando i software AutoCad Map, Surfer, ArcGIS, i cosiddetti Sistemi Informativi Territoriali (G.I.S.).

Si è concluso positivamente lo Stage in Geomatica, cartografia geologica informatica, organizzato dal corso di Laurea in Scienze Geologiche dell'Università di Trieste.

Al corso hanno partecipato le classi IV e V dei geometri "Max Fabiani" di Trieste, le V dei geometri ITC Pagazzi di Gorizia ed alcuni studenti del Liceo Scientifico G. Galilei di Trieste e del liceo P. Diacono di Cervignano.

Il gruppo di ricerca in geomatica, guidato da Luca Zini con Alessio Mereu e Chiara Piano, ha illustrato alcune delle possibilità offerte dall'informatica per l'elaborazione della cartografia, per la georeferenziazione di dati geologici e per l'elaborazione di modelli tridimensionali del terreno.

Ai partecipanti, è stato rilasciato un attestato che ha valore di credito formativo universitario per le Scienze Geologiche.

Negli ultimi anni grazie alle crescenti prestazioni dei normali pc, nonché alle capacità di elaborazione dei dati dei principali software scientifici, la creazione di cartografia informatica e di modelli digitali (3D) del terreno ha trovato una vasta espansione non solo per l'analisi geologica del territorio ma anche per la possibilità di una visualizzazione virtuale dello stesso.

Alcune foto dello stage sono visibili nei siti web del corso di Laurea in Scienze Geologiche: <http://www.univ.trieste.it/geologia/orientamento.htm> e <http://www.univ.trieste.it/ggaci/>.

La scorsa settimana, presso la Facoltà di Architettura è terminato un corso di formazione sui temi della progettazione partecipata, rivolto a operatori attivi nei processi di riqualificazione integrata, spaziale e sociale, avviati dal 1998 in alcuni quartieri residenziali pubblici della città nell'ambito del programma "Habitat, salute e sviluppo sociale della comunità".

Il corso, organizzato dal Dipartimento di Progettazione Architettonica e Urbana dell'Università degli Studi di Trieste insieme ai consorzi "Per l'Impresa Sociale" e "Interland" di Trieste, era rivolto al personale proveniente dalle cooperati-

ve sociali e dagli organi della pubblica amministrazione già coinvolti nel programma Habitat (Comune di Trieste, Ater della Provincia di Trieste, Azienda per i servizi sanitari n.1 "Triestina").

Il suo obiettivo era quello di fornire un repertorio di esperienze di riqualificazione delle periferie urbane, sviluppate in Italia e all'estero con il coinvolgimento dei cittadini, osservando sia le tecniche e le metodologie utilizzate, sia gli esiti raggiunti.

Le attività svolte hanno posto in luce la necessità di un rapporto stretto tra il disegno degli spazi collettivi e l'ascolto delle domande e delle esigenze degli abitanti,



Il Quadrilatero di Rozzol Melara

in questo modo non più solo fruitori, ma veri protagonisti della trasformazione del loro ambiente di vita. Al corso sono stati invitati progettisti che hanno operato in collaborazione con le pubbliche amministrazioni, ricercatori e docenti universitari, operatori attivi nel campo della prevenzione del degrado sociale, esperti di strategie di

comunicazione. Molti i temi trattati: dalla progettazione degli spazi pubblici con i bambini alla costruzione di progetti complessi come i Contratti di quartiere; dalla sicurezza urbana alla gestione dei conflitti tra diverse tipologie di cittadini nell'uso degli spazi collettivi; dalla progettazione del verde e dei servizi di quartiere.

Gianni Vattimo e il "pensiero debole", un appuntamento universitario



Il filosofo e docente universitario Gianni Vattimo

"Attualità del pensiero debole". Si intitola così la lezione che lunedì 1 dicembre, con inizio alle ore 9, Gianni Vattimo, invitato a Trieste da Pier Aldo Rovatti, terrà nell'Aula del Dipartimento di Filosofia in via dell'Università 7. Europarlamentare e docente all'Università di Torino, dove è stato anche Presidente della Facoltà di Lettere e Filosofia, Vattimo è stato anche "visiting professor" in alcuni atenei americani (Yale, Los Angeles, New York University, State University of New York) e ha tenuto seminari e conferenze in varie università di tutto il

mondo.

Negli anni 50 ha lavorato ai programmi culturali della Rai. E' membro dei comitati scientifici di varie riviste italiane e straniere, e collabora come editorialista ai quotidiani "La Stampa" e "L'Unità" e a vari altri giornali italiani e stranieri.

Nelle sue opere, Vattimo ha proposto una interpretazione dell'ontologia ermeneutica contemporanea che ne accentua il legame positivo con il nichilismo, inteso come indebolimento delle categorie ontologiche tramandate dalla metafisica e criticate da Nietzsche e da Hei-

degger. Un tale indebolimento dell'essere è la nozione guida per capire i tratti dell'esistenza dell'uomo nel mondo tardo moderno, e (nelle forme della secolarizzazione, del passaggio a regimi politici democratici, del pluralismo e della tolleranza) rappresenta per lui anche il filo conduttore di ogni possibile emancipazione. Rimanendo fedele alla sua originaria ispirazione religioso-politica, ha sempre coltivato una filosofia attenta ai problemi della società.

Il "pensiero debole", che lo ha fatto conoscere in molti paesi, è una filosofia che

pensa la storia dell'emancipazione umana come una progressiva riduzione della violenza e dei dogmatismi e che favorisce il superamento di quelle stratificazioni sociali che da questi derivano. Con il più recente "Credere di credere" ha rivendicato al proprio pensiero anche la qualifica di autentica filosofia cristiana per la post-modernità. Riflessione che continua nelle ultime pubblicazioni quali "Dialogo con Nietzsche. Saggi 1961-2000", "Vocazione e responsabilità del filosofo" e "Dopo la cristianità. Per un cristianesimo non religioso".

SCRIVETECI

universita@ilpiccolo.it è l'indirizzo di posta elettronica della pagina universitaria del Piccolo. Aspettiamo da voi lettere, domande, consigli, commenti, proteste... con una avvertenza: spedite il materiale con largo anticipo.

Un corso in Assistive Technology

L'Università di Trieste ha attivato per quest'anno accademico un Master di primo livello ed un Corso di Perfezionamento in Assistive Technology.

Entrambe le iniziative consentiranno di formare e aggiornare professionisti sui temi dell'ingegneria degli ausili per le persone con esigenze specifiche (disabili, anziane, etc.). Le finalità educative sono la sensibilizzazione e la diffusione delle conoscenze sulle tecnologie e sulle innovazioni nel campo degli ausili, inserite in un contesto interdisciplinare più ampio che include anche temi economici e di sicurezza. La Direzione del Master e del Corso di Perfezionamento ha sede presso la Facoltà di Ingegneria (referenti: prof. Marino Nicolich tel. 040 5883825, e-mail nicolich@univ.trieste.it, dott.ssa Fiorenza Scotti, e-mail scotti@units.it). Le iscrizioni scadono il prossimo 22 dicembre.



Cuore 1000, in soli 3 metri e 41 cm un abitacolo spazioso con portiere che si aprono a 90°, con esclusivi sistemi di sicurezza.

CONSUMI DA PRIMATO: FINO A 25,6 KM CON UN LITRO. GIÀ EURO 4

Agile, dinamica, divertente, comoda, pratica. Come un paio di jeans.

Rottamazione € 800 finanziamento tasso zero fino € 8.000 in 35 rate*

*valido solo sulle vetture disponibili

FINANZIAMENTI AGEVOLATI ANCHE SENZA ANTICIPO CON PRIMA RATA A GIUGNO 2004

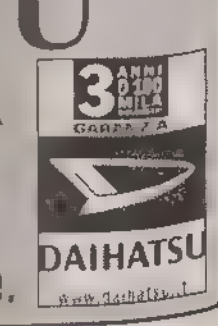
unica concessionaria Ufficiale per Trieste e Gorizia:

AUTOMAXIMA - DAIHATSU

ASSISTENZA PERSONALIZZATA - RICAMBI ORIGINALI - ACCESSORI - PRONTA CONSEGNA

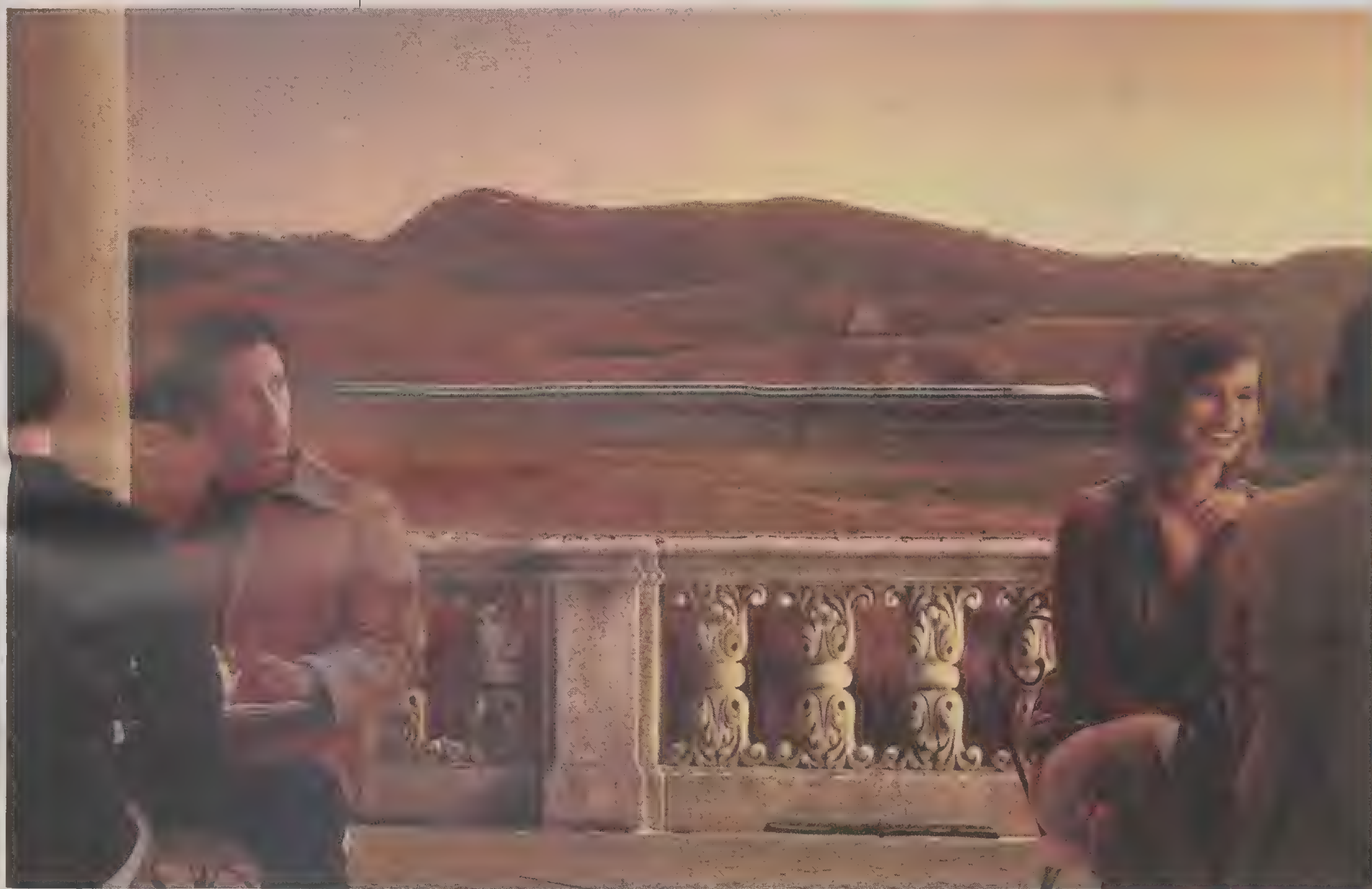
a Trieste tel. 040 232600 a Gorizia tel. 0481 45503

Prove su strada - supervalutazione vostro usato. Ditte: ideale quale auto pubblicitaria detraibile.





Teniamo uniti i vostri sogni.



La nostra storia è fatta di tante storie che si uniscono, quelle di centomila uomini e 33 aziende, ciascuno con una sua responsabilità ed una specifica missione, guidati da una Capogruppo, Ferrovie dello Stato, verso un unico obiettivo: rispondere alle esigenze di mobilità dei cittadini. Per questo, il Gruppo Ferrovie dello Stato investe quest'anno sette miliardi di Euro, ponendosi al vertice degli investitori nazionali e diventando così una vera forza motrice dell'economia italiana. La forza di chi ha imparato a tenere uniti i sogni di tutti, soprattutto i vostri.

Insieme muoviamo il Paese.

OGGI		
Il Sole:	sorge alle	7.18
	tramonta alle	16.25
La Luna:	si leva alle	10.29
	cala alle	18.36
48.a settimana dell'anno, 330 giorni trascorsi, ne rimangono 35.		

IL SANTO

San Corrado vesc.

IL PROVERBIO

Fuggi i vanitosi più delle lepri.

INQUINAMENTO		
Frazione P ₁₀ delle Polveri sottili (max 60 µg/m³)		
Piazza Libertà	µg/m³	33
Piazza Goldoni	µg/m³	51
Via Carpineto	µg/m³	41
Via Svevo	µg/m³	32
Via Pitacco	µg/m³	43
Muggia	µg/m³	32

INQUINAMENTO		
Ossido di carbonio CO mg/m³ (massime concentrazioni medie orarie sulle otto ore, max 10 mg/m³)		
Piazza Libertà	mg/m³	2,4
Via Battisti	mg/m³	4,8
Piazza Vico	mg/m³	4,7
Piazza Goldoni	mg/m³	3,2
Via Carpineto	mg/m³	2,3

MAREE		
M. S. Pantaleone	mg/m³	1,0
Via Pitacco	mg/m³	2,0
Via Svevo	mg/m³	2,3
Via Tor Bandena	mg/m³	-
Muggia	mg/m³	1,0
S. Sabba	mg/m³	0,4

TEMPO		
Temperatura:	13,1 minima	16,3 massima
Umidità:	78 per cento	
Pressione:	1014,5 stazionaria	
Cielo:	nuvoloso	
Vento:	5,8 km/h da Ovest	
Mare:	14,4 gradi	

DOMANI		
Alta:	ore 0.02	+26 cm
Bassa:	ore 5.05	-3 cm

ONORANZE FUNEBRI
ALABARDA
l'alternativa c'è
adesso puoi scegliere.
SEDE DI TRIESTE
Trieste, via Machiavelli n° 17 - tel. 040 77 30 77

TRIESTE

Cronaca della città

ONORANZE FUNEBRI
ALABARDA
l'alternativa c'è
adesso puoi scegliere.
SEDE DI MUGGIA
Muggia, via C. Battisti n° 10 - tel. 040 272 272

LA STORIA



Anche ieri sono proseguite le ricerche della pistola nel canale navigabile.

Indagini lunghe e difficili: per la prima volta però gli inquirenti ora parlano di «un paio di piste buone». Le frequentazioni dei casinò

Un cadavere abbandonato all'alba di domenica

Ucciso per vendetta, o forse per errore, perché scambiato per un'altra persona. L'ombra di un killer si profila sulla scena dell'omicidio di Bruno Giraldi: le indagini dei carabinieri coordinati dal pm Federico Frezza ora puntano in questa precisa direzione e per la prima volta dalla scoperta del corpo esanime, gli inquirenti sorridono debolmente e parlano di «un paio di piste buone».

Il corpo senza vita di Giraldi è stato trovato domenica all'alba sul marciapiede di Riva Giovanni da Verrazzano. Un luogo isolato lontano dalle case e dai palazzi. L'assassino dopo aver trascinato il cadavere per qualche metro abbandonandolo poi sull'asfalto, si è messo al volante della «Citroen Xantia» del tassista e si è diretto in Strada vecchia dell'Istria. Qui davanti al cancello al numero 9 ha abbandonato la vettura. Ma prima di andarsene ha cercato di appic-

care il fuoco al sedile posteriore con alcuni giornali. Poi è svanito nel nulla. Ma quel fuoco serviva per cancellare le tracce di sangue o per nascondere qualche segno di sé?

Le indagini dei carabinieri che ieri - dopo i risultati dell'autopsia - hanno determinato una accelerazione nell'inchiesta, hanno coinvolto in un primo momento anche il figlio del tassista. Già nel pomeriggio di domenica Guido Giraldi, 27 anni, è stato infatti sottoposto alla prova del guanto di paraffina. Il suo nome non è stato iscritto nel registro degli indagati. Dunque ufficialmente Guido Giraldi non è mai stato sospettato, ma i carabinieri hanno voluto sgombrare il campo investigativo preventivamente con questo «accertamento urgente di polizia giudiziaria».

Se la pista del killer sarà confermata da altri riscontri il movente dell'omicidio potrebbe esse-

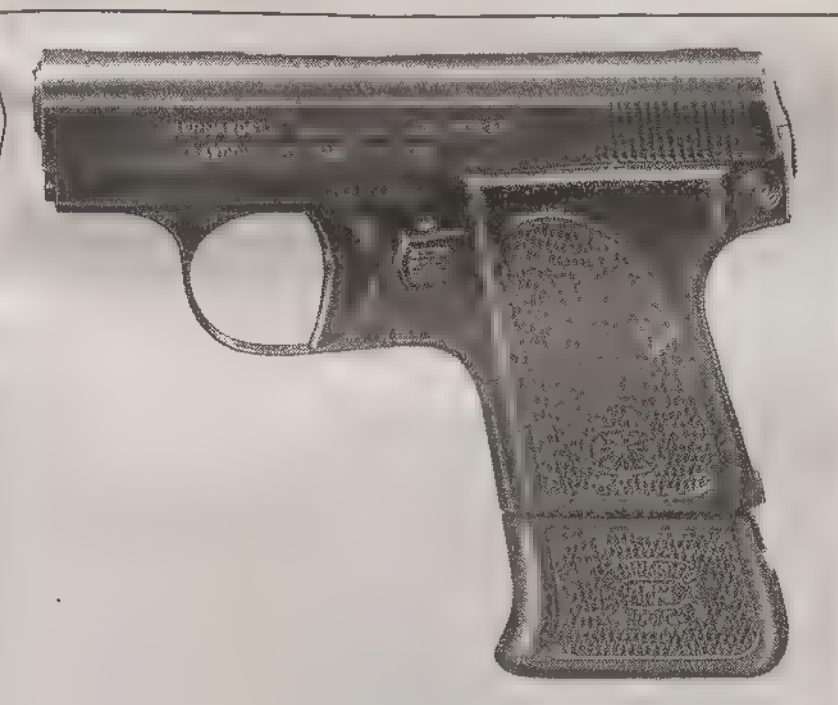
re stato in qualche modo legato ai casinò d'oltr confine e ai numerosi episodi di usura oggetto di indagine da parte della procura. Tuttavia c'è da dire che il nome di Bruno Giraldi non è mai apparso in alcuna recente indagine, né come vittima, né come testimone. Si sa che la vittima accompagnava alle case da gioco di Lipizza e di Portorose molti clienti, raccogliendone durante i viaggi confidenze, sfoghi e segreti. In particolar modo sul mondo dei «cambisti» che operano al di fuori dei casinò offrendo prestiti a tassi particolarmente elevati.

L'ultimo viaggio oltr confine è della notte di giovedì 20 novembre. Non vi sono dubbi perché nell'abitazione di Trebiciano 140, gli investigatori dei carabinieri hanno trovato il biglietto di ingresso del casinò di Lipizza. Cinquanta ore più tardi qualcuno è salito sul suo taxi con una pistola 6.35 in tasca. L'ha estratta e ha fatto fuoco.

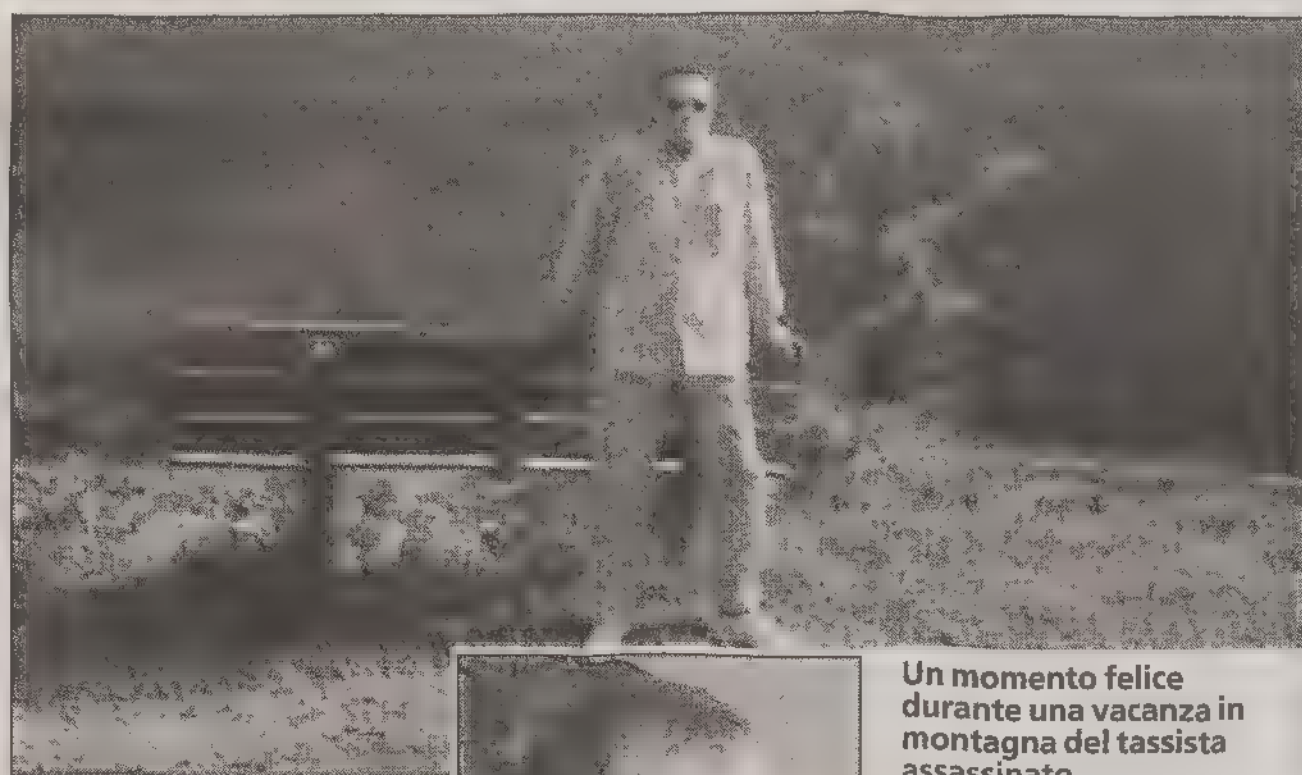
Eseguita l'autopsia: il colpo alla nuca che domenica all'alba ha ucciso il tassista Bruno Giraldi, di 54 anni, è stato esploso da una pistola calibro 6.35

E' stata un'esecuzione con tecnica da killer

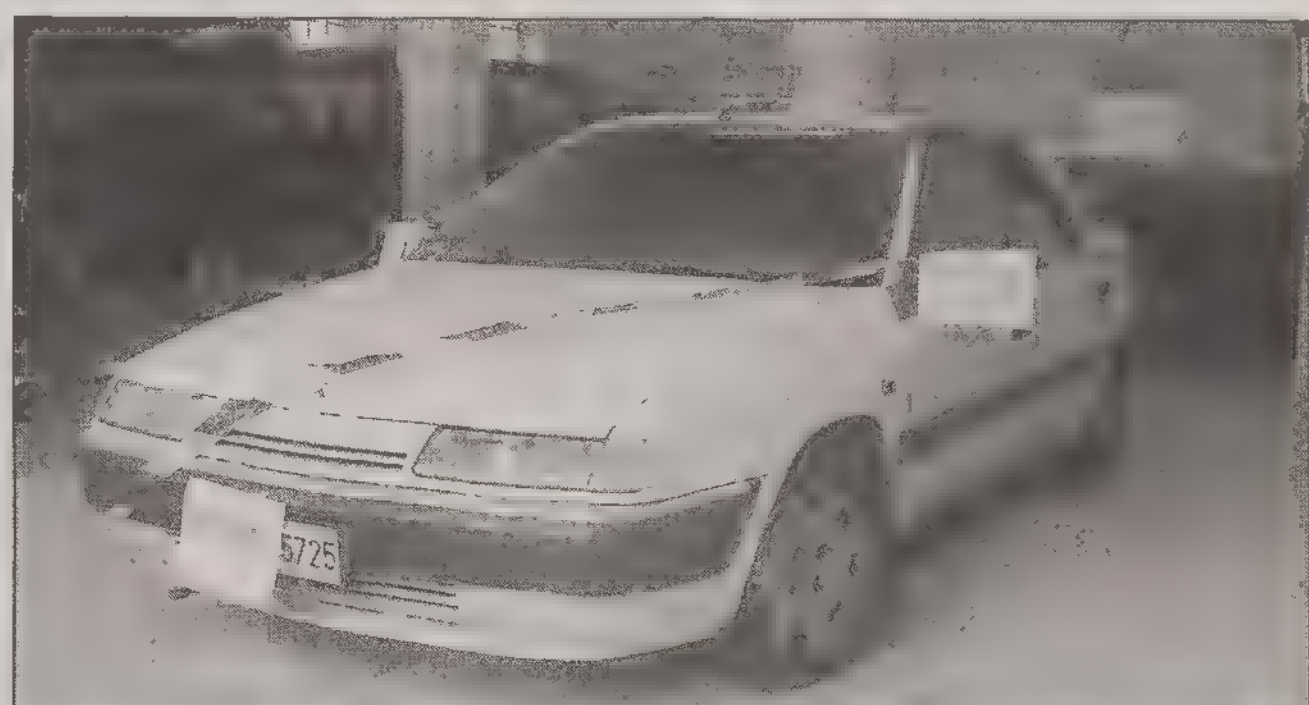
Il giallo è irrisolto. Si attende l'esito del «guanto di paraffina». Sequestrato il computer di Radiotaxi



Una pistola simile a questa ha ucciso Bruno Giraldi.



Un momento felice durante una vacanza in montagna del tassista assassinato.



La «Citroen Xantia» è stata trasportata al Ris di Parma per essere esaminata.

È stata un'esecuzione. Il colpo alla nuca che domenica all'alba ha ucciso il tassista Bruno Giraldi è stato esploso con una pistola calibro 6.35. Un'arma da killer, maneggevole, facile da nascondere, poco potente ed efficace solo a brevissima distanza. Un'arma scelta a ragion veduta perché uccide senza far scoppiare la scatola cranica della vittima designata e senza inondare di sangue gli abiti e le mani dell'assassino.

Ma c'è di più. Il killer potrebbe aver usato un silenziatore avvitato all'estremità della canna. Un silenziatore efficace proprio perché la 6.35 è una pistola con limitata potenza.

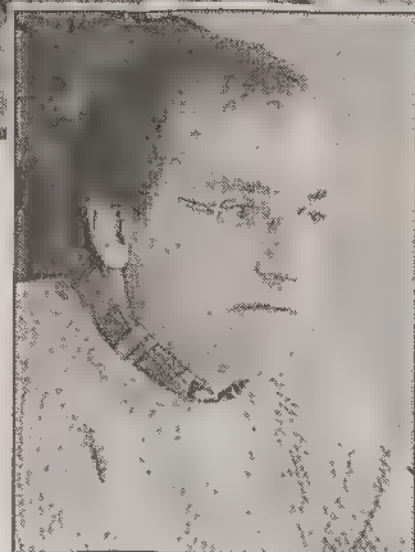
Sono questi i primi dati

emersi dall'autopsia eseguita dal medico legale Fulvio Costantinides. Il proiettile, come i carabinieri sospettavano fin dalla scoperta del cadavere in Riva Giovanni da Verrazzano, al termine della sua traiettoria, si è conficcato all'interno dell'osso frontale.

Da lì è stato estratto e spedito immediatamente a Parma al Raggruppamento investigazioni scientifiche dei Carabinieri. Sulla «camicia» di rame sono rimasti incisi i segni della rigatura della canna della pistola. Segni che al microscopio elettronico dovrebbero rivelare il «codice genetico» della pistola, forse anche la fabbrica di origine e il periodo di produzione.

I risultati, per quanto ancora limitati dall'autopsia, aprono dunque nuovi scenari e proiettano il delitto in una dimensione del tutto nuova, quella dell'omicidio premeditato. L'uccisione di Bruno Giraldi è stata accuratamente preparata, programmata e realizzata. Il movente non è ancora stato messo bene a fuoco, ma la dinamica dell'agguato racconta che il killer non ha avuto esitazioni.

Dove sia salito a bordo della «Citroen Xantia» di Bruno Giraldi non si sa; certo è però che tra le 4.30 e le 5 del mattino di domenica la vettura è stata vista transitare per via Flavia alla nuca dell'autista dopo avergli indicato dove dirigersi.



Il pm Federico Frezza

so, fermo col suo taxi, ha riconosciuto la macchina e ha visto a bordo la sagoma del passeggero. Poi è tutto notte e nebbia. Forse il killer aveva già estratto la sua pistola puntandola alla nuca dell'autista dopo avergli indicato dove dirigersi.

«Vai al canale navigabile». Mai e poi mai Bruno Giraldi avrebbe accettato una corsa notturna con quella destinazione. La strada è buia, l'illuminazione pubblica si fa attendere, non ci sono abitazioni o bar. Talvolta vi attracca qualche nave. Un luogo tutt'altro che tranquillizzante. E lui per unanime testimonianza, era prudente, avveduto, capace di avvertire eventuali sintonie nella personalità del cliente. Nel dubbio rinunciava alla corsa.

Invece l'altra notte all'alba ha caricato quest'uomo in macchina senza alcun problema o sospetto e dal centro città si è diretto verso la zona industriale. Forse gli era stato chiesto di

raggiungere il confine, oppure Muggia. Certo è che la corsa è stata dirottata esibendo la pistola o facendo sentire sulla nuca la pressione della canna. «Vai al canale navigabile».

Bruno Giraldi ha ubbidito, cercando di prendere tempo. Forse aveva già capito. Il colpo è stato esploso a bruciapelo a brevissima distanza. La macchina era ferma sulla carreggiata di Riva da Verrazzano. La deflagrazione non è stata udita, sia perché l'abitacolo ha attutito il fragore del colpo, sia per la presenza più che probabile del silenziatore.

Poi l'assassino ha spinto il corpo senza vita del tassista in mezzo alla carreggiata e lo ha trascinato sul-

l'asfalto fino al marciapiede, afferrandolo per il collo del giubbotto.

È risalito in macchina e in Strada vecchia dell'Istria ha incendiato i giornali sporchi di sangue lasciati sul sedile posteriore. Infine si è dileguato.

Per intracciare le chiamate-trappola giunte domenica notte al centralino del Radiotaxi, ieri il pm Federico Frezza ha posto sotto se-

questo il computer della cooperativa. Nel disco rigido potrebbe essere rimasto un file, un segno indelebile di chi ha preparato così accuratamente l'omicidio. Scegliendo l'arma adatta, la strada non illuminata e la notte giusta. Quella del massimo traffico telefonico e automobilistico di tutta la settimana.

Claudio Ernè
Corrado Barbacini



Guido Giraldi, figlio della vittima. Anche lui tassista.

«I CARABINIERI SONO STATI GENTILISSIMI CON ME»

Parla Guido, figlio della vittima: è stato interrogato per cinque ore. «Si sono insospettiti perché quando mi hanno mostrato l'auto non ho chiesto cosa fosse accaduto»

«Ho iniziato a fare il tassista per stare insieme a papà»

«Ho iniziato a fare il tassista per stare vicino a mio padre. Anch'io nei momenti di pausa dal lavoro, in attesa di un nuovo cliente, ho scritto poesie e racconti. Sì, mi sono avvicinato a mio padre negli ultimi anni. Lui anche dopo il divorzio da mia madre non ci ha mai fatto mancare nulla. Ha sempre lavorato, negandosi persino le vacanze per aiutarci. Solo dopo il matrimonio con Renata, mio padre ha incominciato ad assaporare il gusto della vita e a sognare una casetta a

San Candido dove poter scrivere in tranquillità».

Guido Giraldi, 27 anni, figlio del tassista ucciso domenica all'alba, a fatica riesce a mettere ordine fra i suoi pensieri. Nelle ultime cento ore la sua vita è stata devastata, rovesciata, messa in pubblico. E' stato interrogato, sottoposto alla prova del guanto di paraffina e rispedito a casa. Al momento non intravede ancora la fine di questo incubo.

«I carabinieri mi hanno interrogato per cinque ore

in caserma, dalle dieci del mattino fino alle tre del pomeriggio. Erano gentili, premurosi ma attorno a quel tavolo si sono avvicendati in tanti. Non riesco nemmeno a ricordarli tutti. In disparte, vicino al muro c'era il giudice. Ascoltava. L'ho riconosciuto dalla foto. I carabinieri mi hanno offerto il caffè e anche una merendina al cioccolato. Credo una Fiesta. Mi hanno anche offerto un divano se avessi voluto distendermi per riposare. Ho detto no e sono andato

avanti. Quando mi hanno chiesto di sottopormi all'esame del guanto di paraffina al primo momento ho avuto un tuffo al cuore. Poi mi sono detto che non avevo nulla da nascondere e ho acconsentito. Ora sono io l'uomo di famiglia, anche se sono il più giovane dei figli. Devo assumermi le mie responsabilità. Non di una ma di due famiglie. C'è la mamma che è molto debole, ci sono le mie sorelle e c'è anche Renata. E' buona, forte e mi ha aiutato tanto. L'ultimo anno del-

le scuole medie ho abitato con lei e mio padre a Trebiciano. Frequentavo la scuola di Banne, quella in cui si mangia e si va a casa alle quattro del pomeriggio. Ho tentato di raggiungere il diploma di geometra ma ho abbandonato subito gli studi. Troppo complesso. Mi sono iscritto all'Irfo e in questo istituto professionale ho imparato a fare l'idraulico. Si guadagna bene e non si hanno mani per accontentare i clienti. Un dipendente porta a casa anche mille euro al mese, ma

se uno lavora in proprio la cifra aumenta considerevolmente».

«Poi sono andato a fare il militare tra i paracadutisti. Mio padre era orgoglioso di me e mi spediva ogni due o tre settimane centomila lire. Ero l'unico in quella camerata a riceverle. Era un grande mio padre: sapeva scrivere, sapeva raccontare e difendere la sua libertà. Io non mi rendo conto cosa sia potuto accadere. I carabinieri mi hanno chiesto più volte se aveva dei nemici ma io non ho mai raccolto le sue confi-

denze. Parlava poco, ma capivo che si sarebbe presto aperto con me. In questo periodo mi stavo avvicinando sempre più a lui, al suo modo di vivere e di pensare. Quando domenica mi hanno chiamato in Strada vecchia dell'Istria e ho visto la sua auto incendiata, ero sicuro che non gli fosse accaduto nulla e che lo avrei rivisto presto. Per

questo ho dato un'occhiata all'auto e sono andato via. Mio padre si era sempre tirato fuori dagli impicci. Solo in caserma dai carabinieri ho saputo della sua morte. È stata interrogata mia mamma e agli investigatori ha confermato che ho passato la notte a casa. È giusto che queste verifiche vengano compiute. Io non ho nulla da nascondere».

Sono spiazzati. Imbarazzati. Stizziti, gli uomini e le donne di Alleanza nazionale. Il loro leader Gianfranco Fini li ha fatti ridiventare «figli di un dio minore»

«Il fascismo male assoluto? Non siamo d'accordo»

Paris Lippi: «Io non devo chiedere scusa a nessuno». Dressi: «In quel contesto ha dovuto esprimersi in quel modo»

«Il fascismo male assoluto», Salò male assoluto.

Quell'aggettivo fa male. Certo nessuno oggi in An pensa a mettere in discussione la condanna ferma delle leggi razziali ribadita dal vicepremier a Gerusalemme, davanti all'orrore del Museo dell'Olocausto («Ma cosa c'è di nuovo rispetto a quanto Almirante dichiarò nell'83?», si chiede il giovane consigliere comunale Claudio Giacomelli). E però «sulla seconda parte del discorso di Fini non siamo d'accordo», attacca la presidente di Azione Giovani di Trieste Alessandra Gambino: «Noi non abbiamo mai dato modo a nessuno di ritenersi degli antisemiti. Quanto alla Repubblica sociale, quei ragazzi fecero una scelta fondata su valori, una scelta di impegno. Non si può parlare, oggi, di scelte giuste o sbagliate».

Riprende ed esplicita il presidente provinciale di An, Paris Lippi, ieri militante del Fronte della Gioventù e oggi vicesindaco e assessore comunale alla cultura. «Politicamente io non mi sento in condizione di dovere chiedere scusa a nessuno. Non ho mai inneggiato alle leggi razziali e vado a testa alta, coerente con le mie idee di ieri e di oggi. Se poi vogliamo parlare di male assoluto - ed ecco il nodo - allora male assoluto è il genocidio degli ebrei. Ma non lo è il fascismo, così come non lo è il comunismo». Per questo «obiettivamente mi sento abbastanza in difficoltà su quanto Fini dice, non in merito agli ebrei» ma su quello che fu il Regime. Perché «fascismo e comunismo sono ideologie che si fondano su valori, e i valori non sono il male assoluto. Poi, certo, quelle ideologie - entrambe - hanno avuto delle applicazioni orrende, schifose».

Lippi tende a uscire da un terreno fatalmente minato e a spostare il mirino su quella Sinistra che continua a chiedere «prove di democraticità», perché questo è il punto: «Che a darci le patenti debbano essere quei comunisti che fino all'altro giorno portavano fiori sulle tombe dei titini, o quei democratici che dicono che l'Istria è sta-

Sono spiazzati. Imbarazzati. Stizziti. «Ci hanno messi all'angolo per decenni: fascisti, repubblicani, nipotini del Duce... Adesso basta, abbiamo vissuto Fiuggi, abbiamo condannato le leggi razziali, siamo partiti di governo. Non dobbiamo chiedere scusa di nulla a nessuno. E nessuno ci può rilasciare patenti di democrazia». E invece è stato proprio il loro leader, Gianfranco Fini, a offrire ai «comunisti» il pretesto per precipitarsi ancora una volta nel baratro dei «figli di un dio minore».

La definizione viene da uno di quelli che dai vertici della An locale, il giorno dopo, provano a spiegare, filtrare, ragionare su dichiarazioni dure da digerire. Del resto, basta un'occhiata al sito di An: sta tutto lì. In copertina, testico, un titolo - «Il viaggio» - e un primo piano di Fini su cartina geografica del Medio Oriente con bandiere d'Europa, d'Italia e d'Israele. All'interno, il forum che ospita plausi al vicepremier ma anche frasi come «Questa è un'opera-

zione chirurgica che ci cambia sesso. In non mi ritrovo più». E ancora, il resoconto del *Secolo d'Italia* con la condanna pronunciata da Fini per quelle «pagine vergognose che ci sono nella storia d'Italia». «Tutto, preciserà poi in una conferenza stampa, con riferimento sempre alle persecuzioni razziali», aggiunge l'inviato.

Precisazione essenziale. Perché qui sta il nodo che quelli di An a Trieste vorrebbero vedere sciolto. E che invece vedono aggrovigliarsi in una sintesi inaccettabile: «Il fascismo male assoluto». Salò male assoluto. Un aggettivo cui opporsi. Tanto più in una città dove la memoria costituisce ancora il presente e dove An vuole essere

più che altrove - il partito della Patria.

Dal presidente (e vicesindaco) Paris Lippi in giù, An risponde picche a chi chiede di rivedere alla luce delle dichiarazioni di Fini le proprie posizioni sull'Istria («Perduta dal fascismo? Parliamo piuttosto del Trattato di pace...»). E c'è un altro episodio - tra gli altri - da ricordare: quel 25 aprile «di riconciliazione» voluto nel 2002 dalla Casa delle libertà con la regia di An. Un 25 aprile che cancellava posizioni «giuste» e «sbagliate» invocando il rispetto della morte. Fini l'altro ieri ha condannato Salò, andando in una direzione esattamente opposta a quella tracciata dalla An locale. Almeno all'apparenza.

Paola Bolis



Fulvio Sluga



Paris Lippi



Sergio Dressi



Gerusalemme, Fini in visita al Museo dell'Olocausto.

ta perduta a causa del fascismo e non a causa del Trattato di pace», proprio non gli va. Ma non gli va neppure che Fini abbia fatto di tutta la verba un fascio. Perché «dopo la guerra ci si è accorti che il regime comunista ha prodotto mali inenarrabili, e però oggi uno comunista si può definire. Perché non è altrettanto per Salò? Una parte della Rsi è stata schifosa, certamente, ma quando si parla dei capisaldi su cui si fondava - valore, onore della patria, socializzazione - allora mi trova d'accordo. Ieri come oggi».

Ed è proprio quello che

pensa Sergio Dressi, consigliere regionale ed ex assessore: «Sicuramente la Rsi aveva dei contenuti - penso alla partecipazione degli utili d'impresa da parte dei lavoratori - oggi riproposti e presenti in qualche modo in una politica sociale di An attenta alla tutela delle fasce deboli e oggi apprezzata. Vergognose sono state le azioni di molti, ma non di tutti gli esponenti della Rsi. Questo non fa dell'intera Salò una vergogna».

Ma allora, le parole di Fini? Secondo Dressi le cose sono andate così: in quel contesto, in quel momento,

il leader di An ha dovuto esprimersi in un certo modo. Non c'era il tempo né l'agio di spiegare, di discernere, di precisare: e alla fine, dice proprio così Dressi, «s'è buttato via il bambino con l'acqua sporca». Una semplificazione forzata, insomma. Con il solito corollario che per gli uomini della Destra risulta sempre penoso: «Quell'imbarazzo, quel fastidio di sentirsi sempre sotto esame, sempre in ritardo rispetto ai desiderata degli altri, sebbene questi altri abbiano alle spalle storie intrise di comunismo».

Quelli di An figli di un dio

minore, appunto. Perché, insiste Fulvio Sluga, assessore comunale, «dopo quella sollecitazione ad An bisognerebbe chiedere analoga abiura di tutti i massacri di ebrei perpetrati in Russia, e di cui ci si dimentica...» Sluga vuole sottolineare anche che «Fini in Israele ci è andato in visita ufficiale, come vicepresidente del Consiglio». E si concede un dubbio sull'interpretazione autentica delle parole di condanna (sul fascismo in generale o sulle leggi razziali?) pronunciate dal vicepremier. «Il fatto è che nessuno - e parlo degli ebrei italiani,

più che di Israele - vuole riconoscere ad An di essersi trasformata in partito della Destra che ha il suo presidente tra i padri costituenti europei, e che storicamente ha sempre condannato qualsiasi forma di razzismo, in particolare nei confronti della comunità israelitica».

Ed è ancora Sluga a introdurre un concetto che qui a Trieste rende ancora più spiacevole la situazione: su Salò è stato proprio il presidente di An a tornare indietro rispetto a un'apertura su cui si spese a suo tempo per primo il diessino Luciano Violante, nel 1998 prota-

gonista con Fini stesso, qui al teatro Verdi, di un dialogo tra memorie divise che andava in tutt'altra direzione... «E poi ci sono stati Ciampi, e perfino De Gregorio...» cita Sluga aggrappandosi persino allo sdoganamento firmato dal cantautore di Sinistra. E insomma, «non credo che tutti i comunisti siano stati criminali, così come credo che la grande maggioranza degli uomini di Salò vi abbia aderito - scelta condivisibile o meno - in base a un ideale».

Fuori da An c'è Renzo de' Vidovich, ex missino oggi forzista, che si mantiene sulla posizione che fu di Democrazia Nazionale («I fatti storici vanno giudicati dalle singole persone, ognuno ha il diritto di avere il proprio parere»). Mentre Francesco Serpi, ex aennino in camicia nera (la indosso davvero nella prima seduta del consiglio regionale insediato nel 1998), in piena rotta di collisione con il partito e figlio di un combattente di Salò («l'intera famiglia fece la fame in seguito a

quella scelta») sul passo di Fini non nutre troppi dubbi: «Non credo sia convinzione ma scelta ruffiana che proietta Fini in un disegno strategico. Lui a Palazzo Chigi, Berlusconi al Quirinale. Per questo sputa in faccia alla memoria, alla storia e al sacrificio di chi gli ha permesso di arrivare dove oggi si trova».

Parole di Serpi, certo. Eppure, fuori dall'ufficialità delle dichiarazioni, dentro An c'è un disagio, preciso. C'è la sensazione - la certezza - che Fini si voglia sdoganare dalla base per perseguire un disegno di governo. E c'è l'imbarazzo di chi considera questo viaggio in Israele assai funzionale alla prospettiva interna dei palazzi romani. Ed è vero che qui a Trieste sono tutti finiani, ben piazzati nel correntone di Destra protagonista che al presidente fa capo. Ma i fili che legano Trieste a Roma sono molteplici. Come ricordava tempo fa un altro ex missino di lungo corso, Sergio Giacomelli, «a Trieste l'essere stati tutti o quasi schierati con Almirante e in seguito con Fini è un fatto tradizionale, che si spinge al di là delle ragioni squisitamente ideologiche». E poi ci sono le amicizie radicate negli anni, dal gruppo degli allora giovanissimi Gasparri, Grilz & Co. al duo Menia-Fini, legato (anche) dalla comune passione per le immersioni in mari lontani...

Ma stavolta, per tutti, la posizione di Fini è difficile da capire. E già i malumori sembrano trasformarsi in fronda. La *convention* di corrente programmata ad Arezzo per sabato e domenica? «Mah, già non sapevo se andarci, e a questo punto...» si limita a dire Lippi senza aggiungere altro. E come lui molti, dentro il partito, stanno riconsiderando l'agenda del weekend. Quanto a Roberto Menia, il suo nome figura già sul programma come gran cerimoniere della prima sessione di lavori. Ferri comunque l'onorevole, fresco vicepresidente di An alla Camera, ha preferito staccare il telefonino. Anche per lui, che per testimone di nozze in San Giusto ebbe Gianfranco, parlare sarebbe stato forse faticoso.

p.b.

INTANTO AN «FA SCUOLA»

Quattordici ore di storia, quattro di teoria e tecnica della comunicazione, sette di economia e altrettante di diritto. E articolata così quella «Scuola di formazione politica» alla quale Azione Giovani, aggregazione giovanile di An, dà il via per la prima volta a Trieste sulla falsariga di quanto in altre province d'Italia da anni si sta facendo. Programmi e testi li decide Roma, e al termine è prevista pure una sessione di esami scritti e orali da sostenersi in loco e nella capitale per ottenere l'attestato di frequenza.

Questo lo schema della «Scuola» presentata ieri dalla presidente provinciale di Azione Giovani Alessandra Gam-

bino accanto a Claudio Giacomelli, consigliere comunale di An che ai corsi prenderà parte come docente di diritto di professione (fa l'avvocato). Tra gli altri insegnanti già cooptati, per la comunicazione Francesca Vivarelli (moglie del deputato Roberto Menia e capo di gabinetto della Provincia) e Angelo Lippi (fratello di Paris, docente e responsabile dell'associazione Novocento), e per l'economia Fulvio De Polo (sindaco Ugl) e Claudio Morgera (presidente di Act).

Chiaro il senso dell'iniziativa, aperta a tutti ma pensata per gli under 30: offrire ai giovani che lo desiderino gli strumenti utili a sapersi muovere nel mondo della politica. «La

cui cultura nel nostro Paese - ha osservato Giacomelli - vive oggi un ceto scadimento, in uno scenario perdipiù in cui molti dei partiti emergenti sono privi di quelle tradizioni - e di quelle strutture consolidate - utili a sorreggere i giovani. I corsi però vogliono anche fungere da «seme» per la creazione di un pensiero politico, ha aggiunto Giacomelli accennando al fatto che nelle lezioni ci sarà spazio per temi di stretta attualità come le riforme costituzionali. E mentre i primi moduli del corso stanno partendo, Azione Giovani pensa già alla prospettiva di tenere un ciclo di lezioni di «secondo livello».

Sconcerto al quarto piano della Casa del combattente, mentre l'organizzatore dei viaggi a Predappio non rinnova la tessera

I reduci di Salò: «I nostri voti li aveva già persi»

La Fiamma pronta ad accogliere i transfughi e a fare un accordo con Forza nuova

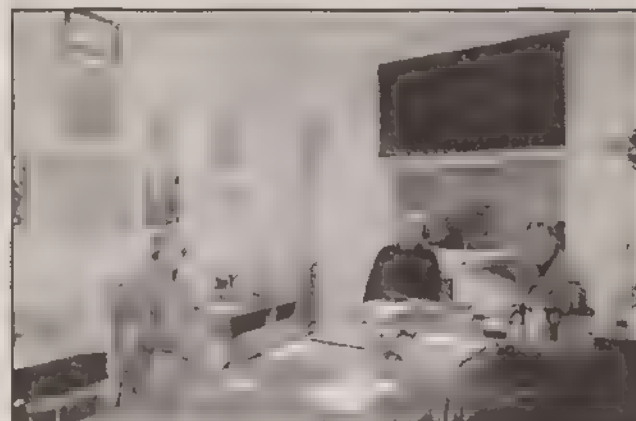
«Eravamo preparati a questo epilogo: quando una persona non ha coerenza e carattere, non solo non la seguiamo, ma la disprezziamo». E' il commento piuttosto pesante su Gianfranco Fini che girava ieri pomeriggio al quarto piano della Casa del combattente, in piazza Oberdan. Qui ha sede l'associazione dei combattenti e reduci della Repubblica sociale. Sembra incredibile ma, se così si può dire, sono i più moderati. I fascisti più fascisti sono infatti quelli dell'Arma milizia, le cosiddette «camicie nere», nella stanza accanto. «Sono arrivati in ritardo - spiega il presidente, Flavio de Ferra - perché dopo aver sentito Fini ho dovuto vomitare a lungo. Comunque dopo questa sortita Alleanza nazionale non perderà nemmeno un voto dei nostri per il semplice motivo che fin dalla nascita di quel partito, nel 1995 a Fiuggi, nessuno dei nostri l'ha mai votato».

Sono solamente una ventina gli anziani triestini iscritti all'associazione, coloro che dopo l'8 settembre militavano nella Guardia nazionale repubblicana. Una cinquantina invece sono gli ex combattenti della Rsi. «In città però saranno 700, forse addirittura 800 coloro che scelsero Salò e che sono ancora vivi - spiega il presidente provinciale, Dino Zaccardi - ma la maggior parte per non venir «perseguitata» dall'attuale regime non è iscritta. Della nostra associazione però - continua - fanno parte anche una settantina

di persone incluse nel gruppo di Continuità ideale: sono troppo giovani per aver fatto la guerra, ma si identificano completamente negli ideali di Salò: l'onore e la Patria».

Tra queste fila, qualche voto An lo perderà, anche se l'emorragia sembra esserci già stata. «Fino a Fiuggi - spiega Zaccardi - c'era una collaborazione diretta con il partito, ora non esiste più. Non credo però che Alleanza nazionale di Trieste sia sulle posizioni di Fini. Ci sono state già delle importanti prese di distanza, a cominciare da quella di Alessia Rosolen».

Il più vecchio dei combattenti di Salò che frequentano la sede ha 85 anni, il più giovane 73. «Sono entrati a



La sede dei Combattenti e reduci di Salò



L'Arma milizia. Al centro Flavio de Ferra.

guerra ormai persa, per la maggior parte volontari e giovanissimi - dice Zaccardi - sono i soldati dell'onore. Nessuno di noi è antisemita, cerchiamo di far sì che il fascismo venga ricordato non solo per le guerre, ma anche per le importanti opere pub-

bliche e riforme che fece». Lo stesso presidente però è della generazione successiva, ma spiega di aver partecipato ai moti del '53 contro il Gma rimanendo ferito.

In mezzo a ritratti e calendari del duce, foto di Ettore Muti, manifesti della X

Mas, de Ferra nega che gli italiani siano mai stati asserviti ai nazisti. «Ero sottotenente in Istria - racconta - e vidi arrivare una colonna tedesca con quattro blindati e una limousine. Dentro c'era nientemeno che Kesslerling, comandante della Wer-

macht nello scacchiere mediterraneo. Il riscaldamento della mia macchina non funzionava, mi disse. Non siamo una stazione di servizio - risposi - ma tenteremo di far qualcosa. Usammo dei preservativi per tappare un serbatoio. «Questo è genio italiano», commentò».

I reduci della Rsi organizzano ogni 28 aprile una messa per l'anima di Benito Mussolini che si celebra nella chiesa della Beata vergine del Rosario, dietro il Comune e vi partecipano anche numerosi esponenti di Alleanza nazionale. Marino Tuzzi, segretario aggiunto dell'Ugl, allestito invece una o due volte l'anno un pellegrinaggio a Predappio, sulla tomba del duce. «Ho già riempito un pullman di oltre 50 posti per il prossimo



La Casa del combattente, in piazza Oberdan.

21 aprile», spiega. Le dichiarazioni di Fini in Israele sono state per Tuzzi la goccia che ha fatto traboccare il vaso. «Non rinnoverò più la tessera di An - rivela - e penso che emigrerò in Fiamma tricolore. Non si può rinnegare, come ha fatto Fini, il passato. Già l'ultima volta a

Predappio, dato che avevo la bandiera dell'Ugl, sono stato minacciato da un naziskin. Credo che quelli di An non li lasceranno più nemmeno entrare nel mausoleo del duce».

Fiamma Tricolore non raggiunge a Trieste il centinaio di iscritti e sta appena cercando una sede, ma il segretario Marco Cottignoli è pronto ad accogliere transfughi di An a patto che si identifichino nei concetti di «identità di popolo» e «giustizia sociale». «Le leggi razziali - sostiene - le aveva già rinnegate Almirante nel 1933. Dire ora che il fascismo è uguale al male assoluto è un'assurdità soprattutto da parte di chi anni fa sosteneva di voler guardare al «fascismo del 2000»».

Per le prossime elezioni europee la destra radicale sta già tentando di varare una lista unica e sembra imminente un primo accordo tra il partito di Cottignoli e Forza nuova sotto il simbolo comune della fiamma, quella fiamma che presto An potrebbe togliere dal proprio simbolo.

Silvio Maranzana

INIZIATIVE DEI DS CONTRO L'ANTISEMITISMO



La Risiera di San Sabba, lager nazista.

Partendo dalla preoccupazione per il riaffiorare in tutta Europa di forme di antisemitismo, ma anche dalla considerazione che proprio a Trieste Benito Mussolini, il 18 settembre 1938, annunciò le leggi razziali italiane, Stefania Iapoco, consigliere comunale dei Democratici di sinistra, ha presentato una mozione al sindaco. In essa si chiede di «promuovere per gli studenti delle scuole medie superiori, momenti di riflessione e di discussione tali da far conoscere e mantenere viva la consapevolezza del rischio che forme implicite e esplicite di antisemitismo possano far regredire la coscienza civile dei nuovi cittadini». Potrebbe trattarsi di un ampio ciclo di iniziative su razzismo e antisemitismo che dovrebbero articolarsi in seminari, conferenze, documentari filmati e testimonianze.

Secondo Iapoco quella di Fini che ha definito Salò una vergogna e il fascismo un male assoluto, «è stata una bella lezione di storia per i giovani», quei giovani e giovanissimi che anche nelle scuole di Trieste proprio in relazione alla visita del presidente di Alleanza nazionale in Israele hanno dimostrato in questi giorni un'improvvisa crescita di interesse per la politica e per la storia.

Stefania Iapoco e Fulvio Camerini hanno curato recentemente un volumetto, con i contributi degli storici Marco Coslovich e Silva Bon, in cui mettono in rilievo anche il motivo per cui, a parere di molti storici, nel 1938 Mussolini scelse proprio Trieste per parlare per la prima volta delle leggi razziali. «Il regime fascista era ben consapevole delle peculiari caratteristiche di Trieste, delle sue comunità e del-

le sue culture, caratteristiche queste antiche al mito della «razza italiana» che, secondo Mussolini e i suoi, rappresentava una delle basi dell'ideologia del fascismo».

La stessa consigliera dei Ds ha presentato anche una seconda mozione che impegna il sindaco, in occasione del cinquantennale del secondo ritorno di Trieste all'Italia, di diffondere nelle scuole un'edizione speciale del volume di Giani Stuparich, «Trieste nei miei ricordi», che è già passata in commissione e che dovrebbe avere presto l'approvazione anche del Consiglio comunale. «La lettura di questo libro - ha sostenuto Iapoco - offre spunti di riflessione sulla civiltà di Trieste e sulle sue tensioni con rara efficacia. Vi si trova lo Stuparich del forte desiderio di italianità, ma anche quello degli anni precedenti e quello della Risiera».

s.m.

È tornato a casa il vicebrigadiere Pietro Daniele Livieri, uno dei carabinieri sopravvissuti all'attacco alla caserma in Iraq

«Rivedo l'attentato di Nassiriya come in un film»

«Pensavo di non farcela, che non avrei più rivisto la mia famiglia». Una convalescenza di 45 giorni



È tornato a casa il vicebrigadiere dei carabinieri Livieri.

Biglietti di auguri inviati da semplici cittadini, i saluti del sindaco Dipiazza e del presidente della Regione Illy

Di quei momenti ricorda le raffiche di mitra, un'esplosione, la certezza di essere attaccati, e poi il buio e le macerie, il pensiero di lucido di non farcela, di non poter più rivedere la sua famiglia. Invece il vicebrigadiere Pietro Daniele Livieri, 40 anni, uno dei carabinieri rimasti feriti nell'attacco di Nassiriya, è finalmente tornato a casa. Ha una lesione al muscolo della gamba sinistra, scheggia nella mano e nel polso sinistro, una brutta contusione alla spalla destra e al torace, un numero imprecisato di ferite lacerate contuse un po' dovunque, una frattura allo zigomo sinistro. Ma è vivo, e dopo sette mesi nell'inferno iracheno è tornato a Trieste (dove vive da 21 anni) e ha potuto riabbracciare sua moglie Vilma e i figli Lorenzo di 11 anni e Valentina di 2.

Nella sua casa, tra gli affetti, Livieri confessa di sentirsi «ancora un po' frastornato». Spiega che le immagini di quella strage gli tornano alla mente «come i fotogrammi di un film messo

in automatico». Non può farci niente, ogni tanto la sua mente torna lì, risente i colpi «vicinissimi» delle raffiche, il dolore delle ferite, rivede i volti dei compagni e amici che non potrà più rivedere. «Quando si opera in quelle situazioni - precisa - quando ci si ritrova in mezzo a una sparatoria, come ci è successo durante una manifestazione lì a Nassiriya, chi ti sta accanto non è più solo un collega: ci si copre a vicenda, si rischia uno per l'altro, si diventa più che amici».

Il suo primo giorno di convalescenza a casa sui quarantacinque stabilimenti dai medici (salvo i successivi controlli a Roma), Livieri lo ha passato tra amici, parenti e in un breve giro per la città. «Riesco un po' a camminare - dice - e ho voglia di stare con la mia famiglia e di vedere Trieste; manco dal primo luglio, sento il bi-

sogno di andare per le strade, incontrare gente». E la città lo ha accolto con telefonate e biglietti di cittadini inviati al Comando, i saluti del sindaco Dipiazza e del presidente della Regione Illy, fiori e telegrammi. «E poi dicono che Trieste è una città fredda», commenta il vicebrigadiere.

«Ho assistito ai funerali, a Roma - continua Livieri - e tutto quel calore, tutte quelle bandiere, sono state l'unico enorme conforto; è come se l'intero Paese ci avesse detto: "State facendo la cosa giusta per noi"; non è poco».

In forza al Comando di via dell'Istria, Livieri è un veterano delle missioni all'estero: prima la Bosnia, poi il Kosovo, infine l'Iraq. «Ma non chiamatemi veterano - si schernisce - ci sono ragazzi che hanno fatto molte più missioni di me».

I ricordi tornano ancora alla caserma di Nassiriya, agli attimi prima dell'esplosione: «Era il nostro ultimo giorno - racconta - dovevamo partire per l'Italia e sta-

vo consegnando il materiale di dotazione che non fa parte dell'equipaggiamento personale; ho sentito le raffiche, molto vicine, poi è crollato tutto; da sotto le macerie potevo sentire ancora esplosioni, spari, ho immaginato un attacco con i razzi, una battaglia in corso, ho pensato alla mia famiglia che non avrei più rivisto».

Livieri è sempre in contatto con i compagni rimasti in Iraq. Ieri ha telefonato, come del resto fa quasi ogni giorno: «Mi hanno detto che la situazione a Nassiriya sembra più tranquilla, ma certo le misure di sicurezza sono cambiate, sono più severe». Assieme agli altri sopravvissuti, anche Livieri vorrebbe tornare in missione: «Ho l'impressione di aver lasciato qualcosa in sospeso laggiù, un lavoro da finire; è come se l'attentato avesse interrotto qualcosa che sento di dover portare a termine».

Gli va di essere definito un eroe? «Non scherziamo - risponde - sono un semplice vicebrigadiere dei carabinieri che cerca di fare il suo lavoro nel modo migliore possibile; tutto qui».

Pietro Spirito

A Rozzol Melara arrivano i nuovi vigili di quartiere



Dipiazza presenta i vigili di quartiere per Melara.

I vigili di quartiere fanno il loro ingresso nel quadrilatero di Rozzol Melara. Da oggi due pattuglie, una la mattina e una il pomeriggio, composte da un uomo e da una donna, presidiano il quartiere dalle 7.30 alle 19.30 e sono a disposizione della cittadinanza per segnalazioni e suggerimenti. Due volte la settimana, mercoledì dalle 15.30 alle 17 e giovedì dalle 9.30 alle 11, gli agenti di quartiere possono inoltre ricevere i cittadini nella sede circoscrizionale dove, con gli stessi orari, sarà presente anche il presidente circoscrizionale Pesarino Bonazza.

L'iniziativa è stata presentata ieri mattina in un incontro cui hanno preso parte il sindaco Di Piazza, l'assessore alla vigilanza Fulvio Sluga, l'assessore alle politiche sociali Claudia D'Ambrosio, la comandante della Polizia municipale Bernardina Mantovani, il presidente di circoscrizione e il maresciallo Gianfranco Cecchi che ha curato il progetto per conto dell'amministrazione locale.

«Vogliamo che i cittadini di questo rione possano sentirsi tranquilli - ha detto il sindaco - il vigile di quartiere deve diventare un punto di riferimento costante, un aiuto per risolvere i problemi e a questo scopo chiediamo ai residenti la massima collaborazione».

«Con il vigile di quartiere - spiega Fulvio Sluga - si intende recuperare il ruolo tradizionale di questa figura, che storicamente è sempre stata a contatto con la popolazione, così da farne una sorta di sportello itinerante rispetto tutte le problematiche del territorio».

Per questo il vigile di quartiere sarà munito di biglietti da visita con tanto di numero di telefono fisso e cellulare nonché di un apposito blocchetto in cui raccogliere le segnalazioni dei cittadini sulla sicurezza, il traffico, la manutenzione delle strade o dei luoghi. E accanto a queste mansioni, non mancheranno quelle più delicate che riguardano la tutela delle fasce di popolazione più vulnerabili.

La presenza costante del vigile nel quartiere e la sua conoscenza della situazione dovrebbe infatti consentirgli di prevenire o comunque d'intervenire con tempestività nei casi a rischio. Il progetto ha durata sperimentale di sette settimane. L'iniziativa sarà quindi estesa, con i dovuti correttivi, ad altre zone della città.

Daniela Gross

Dalle intercettazioni telefoniche indicazioni alla Polstrada che ha sgominato una banda di romeni attivi in Friuli, Veneto e Lombardia

«Vuoi una Audi A6? La rubo e te la porto domani»

Furti anche di moto, televisori, computer, mobili, abiti, articoli per giardinaggio

IN BREVE

Anche l'assessore Galetto scende in campo per Martines

«Non posso rimanere insensibile al fatto che sia stata attaccata la figura del Soprintendente Martines che - come pochi - ha dimostrato uno spirito collaborativo, oltre che culturalmente creativo, nel rapporto con l'amministrazione provinciale». Anche l'assessore alla Cultura della Provincia, Guido Galetto, scende in campo a difesa di Martines, il Soprintendente che, secondo Piero Colavitti, coordinatore di Bella Italia, sarebbe finito nel mirino di alcuni esponenti della maggioranza. «E' stato grazie alla disponibilità di Martines - continua Galetto - se la scorsa estate siamo riusciti a realizzare la prima stagione di teatro e cinema a Miramare, che ha avuto un significativo successo di pubblico e critica; ed è grazie a lui se, assieme al Rossetti, alla cooperativa Bonaventura e alla Fondazione Cr/Trieste stiamo già elaborando un progetto che preveda a Miramare un vero e proprio parco nazionale della cultura».

Aids ed epatiti: esperti a confronto oggi e domani sulle possibili cure, l'assistenza e la prevenzione

Oggi e domani all'Hotel Savoia Excelsior si parla di Aids e di epatite cronica. Nell'ambito del corso «Infezioni da Hcv e Hiv», promosso dall'Azienda per i Servizi sanitari della regione e rivolto agli operatori sanitari, si farà infatti il punto della situazione sull'andamento di queste patologie, sulle terapie, sulla prevenzione e sulle più recenti proposte assistenziali. I lavori iniziano oggi alle 9 con gli interventi del direttore generale dell'Ass, Franco Zigrino, e di Nora Coppola, della Direzione regionale alla Sanità. La prima sessione è dedicata alle caratteristiche delle infezioni, la seconda alle cure. Domani, dalle 9, si discute dei progetti assistenziali rivolti attualmente alle persone affette da Aids.

Tra i «Paperoni» elvetiche anche Francesco Illy, fratello del presidente della Regione, Riccardo

Tra i «Paperoni» che vivono in Svizzera c'è anche Francesco Illy, fratello del presidente della Regione Riccardo. Il patrimonio di Francesco Illy, secondo il mensile elvetico Bilan, è stimato tra i 100 e i 200 milioni di franchi svizzeri. Per la cronaca la classifica 2003 dei miliardari elvetiche è guidata, come nel 2002, dal fondatore dei mobili Ikea, Ingvar Kamprad con una fortuna valutata tra i 14 e 15 miliardi di franchi. Primo nel 2001, Ernesto Bertarelli alla guida della società di biotecnologia Sernone (vincitore della Coppa America con Alinghi) è quest'anno al quarto posto: possiede beni per un valore stimato a 10 miliardi di franchi. Il pilota di Formula 1, Michael Schumacher ha beni per 800-900 milioni di franchi.

Conferenza sui beni degli esuli di Giovanni De Piero questa sera all'Associazione Mazziniana Italiana

Conferenza questa sera, alle 18, nella sede dell'Associazione Mazziniana Italiana di via Ugo Foscolo 7 (primo piano) dell'avvocato Giovanni De Piero dal titolo «Giustizia per gli esuli italiani e rispetto per la loro storia». Il legale e docente universitario italo-americano farà il punto sull'annosa questione dei beni nazionalizzati agli esuli istriani, fiumani e dalmati dal governo jugoslavo e indicherà quali sono le possibili strade per ottenere la restituzione, privilegiando l'aspetto giuridico della questione. Un aspetto che sta prendendo piede anche dopo la lettera inviata dal ministro degli Esteri Frattini al congresso dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia svoltosi a Roma.

«Ti interessa una bella Audi A6? Sono qui, fuori dal cancello del capannone e sto per rubarla. Te la porto domani».

E' questa una delle tante frasi esplicite intercettate dalla Procura di Trieste nella sua attività di contrasto all'immigrazione clandestina. Partendo da queste intercettazioni gli investigatori della Polizia stradale, coordinati dal pm Federico Frezza, in meno di due mesi di indagini hanno identificato una banda di romeni che hanno rubato a man salva nelle zone industriali del Friuli, del Veneto e della Lombardia.

Una media di un colpo per notte. Rubavano di tutto, automobili di ogni prezzo, motociclette, schede di ricariche telefoniche, televisori, autoradio, computer, articoli per giardinaggio, motoseghe, mobili, abiti, giubbotti. Una «banda di cavallette» che per appro-

priarsi delle monetine scassinava persino le macchine automatiche del caffè presenti nelle aziende in cui erano penetrati. Tutto il moltiplo - hanno accertato gli investigatori triestini - finiva ad altri romeni che lo riciclavano oltreoconfine.

Una «spedizione» è stata bloccata al varco tra Austria e Ungheria.

La stessa banda si è anche occupata del trasferimento in Italia di una minorenne destinata al mercato della prostituzione. La giovane si è venduta di buon grado a Busto Arsizio, suddividendo i profitti con una coppia di sfruttatori anch'essi rumeni. Incassata tra i seicento e i mille euro al giorno, pubblicizzando la sua attività sulla rubrica

«cuori solitari» del quotidiano «La Prealpina» di Varese. Per questo reato sono in carcere a Trieste Ramona Costea, 26 anni, e Vasile Pop, l'organizzatore del trasferimento della ragazza nel nostro Paese.

Con l'accusa di furto o di riciclaggio delle vetture rubate, sono finiti in manette altri sette rumeni che agivano tra Tolmezzo, Padova, Mantova, Vicenza, Treviso, Trento e Busto Arsizio. Ecco i nomi: Mihail Luta, Mihail Luta, Cristian Samoilă, Mihail Cristian Cocias, Traian Grigoras, Dumitru Macovei detto «Mitica», Elis Nicolae Nchita, Florian Pop, Mihail Tibi.

Nel corso dell'operazione anche un inseguimento da brivido sul filo dei 200 chilometri all'ora. Una «Espace» sospesa era stata intercettata pochi metri dopo il casello autostradale di Venezia Est. Era diretta verso Palmanova. Due pattuglie della stradale su altrettante «Alfa Romeo 156» si sono messe all'inseguimento assieme a due «Subaru» con targa civile. Prima di arrivare a Udine Sud il conducente dell'Espace dopo una serie di «sportellate» ha tentato di buttare nel fosso una vettura della polizia.

Lo hanno circondato, costretto a fermarsi e ammanettato. Si chiama Florin Pop e doveva portare quella vettura oltreoconfine. Era stata rubata alla società «New Adventure srl» di Bassano del Grappa.

Altri dettagli su questa operazione saranno resi noti oggi a Padova in una conferenza stampa della polizia stradale.

Claudio Ernè
Corrado Barbacini

Ancora oscura la dinamica della sanguinosa aggressione. Si cerca un turco che avrebbe agito per futili motivi. Indagini della polizia

Centro a rischio, uomo accoltellato in via Venezian

Nella stessa via, a febbraio, una studentessa era stata picchiata senza motivo da due ragazzini

«Mi aiuti, mi aiuti, chiami un'ambulanza». Così ha implorato l'altro giorno verso le 18.45 un quarantenne triestino rivolto alla titolare di un pulisecco di via Felice Venezian 24. La donna si è trovata all'improvviso di fronte D.G. che indossava un giubbotto verde e un paio di jeans, ma, da dietro il bancone, non riusciva a capire quale fosse il motivo di tale allarmata richiesta.

«Mi hanno accoltellato alla gamba - ha allora aggiunto l'uomo che si trovava in uno stato di grande agitazione - chiamati il 118». Immediatamente la donna ha fatto il numero e ha atteso che arrivassero i soccorsi e contemporaneamente ha potuto vedere che effettivamente D.G. era stato ferito a un polpacchio e perdeva sangue. La titolare del pulisecco aveva già visto D.G. in strada nei giorni precedenti, perché, da qualche tempo, ogni giorno passava davanti al

suo negozio per raggiungere la mensa della Caritas, 20 metri più in là, sull'altro lato della strada, dove consumava sia il pranzo che la cena. E anche quella sera l'uomo aspettava che alle 19 la mensa aprisse le porte per il pasto serale. In quel breve lasso di tempo la sanguinosa aggressione.

Dall'interno del negozio, in attesa dell'ambulanza, il ferito ha visto passare alcune persone che conosceva e così, aprendo la porta, le ha fermate per informarle dell'aggressione subita esclamando: «Venite, venite, il turco mi ha accoltellato». Nei momenti successivi sono arrivati gli uomini del 118 che hanno provveduto a prestare le prime cure al ferito ricoverato subito dopo all'ospedale con una prognosi di 21 giorni.

In via Felice Venezian sono accorsi anche i poliziotti del 113 che hanno avviato le indagini. Gli inquirenti stanno

operando le opportune verifiche per accertare chi sia il misterioso turco e se anche lui possa aver frequentato la mensa della Caritas. Ancora nessun particolare sulla dinamica dell'aggressione, ma dai primi riscontri sembra che la sanguinosa azione sia scattata per futili motivi.

Via Felice Venezian era già stata teatro di un'aggressione in febbraio di quest'anno: una studentessa di 26 anni era stata picchiata senza motivo da due giovani sconosciuti che aveva incrociato per strada. Uno l'aveva scaraventata a terra facendole battere il capo sul marciapiede, mentre l'altro le aveva sferrato un calcio in bocca spedendola all'ospedale. E poi via con assoluta tranquillità sparendo nel nulla. Un episodio da «Arancia meccanica». L'altra sera la replica. Stesso film, stesso set.

Cesare Gerosa

IL BAMBINO CON CARDIOPATIA CONGENITA



La conferenza cardiologica

Quali problemi per i bambini con cardiopatia ereditaria? Il convegno sull'evoluzione cardiologica organizzato dall'associazione «Sweet Heart-Dolce Cuore» che ha visto la presenza del primario della cardiologia di Cattinara Gianfranco Sinagra e della professoressa londinese Jane Somerville, consulente onorario del Burlo Garofolo di Trieste, ha ripercorso la storia della cardiologia dai primi vaghi e sporadici interessi medici del Cinquecento fino alla prevenzione degli ingrossamenti miocardici grazie ai moderni software per l'analisi profonda delle pareti cardiache.

Ma è dalla prima elettrocardiografia del 1903 che il progresso cardiologico ha subito quell'iperbolica accelerazione che ha permesso di allungare la vita umana.

La più diffusa cardiopatia è oggi lo scompenso cardiaco, cioè l'irregolarità dei flussi pompanti dal cuore, dove un'iniziale debellamento prettamente clinico è oggi rimpiazzato da approcci più propriamente biologici come i disordini cardiaci e neuromonali, grazie al continuo rinnovamento tecnologico, che oggi usa tac o moderni defibrillatori portatili, che in passato erano in uso solo all'interno dell'ospedale.

Inoltre, dal 1960 una branca della chirurgia cardiaca si rivolge esclusivamente ai bambini e vent'anni dopo si inaugura il primo congresso di cardiologia pediatrica, da cui sorge la necessità di concentrare proprio sui più giovani le cure contro le cardiopatie ereditarie. Nel

quadro sociale tracciato dalla Somerville, tra i soggetti con cardiopatie congenite o «guch» (grown up with cardiopathological heritage) è diffusa l'obesità, il vizio del fumo, la disoccupazione e disagio familiare. Nella vita quotidiana poi, non sono pochi i problemi per ottenere un'assicurazione sulla vita, un lavoro o una patente di guida. Sul piano affettivo, i guchi considerano la moglie ossessiva e sentono una forte discriminazione con una conseguente auto-esclusione sociale. Perciò, rilevano le statistiche della Somerville, i soggetti interessati sentono di più la carenza di amicizie profonde e di una rappresentanza sociale istituzionalmente tutelata.

Walter Specogna

Timotheos Eleftheriou, massima autorità religiosa della Comunità di Trieste, aveva 72 anni. Era malato di cuore

Morto l'archimandrita greco-ortodosso

E' stato uno dei principali promotori del dialogo ecumenico e civile



L'archimandrita Eleftheriou in un'immagine d'archivio.

La massima autorità della Chiesa e della Comunità greco-orientale di Trieste, una delle più numerose in Italia, l'archimandrita Timotheos Eleftheriou, è morto ieri mattina, alle 5.30, all'età di 72 anni, all'ospedale di Cattinara, dove era ricoverato per problemi cardiaci.

Tra i principali promotori del dialogo ecumenico, Eleftheriou ha dato un notevole contributo al riconoscimento della Chiesa ortodossa in Italia, coltivando in prima persona un costante e fraterno confronto a partire dal multiforme panorama religioso triestino.

Cordoglio è stato espresso, a nome di tutta la Comunità greco-orientale, che conta un migliaio di fedeli, dal presidente Alessandro Cuccagna, il quale ha ricordato come l'archimandrita sia stato per oltre trent'anni «artefice di un dialogo

ecumenico che ha dato un notevole contributo non solo all'ambito religioso, ma anche alla convivenza civile, raccogliendo intorno alla sua figura, grazie anche al suo impegno sociale, grande affetto e amicizia dentro e fuori della Comunità». Cuccagna ha poi sottolineato il ruolo di padre spirituale svolto dal religioso, «anche al di fuori della Comunità».

Eleftheriou era originario di Komotini, in Tessaglia, non lontano da Salonicco, dove aveva ancora diversi familiari ora attesi a Trieste, anche per concordare le modalità delle esequie.

«Profonda solidarietà e cordoglio» per la morte dell'archimandrita è stata espressa anche dal presidente della Regione Illy, anche a nome della Giunta regionale. In un telegramma inviato al metropolita dell'Arcidiocesi greco ortodossa d'Italia, Zen-

nadios Zervos, e al presidente della comunità greco orientale triestina, Illy ha ricordato «le qualità religiose ed umane dell'archimandrita Eleftheriou che resteranno indelebili nel nostro patrimonio culturale».

Profondo cordoglio è stato poi espresso anche dal sindaco Dipiazza, che ha ricordato «il rapporto personale di amicizia e vivissima stima».

«Uomo di pace e di dialogo, amico affettuoso e sempre presente - ha sottolineato Dipiazza - padre Timotheos resterà sempre, nel ricordo di tutti, una figura distintiva e indimenticabile della nostra Trieste e della sua storia, ricca di tanti popoli e di tante fedi». «Nel momento doloroso della sua scomparsa - ha detto ancora Dipiazza - la città saluta, in silenzio e raccoglimento, il vecchio amico della chiesa di San Nicolò».

Festeggiati i 30 anni di vita del consorzio

Bertossi: «Per il Congafi la Regione troverà i giusti sostegni economici»



Festeggiato il trentennale del Congafi.

Premi e riconoscimenti per tutti, un libro celebrativo, un convegno scientifico, un'assemblea straordinaria. Questi gli ingredienti che hanno caratterizzato la giornata del trentennale del Consorzio garanzia fidi (più comunemente noto come Congafi) del commercio triestino.

Un appuntamento di rilievo («In questo lungo periodo - ha detto Beniamino Nobile, presidente dell'assessorato Bertossi in effetti possono far ben sperare: «I consorzi di questo tipo - ha precisato nel suo intervento, che ha seguito gli indirizzi di saluto di Paoletti, Scoccimarro e Bucci - sono irrinunciabili strumenti di politica economica e le loro potenzialità devono essere coltivate. Gli strumenti per farli crescere ulteriormente ci sono e non è escluso - ha aggiunto - che il progetto destinato a mettere in rete tutti i consorzi simili del Friuli Venezia Giulia possa definitivamente decollare».

A una precisa richiesta di Nobile, Bertossi ha anche assicurato che «nell'ambito della finanziaria regionale si cercherà di trovare i giusti sostegni per il Congafi di Trieste».

U. Sa.

È nata un'associazione che riunisce le vecchie anime del partito di Craxi, da Seghene a Carbone fino ad Arduino Agnelli

E il Garofano si ritrova nell'«Iniziativa socialista»

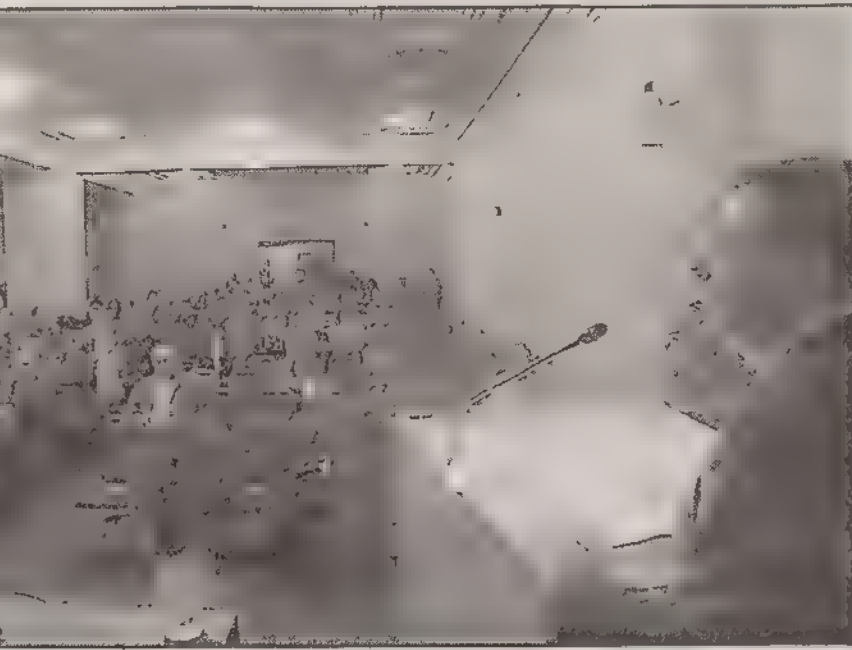
Riunite oltre duecento persone. «Vogliamo essere la novità all'interno del Centrosinistra»

La formazione base era quella degli anni d'oro, da sinistra a destra: Gianfranco Carbone, Gianfranco Orel, Alessandro Gilleri, Augusto Seghene, Roberto De Gioia, Arduino Agnelli. Ma, rappresentata ieri, «ha vinto - come ha detto Carbone - la sua scommessa»; a rivederla in azione infatti sono intervenuti in tanti, quasi 200 persone. «Una piccola folla - ha sottolineato De Gioia - che oggi nessun partito a Trieste riesce a raccogliere per un dibattito politico e di riflessione».

Insomma i socialisti triestini, pur divisi nelle tante anime del «dopo Craxi», da Gilleri, segretario del Nuovo Psi e alleato elettorale della Casa della libertà, a Orel, che ricopre la stessa carica nello Sdi, schieratisimo all'opposizione a livello nazionale, ci sono, sotto il nome di «Iniziativa socialista», che ieri campeggiava in grande, su sfondo rosso, come il mazzo di garofani sistemato davanti al tavolo dei relatori.

«Ben ritrovati, ricominciamo a discutere di politica», è stato l'esordio di Carbone. «Da tempo aspettavo questo momento» aveva detto a inizio serata Seghene, rompendo il ghiaccio: dicono sia stato lui il vero artefice dell'appuntamento fra «vecchi socialisti che guardano con ottimismo al futuro».

«Lo scopo di quest'incontro promosso dalla nuova associazione (attenzione, non partito, almeno per il momento, ndr) - ha subito spiegato Seghene - è quello di rimettere assieme i socialisti, perché ragionare per schieramenti non serve, basandosi invece sull'origine culturale di ciascuno». Qualcuno, all'interno di Forza Italia, comince-



Oltre duecento persone alla prima riunione della neonata associazione «Iniziativa socialista», che raggruppa le tante anime del vecchio Psi. Il progetto è quello di un movimento riformista all'interno del Centrosinistra. (Foto Sterle)

ra seriamente a preoccuparsi. Poi un piccolo proclama: «Vogliamo essere la novità all'interno del Centrosinistra», subito accompagnato da un distinguo: «Dovremo anche discutere su qual è la sinistra vera». Carbone ha svariato su diversi fronti; dalle affermazioni di principio: «Il socialismo non muore mai e oggi con voi lo constatiamo di fatto», alle puntualizzazioni rivol-

te all'esterno, a precedere commenti negativi: «Non siamo nostalgici, il passato è passato, anche se molti di noi hanno sofferto». Poi l'enunciazione di una regola di pensiero da adottare nella nuova associazione: «Dobbiamo individuare i paletti all'interno dei quali fissare i termini e gli elementi di una proposta riformista, convinti che non dobbiamo andare contro qual-

cuno - ha affermato - e la presenza di due anime oggettivamente distanti oggi, come quelle dello Sdi e del Nuovo partito socialista, stanno a testimoniare che stiamo compiendo uno sforzo». Infine il primo autentico attacco alla politica locale: «Non credo si riesca a trovare, fra le scelte adottate dai sindaci di Trieste degli ultimi dieci anni - ha detto a conclusione - un solo provvedimento di politica sociale degno di essere definito qualificante e importante, infatti oggi la gente in questa città vive peggio di una volta». Sostanzialmente brevi e di natura elettorale i saluti di Orel («Vogliamo verificare se c'è un comune

sentire socialista, preparandoci, se possibile, ad arrivare preparati alle elezioni amministrative in programma nei Comuni minori il prossimo anno») e di Gilleri («Alle europee del prossimo anno ci sarà il proporzionale, potremo ritrovarci tutti assieme»). Addirittura entusiasta De Gioia: «Abbiamo un patrimonio culturale da valorizzare e ricordate - ha detto - che fuori, negli altri partiti, c'è il nulla. Punterò alla costituzione di un gruppo socialista in seno al consiglio regionale». Infine Agnelli: «Questa non è solo la ripresa dei socialisti, è quella della politica, perché nessun partito come il nostro ha dato un contributo alla democrazia, gli altri sono solo comitati elettorali, che subiscono le decisioni adottate altrove. Bisogna tornare al proporzionale - ha concluso il senatore - perché il maggioritario obbliga ad allearsi, impedendo le scelte individuali culturali».

Ugo Salvini



Lexus IS200 Wagon. Il futuro ha un valore certo.

- Piano finanziario con valore futuro garantito
- T.A.N. 3%
- Furto e incendio 3 Years New

Esempio di finanziamento: Prezzo 25.770 euro* Anticipo 10.700 euro • 23 rate mensili da 297 euro Maxi-rata 10.300 euro rinfanziabili • Spese istruttoria 180 euro • T.A.N. 3% (grazie al contributo della concessionaria) • T.A.E.G. 3,94%. Al termine del finanziamento, potrete restituire l'auto - riacquistando una nuova Lexus, vi verrà riconosciuto un valore del 50% sulla vostra IS200 Wagon - oppure potrete estinguere o rinfanziare la maxi-rata finale. Il programma include la manutenzione e l'assicurazione 3 Years New che vi garantisce, in caso di furto e incendio e di riacquisto di una Lexus, un rimborso del 100% del prezzo originario di vendita per l'intera durata del piano finanziario.

L'assicurazione varia in base alla provincia di immatricolazione. Per alcune esclusioni, il riacquisto, verrà applicato uno scoperto del 15% del prezzo originario. Gli avvisi ed i fogli informativi sono disponibili presso le concessionarie Lexus. Salvo approvazione di Lexus Financial Services.

Venite a provare Lexus IS200 Wagon da:

Autocrali

Gonzia, via III Armata 180, tel. 0431 21072

IS200 WAGON

LEXUS

The Luxury Brand of Toyota

Il bilancio 2004 consegnato ai consiglieri comunali in vista della votazione prevista alla metà di dicembre

San Dorligo non aumenterà l'Ici

In investimenti il 25% delle spese. Ancora da definire le voci sulle tariffe

Pista ciclabile Trieste-Erpelle Via libera agli ultimi due lotti

Entro il prossimo autunno dovrebbe essere completata la pista ciclopedonale che da Erpelle, sopra San Dorligo, porta a San Giacomo, sul tracciato della vecchia ferrovia. Giorni fa la conferenza dei servizi ha dato via libera al secondo e terzo lotto (che partirà per primo), pur se alcune cose sono ancora da definire. E' assicurato comunque il sottopassaggio sotto la provinciale 11 di Bagnoli.

Con fondi Interreg, la Provincia darà il via ai lavori del terzo lotto entro breve, per poter terminare entro agosto.

A giugno invece dovrebbero partire i lavori del secondo lotto, con il completamento degli ultimi tratti da Draga Sant'Elia a San Giacomo. Sul piatto ancora la possibilità di utilizzare alcuni appezzamenti di terreno, ora in concessione a privati, con i quali la Provincia sta definendo le modalità di cessione.

Come detto, però, il primo a partire sarà il terzo lotto (un milione e mezzo di euro più alcuni fondi provinciali). In program-

ma l'allestimento di servizi e punti informativi a San Giacomo, ma soprattutto il passaggio della pista sotto la strada provinciale.

Un'esigenza, quella del sottopassaggio, sentita da molti e già segnalata, un anno fa, dal consigliere di San Dorligo Tomaz Petros (Skupaj-Insieme): «L'attraversamento è molto pericoloso, visto che la provinciale viene percorsa spesso a velocità sostenute e in quel punto la visibilità, per chi scende da Cattinara, non è ottimale».

Attualmente, infatti, l'ampio parcheggio all'altezza di San Giuseppe è situato dall'altro lato rispetto all'imbocco della pista ciclopedonale. La domenica la pista è molto frequentata, e per le famiglie il dover attraversare la strada per raggiungere la macchina può costituire anche un pericolo. Da qui la scelta di un sottopassaggio: costoso, ma garanzia della sicurezza di chi usufruirà un giorno della pista ciclabile.

s. re.



La pista ciclabile passa per la Val Rosandra

Approvato un aggiornamento del progetto generale per le fognature, con l'inserimento di nuovi tratti destinati a completare la rete

Il Comune di San Dorligo della Valle affronterà il 2004 con la volontà di chiudere il più possibile le situazioni economiche aperte, senza scossoni al bilancio e con un occhio di riguardo al più importante investimento: il completamento della costruenda scuola materna con annesso asilo nido.

Il bilancio 2004 del Comune di San Dorligo entra dunque nella fase finale, dopo la consegna, lunedì scorso, del testo ai consiglieri, che lo approveranno a metà dicembre. Il documento contabile raggiunge il pareggio a quasi 7 milioni 300 mila euro, ovvero 400 mila in meno dell'anno scorso.

A pesare maggiormente sulle spese, oltre all'amministrazione generale, la voce investimenti che, pur riducendosi rispetto al 2003, costituisce quasi il 25 per cento del totale, attestandosi sul milione 800 mila euro.

Sul piano tariffario non si hanno ancora le cifre, essendo queste oggetto di delibere separate, la cui approvazione è prevista il

prossimo mese. Non si prevedono comunque sorprese per i cittadini.

Già approvato, invece, il riordino delle tariffe per la refezione scolastica, suddivise questa volta in fasce che tengono conto del numero di presenze a scuola, e non, come avvenuto finora, della possibilità di detrarre le giornate di assenza da un computo mensile fisso.

Resta invariata l'Ici, ferma dunque al 4,5 per mille per le prime case e le pertinenze, e al 5 per mille per gli altri immobili.

Dal bilancio 2003, deriveranno poco più di 117 mila euro come maggiori entrate, che saranno destinate, tra l'altro, ad arredi, attrez-

zature per la cucina e strutture di protezione della scuola materna e dell'asilo nido di Dolina, in fase di costruzione (75 mila euro).

«Si tratta di spese che vogliamo fare ora per poter essere pronti ad aprire la nuova scuola di Dolina, la cui inaugurazione è prevista a settembre 2004», spiega l'assessore Igor Tul, che sulla struttura del documento contabile aggiunge: «E' un bilancio che non riserva novità, finanzia le opere pubbliche previste, e non prevede scossoni che ne compromettano la stabilità. Essendo l'ultimo bilancio di questa amministrazione, non vogliamo lasciare problemi a chi ci succederà».

Nella seduta di lunedì



Per gli abitanti di San Dorligo nessun aumento dell'Ici

scorso il consiglio ha anche approvato un aggiornamento del progetto generale della rete fognaria, con l'inserimento di nuovi tratti destinati a completare la rete sull'intero territorio.

Sempre lunedì è stata adottata la variante 20 al piano regolatore. Un documento che costituisce una sorta di assestamento della pianificazione attuale, che elimina i piani partico-

lareggiati di certi centri storici, disciplinando gli interventi in maniera più completa. Attenzione è stata posta anche alle zone D3, ovvero ambiti industriali in zone residenziali, alquanto frequenti nel territorio comunale, venendo così incontro alle esigenze di tranquillità e tutela ambientale espresse negli anni dai cittadini.

Sergio Rebelli

Allarme soprattutto fra gli anziani. Il direttore dell'Ass Zigrino spiega che è stato necessario verificare discrepanze fra le prestazioni richieste e i ticket pagati nel 2002

Azienda sanitaria, Servola invasa da richieste di pagamento



Gente agli sportelli dell'Ass

A Servola, da qualche giorno, non si parla d'altro. A casa di numerosi residenti stanno giungendo dall'Azienda sanitaria solleciti di pagamento per costi di esami diagnostici presumibilmente non corrisposti.

«I solleciti - afferma Susanna Coppola, titolare di un bar in via dei Soncini - risultano firmati dal direttore generale dell'Azienda sanitaria Franco Zigrino e sono arrivati in diverse case servolane. Anch'io ne ho ricevuto uno e fortunatamente sono riuscita a rintracciare la ricevuta. Ho perso però mezza giornata per recarmi al Maggiore ed esibirla. Per questo

mi metto nei panni di tanti anziani che, un po' per l'età, un po' perché le ricevute si perdono, si trovano in affanno di fronte a una richiesta che non ha senso».

«Nel sollecito - interviene Susanna Rivolti, consigliera della Settima circoscrizione e membro della Commissione sanità - si invita a inviare copia della ricevuta anche per fax. Aggiungendo che chi, comunque, avesse provveduto all'epoca al pagamento viene esentato dalla comunicazione. C'è il rischio di generare confusione specialmente tra l'utenza più attempata, quella che maggiormente si preoccupa di non incorrere in infrazioni».

«Presumo che questa iniziativa dell'Azienda sanitaria - continua la Rivolti - possa derivare da problemi tecnici interni. Una soluzione al problema sarebbe di istituire un numero verde "ad hoc". Le persone raggiunte dal sollecito potrebbero chiamarlo per chiarire la propria posizione ed evitare inutili scarpinate».

In questo caso, però, all'origine del problema non sembrano esserci problemi interni all'Azienda sanitaria. «Purtroppo si sono verificate alcune discrepanze tra le prestazioni sanitarie fornite dall'Ass nel corso del

2002 e i ticket pagati dalla cittadinanza. Ci siamo dunque visti costretti a verificare queste imprecisioni rivolgendoci ai cittadini, con cui i quali ci scusiamo del disagio arrecato». Così il direttore generale dell'Azienda per i servizi sanitari, Franco Zigrino, motiva le lettere di sollecito - in tutto 1140 - che tra ottobre e novembre sono giunte nelle case dei triestini, prevalentemente nella zona di Servola ma non solo.

Alla base della verifica avviata dall'Ass vi sono conti che non tornano. Si tratta soprattutto di esami di laboratorio, a cui la gente può acce-

dere senza prenotare, pagando le prestazioni subito o al momento di ritirare le risposte. Il sistema di cassa, che in questi casi deve attivare metodi particolari di registrazione, potrebbe aver commesso errori nel passaggio dall'una all'altra modalità operativa.

Per fare luce sull'accaduto l'Ass ha dunque avviato un accertamento che, tra le altre procedure, prevede appunto la verifica della documentazione in possesso dei cittadini e l'incrocio dei dati. L'obiettivo, sottolinea il direttore dell'Ass, è di migliorare il sistema di registrazione evitando che casi del genere si ripetano.

Franco Lesa, capogruppo di Cittadini per Trieste nella Quinta circoscrizione, lancia un nuovo allarme

«San Giacomo scoppia per il traffico»

In certe ore gli intasamenti paralizzano un lungo tratto di via dell'Istria

Il rione di San Giacomo scoppia per il traffico. Specialmente di primo mattino e nelle ore di punta le sue arterie principali si intasano, creando, oltre a innumerevoli disagi, pericolosi ostacoli per i mezzi di soccorso.

Franco Lesa, capogruppo di Cittadini per Trieste alla Quinta circoscrizione, lancia l'ennesimo allarme. «Le strade di San Giacomo non riescono ormai a reggere la gran mole di traffico che le percorre. Non esagero - continua Lesa - quando affermo che di primo mattino anche i motorini non riescono ormai a muoversi».

I punti caldi dove la circolazione ristagna sono facili da individuare. E sono posti tutti lungo la direttrice che dall'inizio di via San Giacomo in Monte giunge sino all'incrocio tra via dell'Istria e Largo Pestalozzi.

«La fretta di chi si reca al lavoro - sottolinea Lesa - mal si concilia con le esigenze dei tanti che portano i figli a scuola. E poi ci sono i camionisti, costretti ad af-

fannarsi nelle zone di carico e scarico merci per rifornire i negozi e i supermercati. E' un'orgia di auto, camion e motorini che ogni santo giorno combatte una



Via dell'Istria nel caos, immagine di tutti i giorni. (Lasorte)

battaglia devastante che sembra non conoscere limiti».

Molti dei problemi, secondo Lesa, deriverebbero dalla totale mancanza di parcheggi. Basta infatti recar-

si in alcune laterali di via dell'Istria per rendersi conto di come decine e decine di autoveicoli vengano parcheggiati tranquillamente sui marciapiedi, gli unici

torio off-limits per gli esseri umani.

«Le cose potranno migliorare - sostiene il consigliere - solo quando verrà realizzato il nuovo parcheggio sotto piazzale San Giacomo. Benefici momentanei li avremo pure con il completamento del Peep del Ponzanino e la costruzione dei nuovi box auto previsti nell'area dell'ex casa parrocchiale».

Tuttavia qualche accorgimento potrebbe migliorare la circolazione. «Sarebbe opportuno - prosegue Lesa - che la Polizia municipale regolamentasse il traffico lungo la dorsale principale nell'orario di apertura e chiusura delle scuole, con particolare riguardo nelle giornate piovose. C'è poi urgente bisogno - conclude - di predisporre strisce pedonali nel tratto di via dell'Istria antistante l'entrata del grande complesso del Vaticano, per consentire ai molti residenti di attraversare la strada in condizioni di sicurezza».

m. lo.

Domande entro il 28 Caccia, corso di abilitazione

Venerdì prossimo, 28 novembre, scade il termine per presentare la domanda di ammissione al corso di abilitazione per la caccia relativamente al 2004. Lo ricorda la Provincia, che sottolinea come la partecipazione al corso sia necessaria per accedere all'esame per ottenere il certificato di abilitazione venatoria.

La domanda di ammissione al corso va consegnata direttamente all'Ufficio protocollo della Provincia (piazza V. Veneto 4) o spedita per posta, comunque entro venerdì prossimo. Gli interessati possono rivolgersi all'Ufficio caccia e pesca della Provincia, via S. Anastasio 3 (tel. 040/3798454).

Uno specifico documento illustrato nel corso di un'assemblea pubblica

Altura, i residenti dicono «no» a due antenne per i telefonini

Se l'informazione sui temi di attualità non arriva dalle fonti ufficiali, i cittadini cercano di organizzarsi da soli per cercare la verità. Sulle diverse problematiche legate alla proliferazione nel comune di Trieste degli impianti radio base per la telefonia cellulare, i cittadini di Altura hanno così organizzato un'assemblea pubblica.

Nel corso della serata, coordinata dal consigliere comunale Alessandro Minisini (Margherita) e dal capogruppo di Cittadini per Trieste della Settima circoscrizione Claudio Valentini, un rappresentante dei residenti di Altura ha presentato un documento che esprime contrarietà alle recenti richieste per l'installazione nel rione di due nuove antenne.

«Il nostro consiglio - ha affermato Valentini - si è sempre pronunciato in maniera negativa sul rilascio delle concessioni edilizie. In particolare i consiglieri di Ulivo, Rifondazione e del mio gruppo hanno ripetutamente chiesto al Comune di varare un regolamento che fissi una volta per tutte i criteri

di realizzazione di questi tralicci. Le disposizioni devono evidentemente tenere conto dei diversi obiettivi sensibili esistenti sul territorio e soprattutto devono rispettare la salute dei cittadini. Non è possibile continuare a realizzare impianti in prossimità di scuole, case di cura e di ri-

ranza infatti ha bocciato la nostra richiesta, ritenendo che il nostro consiglio non dovesse interferire con le attività comunali».

Sempre sul tema antenne - a seguito di una recente e burrascosa riunione della stessa Settima circoscrizione, in cui le forze di opposizione assieme ai cittadini rimproveravano l'Ater di aver concesso alcuni suoi edifici per la realizzazione di nuove stazioni radiobase senza il previo consenso dei proprietari e degli affittuari - è giunta in circoscrizione una comunicazione del direttore dell'azienda Fabio Assanti, che precisa di non aver mai autorizzato negli ultimi anni l'installazione di tali impianti. «Una dichiarazione imprecisa - replica la consigliera Susanna Rivolti - che a tale riguardo afferma di possedere adeguata documentazione, protocollata dal Comune di Trieste il 21 maggio, in cui proprio Assanti dà il proprio benestare alla richiesta di concessione edilizia per la costruzione di un impianto Tim sullo stabile di proprietà dell'Ater in via Colom 2».

m. lo.

Valentini (Cittadini per Trieste alla Settima circoscrizione): «Da molti mesi abbiamo chiesto al Comune di varare un regolamento in materia»

Muggia, torna il mercatino a favore dei piccoli ammalati

Da sabato prossimo al 4 dicembre, a Muggia, nella sala Millo (piazza della Repubblica) torna la mostra mercato di articoli da regalo e lavori artigianali organizzata dalle «donne dell'Agmen».

Si tratta della tredicesima edizione e, come ogni anno, i fondi raccolti saranno devoluti all'Agmen per lo studio, la cura e l'assistenza dei bambini affetti da tumori.

Saranno messi in vendita quasi un centinaio di oggetti, realizzati dalle socie dell'Agmen di Muggia e Trieste ma anche della re-

gione. Si va dai fiori di stoffa agli alberelli di Natale, alle tovaglie e agli asciugamani ricamati, agli articoli per neonati, fino a vetri dipinti a mano e altre lavorazioni artigianali. Insomma, tante idee per un regalo in occasione delle prossime festività.

La mostra mercato è realizzata in collaborazione con il Comune e con la Famiglia mulesana. L'inaugurazione avverrà sabato prossimo alle 9.30. L'orario di apertura, domenica compresa, sarà dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18.30.

s. re.

MUGGIA Affollata conferenza al «Millo» del maestro Joythimayananda promossa dalla Commissione pari opportunità

Un aiuto quotidiano da yoga e ayurveda

«Inspirate, entra dentro di voi l'energia dell'universo. Espirate rilassandovi, essa fluisce fuori. E adesso ripetete: aom». Il suono si allunga, vibra e risuona, con corale sacralità, nella sala. Non siamo in un tempio indiano, ma al centro «Millo» di Muggia, dove l'altro pomeriggio è intervenuto, davanti a un numeroso pubblico, il maestro Joythimayananda, per una conferenza su yoga e ayurveda nella vita quotidiana promossa dalla commissione per le pari opportunità del Comune, in tandem con l'associazione triestina Joytinat Yoga Ayurveda.

Un happening che, come ha detto la presidente della commissione Adriana Iereb (presente l'assessore Italo Santoro), costituisce la prima tappa di un progetto più ampio, incentrato su queste discipline.

La responsabile dello Joytinat, Gina Maria Visotto, ha parlato invece dei profondi cambiamenti occorsi nella sua vita dopo l'incontro con il «vaidya swami», termine che in sanscrito significa medico saggio e maestro. Il suo nome, del resto, è tutto un programma: tradotto liberamente vuol dire «luce che toglie l'illusione e porta alla felicità».

Nativo del Tamil, nel Sud dell'India, cresciuto nella «casa dei saggi» in Sri Lanka, fondatore di centri benessere ayurvedici in Italia e in Europa, autore di numerosi libri, Joythimayananda ora abita a Genova. La sua scuola più autentica è stata però quella della giungla indiana, dove ha vissuto per anni, ripetendo fino a otto ore al giorno l'«aom», il mantra della purificazione.

«Dopo una settimana - ha riferito - non sentivo altro suono, seguivo i cervi e le scimmie e ho imparato a dividere il tempo nella ma-

niera giusta». Già, il tempo che nella società occidentale corre inesorabilmente divorando il nostro diritto alla gioia. Applicando invece lo yoga e il principio di unione con l'universo, tutto rallenta.

Il maestro ha parlato di comprensione, felicità e libertà, degli strumenti per raggiungere la pienezza dell'essere, anche nella vita di ogni giorno. Ad esempio, ritagliare in ogni ora dei minuti per guardare nella propria interiorità e sentirsi in pace con se stessi, imparare a sorridere di più e a dire «ti voglio bene».

Barbara Muslin

Muggia, entro il 30 le domande per i contributi al volontariato

Il Comune di Muggia informa che persone fisiche, enti, società, associazioni, comitati e organizzazioni impegnati nel volontariato possono fare domanda di contributo, per il 2004, per la realizzazione di iniziative e manifestazioni finalizzate allo

sviluppo di attività sociali, culturali ed educative. Le domande devono essere presentate entro il 30 novembre al Comune di Muggia. Per informazioni ci si può rivolgere all'Ufficio cultura, piazza della Repubblica 4, tel. 040/3360340.

APPUNTE LA VOSTRA AUTOMOBILE VI ENTREMO LA NOIA DELLA REVISIONE
34123 Trieste via Montebell, 8
tel./fax 040 301500 cell. 335 434026

IL PICCOLO
IL PICCOLO IL GIORNALE DELLA TUA CITTÀ IL PICCOLO

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Lions Trieste
San Giusto

Oggi alle 20 all'Hotel Savoia Excelsior si terrà la riunione conviviale, ospite della serata sarà il prof. Andrej Litvornia, ordinando di lingua e letteratura polacca dell'università di Udine e direttore del centro linguistico dello stesso ateneo, parlerà sul tema: «La Polonia fra storia e futuro». La riunione è aperta a familiari e ospiti.

Coordinamento
donne

Il Coordinamento donne dello Spi-Cgil invita agli incontri che si svolgeranno allo Spi-Cgil di largo Barriera Vecchia 15, 1.º piano, sala P. Tomaselli. «Omaggio a Pina Tomaselli: personaggi femminili nella letteratura e nel melodramma». Oggi, ore 17, «La Traviata», mercoledì 10 dicembre ore 17 «Carmen»; relatrice prof. Renata Brovedani.

Mercoledì
del Veritas

Centro culturale Veritas: per i mercoledì del Veritas, «L'intrico delle relazioni, dalla necessità del legame alla libertà dell'incontro. La nonviolenza: dal seme all'albero», Nanni Salio (fisico). L'incontro avrà inizio alle 18.30 e si concluderà alle 20 alla sala convegni del Veritas in via Monte Cengio 2/1a.

FARMACIE

Dal 24 al 29
novembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via S. Giusto 1, tel. 308982; via Piccardi 16, tel. 633050; lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 274998; Aurisina, tel. 200121 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via S. Giusto 1; via Piccardi 16; via Roma 15; lungomare Venezia 3 - Muggia; Aurisina, tel. 200121 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Roma 15, tel. 639042.

Per la consegna a domicilio della medicina, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040-350505 Televisa.

Movimento
arte intuitiva

Il Mai, questa sera alle 20.30 al Saravasti Café di via Madonizza 4, invita alla serata-spettacolo dedicata all'arte con interventi dialettici, poetici e musicali. Per informazioni: segreteria Mai, tel. 040/309478.

Alpina
delle Giulie

Questa sera alle 19 nella sala conferenze della sede, in via Donata 2 IV piano, per la serie «I soci presentano», Marino Peras proporrà una proiezione di diapositive a dissolvenza incrociata dal titolo «L'isola di Rodi». Ingresso libero.

Batteria
di samba

Rassegna «VivaBrasil»: prove aperte al pubblico della batteria di samba Berimbau all'auditorium dell'agenzia sociale 2001, zona Noghère. Inizio ore 21, ingresso libero. Informazioni: Berimbau, telefono 349/5567472, www.vivabrazil.it.

L'Islam
e noi

Oggi alle 19, alla sede di via Servola 114/1-a, il Circolo Prc «J. Canciani» organizza il dibattito dal titolo «L'Islam e noi». Partecipa Dusan Jakomin, autore del libro omonimo, di recente uscita.

Incontro
con gli artisti

Oggi alle 17 avrà luogo nella sede degli Amici della lirica di via Trento 15, II piano (ascensore), l'incontro con gli artisti di «Così fan tutte» di Mozart che saranno intervistati da Giulio Delise e Mario Pardini. Ingresso libero.

Attività
Pro Senectute

Il Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 è aperto dalle 16.30 per il pomeriggio dedicato ai giochi. Mentre al III piano, nella sede degli uffici della Pro Senectute di via Valdirivo 11, dalle 9 si terranno i corsi di lingua inglese e dalle 16 si riunirà il gruppo di auto-aiuto per persone vedove.

Rotary club
Muggia

I soci del Rotary club Muggia si riuniscono oggi in conviviale con le signore alle 20 al ristorante al Lido. Antonio Zanon intratterrà i convenuti su «Caorle».

Storia
dell'arte

Il consueto appuntamento del mercoledì pomeriggio con il corso di storia dell'arte tenuto dalla prof. M. Caterina Prioglio Oriani, questa settimana avrà luogo domani sempre con orario 17-19. L'incontro verterà sul tema «Il cavaraggismo di Orazio e Artemisia Gentileschi. L'Accademia dei Carracci: Annibale tra realismo e spirito barocco. Guido Reni». La frequenza del corso è gratuita.

Associazione
Panta Rhei

Questo pomeriggio con inizio alle 17 nella sede dell'Associazione in via del Monte 2 è in programma la seconda lezione del corso di galateo della tavola, a cura di Anna Maria Bembi e Angelo D'Erri, riservato ai prenotati. Per informazioni telefonare allo 040/632420 oppure 335/6654597.

Circolo amici
del dialetto triestino

Oggi con inizio alle 18 alla sala Baroncini di via Trento 8, il prof. Leone Veronese jr tratterà un tema di storia sulle vicende della I.R. Marina austriaca riprendendo il titolo della sua più recente pubblicazione «Inbarcato sulla Viribus Unitis». Ingresso libero a soci e simpatizzanti.

British
film club

Oggi e domani, con i soliti orari, verrà proiettato al cinema Ariston il film «Plots with a view» (Barra con vista) con Brenda Blethyn e Alfred Molina. Regia di Nick Hurran. Colonna sonora originale in lingua inglese. Durata 95 minuti. Le proiezioni sono riservate esclusivamente ai soci.

Filologia
classica

Oggi il prof. Franco Serpa (Università di Trieste) alla sala conferenze della Biblioteca statale - largo Papa Giovanni XXIII, alle 16, all'interno del III ciclo degli Incontri triestini di filologia classica terrà un seminario su «I precetti di Ofel».

Gruppo escursionisti
«Michele d'Orta»

Il gruppo escursionisti «Michele d'Orta» dell'Unione sportiva Acli di Cologna andrà in uscita domani al Monte Lanaro. L'escursione sarà guidata da Serravallo e Kobal. Ritrovo alle 9 a Rupingrande.

Sorooptimist
d'Italia

Le socie del Sorooptimist international d'Italia club di Trieste si riuniranno in conviviale oggi alle 20 all'hotel Savoia per la presentazione di quattro nuove socie.

Fioravanti
da Bossi & Viatori

Nello spazio d'arte della Bossi & Viatori assicurazioni in via Locchi 19/A prosegue la personale del pittore milanese Gino Fioravanti che resterà aperta sino al 9 dicembre con orario dalle 8.30 alle 13 e dalle 15 alle 18 nei giorni da lunedì a giovedì, ininterrottamente il venerdì.

Musicoterapia
di gruppo

Musicoterapia da Performance, via del Monte 2, aperte le iscrizioni. Sedute di gruppo ogni mercoledì dalle 20.20 alle 21.20, per scoprire se stessi attraverso la musica e ritrovare il proprio equilibrio. Per informazioni: tel. 338/2360469 (dopo le 13).

Pranzo di Natale
di Pingente

Il tradizionale incontro conviviale di Pingente, Rozzo, Sovignacco avrà luogo domenica, alle 13, al ristorante dello StarHotel Excelsior, in Riva Mandracchio 4. Per informazioni Associazione delle comunità istriane, via Belpoggio 29/1, tel. 040/314741 (ore ufficio 10-12/17-19).

Laboratori
teatrali

Sono iniziati i laboratori teatrali per adulti-adolescenti-bambini (dai tre anni in su). Per informazioni rivolgersi alla società Crea srl 040/761991 - 333/2082705.

Il Comitato
amianto

Si riunisce alle 16 di oggi al 1.º piano della Casa parrocchiale di Santa Caterina, via dei Mille n. 18, il Comitato amianto in ospedale.

Uffici
giudiziari

Gli Uffici giudiziari aggiornano le graduatorie per le assunzioni di operatori a tempo determinato (da 3 a 7 mesi). E richiesto il diploma di istruzione secondaria superiore. Scadenza dei termini per le domande il 6 dicembre prossimo. Informazioni e modulo della domanda sul sito www.tribunaletrieste.it e alla Corte d'appello (1.º piano stanza 184, ore 8.30-13.30, tel. 040/7792203).

Gruppi
di auto-aiuto

Aima informa che sono cominciati i gruppi di auto-aiuto per i familiari di malati di Alzheimer. Vi aspettiamo ogni mercoledì alle 10 in via del Collegio 6 nella sede (a fianco della chiesa di Santa Maria Maggiore). Informazioni in sede o telefonicamente allo 040/3478667 e al 348/3953381 il lunedì, mercoledì, venerdì dalle 9 alle 11.

«Terre
legate»

Esposizione al Marhaba in via Piccardi 8. L'inaugurazione si terrà oggi alle 18.30. L'esposizione di quadri dal titolo «Terre legate» terminerà il 16 dicembre. L'autore si chiama Massimo de Angelini e lavora con terra e acrilico su legno.

Visite
guidate

Nell'ambito della mostra aperta alla Biblioteca statale, in largo Papa Giovanni XXIII 6, «Con calafati e maestri d'ascia. I protagonisti dell'arte navale del XVII e XVIII secolo nei modelli di Giovanni Huala» sono previste visite guidate, tenute dal costruttore dei modelli ogni mercoledì dalle 9.30 alle 12.30. La mostra resterà aperta fino al 31 dicembre con il seguente orario: lunedì-venerdì 9-18, sabato 9-13.30, festivi chiuso.

Famiglia
pisinota

Lunedì 8 dicembre la Famiglia pisinota festeggia il patrono San Nicolò: ore 11.30 messa nella chiesa Beata Vergine del Soccorso (San'Antonio Vecchio), ore 13 pranzo all'hotel Savoia, ore 15.30 ritrovo alla sede dell'Unione degli istriani. Per informazioni telefonare all'Unione istriani 040/636098, tutti i giorni 9.30-12, 16.30-18.

Scambi
culturali

L'Associazione italo americana informa che è disponibile in sede il materiale informativo della Commissione scambi culturali Fulbright per i giovani italiani interessati a frequentare corsi universitari, post-universitari e programmi di ricerca negli Usa. Per informazioni rivolgersi alla segreteria - via Roma 15 - dalle 16 alle 20, tel. 040/630301, info@assitam.com.

Visita
a Treviso

L'associazione culturale «Il Centro» organizza, per sabato 6 dicembre la visita guidata alla mostra «L'oro e l'azzurro» di Treviso. Informazioni al «Centro» martedì e venerdì in via Coroneo 5 (tel. 040/630976) con orario: 16.30-18.30. Informazioni c/o il «Centro Turismo»: tel. 340/7839150 oppure tel. 348/4968424.

Aiuto
dall'Hyperion

L'associazione Hyperion è attiva con gruppi affidati a psicologi e rivolti non solo ad alcolisti e loro familiari ma aperti a chiunque abbia bisogno di aiuto e chiarimenti per affrontare un'esperienza legata all'eccessivo consumo di alcol, al tabagismo o al gioco d'azzardo patologico. Per informazioni rivolgersi alla sede dell'Hyperion Volontariato aperta ogni martedì dalle 16 alle 18 in via Soncini 29/C, tel. 040/380977 oppure telefonare al 347/5161468 tutti i giorni feriali dalle 10 alle 18.

Alloggi
Ater

L'Ater ha emesso un bando di concorso per l'assegnazione di 21 alloggi di edilizia convenzionata in locazione, in via del Seminario 2. Il termine per le domande scade il 19 dicembre. Le domande sono disponibili alla sede dell'Azienda, piazza Foraggi 5/1A, tel. 040/3999503. Orario: ogni giorno, escluso il sabato, dalle 8.30 alle 12 e il lunedì e mercoledì anche dalle 15 alle 16.15.

Corsi
di sci

Sono aperte le iscrizioni (posti limitati) per i corsi di sci e snowboard per bambini e adulti che si effettueranno in gennaio a Forni di Sopra con i maestri dello sci club «Us Acli sci Trieste». Per informazioni rivolgersi ogni lunedì e venerdì dalle 18 alle 19 nella sede Us Acli in via San Francesco 4/1, I piano, oppure telefonare al 348/2682301.

Tutela
consumatori

L'Organizzazione tutela consumatori, via Udine 4/C, comunica che oltre al numero verde fino a tutto dicembre (848800544) ha aperto uno sportello per problemi inerenti al nuovo codice della strada che sarà attivo ogni venerdì dalle 17 alle 18.

PICCOLO ALBO

Smarrito martedì 18 davanti al supermercato Coop di Domio portafogli contenente la patente. Prego telefonare allo 040-280408.

Stasera al «Tartini»
I Concerti
del centenario

Oggi alle 20.30, all'aula magna del Conservatorio Giuseppe Tartini, per i Concerti del centenario, incontro con il violinista Emanuele Baldini e la pianista Cristina Santin.

Già affermati e con una consolidata esperienza come solisti e in duo, proporranno insieme la famosa Sonata in sol min. «Il trillo del diavolo» di Giuseppe Tartini, la Sonata op. 29 n. 1 di Ferruccio Busoni, la Fantasia del «Faust» di Gounod di Pablo de Sarasate.

Al violino solo di Emanuele Baldini sarà invece affidata l'esecuzione di uno dei brani più impegnativi del repertorio violinistico, la Partita in mi magg. di Johan Sebastian Bach.

Al concerto si accede ritirando l'invito alla portineria del Conservatorio.



In allestimento la Sanremo triestina di fine dicembre

È in allestimento il 25.º Festival della canzone triestina in programma il 27 dicembre al Politeama promosso dal comitato di Fulvio Marion insieme con Regione, Provincia, Comune, Aiat e Insiel per venti brani nelle tre categorie (tradizionale, giovane e moderna, per bande e cori). L'evento è anche a favore delle associazioni di volontariato Onlus Petra e il Gattile. Ospiti saranno Lorenzo Pilat, Susanna Huckstep oltre alla Witz Orchestra e all'attrice Ombretta Terdich. L'ingresso sarà libero con prenotazione obbligatoria (a partire da metà dicembre). Nella foto la cantante Martha Ratschiller e i «Silvulae cantores» in una precedente edizione (Sterle).

Luce e colore nelle opere
di Roberto D'Ambrosio

«La nuova figurazione» del pittore Roberto D'Ambrosio è visibile fino al 28 novembre negli ampi spazi della Galleria Antiquaria Contrada Scura di via Venezia 15, dove sono esposti una quarantina di oli su tema di recentissima lavorazione. Un tratto dilavato e più essenziale, sempre ricco di luci e di ombre, espresse però attraverso una modulazione tonale più fluida e meno contrastata, caratterizzano questa più matura inclinazione dell'artista, la cui ispirazione guarda alla luce trasparente e dorata del salernitano, cui risale l'origine paterna, e a quella della Dalmazia, da cui proviene la madre. Pur rimanendo legato alla stesura dell'olio ricco e matericamente generoso, appresa ancora in gioventù dal maestro triestino Riccardo Tosti, grazie anche alle emozioni di luce e di colore raccolte durante un recente viaggio in Bretagna, l'artista riesce oggi a ricomporre un universo pittorico che guarda alla natura e alle vitali scene di genere, da lui sempre predilette, arricchendo il paesaggio di velature delicate e pastomantiche e di luci segrete e sottili.

Marianna Accerboni



«Appuntamento al caffè» (olio su tela).

Il Sorooptimist sulla condizione dei disabili nella società

Serata dedicata dal Sorooptimist Club di Trieste all'Anno europeo del disabile. Gabriella Clarich, primario di odontostomatologia e chirurgia maxillofaciale al Burlo Garofolo, e socia del club, ha illustrato il tema della disabilità, ripercorrendo le tappe della condizione della negazione dell'esistenza stessa della disa-

bilità, con la conseguente ghettizzazione o emarginazione dei soggetti, a una presa di coscienza del valore della persona umana anche quando disabile. La terminologia usata per indicare le persone colpite è passata da «subnormale» ad «handicappato» introducendo nel corso degli anni '80 il concetto che tali persone

dovevano essere integrate nella società avvalendosi di figure di mediazione e di sostegno così nella scuola come nel mondo del lavoro. Tale evoluzione ha consentito parallelamente alle madri di essere aiutate nel loro compito, di avere un minore senso di colpa e di dedicarsi a un'attività lavorativa, uscendo esse stesse

dalla segregazione cui l'assistenza al figlio disabile le condannava in precedenza. Il Sorooptimist di Trieste nel 1980, a seguito della dichiarazione dell'Anno internazionale dell'handicap, sotto la presidenza di Mariangela Mangiarotti Marchi, tenne un'importante tavola rotonda sulla prevenzione dell'handicap.

MOVIMENTO NAVI



ARRIVI
Ore 1 Rm HISTRIA SUN Nouhadibou da Servola a Mixos; ore 4 Du MERWEDIEP da Capodistria a molo VII; ore 6 Sg RIAH BROOKE da Venezia a molo VII; ore 6 Is ZIN ISRAEL da Venezia a molo VII; ore 7 Gr LEFKA ORI da Igoumenitsa a orm. 57; ore 8 Hk OCEAN GALAXY da Robert banks a Servola; ore 8 Tu UND ATILIM da Istanbul a orm. 31; ore 11 Tu SAFFET BEY da Cesme a orm. 47; ore 11 It SCORPIUS da Bejaja a Slot; ore 12 Gr APANEMO da Novorossiysk a Slot; ore 13 Le BX SPIRIDION da Beirut a orm. 3.

PARTENZE
Ore 2 Gg MINI MIKA da orm. 43 a ordini; ore 6 Mi EURO SPIRIT da Slot 4 a ordini; ore 10 Li IST da Slot 1 a ordini; ore 13 Le RHAB da rada a Beirut; ore 14 Gr LEFKA ORI da orm. 57 a Igoumenitsa; ore 14 Du MERWEDIEP da Molo VII a Giza Tauro; ore 15 Bs VENEZIA da orm. 22 a Durazzo; ore 16 Sg RIAH BROOKE da molo VII a Capodistria; ore 20 Tu UND ATILIM da orm. 31 a Istanbul; ore 21 Is ZIN ISRAEL da molo VII a Pireo.

MOVIMENTI
Ore 8 Bs VENEZIA da orm. 21 a orm. 22.

LE LINEE NEL GOLFO

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE	FESTIVO
Partenza da TRIESTE	Partenza da TRIESTE
6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.00, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35	10.10, 11.20, 14.00, 15.10, 16.20, 17.30
Arrivo a MUGGIA	Arrivo a MUGGIA
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05	10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18.00
Partenza da MUGGIA	Partenza da MUGGIA
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05	10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05
Arrivo a TRIESTE	Arrivo a TRIESTE
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35	11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

TARIFFE: corsa singola: € 2,70; corsa andata-ritorno € 5,05; biciclette € 0,55; abbonamento nominativo 10 corse € 8,70; abbonamento nominativo 50 corse € 20,90.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ
«DANILO DOBRINA»

Sede via Lazzaretto Vecchio 10; ingresso aule in via Corti n. 1/1; telefono 040/311312 e 040/305274, fax 040/3226624.

Aula A 8.30-10.50 m.o. U. Amodeo: Il gioco del teatro dal testo di Moliere «George Dandin»; aula B 9-10.50 prof. A. Sanchez: Lingua spagnola I corso; aula C 9.30-11 sig. e Fabro e Creva: Pittura su stoffa II livello; aula D 10-11.50 prof. ssa I. Schneller: Lingua tedesca I corso. II piano, aula 16, 9-11 sig. R. Zurzolo: Fai da te; laboratorio 9-11.30 sig.ra G. Tommasini: Uncinetto. Aula A 15.30-16.20 prof. L. Bambo: Trieste nella cronaca e nelle tradizioni popolari; aula A 16.35-17.25 prof. M. Gelsi Salsi: Miti nordici da Odino a Parsifal; aula A 17.40-18.30 prof. G. Sodomaco: La psicanalisi dopo e oltre Freud; aula B 15.30-16.20 dott. F. Braulin: Storia della medicina e della sanità del 19.º sec. a Trieste; 16.35-17.25 avv. B. Gottardo: Problemi di immobilità: contratti, definizioni, ecc.; aula B 17.50-19.30 prof.ssa L. Leonzini: Lingua inglese II corso; aula C 15.45-17.40 m.o. S. Colini: Recitazione dialettale.

UNIVERSITÀ
LIBERETA AUER

Largo Barriera Vecchia 15, IV piano; tel. 040/3478208, fax 040/3472634, E-mail uniliberetauser@libero.it.

Liceo scientifico st. G. Oberdan, via P. Veronese 1. Ore 15-16: I grandi personaggi storici (prof. Veronese); 15-16: Parte sconosciuta del Carso triestino (sig. Sfrégola); 15-18: Tombolo (sig.ra De Cecco); 15.30-16.30: Sloveno intermedio (dr. Rauer); 15.30-17 sospiro Francesco III (prof. Trovato); 15.45-17.45 Chitarra moderna (m.o. Devitor); 16-17: Poesia «K. Wojtyla» (poetessa Fusco); 16-17: Spagnolo I (prof. ssa Castro); 17-18: Conversazione spagnola (dr. Della Rocca); 17-18.30: Lingua e cultura inglese I (dr. Pettersson); 17-18.30: Inglese II-classe II (dott. ssa Tortuzzo); 17-18.50: La cultura enogastronomica e alimentare (Getuccaro/Ganino); 17.30-19 Tedesco I (dr. Cuccaro).
Palestra Scuola media «Campi Elisi» v. Carli 1/3. Ore 19.30-21 Yoga (M.o. Tomichin).
Piazza Vico 4. Ore 19.30-21.30 Shiatsu II classe (op. W. Dilena).

L'opera di Theodor Daeubler genio poetico incompreso

Troppo all'avanguardia, solitario, distaccato dalle correnti impressionistiche, simbolistiche ed espressionistiche del suo tempo. Motivi per cui il poeta, viaggiatore e bohemien Theodor Daeubler, nato a Trieste nel 1876 da genitori tedeschi ma molto legato alla nostra città e all'Italia, più che l'interesse di letterati di professione per le proprie liriche destò l'attenzione di artisti come Ernst Barlach, scultore, per l'aspetto di antico saggio dalla lunga barba e dalla chioma che aveva assunto.

Poco conosciuto e studiato, egli sarà al centro dell'odierna conferenza dal titolo «La figura e l'opera di Theodor Daeubler» che Paola Zelco, germanista e musicologa, terrà alle 17.30 nella sala del Consiglio della Ras, in piazza della Repubblica 1, per conto del Centro studi «Augusta Rapetti Bassi» in occasione del de-

cennale della rivista Capriccio di Strauss di cui è responsabile.

Come riferirà l'esperta, Daeubler, che si sentiva trionfante a tutti gli effetti ed era perfettamente bilingue, oltre a componimenti rispecchiati il suo amore per il nostro Paese, scrisse un gigantesco poema di 30 mila versi (Aurora Boreale) costruito su una complessa teoria cosmogonica in cui auspicava una redenzione dell'uomo dal mondo meccanizzato e la conquista di quello spirituale. La sua grandezza venne intuuta solo dal giurista e filosofo Carl Schmitt che lo definì un genio di sensibilità europea nonché dell'intellettuale nostrano Bobi Bazlen che lo stimava, nonostante l'oblio della produzione in versi, fra i più eccelsi poeti visionari, «da mettersi quasi accanto a Blake o a Lautréamont».

Firenze Ricci

Domani sera alle 21.30 le grandi grappe e anche cultura all'enoteca Nettare DiVino Alla scoperta del monovitigno Nonino

L'enoteca Nettare DiVino organizza domani alle ore 21.30 una serata di degustazione dedicata al mondo dei distillati e della grappa. Sarà presente alla manifestazione l'imprenditrice Cristina Nonino che presenterà alcune produzioni della distilleria di Percoto.

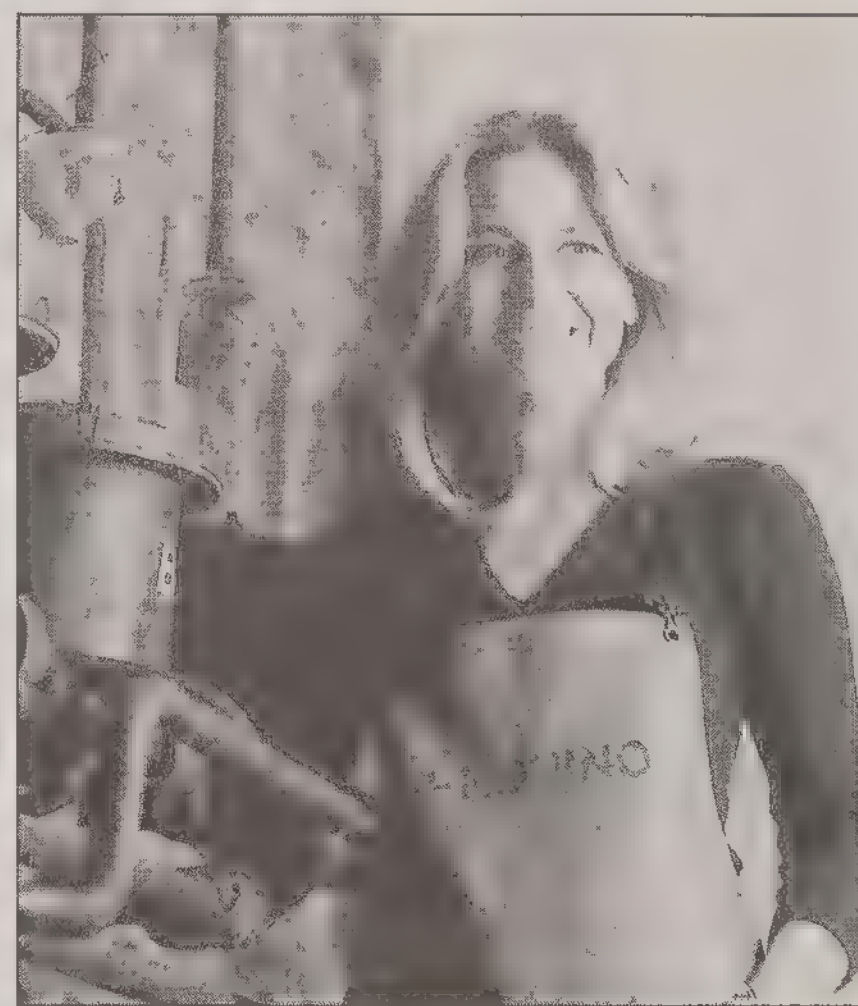
Il tema della serata sarà «1973-2003: trent'anni di monovitigno Nonino; viaggio alla scoperta del meraviglioso mondo dei distillati».

Cristina Nonino offrirà in degustazione i prodotti più innovativi. Come Gioiello Nonino Distillato di miele di castagno, nato dopo sperimentazioni e studi dalla distillazione del puro miele. Nessuno prima di Nonino aveva provato a distillare questa materia prima pregiata, anche per la grande difficoltà a farla fermentare.

Si passerà poi a Ue Monovitigno Malvasia, abbinata a dolci a base di crema pasticcera, quindi alla Grappa Monovitigno Tocai con dolci mandorle. E infine il brindisi con la nuovissima Grappa Antica Cuvée, meditato blend di selezionate grappe invecchiate in barrique Limousine ed ex Sherry 15 e 10 anni a cui è stata aggiunta una piccola, ma fondamentale parte di grappa più giovane, invecchiata un anno in Limousine per dare la freschezza di bouquet.

Quest'ultima verrà proposta in abbinamento a un dolce a base di cioccolato fondente. La prenotazione è obbligatoria e il prezzo della serata è di dieci euro.

Il particolare appuntamento riveste notevole importanza anche a livello culturale, poiché la ricerca condotta da Nonino in questi decenni è stata un punto di riferimento per l'intero panorama mondiale della distillazione e ha contribuito a cambiare i gusti di milioni di consumatori. Alla ricerca della qualità assoluta.



Cristina Nonino sarà presente alla serata triestina.

«La nuvola in pantaloni» oggi al Caffè Tommaseo

La figura del celebre Vladimir Majakovskij aleggerà, oggi alle 18.30, nella Sala del Caffè Tommaseo, ove per gli incontri con la Società artistica letteraria verrà proposto il monologo «La nuvola in pantaloni», che Fabio Scaramucci, eclettico attore e regista della compagnia teatrale portoghese «Ortoteatro», interpreterà con la consueta bravura.

«La nuvola in pantaloni» è un famoso poema programmatico scritto da Majakovskij tra il 1914 e il '15, anni in cui già si profilava quel terremoto rivoluzionario che avrebbe sconvolto la Russia zarista. Una Russia nella quale il giovane Vladimir non tardò a primeggiare tra i maggiori esponenti del futurismo delle cui teorie divenne propagatore instancabile. Nato in Georgia nel 1893, attraversò come una meteora il panorama poetico e drammaturgico sovietico: morì infatti suicida a soli 37 anni. Esistenza tormentata la sua, che lo vide salutare entusiasticamente la rivoluzione del 1917, tanto da identificarsi con essa a servirla con le sue opere. Opere nelle quali l'arte impegnata di Majakovskij si accompagna al pensiero costante del suicidio, motivato forse, anche dalle critiche mosseggi dai circoli letterari ortodossi.

Impregnato di metafore e di provocazione, attinto a rabbia e carnalità, «La nuvola in pantaloni» è un dialogo diretto con Dio, un Dio privato di ogni autorità. Scaramucci farà rivivere l'atmosfera cubo-futurista che l'autore proponeva nella Mosca del 1920, e vestirà - sul modello di quella indossata da Majakovskij - l'emblematica blusa gialla con un'enorme cravatta nera. Al pianoforte, con musiche originali, Reno Anzovino.

La Società artistica letteraria, con il suo presidente Enrico Fralini, ringrazia per questa manifestazione la Fondazione Crt e il Cral Poste di Udine.

Grazia Palmisano

Attività per il 2004

Cca, oggi la presentazione

Il Circolo della cultura e delle arti avvia la sua stagione e una serie di pubblicazioni e atti di convegni, di particolare interesse per gli studiosi, la scuola e il mondo accademico. Tra le attività anche lo sviluppo del sito web del circolo, con l'archivio storico e varie pubblicazioni del Cca on-line.

La presentazione delle attività del Circolo della cultura e delle arti si terrà oggi alle 17.30 al salone del circolo delle Assicurazioni Generali in piazza Duca degli Abruzzi 1. Verranno presentati il programma delle conferenze e delle attività, gli atti di alcune conferenze su tematiche di letteratura, storia, linguistica e scienze, oltre agli atti dei convegni su Bruno Maier e Stelio Mattioni e la bibliografia di Bruno Maier, realizzati nell'ambito dell'Aule di poesia, a cura della Provincia e del Cca.

Le attività per il nuovo anno verranno presentate dal presidente del Cca Tombesi e dal vicepresidente Zellini, e le pubblicazioni su Maier e Mattioni da Elvio Guagnini e da Diego Redivo.

L'ingresso è libero a tutti gli interessati. Informazioni al Cca, in via San Nicolò 7, nei giorni feriali dalle 15 alle 18, al telefono 040/366744.

CAI

Tradizionale gita dell'Alpina mentre la XXX Ottobre va lungo il Natisone

Scampagnata in Val Rosandra

● La Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, conclude l'annata escursionistica proponendo domenica, come ogni anno, una breve scampagnata alla chiesetta di S. Maria in Sioris, arroccata su uno sperone roccioso della Val Rosandra, dove sarà celebrata una messa per ricordare gli amici che non ci sono più.

E' stata un'annata che non ha conosciuto soste, con un impegno organizzativo notevole. Sono state proposte quasi una cinquantina di escursioni, tutte di grande «qualità» e documentate sulle pagine del Piccolo. Qualcuna inedita, altre coraggiose e in certi casi avventurose: alcune decisamente meno faticose ma collocate nel momento giusto.

Un'annata che si conclude quindi nel migliore dei modi, grazie a tutti quegli escursionisti motivati dalla comune passione per la montagna, che con le loro oltre 2000 presenze complessive domenica dopo domenica, da febbraio a novembre, ne sono stati di fatto i veri protagonisti.

Domenica, il ritrovo è alle 10.15 nella piazza di Bagnoli, da dove si raggiungerà a piedi la chiesetta. La messa sarà celebrata alle 11 da don Lucio Gridelli, socio da oltre cinquant'anni e sarà presente il coro dell'Alpina, diretto dal maestro Pittaro, che accompagnerà il rito con canti di montagna. Si arriva a Bagnoli con mezzi privati oppure con l'autobus numero 40 della «Tt» che parte dalla Stazione centrale. Informazioni nella sede della sezione in via Donata 2 (tel. 040/369067) dal lunedì al venerdì, dalle 18 alle 20.

● La commissione gite dell'Associazione XXX Ottobre concluderà la stagione escursionistica organizzando per domenica, come vuole la consolidata tradizione, una gita nelle valli del Natisone la quale avrà carattere di gioiosa scampagnata assieme con meta finale una tavolata festosa e allegra, ricca di musica, balli e lotteria.

Il percorso inizia in località Osgnetto dove un sentiero a ridosso del paesino

porta rapidamente sulla dorsale che separa le vallate dei torrenti Alberone-Riecca e Cosizza. Toccato il paesino di Clastra si procede seguendo il crinale ondulato e inizialmente erboso, sui cui poggi sorgono la chiesetta di Santa Lucia e le rovine di quella di Sant'Egidio, entrambe costruzioni che risalgono al XIII secolo.

Il percorso prosegue a lungo sempre seguendo il filo di cresta attraversando fitti boschi di castagni e dopo aver contornato l'altura Nad Dolino, in breve sbocca nella forestale che porta al passo di S. Martino o boccchetta di Canalaz, dove si sosterrà per il pranzo al sacco.

Il ritorno avviene per lo stesso percorso concludendosi ad Osgnetto dove in una trattoria avrà luogo in serata la tavolata conviviale. Partenza ore 7.30, rientro previsto alle 22.30. Capogita: Vito Stefani.

Informazioni e prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, tel. 040/3474534, tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato. Sito internet: www.caixxxottobre.it.

ELARGIZIONI

- In memoria di Francesca Ruzzier ved. Scogna, nell'anniv. (25/11) dalla figlia Adeline 50 pro Ass. de Banfield.
- In memoria di Nelly Benussi Castagna nel XIV anniv. (26/11) dalla cugina Silva Dorlago Gregori 25 pro gatti di Cociani.
- In memoria dei genitori Anna e Giovanni Benvenuti (26/11 - 28/11), Francesca Karisch (29/11) per gli anniversari dai figli Leda e Luciano e nipote Diego 30 pro Cest 2.
- In memoria di Chiara Biasini in Marassi nel V anniv. (26/11) dal marito Sergio e dalla figlia Martina 50 pro Aire, 50 pro Fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin; dal padre e sorelle Marina e Patrizia 75 pro Fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.
- In memoria del dott. Tiziano De Monte nel V anniv. (26/11) da Stella, Sergio e famiglia 30 pro Agmen.
- In memoria della mamma per il suo compleanno (26/11) da E. M. 50 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di Pellegrino Zaccagna nel XXX anniv. (26/11) dalla figlia Maria, nipoti Roberto e Marisa 20 pro Famiglia umaghesa.
- In memoria di Caterina Marchesan dai nipoti Elda, Arianna, Antonia e Gianni 60 pro Aire (Milano).
- In memoria di Leandro Micheli dai condomini di via Galleria 18 120 pro Cest.
- In memoria di Aldo Micheluzzi dalla moglie Laura 500 pro chiesa S. Vincenzo de' Pa-

oli, 500 pro Ass. Amici del cuore; dalla figlia Nevla e da Mario 250, dai nipoti Marino e Paola 100, dai condomini di via Rossetti 62/1 125, dal nipote Marco 50, dai cugini Ada e Gildo 50, da Rino e Licia Cattaruzza 50, da Gianni e Luciana Frescura 50, da Dario e Vittorina Ceket 50, da Dario e Nella Petris, Dino e Laura Clon 60 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Corinno Miccol dalla moglie 100 pro Cai XXX Ottobre (fondo B. Crepaz), 100 pro Amare il rene, 25 pro Domus Lucis; da Silvana 100 pro Cai XXX Ottobre (fondo B. Crepaz); da Elda Enrico Alfonsi 50 pro Cai XXX Ottobre; da Laura Schmid 20 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di Almea Paccò da Edoardo e Andreina Battini 15 pro Leadro.
- In memoria di Carmen Pedrotti dalla fam. Matta-Cividdino 100 pro Fond. Ota, Luchetta, D'Angelo, Hrovatin.
- In memoria di Pierpaolo Pellarin da Licia, Delia, Gabriella ed Elda 50 pro Chiesa del Rosario (per i poveri).
- In memoria di Ernestina Pieri da Silvio e Bruna Cosulich 30 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di Anna Possa ved. Vicco da Adele e Geni 50 pro Ist. Rittmeyer.
- Da Gino Premnushi 50 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Carla Prodan Flegli dalla fam. Vittorio Tomic 50 pro Fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.
- In memoria di Roberto Sinigo da Valeria Bari Hrovatin 100 pro Anffas.
- In memoria di Dario Spazzali dai condomini di via Del'Agro n. 6/1 e 6/2 75 pro Amici del cuore (Primo Rovis).
- In memoria di Mariano Trani da Gianna e famiglia 25 pro Centro sociale oncologico (prof. Mustacchi); da Laura Schmid 20 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di Paolo Turk da Giovanna Turk 100, dalle fam. Mayer e Petronio 150, dalla famiglia Zvonimir Stojicevic 50 pro Centro tumori Lovenati; dai cugini e nipoti 75 pro Aism; dalle fam. Iurnich e Paganoni 50 pro Aire.
- In memoria di Emilia Giorgi Vanzini da Maria Misson Cocchiotti 25 pro Aire.
- In memoria dei nostri genitori Lidia e Giovanni Zetto dalle figlie Nicolina e Mariuccia 30 pro Astad.
- In memoria di Francesco Zlobec dalle famiglie Carbone e Dudine 60 pro Aire.
- In memoria dei nostri cari defunti da Ada e Nuccio 50 pro Aire.
- In memoria di tutti i nostri cari defunti da Ada e Gildo 30 pro Ass. Amici del cuore, 30 pro Medici senza frontiere, 30 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di Alana Angelini da Maria Luigia Cerne e Nella Busechian 100 pro Centro Cardiovascolare (dott. Scardi).
- In memoria di Lidia Antonini ved. Lenge da Paola e Fulvia Alberi 25 pro Ass. De Banfield, 25 pro Fondazione Giorgio Alberi.
- In memoria di Luciano Badin da Giulio e Marina 100 pro Frati di Montuza.
- In memoria di Natale Benes dalla sua famiglia 25 pro Frati di Montuza, 25 pro Gattile Cociani.
- In memoria di Silvia Bernardini dagli amici della «Nuvola Olga» 70 pro Fondazione Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin.
- In memoria di Ida Bulfon ved. Busechian da Marisa Fornasaro 50 pro Frati di Montuza; dalla famiglia Boi di Festa 25 pro Aire.
- In memoria di Rita Casse-ler Cucit dalla famiglia Kravanza 20 pro Unitalis.
- In memoria di Luisa Chiarutini Noulain dal figlio Glaucio 50 pro Pia Opera Fratini e Missioni (Trento).
- In memoria di Linda Corti Milossi da Bianca Elisabetta Gianna Laura Liliana 50 pro Cooperativa Ala.
- In memoria di zia Iris Delise dalla nipote Lordana Scalcembra 100 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di Nino Fabris da Luci e Piero Comuzzi 20 pro Residenza Campanelli (cerebrolesi).
- In memoria di Nuccia Facchi dalla famiglia Benedetti 25 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di Chiara Furlan da Pierpaolo e Silvestra Baradel 30 pro Istituto Burlo Garofolo.
- In memoria di Giuditta Furlan Velicogna dagli amici 25 pro Ass. Amici del cuore.

AEREI									
RONCHI DEI LEGIONARI									
PARTENZE PER	PARTENZA	ARRIVO	FREQUENZA	NOTE	ARRIVI DA	PARTENZA	ARRIVO	FREQUENZA	NOTE
BELGRADO	17.00 18.45	18.30 20.15	---6- -24---		BELGRADO	14.40 16.25	16.10 17.55	---6- -24---	
GENOVA	16.40	17.40	12345--	Dall'1/12/2003	GENOVA	11.00	12.00	12345--	Dall'1/12/2003
LONDRA Stansted	14.30	15.35	#		LONDRA Stansted	11.05	14.05	#	
MILANO Malpensa	07.25 11.30 18.25	08.35 13.05 19.35	# # #		MILANO Malpensa	09.25 16.40 20.30	11.00 17.45 21.35	# # #	
MONACO	08.15 12.55 16.55	09.25 14.10 18.05	# # 12345-7		MONACO	10.40 15.15 19.35	11.50 16.25 20.45	# # 12345-7	
ROMA Fiumicino	07.05 08.15 10.45 14.55 19.00	08.15 09.40 11.55 16.05 20.10	# 12345-- # 12345-7 #	Dall'1/12/2003	ROMA Fiumicino	08.55 12.55 14.45 17.00 21.55	10.05 14.05 16.10 18.10 23.05	# 12345-7 12345-- # #	Dall'1/12/2003
SHARM EL SHEIKH	21.00	02.00	---7	charter	SHARM EL SHEIKH	17.00	20.00	---7	charter

**Più autorevole
il mezzo
più persuasivo
il messaggio**

A. MANZONI & C. S.p.A.
Via XXX Ottobre 4/a
Tel. 040.6728311

Pubblicità di settore / Pubblicità di valore

Questo giornale è insostituibile punto di riferimento per i suoi lettori. Sul Piccolo anche l'informazione pubblicitaria ha più peso

A cura di Confartigianato Trieste

LE NUOVE NORME IN MATERIA DI MERCATO DEL LAVORO

Il Decreto Legislativo n° 276 del 10 settembre 2003 di attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro (legge Biagi), in vigore dal 24 ottobre 2003, prevede alcune novità per quanto riguarda il lavoro part time.

IL LAVORO PART TIME (Il parte)

L'articolo 46 del Decreto Legislativo n. 276/2003 disciplina il lavoro a tempo parziale apportando modifiche di rilievo alla disciplina previgente (in particolare, il Decreto Legislativo n. 61/2000 e il Decreto Legislativo n. 100/2001), tutte operative dal 24 ottobre 2003. Di seguito un riepilogo dei principali aspetti del contratto di lavoro a tempo parziale alla luce delle novità introdotte.

Il lavoro straordinario nel part time verticale e misto
Nelle ipotesi di part time verticale o misto (indipendentemente dal fatto che il contratto sia a tempo indeterminato ovvero a termine) è consentito lo svolgimento di prestazioni lavorative straordinarie in relazione alle giornate lavorative (giornate in cui il lavoratore presta la sua attività lavorativa). In tali casi, si applica la disciplina legale e contrattuale in materia di lavoro straordinario nei rapporti a tempo pieno. Al lavoratore a tempo parziale, dunque, è riconosciuto lo stesso trattamento normativo riservato al lavoratore a tempo pieno; il trattamento economico, invece, sarà proporzionato all'orario di lavoro svolto.

Il trattamento normativo ed economico
Al lavoratore a tempo parziale sono riconosciuti i medesimi diritti di un lavoratore a tempo pieno per quanto riguarda la retribuzione oraria, la durata del periodo di prova e delle ferie annuali, il periodo di astensione obbligatoria e facoltativa per maternità, la durata del periodo di conservazione del posto in caso di malattia e infortunio, l'applicazione delle norme di tutela della salute e sicurezza dei lavoratori sui luoghi di lavoro, l'accesso ad iniziative di formazione professionale e servizi sociali aziendali, i criteri di calcolo delle competenze indirette e differite, i diritti sindacali. Per i rapporti a tempo parziale di tipo verticale, i contratti collettivi possono prevedere un riproporzionamento della durata del periodo di prova e del periodo di conservazione del posto di lavoro in caso di malattia. Per quanto riguarda il trattamento economico, lo stesso deve essere riproporzionato in ragione della ridotta prestazione lavorativa in riferimento a: retribuzione globale, importo della retribuzione fidejussoria e importo dei trattamenti economici di malattia, infortunio e maternità.

Clausole elastiche e flessibili
La riforma del contratto part time individua in maniera più precisa le tipologie e le definizioni delle clausole modificative, che diventano praticabili anche nei rapporti di lavoro

part time a tempo determinato. La clausola flessibile è l'accordo delle parti che consente la variazione della collocazione temporale della prestazione lavorativa resa a part time. Tale clausola è possibile in tutte le tipologie di rapporti di lavoro a tempo parziale (orizzontale, verticale, misto). La clausola elastica è l'accordo delle parti che consente la variazione in aumento della durata della prestazione lavorativa resa a part time. Tale clausola è possibile solamente nelle tipologie di rapporti di lavoro a tempo parziale verticale e misto (non è praticabile nel part time orizzontale). Per quanto riguarda le modalità operative di tali clausole, è rimesso alla contrattazione collettiva di stabilire condizioni e modalità in relazione alle quali il datore di lavoro può modificare la collocazione temporale della prestazione lavorativa (clausola flessibile) o variare in aumento la durata della prestazione lavorativa nonché i limiti massimi di variabilità in aumento della durata della prestazione lavorativa (clausola elastica).

L'esercizio, da parte del datore di lavoro, del potere di variare in aumento la durata della prestazione lavorativa nonché di modificare la collocazione temporale della stessa, comporta, nei confronti del lavoratore, l'obbligo di un preavviso di almeno 2 giorni lavorativi e la corrispondenza di una maggiorazione della retribuzione, nella misura fissata dal contratto collettivo. La disponibilità, da parte del lavoratore, a svolgere il rapporto di lavoro a tempo parziale con la previsione di clausole elastiche deve essere formalizzata attraverso uno specifico patto scritto, anche contestuale all'instaurazione del rapporto di lavoro. A differenza della previgente disciplina, il D.Lgs. n° 276/2003 ammette la possibilità di inserire clausole elastiche anche nei contratti a termine.

La trasformazione del rapporto

Un dipendente già in forza a tempo pieno può trasformare il proprio rapporto in rapporto di lavoro a tempo parziale, e viceversa, purché vi sia l'accordo con il datore di lavoro. Nel caso di trasformazione da tempo parziale a tempo pieno, è sufficiente che l'accordo tra le parti risulti da atto scritto, da tempo pieno a tempo parziale; è necessario che l'accordo tra le parti risultante da atto scritto sia convalidato dalla Provincia, Servizio del lavoro, competente per territorio.

Il diritto di precedenza

Con la nuova disciplina è stato abrogato il diritto di precedenza per i lavoratori a part time in caso di assunzioni in azienda di lavoratori a tempo pieno. In caso di assunzione di lavoratori a tempo parziale, il datore di lavoro, nei confronti dei lavoratori occupati a tempo pieno in unità produttive situate nel medesimo ambito comunale, non è quindi tenuto a riconoscere un diritto di precedenza, ma a comunicare, per iscritto, in luogo accessibile a tutti nei locali dell'impresa, l'intenzione di assumere a tempo parziale, e a prendere in considerazione le eventuali richieste di trasformazione da tempo pieno a tempo parziale.

Non è uno spettacolo

Rispetto in vita e in morte. Fermo restando questo concetto che dovrebbe albergare nell'essenza di ogni società civile, sorge spontaneo, in questi giorni, il considerare che, nella pur tragica circostanza, il rispetto per il dolore di diciannove famiglie profondamente colpite negli affetti, manchi e manchi molto proprio a causa di uno «sciacallaggio» di notizie, servizi, commenti e comportamenti che i mezzi di comunicazione propinqua senza soluzione di continuità.

Al dolore ci si avvicina con un rispettoso e partecipativo silenzio in questo momento e con azioni concrete di sostegno senza pubblicità. Non può e non deve fare tutto spettacolo.

Ezio Derossi
Marina Marusi

Eccessiva onerosità

Rispondo alla Segnalazione del signor Antonio Lodes pubblicata mercoledì 19 novembre nella quale il reclamante correttamente ricorda come, a seguito di sopraluogo all'incrocio tra via Braidotti e Strada del Friuli, presente il sindaco e tecnici del Comune, si sia constatata da un lato l'opportunità di realizzare un nuovo diverso incrocio, ma dall'altro, si sia constatata l'eccessiva onerosità dell'opera.

Gli alti costi derivano dal fatto che arretrare contro il monte lo spazio pubblico per consentire un innesto a 90°, tra via Braidotti e Strada del Friuli, comporta una considerevole opera di sbancamento.

Ciononostante, anche in relazione a motivi di sicurezza, l'intervento è stato inserito nel piano delle opere 2004-2006.

Circa il ponte sulla via Bonomea, il signor Lodes suggerisce «la posa di quattro travi precomprese per allargare il ponticello». Anzitutto, il ponte è delle Ferrovie.

Ma il problema deve essere valutato in tutti i suoi aspetti. L'eliminazione della strettoia richiamerebbe sicuramente maggior traffico sulla via Bonomea. Questo è inopportuno per le caratteristiche geometriche ge-

LA POLEMICA

Il diritto all'autodeterminazione venne negato agli istriani

Sul Piccolo del 17 novembre il signor Sare sostiene che certi «principi, condivisibili in linea teorica, non hanno dato la facoltà di autodeterminazione a milioni di europei», lasciando intendere che alla fine della Guerra mondiale era inevitabile, se non proprio giusto, che milioni di tedeschi e centinaia di migliaia di italiani fossero costretti ad abbandonare la propria terra. Che la storia sia piena di errori e di nefandezze, sarebbe insensato negarlo; ma ciò non significa che un errore o un crimine debba essere tollerato per il semplice fatto che era già accaduto in passato. Va inoltre precisato che la «linea Wilson», cui si fa cenno, non rappresenta la scoperta dell'ultima ora, bensì la prima proposta formulata da De Gasperi alla conferenza di Parigi e respinta dalla delegazione jugoslava. Secondo la «Carta atlantica», varata nel corso della guerra, nessun confine avrebbe dovuto essere modificato senza il consenso delle popolazioni interessate. Il principio riguardava le situazioni di crisi scaturite dalla guerra, senza alcun riferimento al passato; altrimenti si sarebbe dovuto fissare i termini temporali entro i quali il principio era applicabile. Perciò nessun aggancio alla questione altoatesina, originata dalla Prima guerra, era possibile; ed è molto strano che De Gasperi non se ne fosse accorto, pregiudicando gravemente il destino dell'Istria. Purtroppo le promesse e i nobili principi proclamati durante la guerra sono stati sacrificati all'arroganza di un espansionismo slavo di stampo nazista e ora gli italiani dei «territori ceduti» si trovano in esilio; non si dica però che tutto ciò sia davvero stato giusto o legittimo e in linea con gli ideali di quell'antifascismo, cui anche il sign. Sare sembra richiamarsi.

Sergio Borme
(Pavia)

nerali della strada. Anzi, si vorrebbe che il traffico fosse dirottato quanto più possibile sulla Strada Nuova per Opicina, arteria molto più ricettiva.

Giorgio Rossi
assessore comunale
Area gestione e territorio

Profondo malessere

Ho letto con un certo stupore la lettera che il signor Sergio Biagini ha inviato al giornale, cercando di giustificare la «disfatta» che il

Centrodestra ha subito alle recenti votazioni per la successione di Illy in Parlamento.

Il signor Biagini cita la scarsa affluenza alle urne dei triestini, e secondo lui questa è stata la causa della disfatta del Centrodestra, ignorando completamente quali sono le vere cause della vittoria di Ettore Rosato e del Centro Sinistra.

Forse egli vive un po' al di sopra di noi comuni cittadini, perché non riesco a capire come non si renda conto del profondo malessere che questo governo sta provocando agli italiani, costretti a subire giornalmente certi abusi, non solo economici, che Berlusconi e soci costringono la gente a sopportare.

Questo governo sta cercando di equilibrare il suo fallimentare bilancio finanziario ed economico, raggranellando spietatamente denaro alle categorie più umili, alleggerendo considerevolmente le tasse alle imbarcazioni di lusso, provocando un alleggerimento alle entrate fiscali di diversi milioni di euro; ma Tremonti ha pensato bene a come recuperare: aumentando considerevolmente la ritenuta Irpef alle già magre pensioni di coloro che già faticano ad arrivare alla fine del mese.

La scarsa affluenza al voto è un segnale che non premia chi governa, ma in questo caso coloro che non sono andati alle urne, in special modo gli elettori del Centro-

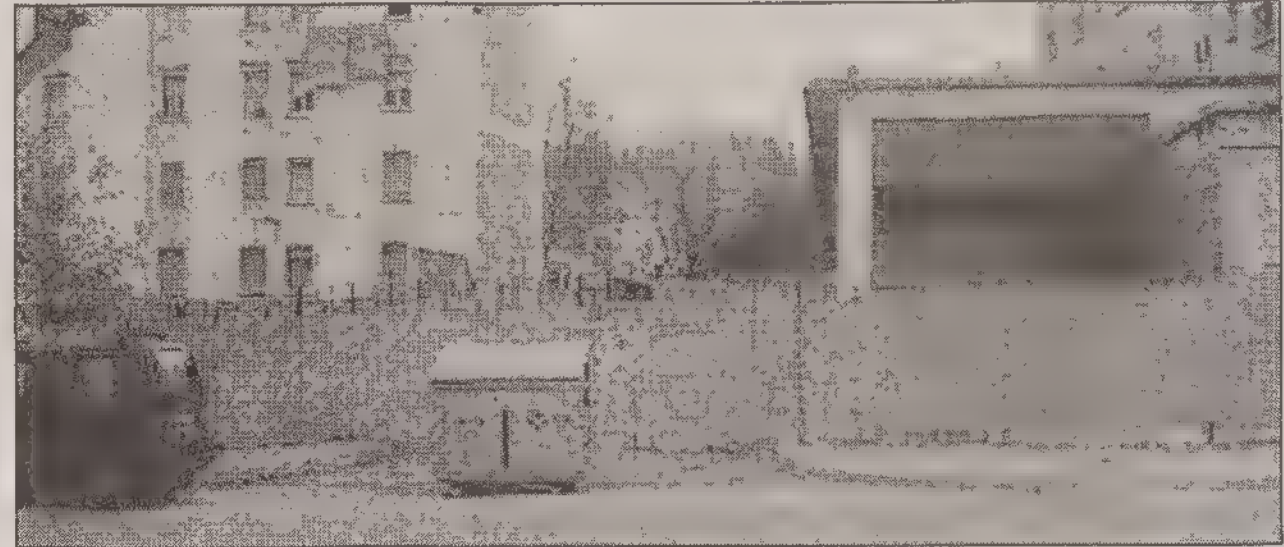
IL CASO

Un lettore denuncia i disagi per gli abitanti soprattutto ansiosi della zona di via Flavia

Bisogna riaprire quella strada sbarrata

Si vuole portare a conoscenza dei nostri amministratori (affinché entro breve trovino una soluzione) il disagio che si è venuto a creare nel nostro rione con la chiusura della strada di collegamento (pubblica o privata) che da Strada vecchia dell'Istria porta a via Flavia in prossimità del sottopassaggio pedonale e della fermata degli autobus.

È noto a tutti che l'Ater ha finalmente deciso di iniziare i lavori per la sistemazione dell'intera zona ma si dà il caso che la gestione di detti lavori non tenga conto che comunque in questa zona continuano a vivere centinaia di famiglie che di questa strada fanno uso quotidiano per andare a fare la spesa nel supermercato, situato oltre la strada, nonché per prendere i bus che lì hanno le fermate (usando quindi an-



Ecco come appare il collegamento sbarrato fra via Flavia e Strada vecchia dell'Istria.

che il sottopasso pedonale), per accompagnare i bambini all'asilo e alle scuole. Per fare ciò si è costretti a fare un percorso di circa 500 metri più lungo, e per qualche persona possono essere molto pesanti.

L'ordinanza comunale, tenuto conto che si stanno

svolgendo le opere di bonifica che precedono la demolizione dello stabile di via Domus Civica al n. dall'1 al 19, ha istituito il 10 novembre un divieto di sosta su ambo i lati della via, per permettere la manovra agli autocarri di cantiere, ma non ha disposto alcuna

ordinanza per quanto riguarda la chiusura della strada tranne la notizia che verrà abbattuta la piccola costruzione che fino a poco tempo fa ospitava i negozi di ortofrutta e pescheria situata in Strada vecchia dell'Istria 13.

Bruno Cassetti

destra, hanno voluto dimostrare la non condivisione dell'operato di questo governo, che ogni giorno che passa si sta dimostrando fallimentare dove mette mano.

Io penso invece che l'anomala ondata lunga berlusconiana sia giunta alla fine.

Maria Spaggiari

I cinque martiri

Ho letto con vivo interesse le due Segnalazioni relative ai fatti del 5 maggio 1945. Poiché ero presente (avevo 17 anni), nel confuso ricordo di quell'orribile fatto mi sembra che gli assassini non sparassero dalle case ma che comparissero dalla via Imbriani. Sentimmo gli spari (ero in compagnia di una amica d'infanzia che ricorderà ancora i fatti), vedemmo delle persone cadere, fuggimmo e ci riparammo nel negozio di Beltrame. I dipendenti di questa ditta ci accolsero con grande premura e ci fecero uscire sulla via del Monte. E fummo salvi.

Ma il ricordo resterà per sempre un orribile assassi-

nio di persone disarmate la cui unica colpa era di gridare «Viva Trieste italiana», e di sventolare un Tricolore senza stella rossa.

Nelle celebrazioni del cinquantenario della nostra liberazione, vorrei che fossero ricordati anche quei cin-

que martiri per l'italianità di Trieste e che se ai Caduti del '53 fossero conferite delle medaglie, queste venissero conferite anche a loro. I primi a rivendicare l'italianità della più italiana città d'Italia.

Sergio Ribezzi

Lettera alle insegnanti

Sono la mamma di un bambino che va alle elementari: questa letterina è indirizzata non a tutte le insegnanti in generale ma a quelle che, secondo me, hanno ancora qualcosa da imparare. Insegnare deve essere una missione, un lavoro svolto con amore, molto amore.

Vi capisco, non riuscite a star dietro ai bimbi di oggi, che sono troppo vivaci, ma l'amore non ha limiti. Se un bimbo ha delle difficoltà non dovete prendervela con lui. Nel voto non brillante che ha meritato, vedete forse il vostro orgoglio ferito, la vostra bravura messa in discussione?

Mettete da parte nervosismo e fretta, e invece di correre per raggiungere i fatidici programmi, cercate di dare anche qualche parola di incoraggiamento a chi non ce la fa per motivi che possono essere diversi. Rileggete il libro «Cuore», forse vi servirà....

Lettera firmata

AVVISO AI LETTORI

I lettori che vogliono vedere pubblicate le Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da SESSANTA BATTUTE a riga, di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i testi e di comunicare il numero di telefono (il telefono e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di 30 righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione.

50 ANNI FA

26 novembre 1953

● Lastre infrante e un passante ferito a San Sabba, dove alcuni monelli, «sentendo» già la festa di San Nicolò, hanno cominciato a lanciare petardi, per i quali i ragazzi usano quest'anno anche la fionda.
● La famiglia di un 15enne, allievo del «Dante», ferito durante le sparatorie davanti alla chiesa di Sant'Antonio il 5 novembre, chiede al rinventore di fargli riavere l'impermeabile perso dal giovane in quell'occasione.
● Per il «Thanksgiving day», la Giornata statunitense del ringraziamento e festa nazionale americana che ricorre oggi, l'Associazione Columbus invita i soci a celebrarla nella preghiera.
● Gli studenti della sezione «capitani di macchina» dell'Istituto nautico ritornano a scuola, dopo lo sciopero di protesta per un progetto ministeriale. Per esso, i sottufficiali del ruolo servizi macchina della Marina militare verrebbero parificati agli ufficiali di macchina della Marina mercantile.

CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE

C.M.T.

centro servizi
Tel. 040382191

GIORGIO VESNAVER
PIZZARELLO
www.pizzarello.it
Tel. 040766676

Immobiliare
geom. gerzel
Tel. 040310990

il Quadrifoglio
Tel. 040630174

Geometra
Marcolin
Tel. 040366901

GRATTACIELO
STUDIO IMMOBILIARE
Tel. 040635583

ZONA GIORNO PIÙ UNA STANZA

VALERIO SPLENDO! Cucina, soggiorno, matrimoniale, bagno + terrazzo + posto macchina. Nel bosco! Tranquillità e salute assicurate. Rantà! M R A P L A Geom. MARCOLIN 040366901

OCCASIONI INVESTIMENTO: SCALA SANTA 45 mq. in casetta/condominio immerso nel verde, oasi. CENTRALE MINI - (quasi) ATTICO! 45 mq. + 11 mq. poggiolo con vista tutta città e mare! Con possibilità BOX! OCCUPATI già a reddito! Geom. MARCOLIN 040366901

DELIZIOSO MINIALLOGGIO, zona Costalunga, in minicondominio 35 mq: cottura + tinello, bella camera, bagno e (per appassionati giardinaggio) 50 mq giardino! Ulteriore sorpresa! E R A L Geom. MARCOLIN 040366901

SAN GIACOMO, appartamenti di cucina 1 o 2 stanze servizio attualmente occupati, adatti investimento prezzi interessanti. QUADRIFOGLIO 040630174

V. LUCIANI: cucina, 2 stanze, bagno, ristrutturato, tranquillo, € 77.000,00 foto su www.pizzarello.it E R A L PIZZARELLO 040766676

LUMINOSO, vista mare, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, ripostigli, cantina, p. auto scoperto, riscaldamento autonomo, zona Ronchetto, € 98.000 in ottime condizioni. CENTROSERVIZI 040382191

SALONE, matrimoniale, cucinona e poggiolo, guardaroba, 2 servizi, cantina, centrale, in bella casa d'epoca, 3° piano, ascensore, termotecnico, anche arredato per affitto! subit! CENTROSERVIZI 040382191

ZONA GIORNO PIÙ DUE STANZE

MANSARDA (CITTAVECCHIA) vero gioiello adatto animi bohemienne. 70 mq sfiziosamente unici e rari. Soppalco, lucerni, finestre, climatizzazione, gustosa vista e eccezionale luminoso.

sità. Primolungo. V A L E Geom. MARCOLIN 040366901

LEOPARDI (via Miramare/Roiano) 6° piano: cucinona, 2 camere matrimoniali, soggiorno, doppi servizi, 2 poggioli. 105 mq migliorabili. Ribassato! M A L R C Geom. MARCOLIN 040366901

SCALA SANTA!!! introvabile alloggio in bella casetta! 120 mq (particolari) + 200 mq giardino proprio con dependance. Confinante con orti e giardini di altre casette! Da ammodernare. E R A L Geom. MARCOLIN 040366901

Via RISMONDO, vicinanza Tribunale, uffici ed appartamenti primi ingressi composti da soggiorno, zona cucina, una - due stanze, servizi, poggiolo, cantina, QUADRIFOGLIO 040630174

ZONA RIVE, in elegante palazzo d'epoca, appartamenti anche con vista mare, cucina, soggiorno, 2-3 stanze, servizi, balconi, riscaldamento autonomo. QUADRIFOGLIO 040630174

VIA PALLADIO, atrio, soggiorno, cucina, 2 stanze, servizi separati; ottimo prezzo. E R A Geom. GERZEL 040310990

VIA CACCIA, atrio, grande disimpegno, soggiorno, cucina, 2 stanze, servizi separati. E L Geom. GERZEL 040310990

V. PECO (S. SERGIO ALTA): in piccola palazzina cucina, saloncino, camera, cameretta, bagno, balconi sovrastanti, posto auto € 135.000,00 M L R C A P foto su www.pizzarello.it PIZZARELLO 040766676

V. S. FRANCESCO (Giardino Pubblico), bellissimo palazzo, perfetto: sala, 2 stanze, cucina, bagno, ripostigli, aria condizionata € 150.000,00 E R A L PIZZARELLO 040766676

COMMERCIALE BASSA adiacenze in buono stabile epoca nel verde ottimo appartamento atrio salone stanzetta cucina abitabile servizi separati ripostiglio poggiolo cantina possibilità posto auto. GRATTACIELO 040635583

ZONA GIORNO TRE E PIÙ STANZE

VIA PAISIELLO adiacenze tranquillo vista aperta piano alto ascensore rifinitissimo 2 matrimoniali stanza singola soggiorno cucina bagno ripostiglio poggiolo. GRATTACIELO 040635583

VIA CARONARA paraggi PAM primingresso ottime rifiniture in stabile soleggiato 2/3 stanze salotto cucina due bagni ripostiglio poggiolo sovrastante. RA A V GRATTACIELO 040635583

CENTRALISSIMO appartamento piano alto ascensore soleggiato tranquillo ottima vista 3 stanze soggiorno cucina abitabile 2 servizi poggioli cantina. Trattative riservate. GRATTACIELO 040635583

MANSARDA centrale! Sovrati alti, finestre! Primo ingresso. Cucina, salone, 3 camere, 2 bagni (idromassaggio), 125 mq incredibilmente tranquilli. E R A L Geom. MARCOLIN 040366901

SEVERO ALTA veramente bell'appartamento, cucina abitabile soggiorno, 2 camere, cameretta, doppi servizi. Tranquillissimo e ottime condizioni. Ribassato! M R A A Geom. MARCOLIN 040366901

Inizi VIALE, ottimo terzo piano d'ampia metratura, salone, tre grandi stanze, cucinona, due bagni, ripostiglio, lavanderia, soffitta, ascensore, termoautonomo. QUADRIFOGLIO 040630174

CENTRO STORICO, appartamento di 220 mq, ingresso, grande cucina, salone, 5 stanze, bagno, ripostiglio, terrazza, cantina, soffitta, ascensore, termoautonomo. QUADRIFOGLIO 040630174

ZONA GOLDONI, appartamento particolare, tutto rifinito in stile liberty, ingresso, soggiorno, sala da pranzo, cucina, due stanze, studio, servizi, box auto. QUADRIFOGLIO 040630174

Pressi PIAZZA UNITÀ, signorile palazzo del '900, appartamenti d'ampia metratura, anche con vista mare, internamente da ristrutturare, con ascensore, riscaldamento autonomo. QUADRIFOGLIO 040630174

CENTRALISSIMO APPARTAMENTO mq. 165 doppio ingresso; adatto anche ufficio od ambulatorio. RA E A L Geom. GERZEL 040310990

ZONA PIAZZA SCORCOLA ultimo piano + mansarda, 2 ingressi, vista sul verde, ottime condizioni, 210 mq, posto auto € 300.000,00 RC P A V L PIZZARELLO 040766676

V. COMMERCIALE posizione arretrata, panoramico, tranquillo: salone, matrimoniale, 2

camerette, cucina arredata, doppi servizi, ripostiglio, tavernetta, giardino 220 mq; garage € 310.000,00. Foto su www.pizzarello.it RC P L V A PIZZARELLO 040766676

SPLENDO su 2 livelli, salone doppio e terrazza vista mare, 3 matrimoniali, cucinona, 3 servizi, più mansarda con salone, 3 stanze, bagno, ascensore, cantina, S. VITO CENTROSERVIZI 040382191

VILLE/CASETTE

FRANCOVEZ perfetta villa indipendente unifamiliare recentissima di 150 mq coperti su due livelli, con ampio giardino e posti auto, EURO 330.000,00 QUADRIFOGLIO 040630174

OPICINA, CASA di 200 mq su 2 livelli + cortile, box e posto macchina! Giardino condominiale caratteristico del borgo antico. Possibilità bifamiliare RA P Geom. MARCOLIN 040366901

CASETTA splendida, rarissima! Non affiancata! Giardino 200 mq + box auto/lavanderia 50 mq. Cucina, soggiorno, 2 matrimoniali con terrazzo, bagno, 110 mq. Rozzoli bassa. P R A Geom. MARCOLIN 040366901

COSTIERA ADIACENZE GINESTRE POSIZIONE ALTA: panoramicissima villa indipendente, bella architettura, tranquilla, recente, ampio giardino alberato PIZZARELLO 339 8465833 - 040766676.

VILLA SPLENDA da vederla recente e rifinitissima, Muggia, anche divisibile in 2 appartamenti indipendenti con giardino, garage, porticati, taverna, mansarda, terrazza vista mare. CENTROSERVIZI 040382191

PROPONIAMO IN VENDITA belle ville, diverse tipologie, anche a prezzi importanti. Località: Gorizia, Cervignano, Opicina, Muggia. Geom. Gerzel 040310990

LOCALI/AZIENDE MAGAZZINI/BOX

S. GIACOMO locali d'affari PRIMI INGRESSI 100 mq vendesi. Servizi e grandi vetrine! Geom. MARCOLIN 040366901

VIALE XX SETTEMBRE (teatro) affittasi negozio 160 mq + 50 mq soppalco. Anche RISTORAZIONE Geom. MARCOLIN 040366901

BAR MUGGIA ottima posizione passaggio. Tavoli esterni. Adattissimo 1/2 persone dinamiche. Geom. MARCOLIN 040366901

BARETTO piccolino ottima zona commerciale. Perfetto per conduzione familiare. Occasioni! Geom. MARCOLIN 040366901

TABACCHI - GIORNALI Non uno qualsiasi ma "L" TABACCHI/GIORNALI. Primo in REGIONE! Informazioni presso l'ufficio. Geom. MARCOLIN 040366901

LOCALI D'AFFARI AFFITTASI varie soluzioni da € 500,00. Informazioni anche su www.pizzarello.it PIZZARELLO 040766676

SALONE PARRUCCHERIA, ottimo avviamento, posizione prima periferia cedesi attività € 18.000,00. PIZZARELLO 040766676

RISTORANTE CON GIARDINO, prima periferia ovest, perfette condizioni, cucina tradizionale, clientela selezionata, canone murti bassissimo, cedesi attività € 99.000,00 trattative riservate. PIZZARELLO 040766676

CORONEO in vendita, due locali d'affari al piano stradale, uno di 90 mq e l'altro di 190 mq. QUADRIFOGLIO 040630174

BOX PIAZZA V. VENETO: ULTIME DISPONIBILITÀ INFORMAZIONI PRESSO IL QUADRIFOGLIO Agenzia delegata CMT 040630174

APPARTAMENTI/UFFICI vuoti o arredati, varie soluzioni da € 400,00. Informazioni anche su www.pizzarello.it PIZZARELLO 040766676

VIALE GESSI (ARISTON) signorile, vuoto: cucina, salone, 2 stanze, bagno, terrazza, € 900,00. PIZZARELLO 040766676

GRETTA ATTICO 210 mq su 2 piani, vista mare, salone, 4 stanze, stanzetta, cucina, 2 bagni, ampie terrazze € 1.200,00. PIZZARELLO 040766676

COSTIERA GRIGNANO arredato, cucina, soggiorno, matrimoniale, bagno, terrazza, parcheggio € 700,00. PIZZARELLO 040766676

APPARTAMENTI arredati, Cologna, Salus, 4 p. letto, da € 500 a € 680 compreso spese. CENTROSERVIZI 040382191.

SALONE E TERRAZZO, 3 stanze, cucinona, servizi, cantinona, p. auto scoperto, v. Cumano, € 700 RA L CENTROSERVIZI 040382191.

UFFICIO centrale, perfetto, 150 mq. segreteria, 3 stanze, servizi, ottimo stabile, ascensore. CENTROSERVIZI 040382191.

IL TUO IMMOBILE? Fatti sentire! Per vendere casa in tutta tranquillità! Telefono allo 040 638 103 dalle 10 alle 12 (venerdì, mercoledì e venerdì)

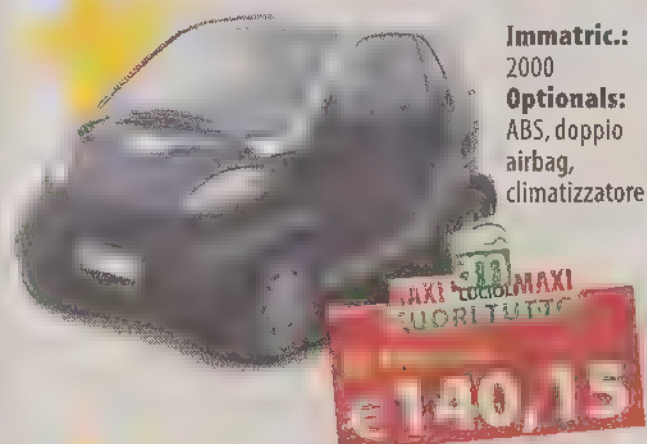
Automarket

OFFERTE SPECIALI "MAXI FUORI TUTTO"

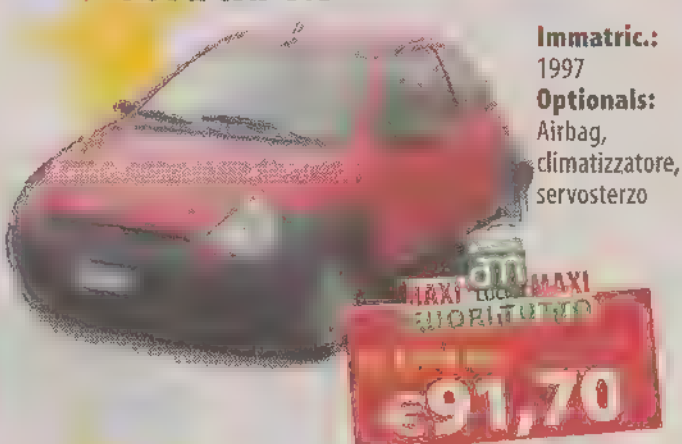
ULTIMA SETTIMANA!

Alcuni esempi di vetture **SUPERSCONTATE**, pronte per essere acquistate entro il **30 novembre 2003**...e in più: **TUTTE** finanziabili **SENZA ANTICIPO** con **60 MINI RATE** a partire da **FEBBRAIO 2004** e **SENZA MAXI RATE FINALE!**

Smart 600 Smart & Pulse



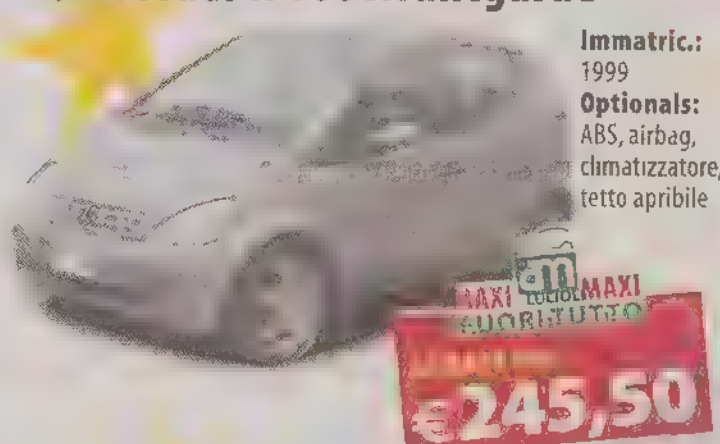
Ford Ka 1.3



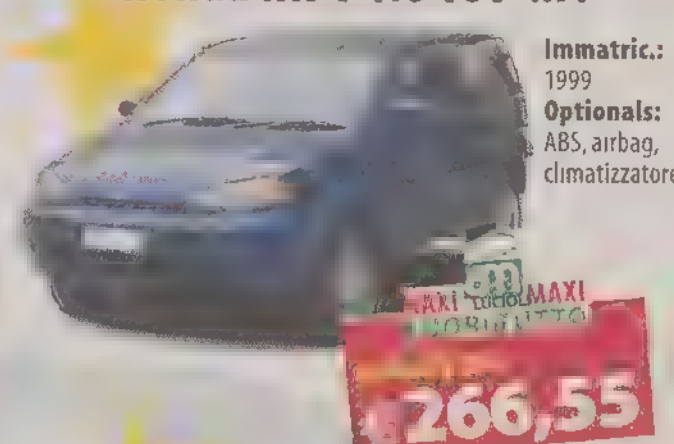
Nissan Micra 1.2 16V 5P. Visia



Mercedes A 160 Avantgarde



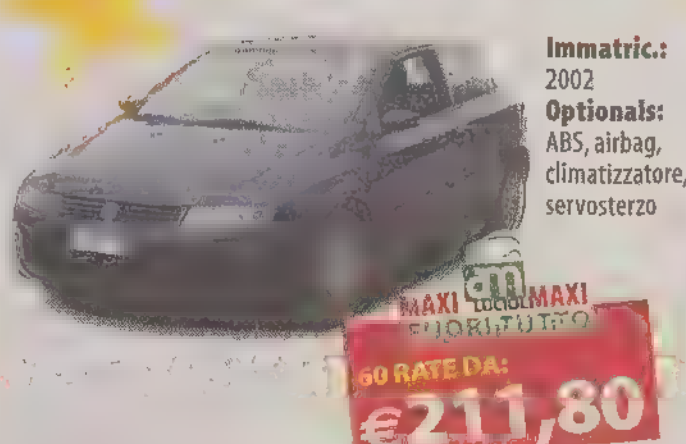
Honda HR-V 1.6 16V 4X4



Nissan Micra 1.0 16V 3p.



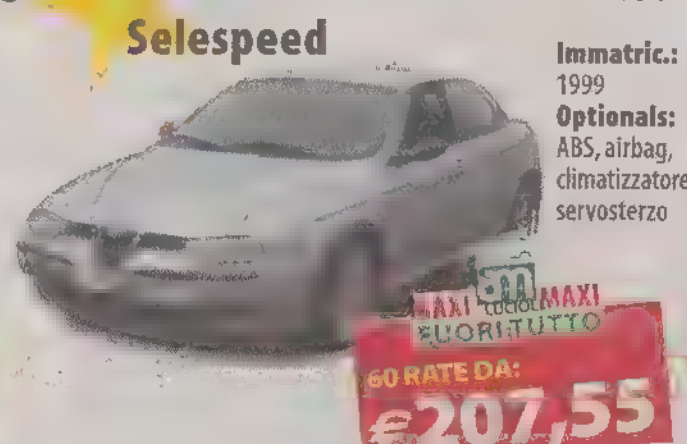
Fiat Stilo 1.2 Active



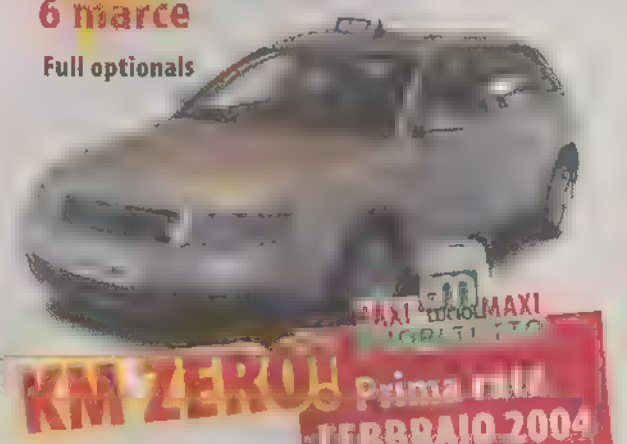
Volkswagen Golf 1.6 5p. Comfortline



Alfa Romeo 156 2.0 16V T.S. Selespeed



Nuova Audi A4 1.9 TDI 130 CV 6 marce



I nostri punti di forza:

Vettura sostitutiva: in caso di sosta in officina per più di 24h in caso di guasti • Soccorso stradale gratuito: durante tutto il periodo della garanzia • Perizia gratuita: in caso di sinistro stradale per i 36 mesi successivi all'acquisto • Garanzia 12 mesi: estesa fino a 24 mesi nel caso di vetture km zero o aziendali • Km certificati: dichiarazione che i km denunciati non hanno subito variazioni.

Esempio di finanziamento: Lancia Lybra 2.0 LX con navigatore satellitare. Valutazione "Quattroruote" € 12.500; prezzo "Maxi Fuori Tutto" € 10.500; importo finanziato € 10.500 con pagamento in 60 rate da € 224,45 senza anticipo e senza maxi rata finale; prima rata a febbraio 2004; T.A.N. 9% T.A.E.G. 10,04% - R.I.D. obbligatorio - Finanziamento attivabile salvo approvazione bancaria.



CentroAutoexpert www.lucioliautomarket.it
Automarket
Trieste, via Flavia 55 - Tel. 040 38 10 10

Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE

1 IMMOBILI

1 VENDITA
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

A. ATTICO San Giusto panoramico con terrazzo di 90 mq, soggiorno, 3 stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, posto auto in garage, riscaldamento, ascensore, € 239.000. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

A. HERMET piano alto, 117 mq, signorile, soggiorno, 3 stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, 2 balconi, cantina, riscaldamento, ascensore, € 135.000. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

A. VIALE Miramare salone doppio, 3 stanze, cucina, bagno, 2 poggiali, cantina, posto auto, riscaldamento, ascensore, aria condizionata, € 210.000. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

ALTIPIANO vendesi splendida villa singola giardino 900 mq ottime rifiniture 400.000 euro, 040/2528049 agenzia. (A6794)

BIBIONE spiaggia affare trilocale arredato, posto auto coperto, 92.500 € e villette bilo-trilocali nuove 90 m da mare. Agenzia Boreale 0431/438085. (Fil48)

CENTRALE primingresso ca. 84 mq, soggiorno, angolo cottura, balcone, due matrimoniali, bagno, cantina, 128.000. Cod. 629/P. Progettocasa 040/368283.

CENTRALISSIMO magazzino adatto impresa artigianale, 90 mq in buone condizioni interne. € 36.000. Cod. 385 Gallery Centro. Tel. 040/7600250.

COMMERCIALE ca. 97 mq soggiorno, angolo cottura, due camere, ripostiglio, balcone interno, cantina, 135.000. Cod. 622/P Progettocasa. 040/368283.

CORONEO affare III p. 110 mq totalmente da restaurare. Immobiliare Progetti 040/661455, rif. 28. (A00)

DIODICIBUS immobiliare 040/363333 Cappello ottimo atrio cucina abitabile soggiorno matrimoniale singola bagno due verande posto macchina coperto. (A00)

DIODICIBUS immobiliare 040/363333 Pinguente attico atrio soggiorno tinello cucinotto ripostiglio due matrimoniali bagno ampio terrazzo box auto. (A00)

DIODICIBUS immobiliare 040/363333 San Giusto ultimo piano ascensore ottimi interni atrio cucinotto doppi sala matrimoniale bagno ripostiglio terrazzo con vista aperta sulla città € 99.000. (A00)

DOMUS Battisti primingresso attico bipiano elegantemente rifinito: salone tre stanze cucina doppi servizi ripostiglio terrazzo termoa autonomo aria condizionata. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS Commerciale bassa prestigioso attico ampia metratura 270 mq terrazzi vista mare unica box auto. Informazioni e servizio fotografico in ufficio. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS in nuda proprietà cedesi centralissimo appartamento piano alto panoramico con ampio terrazzo triplo salone quattro stanze stanzino cucina servizi. Informazioni in ufficio. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS Muggia immersa in 7000 mq di parco alberato prestigiosa villa ampia metratura con piscina portico abitabile autorimessa taverna cantina lavanderia. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS Opicina attico bipiano in residenza con parco: salone tre stanze cucina abitabile tripli servizi mansarda terrazzo termoa autonomo. Ottime condizioni. Foto in ufficio. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS Ruggero Manna in bel palazzo ristrutturato appartamento al grezzo con giardino e garage: salone tre stanze cucina abitabile tre bagni. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS San Giacomo panoramico vista mare condominio moderno settimo piano: salone con terrazzo due matrimoniali cucina bagno ripostiglio. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS Scorsola villa nuova prestigiosa su due livelli vista panoramica mare totale 280 mq: salone bagno tre stanze tre bagni studio lavanderia cantinola terrazzo giardino parcheggio. Informazioni riservate. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS Tarvisio primingresso vicino impianti di risalita 45 mq circa ultimo piano con mansarda travi a vista terrazzo termoa autonomo cantina posto auto. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS viale D'Annunzio nuda proprietà vendesi in palazzo moderno attico panoramico vista dominante: salone 2 matrimoniali cucina abitabile con veranda ripostiglio terrazzo. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS Viale Sanzio bel palazzo piano intermedio: soggiorno matrimoniale cucina abitabile bagno terrazzo. Tel. 040/366811. (A00)

GABETTI Op. Imm. 040/763325 via Martiri della Libertà, in stabile recente signorile, appartamenti occupati di varie metrature.

GABETTI Op. Imm. 040/763325 via Martiri della Libertà, in stabile recente signorile, secondo piano con ascensore composto da ingresso, cucina, soggiorno, una stanza, bagno, ripostiglio e due balconi. Posto auto in garage.

GABETTI Op. Imm. 040/763325 via Martiri della Libertà, in stabile recente signorile, terzo piano con ascensore composto da ingresso, cucina, soggiorno, due stanze, bagno, ripostiglio e balcone. Posto auto in garage.

GHEGA vendesi o affittasi nuovo appartamento 98 mq anche uso ufficio, 2 stanze, salone, cucina, 2 bagni, ripostiglio, atrio, ascensore, autometano. Possibilità posto macchina. Immobiliare Progetti 040/661455, rif. 16.

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 adiacenze Belpoggio piano alto signorile: grande salone due stanze studio cucina tripli servizi terrazzo ascensore riscaldamento autonomo. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 adiacenze Brigata Casale ultimo piano luminoso vista mare/città: soggiorno matrimoniale due stanze singole cucina bagno terrazzo posto auto. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 adiacenze via Economo tredicesimo piano panoramico: soggiorno tre stanze studio cucina doppi servizi terrazzini. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Besenghi ultimo piano panoramico con mansarda circa 200 metri quadrati: salone due stanze cucina due bagni circa 110 metri quadrati di terrazzi cantina posto auto in autorimessa. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Corso Italia ufficio adatto anche appartamento con rifiniture di lusso circa 125 metri quadrati posto auto in autorimessa ascensore riscaldamento autonomo. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Costiera casa singola con terrazzo di 25 metri quadrati vista mare: salone due stanze stanzino cucina bagno cantina porticato veranda accesso auto ampio giardino. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 San Servolo magazzino circa 88 metri quadrati con cortile di proprietà passo carraio. (A00)

IMMOBILIARE Borsa vende per Nova Investimenti Immobiliari Spa in via Udine stabile intero tre piani con due grandi locali d'affari. Per informazioni fissare appuntamento 040/368003. (A00)

IMMOBILIARE Borsa vende per Nova Investimenti Immobiliari Spa in via Caprin magazzino di circa 60 metri quadrati più grande sopalco prezzo euro 72.000. Telefono 040/368003. (A00)

IMMOBILIARE Borsa vende per Nova Investimenti Immobiliari Spa in via Scussa alloggio di sei stanze soggiorno cucina due bagni riscaldamento autonomo ascensore prezzo euro 230.000. Telefono 040/368003. (A00)

IMMOBILIARE Borsa vende per Nova Investimenti Immobiliari Spa in via Toti da rimodernare tre camere cucina bagno toilette ripostiglio balcone prezzo euro 160.000. Telefono 040/368003. (A00)

IMMOBILIARE Borsa vende per Nova Investimenti Immobiliari Spa in piazza Garibaldi di due mansarde da ristrutturare ciascuna di 120 metri quadrati circa, prezzo complessivo euro 135.000. Telefono 040/368003. (A00)

IMMOBILIARE Borsa vende per Nova Investimenti Immobiliari Spa in via Udine stabile intero tre piani con due grandi locali d'affari. Per informazioni fissare appuntamento 040/368003. (A00)

IMMOBILIARE Borsa vende per Nova Investimenti Immobiliari Spa in via Scussa alloggio di sei stanze soggiorno cucina due bagni riscaldamento autonomo ascensore prezzo euro 230.000. Telefono 040/368003. (A00)

IMMOBILIARE Borsa vende per Nova Investimenti Immobiliari Spa in via Toti da rimodernare tre camere cucina bagno toilette ripostiglio balcone prezzo euro 160.000. Telefono 040/368003. (A00)

IMMOBILIARE Borsa vende per Nova Investimenti Immobiliari Spa in piazza Garibaldi di due mansarde da ristrutturare ciascuna di 120 metri quadrati circa, prezzo complessivo euro 135.000. Telefono 040/368003. (A00)

IMMOBILIARE Borsa vende per Nova Investimenti Immobiliari Spa in via Udine stabile intero tre piani con due grandi locali d'affari. Per informazioni fissare appuntamento 040/368003. (A00)

IMMOBILIARE Borsa vende per Nova Investimenti Immobiliari Spa in via Scussa alloggio di sei stanze soggiorno cucina due bagni riscaldamento autonomo ascensore prezzo euro 230.000. Telefono 040/368003. (A00)

IMMOBILIARE Borsa vende per Nova Investimenti Immobiliari Spa in via Toti da rimodernare tre camere cucina bagno toilette ripostiglio balcone prezzo euro 160.000. Telefono 040/368003. (A00)

IMMOBILIARE Borsa vende per Nova Investimenti Immobiliari Spa in piazza Garibaldi di due mansarde da ristrutturare ciascuna di 120 metri quadrati circa, prezzo complessivo euro 135.000. Telefono 040/368003. (A00)

IMMOBILIARE Borsa vende per Nova Investimenti Immobiliari Spa in via Udine stabile intero tre piani con due grandi locali d'affari. Per informazioni fissare appuntamento 040/368003. (A00)

IMMOBILIARE Borsa vende per Nova Investimenti Immobiliari Spa in via Scussa alloggio di sei stanze soggiorno cucina due bagni riscaldamento autonomo ascensore prezzo euro 230.000. Telefono 040/368003. (A00)

IMMOBILIARE Borsa vende per Nova Investimenti Immobiliari Spa in via Toti da rimodernare tre camere cucina bagno toilette ripostiglio balcone prezzo euro 160.000. Telefono 040/368003. (A00)

IMMOBILIARE Borsa vende per Nova Investimenti Immobiliari Spa in piazza Garibaldi di due mansarde da ristrutturare ciascuna di 120 metri quadrati circa, prezzo complessivo euro 135.000. Telefono 040/368003. (A00)

IMMOBILIARE Borsa vende per Nova Investimenti Immobiliari Spa in via Udine stabile intero tre piani con due grandi locali d'affari. Per informazioni fissare appuntamento 040/368003. (A00)

IMMOBILIARE Borsa vende per Nova Investimenti Immobiliari Spa in via Scussa alloggio di sei stanze soggiorno cucina due bagni riscaldamento autonomo ascensore prezzo euro 230.000. Telefono 040/368003. (A00)

IMMOBILIARE Borsa vende per Nova Investimenti Immobiliari Spa in via Toti da rimodernare tre camere cucina bagno toilette ripostiglio balcone prezzo euro 160.000. Telefono 040/368003. (A00)

IMMOBILIARE Borsa vende per Nova Investimenti Immobiliari Spa in piazza Garibaldi di due mansarde da ristrutturare ciascuna di 120 metri quadrati circa, prezzo complessivo euro 135.000. Telefono 040/368003. (A00)

IMMOBILIARE Borsa vende per Nova Investimenti Immobiliari Spa in via Udine stabile intero tre piani con due grandi locali d'affari. Per informazioni fissare appuntamento 040/368003. (A00)

IMMOBILIARE Borsa vende per Nova Investimenti Immobiliari Spa in via Scussa alloggio di sei stanze soggiorno cucina due bagni riscaldamento autonomo ascensore prezzo euro 230.000. Telefono 040/368003. (A00)

IMMOBILIARE Borsa vende per Nova Investimenti Immobiliari Spa in via Toti da rimodernare tre camere cucina bagno toilette ripostiglio balcone prezzo euro 160.000. Telefono 040/368003. (A00)

IMMOBILIARE Borsa vende per Nova Investimenti Immobiliari Spa in piazza Garibaldi di due mansarde da ristrutturare ciascuna di 120 metri quadrati circa, prezzo complessivo euro 135.000. Telefono 040/368003. (A00)

IMMOBILIARE Borsa vende per Nova Investimenti Immobiliari Spa in via Udine stabile intero tre piani con due grandi locali d'affari. Per informazioni fissare appuntamento 040/368003. (A00)

IMMOBILIARE Borsa vende per Nova Investimenti Immobiliari Spa in via Scussa alloggio di sei stanze soggiorno cucina due bagni riscaldamento autonomo ascensore prezzo euro 230.000. Telefono 040/368003. (A00)

IMMOBILIARE Borsa vende per Nova Investimenti Immobiliari Spa in via Toti da rimodernare tre camere cucina bagno toilette ripostiglio balcone prezzo euro 160.000. Telefono 040/368003. (A00)

IMMOBILIARE Borsa vende per Nova Investimenti Immobiliari Spa in piazza Garibaldi di due mansarde da ristrutturare ciascuna di 120 metri quadrati circa, prezzo complessivo euro 135.000. Telefono 040/368003. (A00)

IMMOBILIARE Borsa vende per Nova Investimenti Immobiliari Spa in via Udine stabile intero tre piani con due grandi locali d'affari. Per informazioni fissare appuntamento 040/368003. (A00)

IMMOBILIARE Borsa vende per Nova Investimenti Immobiliari Spa in via Scussa alloggio di sei stanze soggiorno cucina due bagni riscaldamento autonomo ascensore prezzo euro 230.000. Telefono 040/368003. (A00)

IMMOBILIARE Borsa vende per Nova Investimenti Immobiliari Spa in via Toti da rimodernare tre camere cucina bagno toilette ripostiglio balcone prezzo euro 160.000. Telefono 040/368003. (A00)

IMMOBILIARE Borsa vende per Nova Investimenti Immobiliari Spa in piazza Garibaldi di due mansarde da ristrutturare ciascuna di 120 metri quadrati circa, prezzo complessivo euro 135.000. Telefono 040/368003. (A00)

IMMOBILIARE Borsa vende per Nova Investimenti Immobiliari Spa in via Udine stabile intero tre piani con due grandi locali d'affari. Per informazioni fissare appuntamento 040/368003. (A00)

IMMOBILIARE Borsa vende per Nova Investimenti Immobiliari Spa in via Scussa alloggio di sei stanze soggiorno cucina due bagni riscaldamento autonomo ascensore prezzo euro 230.000. Telefono 040/368003. (A00)

IMMOBILIARE Borsa vende per Nova Investimenti Immobiliari Spa in via Toti da rimodernare tre camere cucina bagno toilette ripostiglio balcone prezzo euro 160.000. Telefono 040/368003. (A00)

IMMOBILIARE Borsa vende per Nova Investimenti Immobiliari Spa in piazza Garibaldi di due mansarde da ristrutturare ciascuna di 120 metri quadrati circa, prezzo complessivo euro 135.000. Telefono 040/368003. (A00)

IMMOBILIARE Borsa vende per Nova Investimenti Immobiliari Spa in via Udine stabile intero tre piani con due grandi locali d'affari. Per informazioni fissare appuntamento 040/368003. (A00)

IMMOBILIARE Borsa vende per Nova Investimenti Immobiliari Spa in via Scussa alloggio di sei stanze soggiorno cucina due bagni riscaldamento autonomo ascensore prezzo euro 230.000. Telefono 040/368003. (A00)

IMMOBILIARE Borsa vende per Nova Investimenti Immobiliari Spa in via Toti da rimodernare tre camere cucina bagno toilette ripostiglio balcone prezzo euro 160.000. Telefono 040/368003. (A00)

IMMOBILIARE Borsa vende per Nova Investimenti Immobiliari Spa in piazza Garibaldi di due mansarde da ristrutturare ciascuna di 120 metri quadrati circa, prezzo complessivo euro 135.000. Telefono 040/368003. (A00)

IMMOBILIARE Borsa vende per Nova Investimenti Immobiliari Spa in via Udine stabile intero tre piani con due grandi locali d'affari. Per informazioni fissare appuntamento 040/368003. (A00)

IMMOBILIARE Borsa vende per Nova Investimenti Immobiliari Spa in via Scussa alloggio di sei stanze soggiorno cucina due bagni riscaldamento autonomo ascensore prezzo euro 230.000. Telefono 040/368003. (A00)

IMMOBILIARE Borsa vende per Nova Investimenti Immobiliari Spa in via Toti da rimodernare tre camere cucina bagno toilette ripostiglio balcone prezzo euro 160.000. Telefono 040/368003. (A00)

IMMOBILIARE Borsa vende per Nova Investimenti Immobiliari Spa in piazza Garibaldi di due mansarde da ristrutturare ciascuna di 120 metri quadrati circa, prezzo complessivo euro 135.000. Telefono 040/368003. (A00)

IMMOBILIARE Borsa vende per Nova Investimenti Immobiliari Spa in via Udine stabile intero tre piani con due grandi locali d'affari. Per informazioni fissare appuntamento 040/368003. (A00)

IMMOBILIARE Borsa vende per Nova Investimenti Immobiliari Spa in via Scussa alloggio di sei stanze soggiorno cucina due bagni riscaldamento autonomo ascensore prezzo euro 230.000. Telefono 040/368003. (A00)

IMMOBILIARE Borsa vende per Nova Investimenti Immobiliari Spa in via Toti da rimodernare tre camere cucina bagno toilette ripostiglio balcone prezzo euro 160.000. Telefono 040/368003. (A00)

IMMOBILIARE Borsa vende per Nova Investimenti Immobiliari Spa in piazza Garibaldi di due mansarde da ristrutturare ciascuna di 120 metri quadrati circa, prezzo complessivo euro 135.000. Telefono 040/368003. (A00)

IMMOBILIARE Borsa vende per Nova Investimenti Immobiliari Spa in via Udine stabile intero tre piani con due grandi locali d'affari. Per informazioni fissare appuntamento 040/368003. (A00)

IMMOBILIARE Borsa vende per Nova Investimenti Immobiliari Spa in via Scussa alloggio di sei stanze soggiorno cucina due bagni riscaldamento autonomo ascensore prezzo euro 230.000. Telefono 040/368003. (A00)

IMMOBILIARE Borsa vende per Nova Investimenti Immobiliari Spa in via Toti da rimodernare tre camere cucina bagno toilette ripostiglio balcone prezzo euro 160.000. Telefono 040/368003. (A00)

IMMOBILIARE Borsa vende per Nova Investimenti Immobiliari Spa in piazza Garibaldi di due mansarde da ristrutturare ciascuna di 120 metri quadrati circa, prezzo complessivo euro 135.000. Telefono 040/368003. (A00)

IMMOBILIARE Borsa vende per Nova Investimenti Immobiliari Spa in via Udine stabile intero tre piani con due grandi locali d'affari. Per informazioni fissare appuntamento 040/368003. (A00)

IMMOBILIARE Borsa vende per Nova Investimenti Immobiliari Spa in via Scussa alloggio di sei stanze soggiorno cucina due bagni riscaldamento autonomo ascensore prezzo euro 230.000. Telefono 040/368003. (A00)

IMMOBILIARE Borsa vende per Nova Investimenti Immobiliari Spa in via Toti da rimodernare tre camere cucina bagno toilette ripostiglio balcone prezzo euro 160.000. Telefono 040/368003. (A00)

IMMOBILIARE Borsa vende per Nova Investimenti Immobiliari Spa in piazza Garibaldi di due mansarde da ristrutturare ciascuna di 120 metri quadrati circa, prezzo complessivo euro 135.000. Telefono 040/368003. (A00)

IMMOBILIARE Borsa vende per Nova Investimenti Immobiliari Spa in via Udine stabile intero tre piani con due grandi locali d'affari. Per informazioni fissare appuntamento 040/368003. (A00)

IMMOBILIARE Borsa vende per Nova Investimenti Immobiliari Spa in via Scussa alloggio di sei stanze soggiorno cucina due bagni riscaldamento autonomo ascensore prezzo euro 230.000. Telefono 040/368003. (A00)

IMMOBILIARE Borsa vende per Nova Investimenti Immobiliari Spa in via Toti da rimodernare tre camere cucina bagno toilette ripostiglio balcone prezzo euro 160.000. Telefono 040/368003. (A00)

IMMOBILIARE Borsa vende per Nova Investimenti Immobiliari Spa in piazza Garibaldi di due mansarde da ristrutturare ciascuna di 120 metri quadrati circa, prezzo complessivo euro 135.000. Telefono 040/368003. (A00)

IMMOBILIARE Borsa vende per Nova Investimenti Immobiliari Spa in via Udine stabile intero tre piani con due grandi locali d'affari. Per informazioni fissare appuntamento 040/368003. (A00)

IMMOBILIARE Borsa vende per Nova Investimenti Immobiliari Spa in via Scussa alloggio di sei stanze soggiorno cucina due bagni riscaldamento autonomo ascensore prezzo euro 230.000. Telefono 040/368003. (A00)

IMMOBILIARE Borsa vende per Nova Investimenti Immobiliari Spa in via Toti da rimodernare tre camere cucina bagno toilette ripostiglio balcone prezzo euro 160.000. Telefono 040/368003. (A00)

IMMOBILIARE Borsa vende per Nova Investimenti Immobiliari Spa in piazza Garibaldi di due mansarde da ristrutturare ciascuna di 120 metri quadrati circa, prezzo complessivo euro 135.000. Telefono 040/368003. (A00)

IMMOBILIARE Borsa vende per Nova Investimenti Immobiliari Spa in via Udine stabile intero tre piani con due grandi locali d'affari. Per informazioni fissare appuntamento 040/368003. (A00)

IMMOBILIARE Borsa vende per Nova Investimenti Immobiliari Spa in via Scussa alloggio di sei stanze soggiorno cucina due bagni riscaldamento autonomo ascensore prezzo euro 230.000. Telefono 040/368003. (A00)

IMMOBILIARE Borsa vende per Nova Investimenti Immobiliari Spa in via Toti da rimodernare tre camere cucina bagno toilette ripostiglio balcone prezzo euro 160.000. Telefono 040/368003. (A00)

IMMOBILIARE Borsa vende per Nova Investimenti Immobiliari Spa in piazza Garibaldi di due mansarde da ristrutturare ciascuna di 120 metri quadrati circa, prezzo complessivo euro 135.000. Telefono 040/368003. (A00)

IMMOBILIARE Borsa vende per Nova Investimenti Immobiliari Spa in via Udine stabile intero tre piani con due grandi locali d'affari. Per informazioni fissare appuntamento 040/368003. (A00)

IMMOBILIARE Borsa vende per Nova Investimenti Immobiliari Spa in via Scussa alloggio di sei stanze soggiorno cucina due bagni riscaldamento autonomo ascensore prezzo euro 230.000. Telefono 040/368003. (A00)

IMMOBILIARE Borsa vende per Nova Investimenti Immobiliari Spa in via Toti da rimodernare tre camere cucina bagno toilette ripostiglio balcone prezzo euro 160.000. Telefono 040/368003. (A00)

IMMOBILIARE Borsa vende per Nova Investimenti Immobiliari Spa in piazza Garibaldi di due mansarde da ristrutturare ciascuna di 120 metri quadrati circa, prezzo complessivo euro 135.000. Telefono 040/368003. (A00)

IMMOBILIARE Borsa vende per Nova Investimenti Immobiliari Spa in via Udine stabile intero tre piani con due grandi locali d'affari. Per informazioni fissare appuntamento 040/368003. (A00)

IMMOBILIARE Borsa vende per Nova Investimenti Immobiliari Spa in via Scussa alloggio di sei stanze soggiorno cucina due bagni riscaldamento autonomo ascensore prezzo euro 230.000. Telefono 040/368003. (A00)

IMMOBILIARE Borsa vende per Nova Investimenti Immobiliari Spa in via Toti da rimodernare tre camere cucina bagno toilette ripostiglio balcone prezzo euro 160.000. Telefono 040/368003. (A00)

IMMOBILIARE Borsa vende per Nova Investimenti Immobiliari Spa in piazza Garibaldi di due mansarde da ristrutturare ciascuna di 120 metri quadrati circa, prezzo complessivo euro 135.000. Telefono 040/368003. (A00)

IMMOBILIARE Borsa vende per Nova Investimenti Immobiliari Spa in via Udine stabile intero tre piani con due grandi locali d'affari. Per informazioni fissare appuntamento 040/368003. (A00)

IMMOBILIARE Borsa vende per Nova Investimenti Immobiliari Spa in via Scussa alloggio di sei stanze soggiorno cucina due bagni riscaldamento autonomo ascensore prezzo euro 230.000. Telefono 040/368003. (A00)

IMMOBILIARE Borsa vende per Nova Investimenti Immobiliari Spa in via Toti da rimodernare tre camere cucina bagno toilette ripostiglio balcone prezzo euro 160.000. Telefono 040/368003. (A00)

IMMOBILIARE Borsa vende per Nova Investimenti Immobiliari Spa in piazza Garibaldi di due mansarde da ristrutturare ciascuna di 120 metri quadrati circa, prezzo complessivo euro 135.000. Telefono 040/368003. (A00)

IMMOBILIARE Borsa vende per Nova Investimenti Immobiliari Spa in via Udine stabile intero tre piani con due grandi locali d'affari. Per informazioni fissare appuntamento 040/368003. (A00)

IMMOBILIARE Borsa vende per Nova Investimenti Immobiliari Spa in via Scussa alloggio di sei stanze soggiorno cucina due bagni riscaldamento autonomo ascensore prezzo euro 230.000. Telefono 040/368003. (A00)

IMMOBILIARE Borsa vende per Nova Investimenti Immobiliari Spa in via Toti da rimodernare tre camere cucina bagno toilette ripostiglio balcone prezzo euro 160.000. Telefono 040/368003. (A00)

IMMOBILIARE Borsa vende per Nova Investimenti Immobiliari Spa in piazza Garibaldi di due mansarde da ristrutturare ciascuna di 120 metri quadrati circa, prezzo complessivo euro 135.000. Telefono 040/368003. (A00)

IMMOBILIARE Borsa vende per Nova Investimenti Immobiliari Spa in via Udine stabile intero tre piani con due grandi locali d'affari. Per informazioni fissare appuntamento 040/368003. (A00)

IMMOBILIARE Borsa vende per Nova Investimenti Immobiliari Spa in via Scussa alloggio di sei stanze soggiorno cucina due bagni riscaldamento autonomo ascensore prezzo euro 230.000. Telefono 040/368003. (A00)

IMMOBILIARE Borsa vende per Nova Investimenti Immobiliari Spa in via Toti da rimodernare tre camere cucina bagno toilette ripostiglio balcone prezzo euro 160.000. Telefono 040/368003. (A00)

IMMOBILIARE Borsa vende per Nova Investimenti Immobiliari Spa in piazza Garibaldi di due mansarde da ristrutturare ciascuna di 120 metri quadrati circa, prezzo complessivo euro 135.000. Telefono 040/368003. (A00)

IMMOBILIARE Borsa vende per Nova Investimenti Immobiliari Spa in via Udine stabile intero tre piani con due grandi locali d'affari. Per informazioni fissare appuntamento 040/368003. (A00)

IMMOBILIARE Borsa vende per Nova Investimenti Immobiliari Spa in via Scussa alloggio di sei stanze soggiorno cucina due bagni riscaldamento autonomo ascensore prezzo euro 230.000. Telefono 040/368003. (A00)

IMMOBILIARE Borsa vende per Nova Investimenti Immobiliari Spa in via Toti da rimodernare tre camere cucina bagno toilette ripostiglio balcone prezzo euro 160.000. Telefono 040/368003. (A00)

IMMOBILIARE Borsa vende per Nova Investimenti Immobiliari Spa in piazza Garibaldi di due mansarde da ristrutturare ciascuna di 120 metri quadrati circa, prezzo complessivo euro 135.000. Telefono 040/368003. (A00)

IMMOBILIARE Borsa vende per Nova Investimenti Immobiliari Spa in via Udine stabile intero tre piani con due grandi locali d'affari. Per informazioni fissare appuntamento 040/368003. (A00)

IMMOBILIARE Borsa vende per Nova Investimenti Immobiliari Spa in via Scussa alloggio di sei stanze soggiorno cucina due bagni riscaldamento autonomo ascensore prezzo euro 230.000. Telefono 040/368003. (A00)

IMMOBILIARE Borsa vende per Nova Investimenti Immobiliari Spa in via Toti da rimodernare tre camere cucina bagno toilette ripostiglio balcone prezzo euro 160.000. Telefono 040/368003. (A00)

IMMOBILIARE Borsa vende per Nova Investimenti Immobiliari Spa in piazza Garibaldi di due mansarde da ristrutturare ciascuna di 120 metri quadrati circa, prezzo complessivo euro 135.000. Telefono 040/368003. (A00)

IMMOBILIARE Borsa vende per Nova Investimenti Immobiliari Spa in via Udine stabile intero tre piani con due grandi locali d'affari. Per informazioni fissare appuntamento 040/368003. (A00)

IMMOBILIARE Borsa vende per Nova Investimenti Immobiliari Spa in via Scussa alloggio di sei stanze soggiorno cucina due bagni riscaldamento autonomo ascensore prezzo euro 230.000. Telefono 040/368003. (A00)

IMMOBILIARE Borsa vende per Nova Investimenti Immobiliari Spa in via Toti da rimodernare tre camere cucina bagno toilette ripostiglio balcone prezzo euro 160.000. Telefono 040/368003. (A00)

IMMOBILIARE Borsa vende per Nova Investimenti Immobiliari Spa in piazza Garibaldi di due mansarde da ristrutturare ciascuna di 120 metri quadrati circa, prezzo complessivo euro 135.000. Telefono 040/368003. (A00)

IMMOBILIARE Borsa vende per Nova Investimenti Immobiliari Spa in via Udine stabile intero tre piani con due grandi locali d'affari. Per informazioni fissare appuntamento 040/368003. (A00)

IMMOBILIARE Borsa vende per Nova Investimenti Immobiliari Spa in via Scussa alloggio di sei stanze soggiorno cucina due bagni riscaldamento autonomo ascensore prezzo euro 230.000. Telefono 040/368003. (A00)

IMMOBILIARE Borsa vende per Nova Investimenti Immobiliari Spa in via Toti da rimodernare tre camere cucina bagno toilette ripostiglio balcone prezzo euro 160.000. Telefono 040/368003. (A00)

IMMOBILIARE Borsa vende per Nova Investimenti Immobiliari Spa in piazza Garibaldi di due mansarde da ristrutturare ciascuna di 120 metri quadrati circa, prezzo complessivo euro 135.000. Telefono 040/368003. (A00)

IMMOBILIARE Borsa vende per Nova Investimenti Immobiliari Spa in via Udine stabile intero tre piani con due grandi locali d'affari. Per informazioni fissare appuntamento 040/368003. (A00)

IMMOBILIARE Borsa vende per Nova Investimenti Immobiliari Spa in via Scussa alloggio di sei stanze soggiorno cucina due bagni riscaldamento autonomo ascensore prezzo euro 230.000. Telefono 040/368003. (A00)

IMMOBILIARE Borsa vende per Nova Investimenti Immobiliari Spa in via Toti da rimodernare tre camere

I fratelli Pasut di Pordenone e le loro bollette preferite.

servizi
per voi

Ho scelto l'equilibrio di Costanza.

Mi piace programmare i miei impegni.
Per questo ho scelto Costanza,
la nuova bolletta che elimina
i picchi di spesa invernali
attraverso la ripartizione uniforme
dei consumi nel corso dell'anno.

Io ho deciso di vedere Clara.

Volevo una bolletta trasparente,
così ho scelto Clara.
Con l'autolettura del contatore,
in ogni bolletta pago esattamente
il consumo del periodo
di riferimento.

Con Estgas puoi scegliere la bolletta che fa per te.

Da oggi, oltre alla bolletta tradizionale, puoi scegliere fra Costanza e Clara,
le bollette pensate per le tue esigenze. Scopri Costanza e Clara, non potrai fare
a meno di innamorarti delle loro qualità.

Se vuoi conoscerle, chiama il numero verde della tua provincia.

Numero Verde

Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
800 046200	800 046210	800 046220	800 046230

estgas

Metri cubi di energia.

www.estgas.it

CULTURA & SPETTACOLI

TRIESTE
D'AUTORE

di Elvio Guagnini

Ernesto, unico romanzo di Umberto Saba scritto nel 1953, in una pausa del male che lo tormentava da sempre (una forte neurastenia che si era manifestata già ai primi del secolo e che Saba cercò di curare con la psicanalisi dalla fine degli anni Venti) - venne pubblicato postumo nel 1975 (Einaudi) a cura della figlia Linuccia.

Venti anni dopo (Einaudi, 1995), Maria Antonietta Grignani ha pubblicato una nuova edizione di Ernesto filologicamente più attendibile, controllata sui manoscritti, che corregge numerosi errori di trascrizione (e restaura diversi punti del testo) rispetto all'edizione precedente. E il testo del 1995 è quello che viene proposto ora ai lettori dell'edizione del «Piccolo».

L'edizione del 1975 recava - in appendice - un piccolo apparato di Tredici lettere di Umberto Saba in cui si parla di «Ernesto» con una nota di Sergio Minuissi, intelligente e cordiale commentatore della storia di Ernesto, che aveva anche il pregio di porre elementi interpretativi generali del romanzo. Che Minuissi definisce «una storia d'amore...».

Diciamo storia d'amore - aggiungeva - perché l'Eros risulta in primo piano; però è giusto avvertire i lettori che in questo romanzo incompiuto Umberto Saba racconta, con la misura della poesia, la progressiva metamorfosi dell'Eros da un primo istinto vitale a una cosciente ragione amorosa (purtroppo quest'ultima parte del libro non è mai stata scritta). Per sua natura Ernesto è una vicenda consimile alla purezza dei dialoghi di Platone, non disdegnando tuttavia la libertà di Alceo o di Anacreonte.

Ernesto è un romanzo che appartiene a una linea, caratteristica di Saba, di ricerca e sperimentazione di linguaggi e strutture diversi per raccontare se stesso e il mondo attraverso la propria esperienza. Anche attraverso le particolari scelte linguistiche (un linguaggio scarno, un racconto in italiano, ma anche in un triestino piano e «ammorbidito», comprensibile anche a chi non pratica questo dialetto), la poetica di Saba sembrava, ora, compendiare una ricerca di

LETTERATURA Da domani si potrà acquistare, abbinato al giornale, il decimo volume della Biblioteca del Piccolo

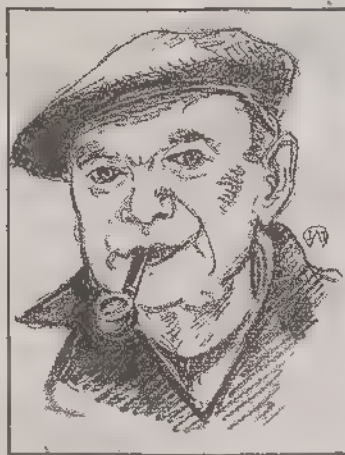
Saba e lo scandalo postumo di «Ernesto»

Un'iniziazione erotica omosessuale nel romanzo che il poeta non portò mai a termine

L'ADDIO AL COGNOME POLI

Tocca a Umberto Saba arricchire la Biblioteca del Piccolo. Il decimo volume di «Trieste d'autore», che i lettori potranno acquistare da domani, abbinato al giornale, per 4,90 euro, è il romanzo «Ernesto». Rimasto purtroppo incompiuto e pubblicato postumo.

Umberto Saba (Saba è uno pseudonimo che divenne poi, anche legalmente, il cognome del poeta), nato a Trieste nel 1883, e morto a Gorizia nel 1957, era figlio di Ugo Edoardo Poli, che si convertì alla religione ebraica per sposare Felicità Rachele Coen, dalla quale si separò subito dopo il matrimonio. Saba, che da questo dissidio e disunione derivò anche il senso della propria diversità, venne affidato a una balia, slovena e cattolica - Giuseppina Schobar, la Peppa - alla quale rimase sempre legato; dopo i tre anni, crebbe in famiglia con la madre e la zia Regina. Compì i



Saba visto da Jatosti.

«Ernesto» racconta una storia difficile e a tratti scabrosa, che appare, tuttavia, negli sviluppi del libro, svolta con chiarezza e naturalezza.

L'esperienza omosessuale, l'iniziazione complessa con la madre alla quale Ernesto si confessa, l'inizio di un'amicizia che si fonda su un amo-

re comune per la musica e - in prospettiva - la scoperta di altre potenzialità affettive della vita e del valore dell'esperienza artistica.

In una bellissima pagina, pubblicata su «Nuovi Argomenti» (51-52, luglio-ottobre 1961: risposta a un'inchiesta Sull'eroticismo in letteratura), Elsa Morante così riassume il



Umberto Saba passeggia per Trieste con la figlia Linuccia.

senso del libro e della scrittura di Saba: «Portato dalla sua innocente sensualità, e dalla sua spontanea curiosità della vita, questo ragazzo ideale, come è passato attraverso la sua pri-

ma, occasionale esperienza, così poi naturalmente conoscerà l'amore delle donne, avrà una moglie amata, ecc. ecc.

Ora, per narrare tale vicenda, il caro e felice Saba

non ricorre affatto alle reticenze... le stesse cose che altri, nel dirle, potrebbe rendere oscure, o ridicole, o sordide, si rivelano invece, dette da lui nella loro chiarezza reale, naturali e senza offesa.

Lasciando limpida, alla fine della lettura, l'emozione degli affetti, restituita alla purezza consapevole della coscienza matura. Le spiegazioni di questo fenomeno si possono ridurre a una sola: che Saba ha un fondamentale rispetto per la vita e per la persona umana; senza il quale nell'arte, come pure nella storia, non c'è realismo, né libertà; ma servitù, e retorica».

«Ernesto» fu scritto nel 1953 in parte in una clinica romana (i primi tre episodi), in parte dopo il ritorno a Trieste. E il primo sviluppo di questo romanzo (o racconto, o confessione, o romanzo di formazione, come è stato variamente definito) rivela l'incertezza dell'autore sulle possibilità di un suo proseguimento e sul senso di finezza delle sue parti.

Sicché anche i titoli, scriveva Saba, avrebbero potuto seguire l'ampliamento del libro da racconto a romanzo, dai primi tre episodi a un possibile seguito («Un mese»; «Un anno»; «Intimità»; «I promessi sposi», volendo mettere l'accento sugli amori fra l'amico violinista Ilio e la sua ragazza).

Il romanzo - rimasto incompleto e chiuso da un Quinto episodio con l'incontro conclusivo, di Ernesto e Ilio sulle scale del loro maestro di violino - prese poi, come titolo, il nome del protagonista.

L'incompletezza, è stato detto dai critici, è dovuta al fatto

che il contenuto del romanzo si chiudeva saldandosi al momento d'inizio di vicende prospettate dal Canzoniere. Del resto, in una lettera a Linuccia, Saba sottolineava che Ernesto doveva necessariamente «restare un libretto» se non quel mascalzone mi ammazza il «Canzoniere».

L'ibro «impubblicabile», lo definiva Saba in una lettera alla moglie Lina, non tanto per i fatti narrati quanto nel linguaggio che parlano i personaggi. Anche se «tutta la novità, tutta l'arte, tutto lo stile del racconto [...] sta proprio qui». E aggiungeva anche che, forse, il libro avrebbe potuto essere pubblicato postumo, in edizione privata. E si compiaciava sia del fatto che la gente che aveva sentito leggere le pagine, appena composte, desse segni di ammirazione, sia per il fatto - scriveva a Bruno Pincherle - che riteneva che si trattasse delle proprie pagine più belle, sia perché la loro lettura poteva rappresentare come una liberazione dalle inibizioni: «Ed Ernesto non aveva inibizioni, o poche poche, e in forma più positiva che angosciata (Non era un decadente, era un primitivo)».

E giudicava, quindi, Ernesto un libro importante: «E la storia - scriveva a Pier Antonio Quarantotti Gambini - di un ragazzo [...] che aveva 16 anni a Trieste nel 1898. E una cosa incredibile: una rivoluzione (non politica) che viene - come piaceva a Nietzsche - su ali di colomba». La lettera di Ernesto» a Tullio Mogno, un filosofo interprete e commentatore della poesia di Saba (lettera che Saba finse scritta il 22 settembre 1899), che - nell'edizione del 1975 - chiudeva la postfazione di Sergio Minuissi, nell'edizione del 1995 è posta in appendice al testo del romanzo, in quanto, anche se non è parte del romanzo, «entra - ha scritto Maria Antonietta Grignani, puntuale e acuta curatrice dell'edizione 1995 del volume - in un corposo rapporto paratestuale con la fictio romanzesca».

Tra l'altro vi si parla della vocazione poetica di Ernesto, quel «destino di diventare poeta o che, se fosse esplicitato» in Ernesto, avrebbe sovrapposto le vicende del romanzo a quelle del Canzoniere, minacciando l'autonomia di quest'ultimo».

COMINCIA COSÌ



Foto di copertina di «Ernesto» tratta dagli Archivi Alinari.

L'uomo dal fazzoletto rosso

«Cossa el gâ? El sè stanco?».

«No. Son rabiado».

«Con chi?».

«Col paron. Con quel strozin. Un fiorin e mezzo per caricar e scaricar due cari».

«El gâ ragion lei?».

Questo dialogo (che riporto, come i seguenti, in dialetto un po' ammorbido e con l'ortografia il più possibile italianizzata, nella speranza che il lettore - se questo racconto avrà mai un lettore - possa tradurlo da sé) si

svolgeva a Trieste, negli ultimissimi anni dell'Ottocento.

Gli interlocutori erano un uomo - un bracciante avventizio - ed un ragazzo. L'uomo era seduto su un mucchio di sacchi di farina, in un magazzino di Via... Portava in testa un grande fazzoletto rosso, che gli scendeva più giù delle spalle (questo per proteggere il collo dallo strofinamento dei sacchi). Era un uomo giovane, sebbene apparisse - come notava Ernesto - un po' stanco; ed il suo aspetto aveva qualcosa di lontanamente zingaresco; ma di uno zingaresco molto attenuato, molto addomesticato.

Ernesto era un ragazzo di sedici anni, praticante di commercio in una ditta che comperava farina dai granai mulini dell'Ungheria, e la rivendeva ai fornai della città. Aveva i capelli castani, riccioluti e leggeri, gli occhi color nocciola (come quelli di certi cani barboni); camminava alquanto dinoccolato, con la grazia dell'adolescenza, che si crede sgraziata, e si teme ridicola.

Umberto Saba

Mogno, il mistero di un amico di penna

«Egregio Signor Professore! Mi perdoni se mi prendo la libertà di scrivereLe senza avere l'onore di conoscerLa». Fingendosi Ernesto, e datando la lettera 22 settembre 1899, Umberto Saba si rivolgeva in maniera a dir poco disinvolta e scherzosa a un personaggio che è sempre rimasto nell'ombra: Tullio Mogno.

Ma perché il grande poeta triestino decise di indirizzare proprio a Mogno una lettera che metteva in luce tutta la carica trasgressiva dell'«Ernesto»? La risposta è contenuta nella «Storia e cronistoria del Canzoniere». In quelle righe in cui proprio Saba afferma di considerare il professor Mogno come uno di quei critici che, un giorno, potranno scrivere e pubblicare un saggio

davvero importante sul suo «Canzoniere».

Per lunghi anni, biografi e critici hanno continuato a considerare Tullio Mogno come un oggetto misterioso. Qualcuno l'ha trattato quasi da eteronimo, da «nome di piuma» di Saba stesso. Come se il poeta, abituato a inventarsi pseudonimi, partendo da Umberto da Montecarlo per arrivare a Umberto Saba, avesse pensato di buttarne là ancora un altro. Aggiungendo ulteriori elementi di ambiguità alla sua biografia, già piena di buchi neri e di passaggi incerti.

Nella sua preziosa e informatissima «Storia di Umberto Saba», pubblicata da Camunia nel 1989, Stelio Mattiotti scriveva: «Supponiamo che Saba non conobbe mai Tul-

lio Mogno perché questi non volle». E proseguiva: «Possiamo avanzare il sospetto che non sia mai esistito».

In realtà, Tullio Mogno non era un comodo fantasma evocato dalla fantasia del poeta. Nato a Bassano del Grappa nel 1905, figlio di una gentildonna e di un militare che aveva fatto la guerra come colonnello, quest'uomo di grande cultura ha girato l'Italia facendo l'insegnante. Fino all'inizio degli anni Ottanta. E si è spento ad Arezzo nel 1982.

Non è vero neanche che Mogno e Saba, protagonisti di un fitto scambio di lettere, non si incontrarono mai. Racconta il figlio primogenito, Marcello Mogno, un insegnante in pensione che abita a Macerata:

«Più volte, per lettera, Saba chiese a mio padre di incontrarlo, di conoscerlo di persona. Ma lui rimandava. Finché il poeta decise di prendere il toro per le corna e venne a Roma. Inaspettato. Poteva essere il 1938».

Bizzarro e colto, autore di un libro sulla filosofia di Benedetto Croce, pubblicato dalla Nuova Italia, e di un'inedita «Storia essoterica della filosofia», Mogno, alla fine, scrisse il tanto atteso saggio sulla poesia di Saba. «Lo mandò al poeta, che lo consegnò a Linuccia - ricorda Marcello Mogno -». Lei, poi, lo portò ad Alberto Moravia. Da allora è sparito».

Al Fondo Moravia di Roma, di quel saggio non è rimasta traccia. Laura Strano



Una rara foto del professor Tullio Mogno.



Un'immagine del poeta da bambino.



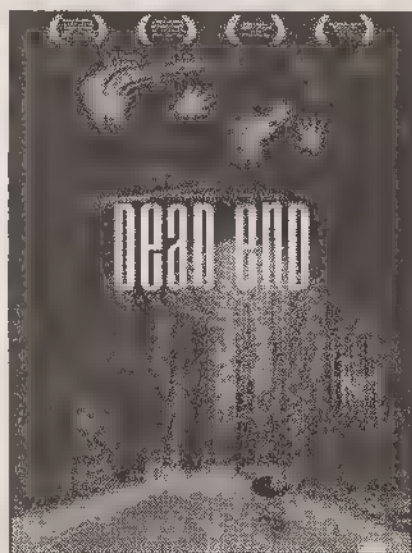
TRIESTE Non sbagliate quella strada! Per confermarci che le vie del «new horror» sono infinite, i due esordienti francesi Jean-Baptiste Andrea e Fabrice Canepa hanno imbastito un «fanta-road movie» ricco di citazioni e di humour nero («Dead End»), che ha inaugurato ieri sera, tra brividi e risate, il quarto «Scienceplusfiction».

A sbagliare strada, iniziando così nella foresta una fuga allucinata dall'ignoto, è una famiglia americana in macchina verso la casa di Natale. Ma la svolta pericolosa è subito nell'aria, se il padre alla guida è Ray Wise, il lucifero Leland Palmer di «Twin Peaks». Il primo cartello per lo spettatore, quindi, indica il cinema di Lynch, il suo paesaggio americano rappresenta

CINEMA «Dead End», opera di due giovanissimi esordienti francesi, ha inaugurato la quarta edizione di «Scienceplusfiction»

Se sbagli strada finisci in un film dell'orrore

Un «fanta-road-movie», tra brividi e risate, con tanti omaggi ai registi americani



Il poster di «Dead End».

to come un'oltretomba, percorso nella notte coi fari sull'asfalto come in «Strade perdute».

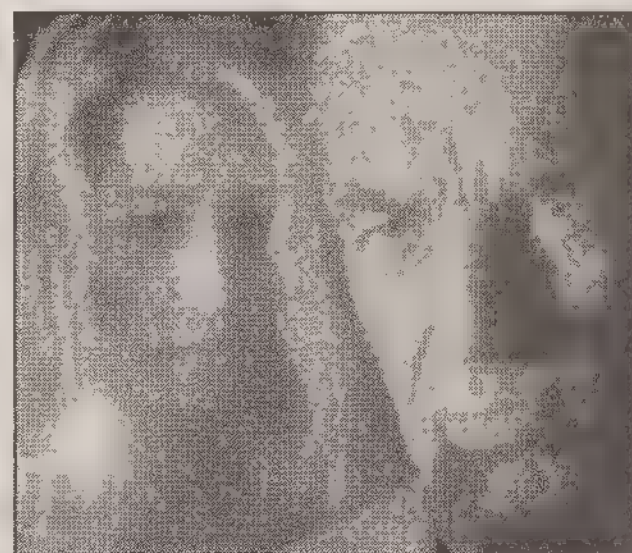
Ma l'abilità dei due giovanissimi sceneggiatori-registi di «Dead End» è quella di raccontarci l'amore per il cinema non con omaggi plateali, ma suggerendo diversi percorsi con una storia concepita per questa funzione. Il viaggio nella foresta diventa allora non solo un'esplorazione nell'inconscio, ma anche un itinerario fantastico nei luoghi del fantastico cinematografico.

Così, mentre l'equilibrio della famiglia imploce fra strani eventi, e nella paura viene a galla il rimorso (i tradimenti reciproci, i segreti della figlia incinta e del figlio drogato), anche lo spettatore è invitato ad esplora-

re la sua memoria cinefila, a cercare la strada giusta nel catalogo delle proprie paure. Così, oltre a ricordare Lynch, «Dead End» sembra un

OGGI AL FESTIVAL

TRIESTE Oggi il fantacinema britannico invade le sale del Cinecity-Torri d'Europa. Alle 15.30 si apre la ricca sezione «Brit-Invasers!», che proporrà, sottotitolati, «Otherworld» di Hayes, «Darklands» di Richards (ore 18) e «The Bunker» di Ren (20.30). Alle 16.30 parte anche la sezione Tv Sci-Fi, dedicata alle produzioni televisive della Bbc. Nello spazio dedicato all'ospite d'onore, Dario Argento, alle 22.30 saranno proiettati i primi due episodi di «La porta sul buio» (1973). In anteprima italiana, alle 22.30 in Sala 2 si proietta «Robot Stories» film del giovane regista newyorkese di origine coreana, Greg Pak. Al Civico Museo per la Guerra per la Pace si replica «Tanatos».



Una scena del film inaugurale «Dead End».

prolungato episodio di «Ai confini della realtà».

Ma come avviene in tutti i «road movies», il viaggio continua e le citazioni fioccano

senza turbare una suspense compatta, basata su misurate sorprese e non su costosi effetti speciali. C'è un'ironia macabra ben calibrata, che

gioca con i luoghi comuni dell'horror. E c'è la satira verso l'immagine della famiglia americana indistruttibile. Come se i due autori aves-

sero voluto far indossare la maschera di «Scream» ad «American Beauty». E poi i riferimenti vanno ad altri titoli da brivido con strade di provincia, apparentemente deserte, da «In corsa col diavolo» a «Jeepers Creepers», mentre c'è posto anche per un fantasma, una culla abbandonata, una carpenteria macchinaria infernale e una casa degli orrori in stile «Non aprite quella porta».

I due registi sono bravi quanto basta nel farci condividere la tensione all'interno dell'automobile in viaggio, nel microcosmo claustrofobico dell'abitacolo, elettrizzato da dialoghi aggressivi e sferzanti. Il trucco è semplice ma efficace: ogni sosta sulla strada, ogni incursione nella foresta, spezza il senso di soffocamento ma apre tan-

te possibilità di spavento, quante sono le cine-citazioni possibili. E la situazione chiusa sottolinea la buona vena degli interpreti: oltre a Wise anche la madre Lin Shaye e la coppia di figli teen-horror (Alexandra Holden e Mick Cain), che scontentano come da copione i pruriti sessuali.

Pur all'interno del genere, «Dead End» destabilizza abbastanza, rivelando la nostra condizione passiva, stremante, indifesa in cui stiamo vivendo. Con la metafora dell'auto che si perde nella notte, il film ci conduce dentro a un labirinto psichico dove ogni curva si perde in un'altra e tutte si perdono nel nulla. E noi giriamo affannati alla ricerca di una via di scampo, mentre in realtà l'automobile va da sola.

Paolo Lugini

I libri di Isabella Santacroce sono emozioni. Delicate, e poi estreme. Sono selve intricate di parole dove la penombra si illumina all'improvviso di bagliori fortissimi. Dove il limpido evolversi delle illusioni s'interseca con il torbido scatenarsi delle passioni. Ma chi credeva di avere già esplorato a fondo il mondo della scrittrice di «Fluo», «Destroy», «Luminal» e «Lovers», adesso deve prepararsi ad altre sorprese.

A febbraio, infatti, Mondadori pubblicherà il nuovo libro della Santacroce: «Revolver». Domani sera, invece, «Scienceplusfiction» proietterà, alle 22.15 al Cinecity di Trieste, il primo film tratto da un romanzo della scrittrice che vive a Rimini: «Luminal». Oltre a Isabella Santacroce, saranno presenti il regista Andrea Vecchiato e il produttore Alex Tate.

Girato in digitale, impregnato da alcune sequenze di rallenti realizzate con una videocamera ad alta definizione, «Luminal» il film è un tentativo coraggioso e visionario di trasfor-

La scrittrice al Cinecity domani per la proiezione del film tratto dal suo «Luminal»

Isabella Santacroce: adesso sfido me stessa con un romanzo che ha una vera trama

mare le storie di Isabella Santacroce in immagini. «Due registi, prima di Andrea Vecchiato, mi avevano proposto di fare di «Luminal» un film - dice Isabella Santacroce - La mia risposta era stata «no». Amo molto quel libro. Avevo paura che riportassero in vita, sullo schermo, le due protagoniste Demon e Davi in modo sbagliato».

Perché ha detto sì a Vecchiato?
«Perché sapevo che Andrea avrebbe fatto rivivere Demon e Davi senza distruggerle. Perché è un regista sensibile, elegante. Sapevo di potermi fidare. Eppure, nonostante tutto, ero gelosa?»

Gelosa?
«Abbiamo scritto assie-

me la sceneggiatura. Poi ho partecipato anche alla scelta delle attrici. Ero sul set a Londra. Eppure, dentro di me soffrivo perché qualcuno stava mettendo le mani su un mio libro».

Quando, poi, ha visto il film?
«Speravo che non mi piacesse. Perché così «Luminal» sarebbe ritornato interamente mio. L'impatto con il film è stato violento. Mi ha emozionato moltissimo».

Risultato?
«Il film mi è piaciuto. È stato emozionante vedere le due ragazze camminare, muoversi, parlare. Perché, in fondo, Demon e Davi sono due Isabella Santacroce riflesse nello specchio. Alla fine ho pianto».

Sono passati due anni da «Lovers». Ha scritto un libro nuovo?

«Sì, uscirà il 3 febbraio e lo pubblica Mondadori. Si intitola «Revolver». È un libro completamente diverso da quello che ho fatto finora. Lo considero una sfida. Mi criticano perché propongo sempre trame inconsuete. Questa volta ho voluto scrivere un romanzo».

A modo suo...
«C'è una trama, di quelle che di solito vengono considerate «giuste» per un romanzo. Ecco, questa volta al lettore darò una vera trama. Con «Revolver» ho cercato di scrivere qualcosa che non era mai stato fatto. E ci sono riuscita».

Di che cosa parla?
«Di donne. E quello il

mondo di cui so e voglio parlare. In questa storia ci sono stata dentro nove mesi. E devo dire che sono innamorata, tantissimo, di «Revolver».

Sarà un taglio con il passato?

«No, questo libro è diverso da quello che ho fatto finora. Ma, al tempo stesso, contiene un po' tutti i miei libri: «Fluo», «Destroy», «Luminal», «Lovers»».

La musica continuerà a sovrapporsi alle parole?

«Non ci sarà musica nel nuovo romanzo. L'ho tolta per reazione. Per non assomigliare a me stessa. Io sono stata la prima a scrivere così, con la musica dentro le storie. Poi sono arrivati gli imitatori. E stata un'evoluzione. Necessa-

ria. Scrivere: che senso ha?

«Adesso, per me la scrittura è vita. All'inizio non era così. Io non sono nata scrittrice. Ho seguito altri percorsi. Poi è arrivato il successo, ma questo non mi ha cambiata. Mi chiedono di scrivere per giornali, riviste, Pagano bene. Ma io rinuncio: preferisco avere meno soldi ed essere sincera fino in fondo».

Sincera e trasgressiva?

«Ho scritto libri forti. E sono stata attaccata. Insultata. Non è facile scrivere storie come le mie, in Italia. Sono una donna fragile, non cerco il clamore. Non sono mai andata in tivvù, come Melissa P. quella dei «Cento colpi di spazzola». Non faccio l'estrema per catturare interviste».

Però racconta storie estreme...

«Perché la vita è estrema. Anche quella delle persone più normali. Non voglio scrivere menzogne, libri di intrattenimento. Preferisco raccontare storie sincere. Anche se fanno male».

Alessandro Mezzana Lona



Un bel primo piano della scrittrice Isabella Santacroce.

Il libro di Carpinteri & Faruguna
«El Campanon»
a prezzo speciale

«C'era una volta el Campanon di Carpinteri & Faruguna», edito dalla Mgs Press, sarà distribuito a un prezzo speciale (non «gratis», come scritto ieri presentando il libro curato da Lino Carpinteri) ai soci e a amici delle Cooperative Opere di Trieste Istria e Friuli in occasione del centenario.

IL CASO «Dopo l'esame, restano motivi di grave preoccupazione» dice il sindaco Paolo Costa

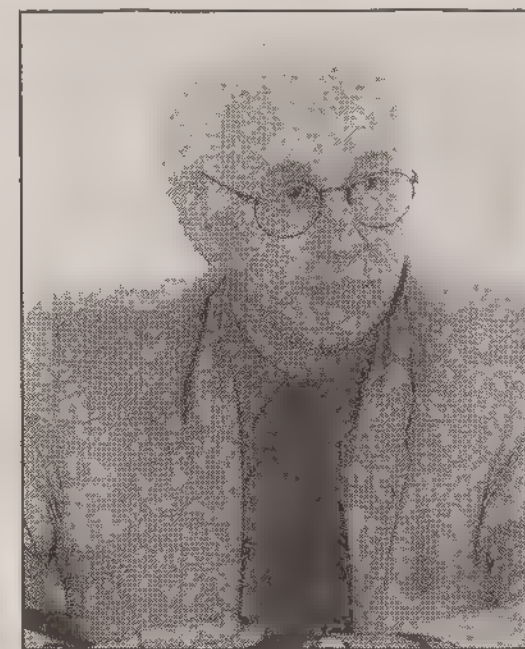
Biennale: Venezia si oppone al decreto

VENEZIA «Anche a un esame più pacato, come quello svolto dall'Amministrazione Comunale in questi giorni, restano tutti i motivi di grave preoccupazione - e quindi di ferma opposizione - per lo schema di decreto legislativo con il quale il Consiglio dei Ministri ha inteso avviare la trasformazione della Biennale da società di cultura a Fondazione di diritto privato. Lo ha rilevato ieri il sindaco di Venezia Paolo Costa, vice presidente della Biennale, sottolineando che uno dei nodi centrali del dibattito è quello

dell'autonomia. «L'obiettivo della bozza di riforma, condiviso dall'Ente stesso, era chiaro: consentire l'effettiva partecipazione di soggetti privati nella Società, resa difficile dalla normativa vigente, per certi aspetti rigida e per altri incongruente. In altre parole, occorreva modificare l'attuale assetto giuridico, che risultava ambiguo perché ipotizzava la natura privata dell'istituzione, ma in sostanza non ne permetteva la realizzazione. La riforma fin qui ipotizzata appare però sovradimensionata».

Il cuore del problema - evidenzia il sindaco - resta l'autonomia. L'attenzione di tutti si è incentrata sulla sostituzione del Comitato scientifico attualmente previsto con una «Consulta» composta da rappresentanti di istituzioni culturali italiane, in parte vere concorrenti della Biennale.

La riforma, in parte vera concorrente della Biennale, è stata un'evoluzione. Necessa-



Il sindaco di Venezia, Paolo Costa.

Smentita dell'artista americano
Sanremo: Waits
non parteciperà

MILANO Tom Waits non parteciperà al Festival di Sanremo: lo precisa l'ufficio stampa italiano della sua etichetta, l'Anti Recordings, a seguito di voci che volevano l'artista americano esibirsi in duetto all'Ariston con Enrico Ruggeri. Si sottolinea che «Tom Waits non è stato mai contattato, non ha intenzione di partecipare al Festival e non conosce dettagli del medesimo».

Il cantante ha 56 anni
Il rocker Meat Loaf
operato al cuore

LONDRA Il rocker Meat Loaf, 56 anni, è stato sottoposto a un intervento chirurgico al cuore dopo aver avuto un collasso durante un concerto alla Wembley Arena di Londra, otto giorni fa. Al cantante era stata diagnosticata la sindrome di Wolff-Parkinson-White che causa battito irregolare. Meat Loaf, conosciuto soprattutto per «Bat out of hell», si era accasciato al suolo nel bel mezzo di un concerto tutto esaurito.

STORIA

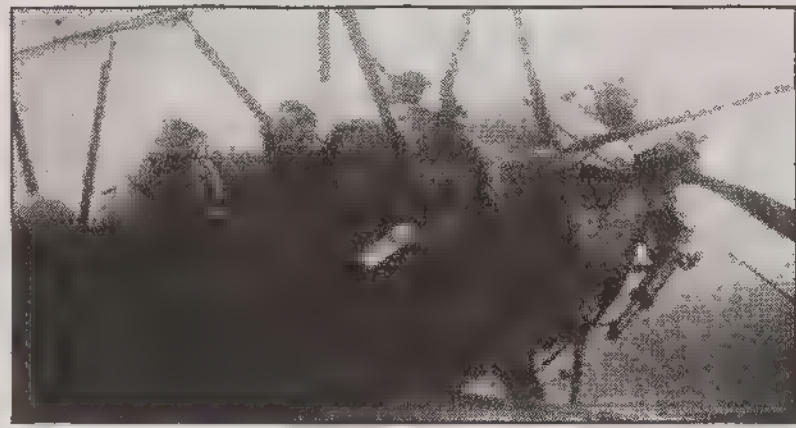
Si presenta domani alla Libreria Minerva il libro di Marina Rossi sulle eroiche donne-pilota russe

Tedeschi spaventati dalle «streghe della notte»

Volavano quasi sempre di notte, nell'oscurità più assoluta, con temperature glaciali, spesso a dispetto di vento e pioggia. Pilotavano aerei U-2 e biplani Po-2, apparecchi biposto a cabina aperta, lenti e fragili, costruiti in legno e tela, senza radio. Raggiungevano gli obiettivi, sganciavano a mano le bombe, spesso ingaggiavano duelli con i ben più temibili caccia nemici. I soldati della Wehrmacht impantano nelle trincee del fronte russo le sentivano arrivare da lontano. Poi quando si faceva silenzio volevano dire che avevano speso i motori, ed era quello il momento in cui cominciavano a piovere le bombe. Per questo i tedeschi le avevano battezzate «le streghe della notte», ed è con questo nome che le ragazze volontarie dei tre reggimenti femminili dell'aviazione sovietica in azione durante la Seconda guerra mondiale sono entrate nella storia e nella leggenda.

Una storia e una leggenda che Marina Rossi, docente di Storia della Russia all'Università di Trieste, ripercorre ora in «Le streghe della notte» (Edizioni Unicopli, pagg. 191, 16 euro), un ottimo saggio che alla ricostruzione appassionata delle imprese delle giovani aviatrici affianca le testimonianze di alcune delle ultime «streghe» superstiti raccolte dalla stessa Marina Rossi. Il libro sarà presentato domani, alle 18 alla Libreria Minerva da Gloria Nemes, studiosa di storia delle donne, e dal giornalista esperto di aviazione Walter Skerck.

L'idea di formare una squadriglia di sole donne da lanciare contro la preponderante aviazione nemica venne, nell'estate del 1941, a Marina Raskova, una bella ragazza che



Un equipaggio tutto femminile si prepara al decollo.

base solo due. La sera dopo, per reazione, partirono in blocco tutti gli equipaggi. Il senso dell'amicizia, il cameratismo ma anche gli screzi, il confronto tutt'altro che facile con i colleghi maschi, le condizioni durissime in cui erano costrette ad operare, crearono nei reggimenti femminili un clima di grande affiatamento. «Quando le condizioni meteorologiche non permettevano di volare - ricorda Ira Rakobolskaja - (le ragazze) trasportavano sugli aerei dei gattini, ballavano sulla pista dell'aeroporto, ricamavano sulle fasce per i piedi dei «non ti scordar di me» (...) Nelle notti di nebbia sedevamo sotto il piano inclinato dei nostri U-2. Zenija ci raccontava ad alta voce delle favole (...)».

Sulle «streghe della notte» sono stati scritti numerosi libri e girati diversi film. Le testimonianze raccolte da Marina Rossi raccontano in forma viva e drammatica la storia di un gruppo di donne aviatrici in guerra che ancora oggi sono rimaste «l'una per l'altra le ragazze di una volta, nonostante i capelli bianchi e i nipotini che ci accompagnano».

Pietro Spirito

ARTE

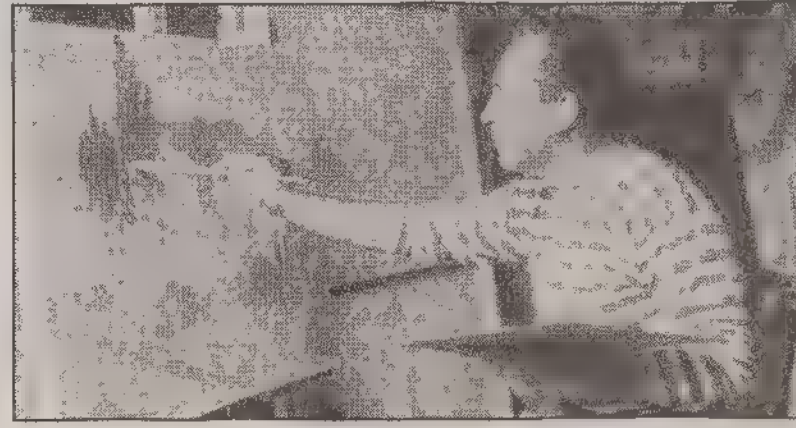
Presentata a Milano l'antologica del pittore, in programma dal 5 dicembre al 31 gennaio

Devetta a Trieste, a dieci anni dalla morte

MILANO Sala gremita di appassionati d'arte e di triestini naturalizzati milanesi, salvo l'inconfondibile accento, ieri mattina a Palazzo Reale per la conferenza stampa di presentazione della mostra «Eduardo Devetta. Dall'Iconismo all'Informale nella Trieste del secondo dopoguerra», che si terrà a Trieste al Museo Revoltella e alla Sala Leonardo dei Musei del Canal Grande dal 5 dicembre al 31 gennaio. Oltre novanta opere, documenti, testimonianze e fotografie per ricordare un solitario e tenace interprete delle ricerche pittoriche del dopoguerra italiano a dieci anni dalla scomparsa.

La direttrice del Museo Revoltella Maria Masau Dan ha sottolineato l'importanza dello speciale rapporto che si è venuto a creare tra le istituzioni museali milanesi e triestine attraverso scambi e prestiti di opere. La presentazione alla stampa nazionale nel capoluogo lombardo vuole anche sottolineare che Trieste non è realtà marginale, ma centro vivo anche culturalmente, oggi come negli anni Cinquanta, interpreti della modernità e profondamente radicata al tessuto culturale italiano, come dimostrano, per la vicenda artistica di Devetta, i numerosi documenti ritrovati nell'archivio della famiglia Devetta Cavallini, e come si vuole sottolineare nelle celebrazioni del 2004 per il cinquantesimo anniversario della ricongiunzione con l'Italia, di cui la mostra di Devetta può significativamente rappresentare il primo atto.

Eduardo Devetta, nato a Trieste nel 1912, incontra la pittura a Udine nel 1940, grazie all'amicizia con Fiorenzo Tomea, all'epoca reduce delle esperienze di «Corrente». Entrambi erano stati chiamati nei Servizi Sedentari e quando Devetta vie-



Il pittore Edoardo Devetta a Tarcento nel 1956.

ne congedato torna a Trieste, abbandona l'attività commerciale associata con i fratelli per dedicarsi totalmente alla pittura.

Le quattro sezioni tematiche in cui è suddivisa la mostra antologica ripercorrono l'evoluzione artistica: «Il precoce dualismo fra primitivismo lirico e sintesi pittorica matissiana», «I nudi e la serie delle case in collina e dei paesaggi», «Breve sguardo alle opere dedicate al tema del sacro», analizzano per temi la produzione degli anni Quaranta e Cinquanta, mentre «Il modulo del plesso informale» dà conto del progressivo sfumare della rappresentazione figurativa verso un paesaggio mentale dove il colore, protagonista assoluto, diventa autonomo sulla tela con una forte presenza fisica e densa spaziale.

La curatrice della mostra Paola Barbara Segal, autrice nel 1995 del volume «L'Arte Astratta e Informale in Italia», ha sottolineato quanto l'opera di Devetta, benché solitaria e fuori dai molti «Gruppi», formati in Italia fino alle soglie del 1963, sia in linea con le sperimentazioni allora in atto nel paese, come sottolineano anche i saggi contenuti nel catalogo dei critici Sergio Moles, Enzo Santese e Paolo Rizzi.

Del resto il lavoro di Devetta fu presente alle Quadriennali romane, alla Biennale di Venezia e ricevette numerosi riconoscimenti. Ne emerge la figura di un artista solitario ma mai isolato, aperto alle influenze slave, orientalescanti e mitteleuropee, pur nella dedizione costante all'ambito locale, una sorta di esempio di integrazione culturale riuscita pur nell'orgoglioso mantenimento della propria appartenenza culturale.

Elena Dragan

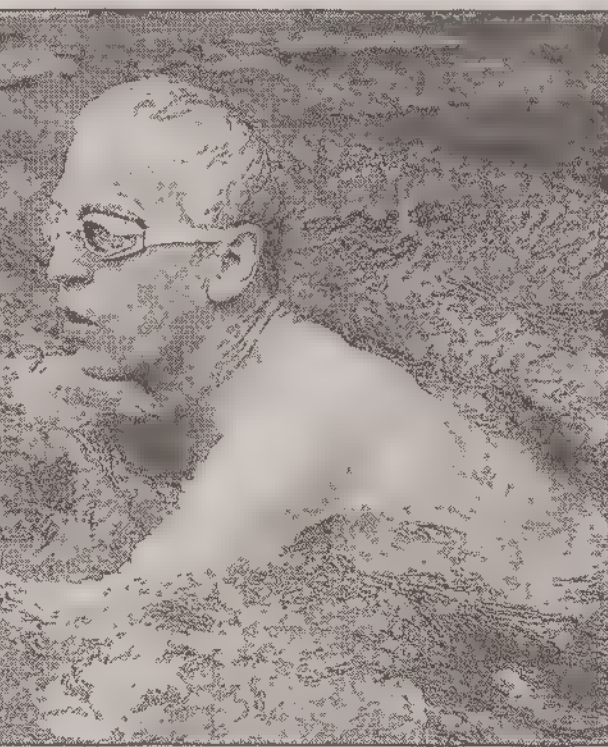
CINEMA Bilancio positivo della Film Commission, ora apprezzata a livello nazionale

«Catturati» quarantacinque set

Il prossimo anno si punta a «Va' dove ti porta il cuore» per la tv

TRIESTE Quelli che ci hanno lavorato giurano che la Friuli Venezia Giulia Film Commission è la migliore in Italia, anche meglio dell'organizzatissimo polo piemontese forse perché, oltre alla competenza tecnica e organizzativa, fornisce anche un valido appoggio umano e un gruppo di maestranze locali sempre più preparato. Così, grazie al lavoro del presidente Federico Poillucci e dei suoi collaboratori, a quattro anni dalla nascita della Film Commission la regione ha accolto circa quarantacinque produzioni audiovisive tra fiction, film per il cinema e documentari, e Trieste, solo in questi giorni, ospita tre set aperti: «Nel mio amore» di Susanna Tamaro, «Gli occhi dell'altro» di Gianpaolo Tescari e «Mio figlio» di Luciano Odorisio.

Ma ciò che rende davvero competitiva la Film Commission locale, che fa capo all'assessorato al Turismo, è la creazione di un fondo speciale, il Film Fund, messo a disposizione dalla Regione per le produzioni che decidono di effettuare le riprese nel territorio. Prima della creazione del Film Fund in Italia esisteva solo il fondo ministeriale nazionale che, però, è limitato ai lungometraggi ed esclude le altre forme dell'audiovisivo. Proprio in qualità di rappresentante dell'unico Film Fund esistente in Italia, Poillucci ha partecipato nei giorni scorsi alle Giornate Europee di Cinema a Torino, portando con sé le cifre dei risultati dello scorso anno: oltre 5 milioni di euro di spesa sul territorio del Friuli Venezia Giulia e ventidue produzioni presentate. Risultati più che positivi, che verranno resi noti anche in una conferenza stampa il prossimo 2 dicembre all'hotel Savoia.



Johan Leysen all'Ausonia in un bagno fuori stagione.

«Per ricevere il Film Fund le produzioni cinematografiche devono accettare alcune condizioni - spiega Poillucci - le principali sono tre: che almeno il 70% delle riprese siano effettuate in

per girare. «Oggi l'atteggiamento nei nostri confronti è molto cambiato - continua Poillucci - anche perché, a prescindere dai servizi dovuti, cerchiamo sempre di coccolare le produzioni, di far stare bene nel ter-

ritorio chi deve abitarci provvisoriamente per un paio di mesi. Dopo la creazione del fondo speciale c'è stato anche un maggior riconoscimento a livello nazionale. Ormai c'è fiducia delle maestranze locali, si è formata una classe professionale all'altezza di quella romana. Pensando al futuro, vuol dire la possibilità di creare un vero e proprio polo produttivo in regione». Le competenze sviluppate sono quasi tutte inquadrate nell'ambito della produzione: dai location manager, ai macchinisti, agli elettricisti, agli scenografi, molti dei quali provenienti dalla grossa tradizione dei teatri locali. E sono già tanti i progetti per l'anno prossimo: la versione televisiva in due puntate di «Va' dove ti porta il cuore», tratto dal libro di Susanna Tamaro e già trasposto da Cristina Comencini, che dovrebbe essere girato in primavera ed estate e, in autunno, una fiction austriaca tratta dai romanzi gialli e thriller di Veit Heinichen.

Elisa Grando

Quattro giorni dedicati ai film in lingua friulana

UDINE Prenderà il via il 16 dicembre l'ottava edizione della «Mostre dal Cine Furlan». Un appuntamento che ogni due anni, per quattro giorni di proiezioni, porta sullo schermo del Cinema Ferroviario il lungo e i mediometraggi in lingua friulana. Diciassette opere in concorso tra fiction, documentari, film di animazione e per ragazzi. Tra gli eventi speciali, l'anteprima del film in lingua friulana prodotto e distribuito dal Centro Espressioni Cinematografiche, «Guerrieri della notte, sulle orme dei Benandanti».

A Trieste lo spettacolo di Enrico Luttmann, a Gorizia musiche africane «Sonno» di scena in sala Bartoli

TRIESTE Oggi alle 18.30, al «Marhaba» (via Piccardi 8), s'inaugura la mostra «Terre legate» di Massimo De Angelini. Oggi, alle 20.30, al Conservatorio Tartini, concerto del violinista Emmanuele Baldini e della pianista Cristina Santin (l'invito si ritira in portineria). Oggi, dalle 22 alle 12, al Café del Mar in via San Nicolò, «Notte latina e mohito party».



«Sonno» di Luttmann.

Oggi, alle 18, alla Sala Barancini (via Trento 8), a cura del Circolo Amici del Dialetto Triestino, Leone Veronese jr parlerà del suo libro «Inbarca» sulla Viribus Unitis. Oggi, alle 21, nella Sala Bartoli del Rossetti, «Sonno» di Enrico Luttmann (fino al 13 dicembre).

UDINE Domani, alle 20.45, a Camino al Tagliamento, «L'uomo dal fiore in bocca... e altre confessioni» con Arnaldo Ninchi. Venerdì, sabato e domenica alle 21, al Teatro San Giorgio, «Isoko», spettacolo del Csa e del Teatro Incerto. **PORDENONE** Oggi alle 15.30, alla Casa dello studente, incontro con Emilio Rigatti, autore de «La strada per Istanbul». **GORIZIA** Oggi, alle 17.45, nella sala conferen-

Ristoranti & Ritrovi
per questa pubblicità telefonare al
040 6728320
MONFALCONE SALA BINGO
ore 16.30/01 locale climatizzato ingresso libero
chiuso lunedì 0481 7919770
OSTERIA DE SCARPON
cucina casalinga carne e pesce aperto pranzo e cena
040.367674 Trieste - V. Ginnastica 20 chiuso lunedì

I MIGLIORI FILMS NEI MIGLIORI CINEMA DELLA TUA CITTÀ • PARCHEGGIO PARKS! FORO ULPIANO 3 ORE A SOLO 1 € • OGNI 10 INGRESSI UNA T-SHIRT IN OMAGGIO • INFO SU www.triestecinema.it

AMBIASCIATORI **SOLO OGGI A SOLO 2€** **KEANU REEVES MONICA BELLUCCI** **Fellini** **SUPER**

AL MARTEDÌ INGRESSO A SOLO 5 €, RID. 4 € • CINEMA CARD 40 € 10 INGRESSI • RIDUZIONI 5 € tutti i giorni: ragazzi fino a 12 anni, ultra60enni, studenti. Da lun. a ven. (non festivi): AGIS, abbonati ai teatri, Young card

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2003/2004. Riva III Novembre 3, tel. 040-6722298.

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2003/2004. Riva III Novembre 3, tel. 040-6722298.

Il Rossetti
Oggi alle ore 21 - Sala Bartoli
Teatro Stabile
del Friuli Venezia Giulia
Sonno
di Enrico Luttmann
regia di Marco Casazza
con Marco Casazza, Andrea Orel, Janko Petrovec, Enrico Luttmann, Mariella Terragni, Paola Bonesi, Alessandro Mizzi, Lorenzo Michelli
durata 1 ora e 15' circa senza intervallo

SEPPE VERDI - TRIESTE CONTEMPORANEA. Stagione lirica e di balletto 2003/2004. Sala TRIPPOVICH. Il «Canto del cigno», opera in un atto di Gampampol Coral da Anton Cechov, novità assoluta: oggi ore 20.30. Rappresentazione assoluta: oggi ore 20.30. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19, presso la biglietteria della Sala Tripovich, orario 9-12. Info: tel. 040-6722298/299; ticket on-line www.teatroverdi-trieste.com. **TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI».** Stagione lirica e di balletto 2003/2004. «Così fan tutte» di Wolfgang Amadeus Mozart. Quinta rappresentazione domani giovedì 27 novembre 2003 ore 20.30 (turno F/E), repliche: venerdì 28 novembre 2003, ore 20.30 (turno B/A), sabato 29 novembre 2003, ore 16 (turno D/D). Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. Info: tel. 040-6722298/299; ticket on-line www.teatroverdi-trieste.com. **FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI».** Stagione lirica e di balletto 2003/2004. «Così fan tutte» di Wolfgang Amadeus Mozart. Quinta rappresentazione domani giovedì 27 novembre 2003 ore 20.30 (turno F/E), repliche: venerdì 28 novembre 2003, ore 20.30 (turno B/A), sabato 29 novembre 2003, ore 16 (turno D/D). Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. Info: tel. 040-6722298/299; ticket on-line www.teatroverdi-trieste.com. **TEATRO CRISTALLO / LA CONTRADA.** «Va Ghirlandato 12, tel.

040-948471. Ore 20.30 «Promesse promesse» di Neil Simon, con Gianluca Guidi. Regia Johnny Dorelli. 2.30. Paraggio gratuito. 040/390613; contrada@contrada.it. www.contrada.it. **1.a VISIONE** **AMBIASCIATORI.** www.triestecinema.it. Ore 17.45, 20.15, 22.15 «Zatocchi» di Tadeusz Kantor. 18.15, 20.15, 22.15 «C'era una volta in Messico» con Johnny Depp e Salma Hayek. **ARISTON.** Viale Gessi 14, tel. 040-304222. 27 novembre: Sala riservata. **CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE.** Centro Commerciale «Torre d'Europa», via D'Avanzo 23. Informazioni, prenotazioni e preacquisto al numero 040-6726600 oppure sul sito www.cinacity.it. **Film in programmazione:** «C'era una volta in Messico» 16.15, 20.10, 22.20 con Antonio Banderas, Johnny Depp, Salma Hayek. Disponibile anche sistema di supporto per audiodischi. **«Love actually»** 16.30, 20, 22.30 con Hugh Grant, Colin Firth, Laura Linney, Emma Thompson, Liam Neeson, Rowan Atkinson. **«The Matrix Revolutions»** 16.30, 17.50, 19.50, 22.20 di Larry e Andy Wachowski, con Keanu Reeves, Laurence Fishburne, Monica Bellucci. **«Elf»** 16.20, 18.20, 20.20, con Will Ferrell, James Caan. Disponibile anche sistema di supporto per audiodischi. **SCIENCIEPLUSFICTION: Festival Inter-**

nazionale della Fantascienza. Ingresso gratuito fino ad esaurimento posti. I film di oggi: «Hallelucination» 15; «Otherworld» 15.30; «The quarter mass experiment» 16.30; «Space off» 17; «Darklands» 18; «Opera» 18; «The stone tape» 18; «The year of sex olimpics» 20; «The day the earth stood still» 20.15; «The Bunker» 20.30; «Robot stories» 22.30; «Non aprire quella porta» 22.30; «La porta sul buio» 22.30. **CINECITY SCUOLE.** «Buongiorno, notte», «Il miracolo», «La meglio gioventù», «Segreti di Stato», «The dreamers», «Monsieur Ibrahim e i fiori del Corano». A prezzo ridotto. Informazioni e prenotazioni al numero 041-986722 (dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 17); 040-6726835 (dalle 17 alle 20). **EXCELSIOR - SALA AZZURRA.** Via Muratti 2, tel. 040-767300. **Ore 17.45, 20.15, 22.15 «Zatocchi»** di Tadeusz Kantor. Gran Premio della Giuria - Miglior Regia e Leone del pubblico Venezia 2003. **I giovedì all'Azzurra:** Domani rassegna «Beat» Takashi Kitano: «Sonatine». **F. FELLINI.** Cinema d'essai. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495. 18.15, 20.15, 22.15: «Kill Bill» di Quentin Tarantino con Uma Thurman. A solo 5 €, rid. 4 €. **Ul. giorni.** **F. FELLINI. CARTOON.** 16.45: «Parva e il principe Shiva». A solo 5 €, rid. 4 €. **GIOTTO MULTISALA.** www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636.

16.40 e 18.15: «Elf»... ritrova la magia che è in te. 19.50 e 22.10: «Dogville» di Lars Von Trier con Nicole Kidman. In concorso a Cannes 2003. Da venerdì: «Quel pazzo venerdì». 16.45, 18.30, 20.20, 22.15: «Stai zitto... non rompere» con Jean Reno e Gerard Depardieu. Dal regista de «La cena dei reitini» un altro clamoroso successo comico. Da venerdì: «S.W.A.T.». **NAZIONALE MULTISALA.** www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163. 15.45, 17.50, 20, 22.20: «L'ultima alba» con Bruce Willis e Monica Bellucci. Da venerdì: «Non aprire quella porta». 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Veronica Guerin il prezzo del coraggio» con Catherine Zeta-Jones. 15.45, 17.50, 20, 22.20: «Matrix Revolutions». 16.15, 18.15, 20.15: «Caterina va in città» di Paolo Virzi con Sergio Castellitto e Margherita Buy. 22.15: «Prima ti sposo poi ti rovino» con George Clooney e Catherine Zeta-Jones. **NAZIONALE PER LE SCUOLE.** Mattinata a prezzo ridotto per qualsiasi film. Info e prenotazioni 040-635163. **SUPER.** www.triestecinema.it. Via Paduina 4, tel. 040-367471. 17.25, 19.45, 22.10: «Mystic River» di Clint Eastwood con Sean Penn, Tim Robbins e Kevin Bacon. Il più bel film di Cannes 2003. Da venerdì: «Il tulipano d'oro».

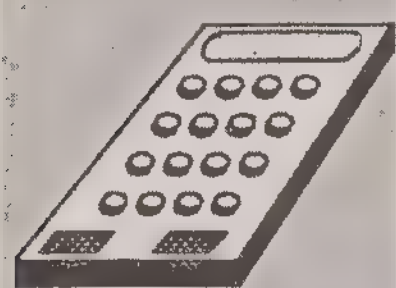
2.a VISIONE **ALCIONE FICE.** Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 18.30, 20.15, 22: «Swimming pool» di François Ozon con Charlotte Rampling, Ludvine Sagnier, dall'autore di «8 donne e un mistero». 19.50 (turno C) ore 20.45: «Mistery» di Nello Mascia, regia Carlo Giuffrè. Biglietteria online www.teatroincerto.it; info 0432-248418. **TEATRO SAN GIORGIO.** 28, 29 e 30 novembre, ore 21, Teatro San Giorgio Teatro Incerto / Csa di Udine: «Isoko» - appunti per una storia d'amore fra un meccanico friulano e una prostituta nigeriana, di e con Fabiano Fontini, Claudio Moretti, Elvio Scruzi. Info e prevendita: biglietteria Teatro San Giorgio, da martedì a sabato, ore 17-19, tel. 0432/510510-511861 biglietteria@cssudine.it www.cssudine.it. **CINECITY-MULTIPLEX 12 SALE.** **PRADAMANO (UD).** strada statale 56 Udine-Gorizia / 2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso a orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432-409500 r.a., www.cinacity.it. **Film in programmazione:** Posto unico € 5,50. «C'era una volta in Messico» 17.40, 20, 22.20 con Antonio Banderas, Johnny Depp, Salma Hayek. «L'ultima alba» 17.40, 20, 22.20 con Bruce Willis e Monica Bellucci. «Love actually - L'amore davvero» 16.50, 17.30, 19.20, 20, 21.45, 22.30 con Hugh Grant, Colin Firth, Laura Linney, Emma Thompson, Liam Neeson, Rowan Atkinson. «The Matrix Revolutions» 16.50, 17.30, 19.20, 22.30 di Larry e Andy Wachowski, con Keanu Reeves, Carrie Ann Moss, Laurence Fishburne.

UDINE **TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE.** 26 novembre (turno E); 27 novembre (turno D); 28 novembre (turno B); 29 novembre (turno C) ore 20.45: «Mistery» di Nello Mascia, regia Carlo Giuffrè. Biglietteria online www.teatroincerto.it; info 0432-248418. **TEATRO SAN GIORGIO.** 28, 29 e 30 novembre, ore 21, Teatro San Giorgio Teatro Incerto / Csa di Udine: «Isoko» - appunti per una storia d'amore fra un meccanico friulano e una prostituta nigeriana, di e con Fabiano Fontini, Claudio Moretti, Elvio Scruzi. Info e prevendita: biglietteria Teatro San Giorgio, da martedì a sabato, ore 17-19, tel. 0432/510510-511861 biglietteria@cssudine.it www.cssudine.it. **CINECITY-MULTIPLEX 12 SALE.** **PRADAMANO (UD).** strada statale 56 Udine-Gorizia / 2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso a orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432-409500 r.a., www.cinacity.it. **Film in programmazione:** Posto unico € 5,50. «C'era una volta in Messico» 17.40, 20, 22.20 con Antonio Banderas, Johnny Depp, Salma Hayek. «L'ultima alba» 17.40, 20, 22.20 con Bruce Willis e Monica Bellucci. «Love actually - L'amore davvero» 16.50, 17.30, 19.20, 20, 21.45, 22.30 con Hugh Grant, Colin Firth, Laura Linney, Emma Thompson, Liam Neeson, Rowan Atkinson. «The Matrix Revolutions» 16.50, 17.30, 19.20, 22.30 di Larry e Andy Wachowski, con Keanu Reeves, Carrie Ann Moss, Laurence Fishburne.

«Elf» 16.45, 18.40, 20.35. «Amore estremo» 20.25, 22.40. «Stai zitto... non rompere» 16.25, 20.25, 22.20 di Francis Veber con Gerard Depardieu, Jean Reno. «Dogville» 16.55, 19.40, 22.20 di Lars Von Trier, con Nicole Kidman. «L'asilo dei papà» 16.30. «Zatocchi» 18.10, 20.20. «Mystic River» 17.20, 22.30 di Clint Eastwood, con Sean Penn, Kevin Bacon. «Tomb Raider la culla della vita» 18.15. «Kill Bill vol. 1» 19.50, 22.30 di Quentin Tarantino, con Uma Thurman, Lucy Liu. Rassegna Svisiti di Stagione: «Calendar Girls» 17.40, 20, 22.15. Posto unico 4 €.

GORIZIA **E.M.A.C. - Teatro Kultur Dom.** 26, 27, 28 novembre dalle 17 alle 19.30 prevendita biglietti per «Miseria e nobiltà», regia e con Carlo Giuffrè. Info 0481/550603 - emac@provincia.gorizia.it. **CORSO.** Sala Rossa. 17.45, 20.10, 22.20: «C'era una volta in Messico» con Johnny Depp e Antonio Banderas. Ingresso euro 4,80. Sala Blu. 17.30, 20, 22.15: «L'ultima alba» con Bruce Willis e Monica Bellucci (ingresso euro 4,80). Sala Gialla. 17.20, 19.50, 22.20: «Love Actually - L'amore davvero» con Hugh Grant, Mr. Bean. Ingresso euro 4,80. **VITTORIA.** Sala 1. 17.50, 20, «Elf». 19.50, 22.15: «Seabiscuit - Un mito senza tempo». Ingresso euro 4,80. Sala 2. 17.40, 20, 22.20: «Matrix Revolutions». Ingresso euro 4,80. Sala 3. 17.50, 20, 22.10: «Il ritorno». Leone d'Oro alla 60.a Mostra del Cinema di Venezia. Ingresso euro 4,80.

TELECOMANDO



«Marcinelle», un dramma raccontato con sobrietà

di Giorgio Placereani

Trovare nella fiction italiana un film tv molto buono qual è «Marcinelle» di Andrea e Antonio Frazzi (Raiuno domenica e lunedì, con 8.414.000 spettatori nella seconda puntata e uno share quasi del 30%) già è, se non impossibile, certo difficile; su un argomento come questo (nella miniera di Marcinelle in Belgio nel 1956 morirono oltre duecento minatori, per lo più italiani) è quasi un miracolo. Nove volte su dieci - ventinove su trenta - ci saremmo aspettati il ricatto lacrimationario, i discorsi strizzalocchio, il populismo retorico e piacione, il jodel sindacale, l'ammiccio «de noantri».

Invece «Marcinelle» è esemplare perché mantiene lucidamente tutte le valenze dell'analisi e della denuncia senza cadere in quella manipolazione diretta e patetica delle leve sentimentali del pubblico che è la prerogativa dei cineasti mediocri.

Il motivo della riuscita è certamente da ascrivere in primo luogo alla misurata sceneggiatura di Laura Toscano e Franco Marotta (vie-

ne un brivido a pensare cosa ne avrebbero tirato fuori, per esempio, Lidia Ravera e Mimmo Rafele). Le pecche di sceneggiatura sono minime: almeno un passaggio leggermente artificioso (il siciliano sconvolto che punta la pistola contro i suoi compagni), qualche sfumatura letteraria e sentenziosa nella voce narrante dell'antagonista Claudio Amendola. Voce narrante abbastanza inutile, del resto; l'unico momento in cui entra con una sorta di necessità artistica è la conclusione, e se fossimo in un pannello degli sceneggiatori l'avremmo mantenuta solo lì; ma siccome anche questa voce «over» è gestita con lodevole sobrietà, non pesa.

Inevitabile invece, trattandosi di tv, era lo scavalco sceneggiatura di Laura Toscano e Franco Marotta (vie-

del francese coi sottotitoli sarebbe stata più realistica ma avrebbe allontanato il pubblico).

Ma soprattutto il merito è della regia sicura ed efficace dei fratelli Frazzi, i quali in primo luogo sono coscienti che sono i mezzi visivi, i mezzi del linguaggio cinematografico, a dare il senso. Nessun ricorso al parlato può darci la stessa drammaticità del movimento in dolly che scende dall'alto sulla folla di donne che si accalca al cancello della miniera in fiamme; nessuna circolazione del dialogo può eguagliare l'eleganza sobria (e pertanto più drammatica) della scena in cui Claudio Amendola e Maria Grazia Cucinotta, che sono già in corriera per partire, sentono le prime notizie della tragedia, con quelle belle inquadrature incorniciate dal



Maria Grazia Cucinotta

la porta della corriera.

Andrea e Antonio Frazzi traducono abilmente ai fini del pathos e della denuncia le regole del film catastrofico: la dimensione collettiva con storie interlineate (che amplifica il disastro modulando sui vari destini), le incalzanti didascalie di tempo e luogo, che ne scandiscono l'approssimarsi e lo svolgimento. La tragedia della miniera si svolge come un'irreversibile progressione che è davvero buon cinema, dove convincono i tocchi strazianti (la moglie che «chiede scusa» alle altre donne che suo marito è salvo), e si realizza un effetto autenticamente commovente.

Il film tv si regge altresì su tutta una serie di interpretazioni piene e convincenti, a partire da Claudio Amendola fino a una Cucinotta finalmente credibile. Nessun difetto dunque? Uno sì: il brutto commento musicale ovvio e retorico di Luis Bacalov. Ma il fatto che esso non arrivi ad ammazzare il film è una conferma della sua buona qualità.

OGGI IN TV



I film

«Anna and the King» (1999) di Andy Tennant, con Jodie Foster, Chow Yun-Fat, Ling Bai (Canale 5, ore 21). Nel 1862, una vedova inglese giunge in Siam per fare da istitutrice ai figli del re Mongkut. Tra i due nasce una travagliata storia d'amore.

«Besame mucho» (1999) di Maurizio Ponzi, con Giuliana De Sio, Duccio Giordano (Retequattro, ore 0.05). A Napoli, un emigrato, un'attrice, un chirurgo e altri personaggi intrecciano vicende, desideri e preoccupazioni.

Gli altri programmi

Raiuno, ore 23.20

«Porta a porta»: vita più lunga

Di quanto si potrà allungare la vita dopo le straordinarie scoperte genetiche dei ricercatori italiani? Se ne parla a «Porta a porta» con gli autori delle scoperte Pier Giuseppe Pellicci, Pier Paolo Di Fiore e con Umberto Scapagnini, Francesco Micheli, Claudia Cardinale, Pasquale Squitieri, Sandra Milo, Sandra Mondaini, Francesco Moser, Randy Ingerman, Nicola Pietrangeli, Sebastiano Somma e il cardinale Ersilio Tonini.

Canale 5, il film di Andy Tennant Quell'amore difficile tra Anna e il sovrano

La7, ore 21.30

Come difendersi dal virus Hiv

In occasione della giornata mondiale per la lotta all'Aids che si celebra il 1.º dicembre, «Sfera», il programma scientifico condotto da Andrea Monti, presenta un'inchiesta sul virus dell'Hiv. Ospite in studio Massimo Cernuschi presidente dell'Asa, associazione che si occupa di assistenza ai malati, informazione e prevenzione, che spiegherà gli strumenti migliori per difendersi dal virus.

Raidue, ore 9.15

Giallo e fantasy a «Due per tutti»

In «Due per tutti», il magazine d'arte e spettacolo ideato e condotto da Giovanna Milella, ospite in studio Carmen Iarerra, la signora in giallo, con il suo nuovo libro intitolato «Delitti alla Scala». Dal giallo, «Due per tutti» si sposterà al genere horror e fantasy incontrando il regista televisivo e cinematografico Lamberto Bava.

Raitre, ore 21

Il mobbing a «Mi manda Raitre»

Mobbing, assenti smarriti, centri estetici, multe, sono gli argomenti di «Mi manda Raitre», il programma condotto da Piero Marrazzo.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CCISS
6.45 UNOMATTINA. Con Roberto Capua e Marco Franzelli.
7.00 TG1 (8.00-9.00)
7.30 TG1 L.I.S.
9.30 TG1 - FLASH
9.35 LINEA VERDE - METEO VERDE
10.35 TG PARLAMENTO
10.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.45 TUTTOBENESSERE. Con Daniela Rosati.
11.15 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 OCCHIO ALLA SPESA. Con Alessandro Di Pietro.
12.00 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 CASA RAIUNO. Con Massimo Giletti.
15.30 LA VITA IN DIRETTA - UN GIORNO SPECIALE. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO (ALL'INTERNO)
17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
17.10 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
18.40 L'EREDITÀ. Con Amadeus.
20.00 TELEGIORNALE
20.30 AFFARI TUOI. Con Paolo Bonolis.
20.55 SCOMMETTIAMO CHE...? Con Marco Columbro e Loretta Cucurini.
23.15 TG1
23.20 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.55 TG1 NOTTE
1.20 CHE TEMPO FA - APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.35 SOTTOVOCE: EMANUELA AUDISIO. Con Gigi Marzullo.
2.10 RAI EDUCATIONAL - SPECIALE GAP
2.40 RAINOTTE
2.42 IL MEGLIO DI UNOMATTINA
3.00 S.P.Y.S. Film (commedia '74). Di Irvin Kershner. Con Elliott Gould, Donald Sutherland.
4.35 ZORRO. Telefilm.

RAIDUE

6.00 SCANZONATISSIMA
6.35 L'EDITORIALE
6.45 TG2 MEDICINA 33 (R)
7.00 GO CART MATTINA
9.15 DUE PER TUTTI. Con Giovanna Milella.
9.45 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.00 TG2 NOTIZIE - METEO 2
10.05 NON CINEMA
10.20 NONSOLOSDI
10.30 MEDICINA 33
10.45 NOTIZIE
11.00 VISITE A DOMICILIO
11.15 PIAZZA GRANDE. Con Fabrizio Frizzi e Stefania Orlando.
11.25 TG2 GIORNO
13.00 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
13.05 TG2 SALUTE
14.05 AL POSTO TUO. Con Paola Perego.
15.30 L'ITALIA SUL DUE
17.10 TG2 FLASH L.I.S.
17.15 DIGIMON FRONTIER
17.40 ART ATTACK
18.00 TG2 - METEO
18.20 RAI SPORT SPORTSERA
18.40 FRIENDS. Telefilm. "Per 500 dollari in più"
19.05 THE DIVISION. Telefilm. "Morte di una studentessa"
20.00 WARNER SHOW
20.20 IL LOTTO ALLE OTTO. Con Sabina Sisti.
20.30 TG2 - 20.30
21.00 INCANTISSIMO. Telenovela.
22.50 TG2
22.55 BULLDOZER. Con Enrico Bertolino e Federica Panucci.
0.20 I 60 ANNI A COLORI
1.00 TG PARLAMENTO
1.10 ESTRAZIONI DEL LOTTO
1.15 METEO 2
1.25 RAINOTTE
1.27 UN UOMO IN TRAPPOLA. Film tv. Di Vittorio De Sisti. Con Elena Sofia Ricci, Franco Interlenghi.
2.25 GUARIS
3.25 CURIOSA: PERSONE
3.35 SCANZONATISSIMA
4.05 L'ELEFANTE A FIORI GIALLI
4.10 GATTODAGGIARDIA
4.15 NET.T.UNO. Documenti.
4.20 STORIA DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA

RAITRE

6.00 RAINNEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI. Con Marcinelle.
9.05 COMINCIAMO BENE - PRIMARIA. Con Pino Strabbioli.
9.55 COMINCIAMO BENE - ANIMALI E ANIMALI
10.05 COMINCIAMO BENE.
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - METEO 3
12.25 TG3 AGITRE
12.45 COMINCIAMO BENE - LE STORIE. Con Corrado Augias.
13.00 CUORE E BATTICUORE. Telefilm.
13.45 SUPER SENIOR
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - METEO 3
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TG NEAPOLI
15.10 TG3 GT RAGAZZI
15.25 SCREEN SAVER
15.45 LE STORIE DEL FANTABOSCO
16.30 LA MELEVISIONE
17.00 COSE DELL'ALTRO GEO. Documenti.
17.45 METEO 3 (ALL'INTERNO)
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
21.00 MI MANDA RAITRE. Con Piero Marrazzo.
23.05 TG3
23.10 TG REGIONE
23.20 TG3 PRIMO PIANO
23.40 SUPER SENIOR
0.30 TG3 - METEO 3
0.45 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI. Con Marcinelle.
1.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.50 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.00 RAINNEWS 24
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TG3

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.45 VERISSIMO MATTINA. Con Gabriella Giovanetti.
9.30 TG5 BORSA FLASH
9.35 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.30 DOC. Telefilm. "Un colpo di fortuna"
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 TUTTO QUESTO È SOAP. Telenovela.
14.15 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 AMICI
17.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELLA RENTENITA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 ANNA AND THE KING. Film (drammatico '99). Di Andy Tennant. Con Jodie Foster, Chow Yun-Fat.
24.00 F.B.I. PROTEZIONE FAMILIAR. Telefilm. "Brodo di tartaruga"
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
2.01 LABORATORIO 5
2.46 SHOPPING BY NIGHT
3.15 AMICI (R)
4.00 UNA FAMIGLIA DEL TERZO TIPO. Telefilm. "La promozione"
4.35 UNA FAMIGLIA COME TANTE. Telefilm. "Il tornado Libby"
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.00 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.00 ARNOLD. Telefilm. "L'ultima visita della mamma"
9.30 L'UOMO CON LA SCARPA ROSSA. Film (commedia '85). Di Stan Dragoti. Con Tom Hanks, Lori Singer.
11.30 3 MINUTI CON MEDIA SHOPPING
11.35 NASH BRIDGES. Telefilm. "Omicidio premeditato"
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.35 YU-GI-OH
14.00 SIMPSON
14.35 DAWSON'S CREEK. Telefilm. "Da assistente a regista"
15.25 SUPER STAR TOUR. Con Daniele Bossari.
16.00 POKEMON: THE MASTER QUEST
16.15 BEYBLADE VFORCE
16.40 DORAEEMON
17.00 HAMTARO PICCOLI CRICETI, GRANDI AVVENTURE
17.25 ZIGGIE. Con Ellen Hidding.
18.00 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. "Dimostrazioni d'amicizia"
18.30 STUDIO APERTO
19.00 CAMERA CAFFE'. Con Luca e Paolo.
19.25 FINCHE' C'E' DITTA C'E' SPERANZA. Telefilm.
20.00 SARABANDA
20.40 CALCIO: AJAX - MILAN
22.50 PRESSING CHAMPIONS LEAGUE. Con Massimo De Luca.
0.40 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.50 STUDIO SPORT
1.20 SUPER STAR TOUR (R)
1.50 MELROSE PLACE. Telefilm. "Tensioni incontrollabili"
2.40 ZANZIBAR. Telefilm. "Faccia di bestia" "Rapina"
3.10 SHOPPING BY NIGHT
3.35 TALK RADIO
3.40 TERNOSECCO. Film (grottesco '86). Di Giancarlo Giannini. Con Giancarlo Giannini, Victoria Abril, Lino Trosi.
5.35 STUDIO SPORT (R)
6.00 STUDIO APERTO - LA GIORNATA (R)
6.10 NONNO FELICE. Telefilm. "779.000 Tutto compreso"

RETE4

6.00 LA MADRE. Telenovela.
6.40 IL BUONGIORNO DI MEDIASHOPPING
7.00 SUPERPARTES - PROGRAMMA DI COMUNICAZIONE POLITICA
7.30 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA
7.35 TG4 RASSEGNA STAMPA
7.50 IL BUONGIORNO DI MEDIASHOPPING
8.00 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "Vivere con paura" (prima parte)
9.00 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca e Katia Novotna.
9.40 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
10.40 LA FORZA DEL DESIDERIO. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SOLARIS. IL MONDO A 360 GRADI. Documenti.
16.00 SENTIERI. Telenovela.
17.00 IL MIO AMICO DELFINO. Film (avventura '63). Di James B. Clarke. Con Luke Halpin, Chuck Connors.
18.55 TG4
19.35 SIPARIO DEL TG4. Con Francesca Senette.
20.10 WALKER TEXAS RANGER. Telefilm. "La festa degli scalpi"
21.00 SAI XCHE'. Con Umberto Pelizzari e Barbara Gubellini.
23.00 IMMAGINE. Con Emanuela Folliero.
23.05 2000 - V EDIZIONE
0.05 BESAME MUCHO. Film (drammatico '98). Di Maurizio Ponzi. Con Toni Bertorelli, Antonio Catania.
0.45 TG4 RASSEGNA STAMPA (ALL'INTERNO)
2.15 BELLEZZE IN BICICLETTA. Film (commedia '51). Di Carlo Campogalliani. Con Silvana Pampanini, Delia Scala.
3.55 VIVERE MEGLIO
4.25 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA
4.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
4.40 IERI E OGGI IN TV
5.05 TV TV

LA 7

6.00 TG LA7 - METEO - OROSCOPPO - TRAFFICO
7.00 OMNIBUS LA7. Con A. Pannani, M. Morelli.
9.30 DUE MINUTI UN LIBRO. Con Alain Elkann.
9.35 FA' LA COSA GIUSTA (R). Con Irene Pivetti.
10.35 VITE ALLO SPECCHIO (R). Con Monica Setta.
11.30 NEW YORK NEW YORK. Telefilm.
12.30 TG LA7
12.55 SPORT 7
13.10 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm.
14.15 PAZZI PUPE E PILLOLE. Film (commedia '64). Di Frank Tashlin. Con Jerry Lewis, Glenda Farrell, Everett Sloane.
16.55 VITE ALLO SPECCHIO. Con Monica Setta.
17.50 JAROD. Telefilm.
18.45 DISCOVERY PRESENTA. Documenti.
19.45 TG LA7
20.15 SPORT 7
20.25 OTTO E MEZZO. Con Giuliana Ferrara e Barbara Lombardi.
21.30 SFERA. Con Andrea Monti.
23.10 TG LA7
0.25 THE STRIP. Telefilm.
1.30 OTTO E MEZZO (R)
2.30 DUE MINUTI UN LIBRO (R)
2.35 CNN

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirvi di effettuare le correzioni.



TELEQUATTRO

6.00 CAPRICCIO E PASSIONE. Telefilm.
6.30 VACANZE... ISTRUZIONI PER L'USO
6.40 BUONGIORNO
6.45 FOX KIDS MATTINA
7.40 IL NOTIZIARIO MAITUTINO
8.05 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
8.10 PRIMA MATTINA - COLPO D'OCCHIO
10.30 SILENZIO STAMPA
12.00 VIAGGIO A ORIENTE. Documenti.
12.30 SPORTSINTONIO
13.00 CAMPIONE 2003
13.30 L'INFERNO
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.05 SAILING TIME
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
17.30 FOX KIDS
19.00 PRONTO DOTTORE
19.28 IL METEO
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
20.00 ADNKRONOS
20.15 A TUTTO SPORT - LA PALACANESTRO TRIESTE
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
20.50 VOCI DAL GHETTO
22.15 P.S.I. FACTOR. Telefilm.
22.35 CASTELLI E MANIERI
23.45 A TUTTO GAS
0.30 OUT. Telefilm.
1.30 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
2.00 PRIMA MATTINA - COLPO D'OCCHIO

TELEFRIULI

6.15 TELEGIORNALE F.V.G.
6.45 SPORT SERA
7.15 RASSEGNA STAMPA
7.30 COME ERAVAMO
8.00 RASSEGNA STAMPA (R)
8.15 BUONGIORNO FRIULI
9.45 CUCINOONE
10.10 ARABAKI'S
12.30 TELEGIORNALE F.V.G.
12.45 WORK UP - LA FORMAZIONE PER IL TUO LAVORO
13.15 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
13.30 HOTEL CALIFORNIA
14.00 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
18.00 TG PRIMORKA
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 LIS GNOVIS
19.40 SPORT SERA
20.00 GO NEWS
20.30 TELEGIORNALE F.V.G.
21.00 REGIONANDO
22.00 COME ERAVAMO
22.30 SNAIDERO LINE
23.00 PNEWS
23.40 SPORT SERA
0.15 TELEGIORNALE F.V.G.
0.40 LIS GNOVIS
4.00 BUONGIORNO FRIULI (R)

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.40 LA TARDONA. Film.
16.00 CALCIO: INTER - ARSENAL
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 IL GIOVANE DOTTOR KILDARE. Telefilm.
20.00 PARLAMO DI...
20.35 CALCIO: AJAX - MILAN
22.40 TUTTOGGI
22.55 BARCELONA UNION OLIMPIA
0.45 TV TRANSFRONTALIERA
14.57 TGA
15.00 INBOX
15.57 TGA
16.00 PLAY.IT
16.57 TG WEB
17.00 CHART IT
17.57 TGA
18.00 AZZURRO
18.57 TGA
19.00 PACINI@PERUZZO.COM
19.05 THE CLUB
19.30 MUSIC ZOO
20.00 EURO CHART
20.55 PACINI@PERUZZO.COM
21.00 MUSIC CONTEST
22.00 ALL MODA
23.00 TG WEB
23.03 THE CLUB
23.30 MUSIC ZOO
24.00 NIGHT SHIFT

ANTENNA 3 TS

11.45 ITALIANISSIMA
12.45 NOTIZIE FLASH
13.00 RASSEGNA STAMPA
14.00 ITALIANISSIMA
14.30 TELEVENTE
18.00 UN APPUNTAMENTO PER DUE. Telefilm.
18.30 CANI.
19.00 PUNTO FRANCO
19.30 TELEGIORNALE
20.00 AVVISO D'ASTA
20.15 M5 MAS
20.30 ESPRIME LIBRE
20.45 VILLE E CASTELLI
21.00 BUG'S. Telefilm.
22.45 PUNTO FRANCO
23.15 TELEGIORNALE
24.00 FILM SEXY
13.35 ITINERARIO ENOGASTRONOMICO
13.45 VICHY IL VICHINGO
14.05 ENJOY TV
14.30 MAGICI MISTERI
15.00 INCONTRI CON IL VENETO
16.05 LICEO LEOPARDI
17.00 PANTERA ROSA
19.15 TELEGIORNALE
22.05 STORIE DI PALAZZO
22.10 IL PENSIERO
22.40 TELEGIORNALE
23.30 LE OSTERIE
0.20 FILMATO EROTICO
1.00 TELEGIORNALE
1.55 ENJOY TV
2.00 ARTE VARIA

MTV

14.00 DISMISSED
14.30 TOTAL REQUEST LIVE!
15.30 RANMA 1/2
16.00 MUSIC NON STOP
17.00 SELECT
18.00 DANCE FLOOR CHART
18.55 FLASH
19.00 THE PETS SHOW
20.00 MUSIC NON STOP
21.00 SO'80S
22.30 FLASH
22.35 LOVELINE. Con Camila Raznovich.
23.30 REAL WORLD XII
23.55 FLASH
24.00 BRAND: NEW
1.00 MUSIC NON STOP
2.00 MTV NIGHT ZONE
8.00 IDEE PER CREARE
8.30 CARTONI ANIMATI
9.00 TUE CONSIGLIA...
11.50 LA RICETTA DEL GIORNO
12.00 LISCIO IN TV
13.00 TUE GIORNALE
13.15 ATLANTIDE
13.30 CARTONI ANIMATI
14.30 TUE CONSIGLIA...
18.30 CARTONI ANIMATI
19.25 PADOVA GIORNALE
20.40 ATLANTIDE
20.40 SCOPRIAMO LA NATURA
20.25 TUE GIORNALE
21.00 PRESA DIRETTA
22.00 RISI E BISÌ
23.00 TUE GIORNALE
23.35 ATLANTIDE
24.35 FILM

TELEPORDENONE

13.35 ITINERARIO ENOGASTRONOMICO
13.45 VICHY IL VICHINGO
14.05 ENJOY TV
14.30 MAGICI MISTERI
15.00 INCONTRI CON IL VENETO
16.05 LICEO LEOPARDI
17.00 PANTERA ROSA
19.15 TELEGIORNALE
22.05 STORIE DI PALAZZO
22.10 IL PENSIERO
22.40 TELEGIORNALE
23.30 LE OSTERIE
0.20 FILMATO EROTICO
1.00 TELEGIORNALE
1.55 ENJOY TV
2.00 ARTE VARIA

ITALIA 7

6.50 BUON SEGNO
7.00 BLUE HELLERS. Telefilm.
7.45 NEWS LINE
8.15 COMING SOON TELEVISION
8.30 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE
12.50 COMING SOON TELEVISION
13.00 SUPERBOY. Telefilm.
13.35 BUON SEGNO
13.45 NEWS LINE
14.00 TG SPORT
14.30 BLUE HELLERS. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 BONANZA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.30 TG7 SPORT
19.55 DIRETTA STADIO... ED E' SUBITO GOAL! Con Giorgio Micheletti.
23.00 MODELS INC.. Telefilm.
23.55 PLAY BOY - LATE NIGHT SHOW
1.00 BUON SEGNO
1.10 NEWS LINE
1.25 COMING SOON TELEVISION
1.40 SUPERBOY. Telefilm.
2.10 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

6.30 NOTIZIARIO
8.00 CAPPELLO MAGICO. Film.
11.00 DOCUMENTARIO. Documenti.
12.15 SCUSI VUOL BALLARE CON ME?
12.50 TRA IL DIRE E IL FARE
13.35 TG SALUTE
14.00 GLI EROI DI HOGAN. Telefilm.
14.30 CAMERIERA NEGRA. Film.
18.00 HOLMES. Telefilm.
19.00 NOTIZIARIO
19.30 VOLTUS 5
20.05 LOTTO IN SALOTTO
20.15 TANIMITE
20.45 FUNARI FOREVER
22.20 STRANISSIMO
23.30 TECHNOLOGY
24.00 BLUE SPORT
0.30 STRANISSIMO
12.00 IL SICOMORO
13.00 NOTIZIARIO
15.20 LETTERE A DON MAZZI
15.30 ROSARIO
16.03 SUMAN
17.30 MOSAICO
18.00 TERRALUNA
19.00 NOTIZIARIO
19.25 REPLAY
19.40 SAT 2000
20.00 DI PASSAGGIO. Documenti.
21.45 CICLISMO GIOVANI
22.00 TELECISSIMO
23.00 NOTIZIARIO

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM
6.00: GR1 (07.00-08.00). 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 6.20: GR Parlamento - All'ordine del giorno; 7.00: GR1 (8.00); 7.20: GR Regione; 7.30: Questioni di soldi; 7.47: La Radio ne parla; 8.00: GR Sport; 8.38: Golem; 8.50: Habitat; 9.00: GR1 (10.00-11.00); 9.30: 9.10: La Radio and; 9.10: 10.03: Q-musica di borsa; 10.30: GR1; 10.37: Il Bacio del M. I. nno; 11.30: GR1; 11.45: Pronto, salute; 12.00: GR1 - Compilazioni di affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1; 12.35: L'ardore; 13.24: GR1 Sport; 13.33: Pagine gialle; 13.35: Radio; 14.00: GR1; 14.05: Con parole mie; 14.30: GR1; 14.47: Demo; 15.00: GR1 - Scienze; 15.05: Ho perso; 15.10: GR1; 15.15: GR1; 15.40: Il Comunità; 15.50: GR1; 16.00: GR1; 16.08: Bababab; 16.30: GR1; 16.35: GR1; 16.40: GR1; 16.45: GR1; 16.50: GR1; 16.55: GR1; 17.00: GR1; 17.05: GR1; 17.10: GR1; 17.15: GR1; 17.20: GR1; 17.25: GR1; 17.30: GR1; 17.35: GR1; 17.40: GR1; 17.45: GR1; 17.50: GR1; 17.55: GR1; 18.00: GR1; 18.05: GR1; 18.10: GR1; 18.15: GR1; 18.20: GR1; 18.25: GR1; 18.30: GR1; 18.35: GR1; 18.40: GR1; 18.45: GR1; 18.50: GR1; 18.55: GR1; 19.00: GR1; 19.05: GR1; 19.10: GR1; 19.15: GR1; 19.20: GR1; 19.25: GR1; 19.30: GR1; 19.35: GR1; 19.40: GR1; 19.45: GR1; 19.50: GR1; 19.55: GR1; 20.00: GR1; 20.05: GR1; 20.10: GR1; 20.15: GR1; 20.20: GR1; 20.25: GR1; 20.30: GR1; 20.35: GR1; 20.40: GR1; 20.45: GR1; 20.50: GR1; 20.55: GR1; 21.00: GR1; 21.05: GR1; 21.10: GR1; 21.15: GR1; 21.20: GR1; 21.25: GR1; 21.30: GR1; 21.35: GR1; 21.40: GR1; 21.45: GR1; 21.50: GR1; 21.55: GR1; 22.00: GR1; 22.05: GR1; 22.10: GR1; 22.15: GR1; 22.20: GR1; 22.25: GR1; 22.30: GR1; 22.35: GR1; 22.40: GR1; 22.45: GR1; 22.50: GR1; 22.55: GR1; 23.00: GR1; 23.05: GR1; 23.10: GR1; 23.15: GR1; 23.20: GR1; 23.25: GR1; 23.30: GR1; 23.35: GR1; 23.40: GR1; 23.45: GR1; 23.50: GR1; 23.55: GR1; 24.00: GR1; 24.05: GR1; 24.10: GR1; 24.15: GR1; 24.20: GR1; 24.25: GR1; 24.30: GR1; 24.35: GR1; 24.40: GR1; 24.45: GR1; 24.50: GR1; 24.55: GR1; 25.00: GR1; 25.05: GR1; 25.10: GR1; 25.15: GR1; 25.20: GR1; 25.25: GR1; 25.30: GR1; 25.35: GR1; 25.40: GR1; 25.45: GR1; 25.50: GR1; 25.55: GR1; 26.00: GR1; 26.05: GR1; 26.10: GR1; 26.15: GR1; 26.20: GR1; 26.25: GR1; 26.30: GR1; 26.35:

Informazione Commerciale

Grazie ai prodotti Grazer, Hypo Bank aiuta le famiglie a costruire il futuro dei giovani

Assicuriamo gli studi dei vostri figli

HYPO
ALPE-ADRIA-BANK

Trieste - I risultati di domani si costruiscono oggi. Così il benessere futuro dei propri figli richiede un impegno costante dei genitori, che in loro trasmettono la propria cultura, i propri valori e garantiscono la giusta sicurezza materiale e morale. Per aiutare le famiglie a costruire, giorno dopo giorno, il futuro dei figli, la Hypo Alpe-Adria-Bank propone un prodotto particolare rivolto alla carriera scolastica dei ragazzi. Oggi, più che in passato, un buon percorso formativo è determinante nel mondo del lavoro.

Presentarsi sul mercato dell'occupazione senza una preparazione specifica e approfondita, senza capacità di adattamento, senza la conoscenza dell'uso del computer e delle lingue straniere rischia, infatti, di penalizzare i giovani al loro debutto lavorativo. Servono però almeno tredici anni prima di conseguire un diploma, quindi per un diploma di laurea e, se tutto va bene, più di diciassette per una laurea. Per tutto questo tempo è la famiglia a farsi carico del costo delle tasse scolastiche, dell'acquisto dei

libri, del mantenimento magari in un'altra città. Uno sforzo maggiore è richiesto nel caso di studi all'estero, sempre più importanti per creare un professionista di domani capace di muoversi in un mercato economico diventato internazionale. Per una corretta programmazione, anche finanziaria, di questo lungo percorso di studi, la Hypo Alpe-Adria-Bank ha a disposizione per i propri clienti uno specifico prodotto assicurativo che garantisce una rendita futura a sostegno della formazione dei vostri figli.

Le polizze assicurative Grazer a premi ricorrenti ("Capital rend" e "Vita serena"), collocati in Italia dai Promotori Finanziari della Hypo Bank, permettono di raggiungere, attraverso un piano di versamenti periodici, un capitale certo da utilizzare per le esigenze degli "studenti". La polizza ha un rendimento annuo attualmente pari al 3,25%, garantito per tutta la durata del piano assicurativo.

Consente, inoltre, di avere una rendita predefinita durante gli anni di studio oppure la restituzione dell'intero capitale assicurato. Premunirsi per tempo e quindi stipulare una polizza assicurativa Grazer, prestigiosa compagnia austriaca, quando i figli sono ancora giovani, consente ai clienti Hypo una remunerazione interessante senza particolari aggravii economici. I Promotori Finanziari della

Hypo Alpe-Adria-Bank sono preparati per individuare la migliore opportunità in base alle esigenze e alle possibilità di ogni famiglia. Basta una telefonata e i professionisti Hypo saranno a vostra disposizione e potranno farvi visita per consigliare la soluzione assicurativa più adatta per voi e i vostri figli.

Pierpaolo Visintini,
Promotore Finanziario



Direzione Generale
Hypo Alpe-Adria-Bank S.p.A.
Viale Venezia, 100
33100 Udine
Tel. 0432.532688
Fax 0432.536551
e-mail: italy@hypo-alpe-adria.com
www.hypo-alpe-adria.it

Succursale di Trieste
PROSSIMA APERTURA
Corso Italia
34100 Trieste
Tel. 040.6726411
Fax 040.6726470

Agenzia Leasing
Epi-Fin Srl
Via Fiumi, 3
33052 Cervignano del Friuli
Tel. 0432.538512
Fax 0432.209140

Unità Alpe Adria
e-mail:
alpeadria@hypo-alpe-adria.com
Tel. +39.0432.537275
Fax +39.0432.537230

Ufficio Stampa
Viale Venezia, 100
33100 Udine
Tel. 0432.537281 Fax 0432.209206
e-mail: rossano.cattivo@hypo-alpe-adria.com

Per le condizioni contrattuali fare riferimento ai fogli informativi disponibili presso gli uffici dell'istituto.

Rinnovata la "vetrina virtuale" su Internet

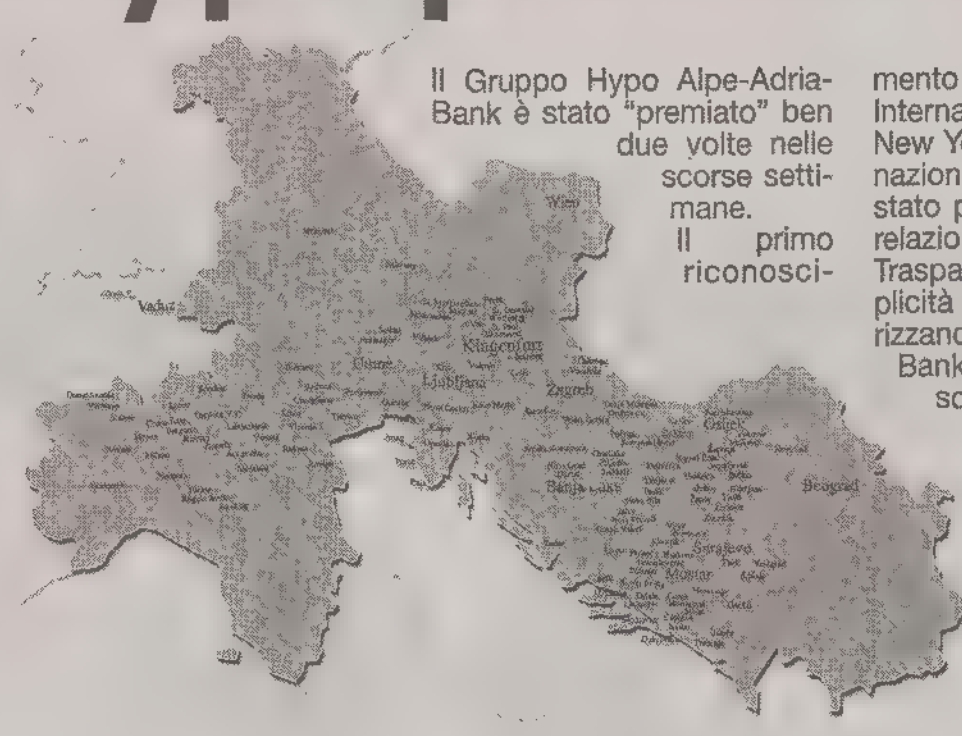
Basta un clic

La Hypo Alpe-Adria-Bank ha oggi un nuovo sito Internet. Il radicale lavoro di restyling realizzato dall'istituto sulla propria "vetrina virtuale" consente un facile accesso ai navigatori informatici per conoscere meglio tutti i prodotti e i servizi offerti. Una grafica accattivante, immagini familiari e una estrema semplicità di consultazione sono i punti forti di questo rinnovamento, uniforme per altro allo stile adottato da tutte le sette banche del Gruppo.

Accedendo all'indirizzo www.hypo-alpe-adria.it l'utente potrà così conoscere la storia, le caratteristiche e la filosofia di una banca unica nel panorama italiano. "Cliccando" i diversi settori in cui opera, il cliente avrà a disposizione tutte le informazioni sui prodotti e servizi bancari, sul leasing e sulla rete di promotori finanziari. Inoltre, grazie all'Internet Banking, il cliente può accedere direttamente da casa o dall'azienda a uno sportello

virtuale, dove svolgere le proprie operazioni bancarie. Il sito consente anche di passare direttamente ai portali del Gruppo e degli Istituti Hypo Alpe-Adria-Bank in Austria, Slovenia, Croazia, Bosnia-Erzegovina, Serbia e Liechtenstein. È possibile anche richiedere ulteriori informazioni direttamente agli uffici e al collaboratore della banca, oppure inviare il proprio curriculum vitae per entrare a far parte della grande famiglia Hypo.

Hypo premiata due volte



Il Gruppo Hypo Alpe-Adria-Bank è stato "premiato" ben due volte nelle scorse settimane. Il primo riconoscimento

è giunto all'"Annual International ARC Awards" di New York, un concorso internazionale in cui l'istituto è stato premiato per la propria relazione di bilancio. Trasparenza, chiarezza, semplicità sono doti che caratterizzano la Hypo Alpe-Adria-Bank e che il Gruppo è riuscito a trasferire anche nei propri documenti contabili.

Nella premiazione delle maggiori e più importanti relazioni annuali a livello internazionale la Hypo si è conquistata il bronzo per

la categoria "Written Text" (testo scritto), concorrendo con multinazionali del calibro di General Motors, di Ford, Harley Davidson e IBM. Il secondo "premio" è giunto dal mercato internazionale dei capitali, che ha accolto con estremo entusiasmo la seconda emissione benchmark del 2003 della Hypo Bank, con un volume pari a 750 milioni di euro. Gli investitori sono principalmente banche, asset manager e compagnie assicurative, oltre alle banche centrali di Germania, Austria, Svizzera, Francia, Scandinavia, Irlanda, Spagna

e Grecia. I lead manager delle transazioni sono JP Morgan e BNP Paribas. Questa obbligazione benchmark è caratterizzata da un tasso fisso del 4,625% per un periodo di 10 anni.

Continuaz. dalla 23.a pag.

RABINO 040/368566 centrale nuda proprietà saloncino cucina due camere bagno autometano. € 40.000. Rif. 15403. (A00)

RABINO 040/368566 Filzi panoramico signorile ampia metratura salone cucina quattro camere bagno. Rif. 16103. (A00)

RABINO 040/368566 Giulia buone condizioni soggiorno due camere cucina bagno poggolo luminosissimo € 97.500. Rif. 11903. (A00)

RABINO 040/368566 Posta centrale luminoso soggiorno cucina matrimoniale studio bagno soffitta. € 125.000. Rif. 13003. (A00)

RABINO 040/368566 S. Giovanni Bar Muri licenza avviamento arredo zona di forte passaggio ottima opportunità € 110.000. Rif. 17203. (A00)

RABINO 040/368566 S. Michele buone condizioni tinello cucinotto due camere bagno. € 65.000. Rif. 14203. (A00)

RABINO 040/368566 semi-centrale panoramico primingress, disposto su due piani, rifinitissimo con terrazzo abitabile box auto. € 353.000. Rif. 16803. (A00)

RABINO 040/368566 Tibullo buone condizioni salone cucina tre camere doppi servizi terrazzo box. € 198.000. Rif. 17803. (A00)

RABINO 040/368566 Udine uso ufficio buone condizioni quattro camere bagno riscaldamento autonomo ascensore. € 135.000. Rif. 16603. (A00)

RIVE (adiacenze) locale d'affari 200 mq adatto wine bar, pub, ufficio, loft. Soffitti a volta arcate in pietra € 217.000. Immobiliare Il Faro 040/639639. (A00)

ROIANO appartamento ca. 94 mq ristrutturato. Soggiorno, cucina, due camere, cantina, veranda. 135.000. Cod. 610/P. Progettocasa. 040/368283.

ROIANO attico vista mare ampio salone due camere cucina doppi servizi terrazzo ripostiglio cantina box auto e straordinaria terrazza panoramica di 100 mq. € 320.000 Immobiliare Il Faro 040/639639. (A00)

ROTONDA del Boschetto piano alto ascensore ingresso soggiorno cucina abitabile con terrazzino ampia matrimoniale bagno ripostiglio ottimo Casaimmedia 040/5705709. (A00)

S. GIUSTO adiacenze appartamento ca. 90 mq soggiorno ampio, cucina, balcone, due camere, servizi, ripostiglio. Cod. 624/P. Progettocasa. 040/368283.

VALMAURA vendesi splendido attico su due piani rifiniture lussuose come primingress, posto macchina 040/2528049 Agenzia. (A6794)

VIA Petronio: appartamento in buone condizioni vista panoramica, soggiorno, cucina, 2 camere, servizi, poggolo, cantina, ascensore. Casaffari 040/213366.

VILLE Contovello 2-3-4-5 stanze tripli servizi 3 posti auto giardino. Consegna 2005. Tel. 040/351442. (A6795)

ZONA D'Annunzio piano alto ascensore ingresso soggiorno con poggolo, matrimoniale con poggolo, cucina, bagno Casaimmedia 040/5705709. (A00)

ZONA Ospedale in stabile epoca ingresso cucina amplissima soggiorno 3 camere bagno, circa 150 mq € 140.000. Casaimmedia 040/5705709.

2 IMMOBILI
ACQUISTO
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

A.A.A. CERCHIAMO soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, massimo € 200.000, posto macchina o possibilità di acquistarlo nelle vicinanze. Pagamento contanti. Studio Benedetti 040/3476251.

A.A. BAIAMONTI / Capodistria e limitrofe, soggiorno, una/due camere, cucina, bagno, poggolo. Eurocasa 040/638588. (A00)

A.A. CARPINETO / Valmaura soggiorno, camera, cucina, bagno, per giovane coppia ns. clienti. Eurocasa 040/638588. (A00)

ACQUISTANO nostri clienti in zone centrali monovani o piccoli appartamenti garantiamo definizioni immediate con pagamento per contanti Spaziocasa tel. 040/369950. (A00)

APPARTAMENTI centrali varie tipologie in palazzi di pregio con box auto importante società cerca ns. tramite. Immobiliare Il Faro 040/639639. (A00)

CAMPI Elisi / San Giacomo soggiorno, una/due camere, cucina, bagno, pagamento contanti. Eurocasa 040/638588. (A00)

GRETTA, Barcola casetta con giardino. Disponibilità max nostro cliente € 300.000. Immobiliare Il Faro 040/639639. (A00)

IMPRESA di costruzioni acquistata a Trieste case e appartamenti da restaurare. Definizione immediata in contanti. Equipe Costruzioni 040/764666. (A00)

OPICINA villetta con giardino ns. cliente cerca urgentemente. Immobiliare Il Faro 040/639639. (A00)

PRIVATO cerca da privato appartamento in buone condizioni 2 camere soggiorno cucina 80 mq circa. Zona servita Roiano, S. Giacomo, Giulia, Centro, Rive, tranquillo 339/5027304. (A6769)

RABINO 040/368566 cerchiamo per ns. cliente zona periferica soggiorno cucina due camere bagno. Definizione immediata. (A00)

3 IMMOBILI
AFFITTO
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

A. CERCHIAMO appartamento o casetta con giardino, arredato, soggiorno, 3 stanze, cucina, bagno. Pagamento garantito. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

A. CERCHIAMO soggiorno, cucina/cottura, matrimoniale, bagno, persona referenziata. Massimo € 450 mensili. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

FORO Upliano affittasi uso foresteria o non residenti finemente arredato stanza stanzenza salone cucina bagno wc ario poggolo ascensore centraltermo. Immobiliare Progetti 040/661455, rif. 15. (A00)

LOCALI adiacenze Piccardi circa 30 metri quadrati euro 240, Battisti circa 60 metri quadrati sopralco galleria mostra euro 1.800, inizio Colonia circa 200 metri quadrati euro 1.200. Immobiliare Borsa 040/368003. (A00)

PIAZZA Unità adiacenze in palazzetto d'epoca restaurato 2 appartamenti sullo stesso piano ben arredati primo ingresso € 700 ciascuno. Immobiliare Il Faro 040/639639.

ROSSETTI paraggi signorile salone 2 stanze cucina doppi servizi terrazza taverna giardino posto auto affitta Civica & Partners 040/3363333.

SAN LUIGI arredato soggiorno matrimoniale stanzenza cucina bagno riscaldamento balconi affitta Civica & Partners 040/3363333. (A00)

SANZIO vuoto due stanze, cucina, bagno, poggolo, riscaldamento, ascensore, affitta Civica & Partners 040/3363333. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 a € 400 mensili in affitto (arredato-non residenti o studenti) Università alloggio di cucina, soggiorno, matrimoniale, bagno, poggolo (tre posti letto). (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 a € 750 mensili in affitto (arredato-referenziati) Greta alloggio panoramico di cucina, salone, due stanze, due bagni, terrazza, posto macchina. (A00)

SPAZIOCASA 040/369960 a € 1.000 mensili in affitto (semmarredato-residenti) Castagneto alloggio panoramico di cucina, salone, tre stanze, due bagni, terrazza, box doppio. (A00)

SPAZIOCASA 040/369960 a € 570 mensili in affitto (arredato-non residenti o forestieri) Tribunale alloggio nuovo di cucinotto, soggiorno, matrimoniale, bagno. (A00)

SPAZIOCASA 040/369960 a € 650 mensili in affitto (arredato-non residenti) Ghirlandolo alloggio di cucinotto, tinello, tre stanze, bagno, poggolo. (A00)

SPAZIOCASA 040/369960 a € 950 mensili in affitto (arredato-non residenti) piazza Foraggi alloggio super rifinito di cucina, saloncino, matrimoniale, bagno. (A00)

VIALE arredato matrimoniale, soggiorno, cucina, bagno, riscaldamento centrale, ascensore affitta Civica & Partners 040/3363333. (A00)

ENTI PUBBLICI & ISTITUZIONI
www.entitribunali.it

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

DÀ PUBBLICO AVVISO

che intende procedere all'istituzione di un elenco, con validità triennale, di persone in possesso dei requisiti previsti dall'articolo 13 della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 e successive modificazioni per l'acquisizione di disponibilità al conferimento degli incarichi di Direttore presso le Agenzie di Informazione e Accoglienza Turistica della Regione.

Coloro che sono in possesso dei requisiti di cui alla sopracitata normativa possono presentare istanza, da redigersi secondo il fac-simile allegato al relativo avviso - disponibile sul sito ufficiale della Regione <http://www.regione.fvg.it> - entro il termine perentorio di 15 giorni dalla data di pubblicazione dello stesso sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia. Per qualsiasi informazione gli interessati potranno rivolgersi alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione regionale del Commercio, del Turismo e del Terziario, tel. 040 377515, 040 377547 dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00.

IL DIRETTORE REGIONALE
dott. Terzo Unterwiesing-Viani

Trieste comune di trieste
www.comune.trieste.it
Piazza dell'Unità d'Italia, 4 - 34121-Trieste

Ufficio Contratti Bando di gara (estratto)

Il Comune di Trieste indice un concorso internazionale tra artisti per l'ideazione, la realizzazione e la posa in opera di un mosaico (Lotto A) e di una scultura (Lotto B) da destinare al Centro Nautico della città di Trieste, ai sensi di legge 29 luglio 1949 n. 717 e s.m.i..

Il corrispettivo per l'ideazione, realizzazione e posa in opera, a base di gara, è: Lotto A: (mosaico) euro 115.000,00 incluso contributo previdenziale (2%) ed esclusa l'IVA.

Lotto B: (scultura) euro 93.000,00 incluso contributo previdenziale (2%) ed esclusa l'IVA.

Il bando inviato per la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee in data 17.11.2003, sarà esposto all'Albo Pretorio del Comune e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica nonché sul BUR della Regione Friuli Venezia Giulia, nella stesura integrale. I soggetti interessati potranno visionare ed acquisire il bando di gara integrale, il disciplinare di gara, le schede di partecipazione, il disciplinare contrattuale nonché gli elaborati tecnici presso il Comune di Trieste - area Territorio e Patrimonio - Servizio Grandi Opere, Via del Teatro n. 4 (telefono 040 6754930 - fax n. 040 6758025).

Le offerte, formulate secondo quanto previsto e prescritto nel disciplinare di gara e nelle schede di partecipazione, dovranno pervenire al Comune di Trieste - Servizio Grandi Opere - Via del Teatro n. 4 - 34121 Trieste entro le ore 12.00 del giorno 9.1.2004.

IL DIRETTORE DELL'AREA
AFFARI GENERALI ED ISTITUZIONALI
dott.ssa Giuliana CIOGNANI

MANPOWER Monfalcone ricerca: addetto macchine utensili, impiegato/a amministrativo/a conoscenza As400. Operai/e generici turnisti, addetto rifornimento scaffali. Tel. 0481/7791686. (C00)

SIRAM spa leader in Italia degli impianti termici/condizionamento ricerca per la propria sede di Trieste, periti geometri-ingegneri con mansioni di impiegato tecnico per la gestione di contratti di manutenzione di impianti tecnologici e per la realizzazione di lavori. Inviare curriculum vitae via fax allo 040/827666.

SOCIETÀ cooperativa ricerca pulitrici/tori autonomi richiesta disponibilità dalle 6 del mattino; richiedi serietà. 040/8325089. (D00)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 2,37 - Festivo 3,56

EUROFIN prestiti e mutui a tassi bassissimi soluzioni anche per protestati. Scegli la trasparenza non le proposte troppo allettanti. Tel. 040/636677 Uic 665. (A00)

SER.FIN.CO. prestiti e mutui a tassi bassissimi senza spese anticipate. Tel. 0481/413664. Uic 23807. (B00)

5.000 €, rata 105 € mensili (60 mesi, taeg 9-12%). Bollettini postali. Mediatori Creditizi Uic 20462. Gruppo Prometeo Spa 040/772633. (A00)

MANPOWER Trieste ricerca sarta esperta, o.s.s., impiegato amministrativo categoria protetta, ingegnere o laureando o diploma universitario in elettronica o telecomunicazioni, termotecnico, idraulico, macellaio, contabile esperta per studio, magazzino per negozio max 24 anni, impiegato esperto export, impiegato esperto dogana porto, cameriere esperta, assistente tecnico software contabilità, elettricista civile, operai turnisti esperienza fabbrica. Corso Cavour 3/A, tel. 040/368122.

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,58 - Festivo 3,87

A.A.A.A.A.A. TRIESTE super super super maggiorata 040/425061. (Fil 47)

A.A.A.A.A.A. TRIESTE Samanta nuovissima trasgressiva femminile super sorpresa. 339/3356404.

A.A.A.A.A.A. NOVITÀ! Trieste bella russa 22 anni quinta misura molto sexy ti aspetta. 339/4760505.

A.A.A.A.A.A. NUOVISSIMA italiana splendida, mora, riceve 10-18 a Trieste. 338/2594943. (A6865)

A.A.A.A.A.A. TRIESTE novità bellissima bionda ti aspetta chiamami. 329/3373941.

A.A.A.A. GORIZIA nuovissima 25 enne V misura molto disponibile. 339/4408958. (A6772)

A.A.A. CANDY bellissima giovane sexy tel. 340/1565872. (A6808)

A.A.A. NOVITÀ bella cilena massaggiatrice telefono 320/2759226.

A.A.A. TRIESTE novità ti aspetta per distinti nella tranquillità. 349/8586945. (A6784)

A.A. MASSAGGIATRICE tropicana. Fatti coccolare dal massaggio di mani esperte. 320/2755891. (A6859)

A.A. TRIESTE novità Alice sexy disponibile ti aspetta tutti i giorni. 334/3413297.

A. TRIESTE novità 1.a volta, bella ragazza riceve, ambiente tranquillo, riservato. Telefonare 333/4573128. (A6799)

A. TRIESTE bella mora thailandese ti aspetta con simpatia. Tel. 333/5767136.

ALINA bellissima ex fotomodello della gambe mozzafiato 199/446444. Defonline Srl via delle 2 Torri Roma 1,56 al minuto v. minorenni. (Fil60)

BELLA signora conoscerebbe distinti 380/5023280.

BELLISSIMA bionda attrezzatissima ti offre il relax che stai cercando. Solo per pochi giorni. Tel. 338/8479703.

BIONA 45enne maggiorata conoscerebbe uomo dai bellissimi spiriti 199/446444. Defonline Srl via delle 2 Torri 2 Roma 1,56 al minuto v. minorenni. (Fil60)

CARIBICA giovane nuova arrivata ti aspetta per nuove emozioni tutti i giorni 320/5316925. (A6863)

CLUB privé dalle 13 pomeriggio trasgressivi per coppie, single, idromassaggi, piano bar, zona relax. 340/253804.

CONTATTO diretto! Esplosive, intriganti, divertenti! 899.100.522, solo 0,45/min + Iva Mcl srl, Marcona 3, Mi. GIOVANE e dolce telefona. 333/7076610.

MAIRA nuovissima ragazza cubana dolce affascinante telefon. 10-24 al 333/3250298.

MASSAGGI cinesi telefonare 349/2204532-333/6877494.

NOVITÀ massaggio cinese. Tel. 338/1247057. (A6836)

NUOVISSIMA bambola corpo esplosivo, aggressiva, femminile. 320/5310386.

NUOVISSIMA bella ragazza indonesiana 21 anni. Ti aspetta per ogni tuo desiderio: 338/1782280. (A6860)

SAMIRA, bella cioccolata caldissima esplosiva come un vulcano ti invita alla trasgressione. 338/1659511. (A00)

TUO camicette trasparenti, tacchi a spillo, riuscisci a resisterti? 340/6687748.

VOU! conoscere nuove amiche? 899.100.530 solo 0,45/min + Iva Mcl srl, Marcona 3, Mi. (Fil.1)

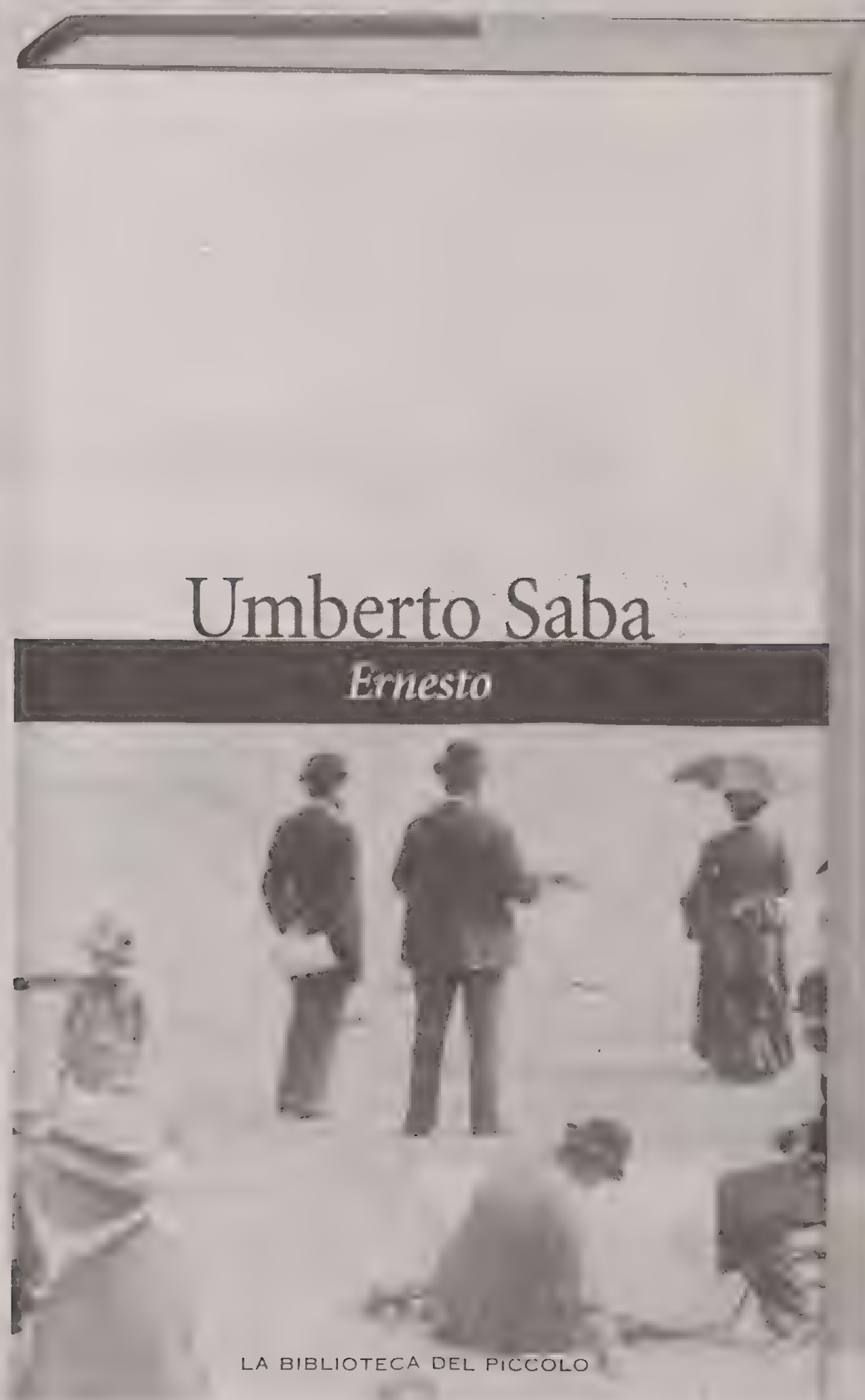
12 ATTIVITÀ

CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar. Clientela selezionata paga contanti. 02/29518014. (Fil.1)

RISTORANTE/PIZZERIA aviatissimo licenza alcolici/superalcolici vende Civica & Partners 040/3363333. (A00)

LOWE PIRELLA

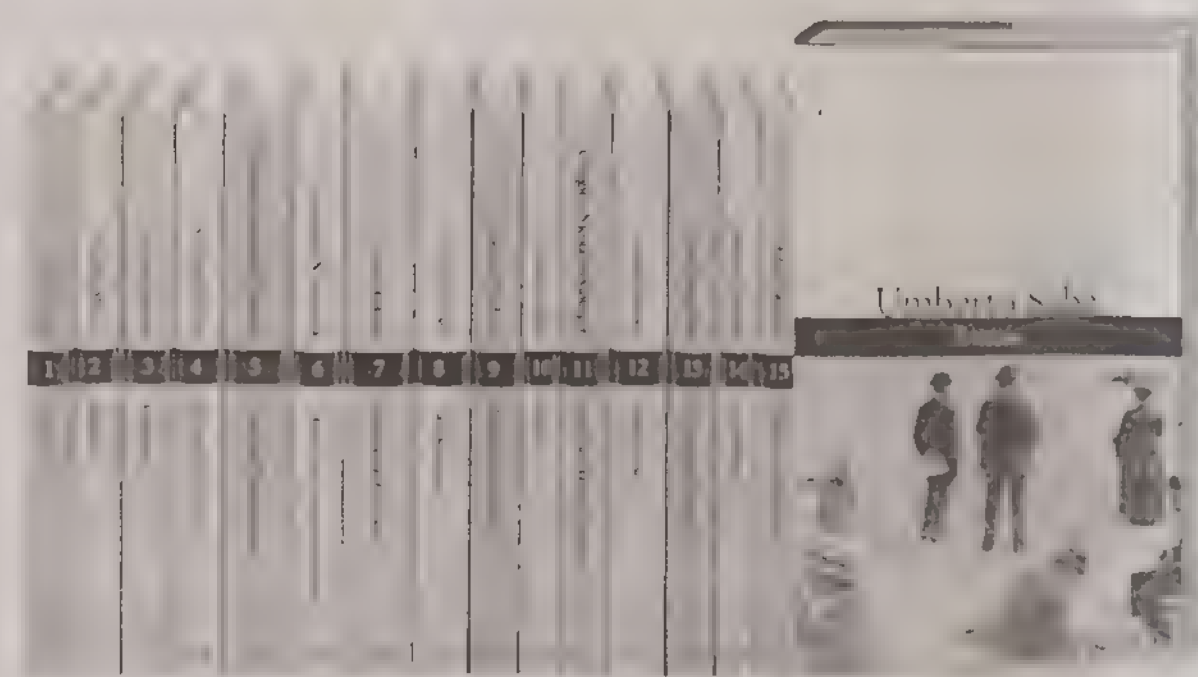


**TRIESTE D'AUTORE. IL NOSTRO PATRIMONIO LETTERARIO
IN UNA COLLEZIONE UNICA.**

**GIOVEDÌ 27 NOVEMBRE CON IL PICCOLO
"ERNESTO" DI UMBERTO SABA.**

La vita di Ernesto in quattro episodi, quasi una confessione, per certi versi, un'analisi. Una storia che fu scandalo, un'amicizia tra adolescenti raccontata con toni delicati, attraverso gli incontri, le esperienze, le emozioni di un giovane, che si avvicina all'età adulta. Una scrittura limpida, asciutta e sfrontata, quella di Umberto Saba, che lascia incantati e trascina nell'universo della letteratura del '900, sotto le luci di una Trieste di fine '800.

**TRIESTE D'AUTORE. OGNI GIOVEDÌ A RICHIESTA
CON IL PICCOLO A SOLI € 4,90 IN PIÙ.**



IL PICCOLO

DOCCIA SCOZZESE

Finisce dopo soli due mesi l'esperienza di Fabrizio Ravanelli nel Dundee. Il club di prima divisione scozzese, in grave crisi economica, ha deciso di lasciar liberi molti giocatori, fra i quali l'ex juventino. Il Dundee, settimo in classifica, deve far fronte a un debito di 20 milioni di sterline (circa 28 milioni di euro) e perde all'incirca 100mila sterline a settimana.

SCEGLIERE LA SICUREZZA RISPARMIANDO
SERVIZI ESCLUSIVI
SOCCORSO STRADALE 24 H SU 24
IN ITALIA E NEI PAESI DELL'UNIONE EUROPEA
PREZZI BLOCCATI FINO AL 31/12/2003

OGGI IN TV

12.55 Telemontecarlo: Sport 7	18.20 Raidue: Rai Sport Sportsera	20.15 Telequattro: A tutto sport - La Pallacanestro Trieste	22.30 Telefriuli: Snaidero Line
13.00 Italia 1: Studio sport	19.30 Telepadova: TG7 Sport	20.35 Capodistria: Calcio: Ajax - Milan	22.50 Italia 1: Pressing Champions league
14.00 Telepadova: TG7 Sport	19.40 Telefriuli: Sport Sera	20.40 Italia 1: Calcio: Ajax - Milan	22.55 Capodistria: Basket: Barcellona - Union Olimpija
16.00 Capodistria: Calcio: Inter - Arsenal	20.00 Raidue: Rai Sport Tre		
	20.15 Telemontecarlo: Sport 7		

SQUALIFICATI

Sei giocatori squalificati, ammende a giocatori, alle due società e a Serse Cosmi (diffidato), inibizione per un mese per Alessandro Gaucci: arrivano le sanzioni dopo la rissa di Lazio-Perugia. nel Perugia fermati Di Loreto (due giornate), Diamante, Ignoffo e Obodo Una). Per la Lazio, un turno di squalifica per Simone Inzaghi e anche per Conceicao.

SPORT

AI Club
Piazza Duca degli Abruzzi 1 - Tel. 04363856
RINNOVO PATENTI
VISITA MEDICA IN SEDE
MARTEDÌ GIOVEDÌ VENERDÌ
dalle 17.00 alle 18.00
A partire dal 27 novembre 2003

CHAMPIONS LEAGUE Il centravanti francese vince lo scontro diretto con un Vieri sempre cupo e poco efficace, uscendo fra gli applausi di tutta San Siro

Henry lava l'onta di Highbury: Inter al tappeto

L'Arsenal domina e nel finale strapazza i nerazzurri imbambolati come pugili suonati: 5-1 il risultato finale

IL CASO

In vista di Brescia Udinese in crisi, Pozzo ordina ai giocatori il ritiro sul Garda

UDINE «Non sta scritto da nessuna parte che l'Udinese debba vincere per forza contro il Siena», aveva detto Luciano Spalletti dopo il pareggio interno di domenica. Ma la società bianconera, e in primis l'azionista di maggioranza Giampaolo Pozzo, evidentemente non sa pensare nella stessa maniera: la squadra andrà in ritiro da giovedì a Desenzano del Garda, questa la decisione ufficializzata ieri sera, anticipando di fatto di due giorni la partenza per Brescia, dove l'Udinese sarà impegnata nel posticipo di domenica sera.

«Mi adegua come deve fare ogni dipendente alla decisione della società», commenta in modo diplomatico Spalletti, che probabilmente non si aspettava una reazione così dura della proprietà. Sulla scelta hanno pesato le quattro partite consecutive senza vittoria e soprattutto l'andamento casalingo della squadra, che in 5 partite al «Friuli» ha raccolto soltanto una vittoria e 2 pareggi, tutt'altro rendimento rispetto alla media di oltre 2 punti a partita dello scorso campionato. Sul piano dei risultati, comunque, la squadra era stata difesa dal tecnico, che dopo la partita col Siena aveva attribuito il momento negativo ai normali alti e bassi che si registrano nel corso di una stagione.

Una linea che Spalletti conferma, pur ribadendo le perplessità già espresse sull'atteggiamento della squadra in fase di interdizione: «Che ci fosse qualcosa da migliorare l'avevo già detto, ma non mi sento di avanzare particolari critiche alla squadra». Quanto al ritiro, aggiunge il tecnico, «non c'è niente da commentare ma solo una situazione di cui prendere atto».

Le parole di Spalletti, pur evitando accuratamente qualsiasi tipo di polemiche, non nascondono del tutto la sorpresa. Il ritiro, del resto, sembrava ormai una pratica dimenticata dopo i successi dello scorso anno, mentre la società ne aveva fatto ricorso a piene mani nella stagione 2001-2002, sia sotto la gestione Hodgson sia dopo l'ingaggio di Ventura. Desenzano segna quindi un inatteso ritorno al passato. Ma per la squadra non è l'unica brutta notizia: l'altra riguarda Pieri, che rimarrà fuori causa per un mese e mezzo. Quello che domenica sembrava uno straripamento, purtroppo, si è rivelato uno strappo al quadricipite femorale destro.

Riccardo De Toma

SICUREZZA

Contro Besiktas e Ajax Squadre turche in campo neutro E stasera tocca a Lazio e Milan

ROMA Milan e Lazio si giocano oggi una consistente fetta di permanenza in Champions League ma se per i rossoneri anche un pareggio ad Amsterdam contro l'Ajax può essere un corroborante utile per mettere quasi al sicuro la promozione agli ottavi, per la squadra di Mancini, ultima nel suo girone, è indispensabile vincere contro il Besiktas. La Lazio ha solo un piccolo vantaggio: per ragioni di sicurezza il ritorno non si giocherà in Turchia ma in campo neutro. Lo stesso avverrà per Galatasaray-Juventus, già fatta slittare al 2 dicembre.

TORNA SUPERPILLO pur avendo dissipato parte del suo vantaggio, il Diavolo, reduce domenica sera da una prova di forza e di magnificenza offensiva sul Chievo con la sempre più collaudata coppia Shevchenko-Tomasson, non snatura la strategia del turn-over. Anceletti non fa troppi misteri e si affiderà alla grinta e alla vivacità di Inzaghi, fermo da un mese per uno stiramento alla coscia. Comunque non intende scoprirsi troppo: «L'Ajax non snaturerà il suo gioco, ci affronteranno con le armi migliori». Ma sembrano un po' spuntate. Oltre agli squalificati Grygera e Van der Vaart e degli infortunati Trabelsi e Pienaar, all'ultimo momento gli olandesi hanno dovuto rinunciare all'attaccante titolare, Wesley Sonck. Il tecnico Ronald Koeman ricorgerà così ai giovani e risponde così a Carletto: «Credo che per una volta non cercheremo di imporre il nostro gioco».

QUESTIONE DI NERVII a Roma il grande infortunato è Roberto Mancini. Messo ko ieri da una forte influenza il tecnico sarà sostituito dal suo vice Fernando Orsi, l'ex portiere biancoceleste. Reduce dal doppio ko contro il Chelsea, la Lazio non deve più inciampare. Il pareggio la obbligherebbe a vincere a Praga contro lo Spartak sperando anche in altri risultati favorevoli. Più che il Besiktas, sempre battuto, ai biancocelesti servirà controllare se stessi. I comandamenti sono fin troppo chiari: mantenere i nervi saldi, evitare di cadere in rissa, non scivolare nella torbida provocazione che i turchi sanno bene come alimentare. Peraltro alla squadra di Lucescu, secondo nel girone in compagnia dello Spartak, il pareggio andrebbe più che bene. Il Far West di domenica con il Perugia servirà a mantenere la mente lucida fino alla fine? A Corradi e Simone Inzaghi il compito di colpire, al centrocampo custodito da Fiore, Albertini, Giannichedda e Stankovic quello di sfondare.

MILANO Ci sono giocatori che l'Italia non rimpiangerà mai abbastanza: uno di questi si chiama Thierry Henry, autore di una gara pressoché perfetta in una di quelle serate che l'Inter pensava di non dover vivere più, ma che a volte ritornano. L'1-5 finale con cui l'Arsenal espugna il Meazza porta la firma del francese, autore di due gol e di un assist ed è un duro colpo a tutte le certezze accumulate da Zaccaroni nel suo primo mese sulla panchina nerazzurra. Inoltre costringerà l'Inter ad andare a guadagnarsi la qualificazione agli ottavi nella freddezza di un solo risultato utile a disposizione, cioè la vittoria.

L'Inter inizia cercando di prendere subito il controllo della partita con gli inglesi che, memori forse delle tre sberle prese all'andata a Highbury, entrano in campo timorosi.

Nei primi 10' l'Inter si procura due punizioni da posizione favorevole che però Vieri e Materazzi sprecano. Martins fa il solito movimento, ma Cygan riesce a fermarlo sempre e, con il passare dei minuti, aumenta la fiducia degli inglesi che guadagnano terreno e mantengono il controllo del centrocampo.

Henry parte spesso dalla sinistra, con la sua aria un po' svogliata, ma il francese sa sempre far male e il suo istinto da attaccante è davvero unico. E infatti alla prima occasione buona fulmina Toldo con un preciso piatto destro dal limite dell'area, a conclusione di un triangolo con Cole.

Inter

Arsenal

MARCATORI: pt 25' Henry, 33' Vieri; st 4' Ljungberg, 40' Henry, 43' Edu, 44' Pires.
INTER: Toldo, Cordoba, Materazzi, Cannavaro (13' st Pasquale), J.Zanetti, C.Zanetti, Lamouchi (12' st Almeida), Brechet, Martins, Van der Meide (25' st Cruz), Vieri. All: Zaccaroni.
ARSENAL: Lehmann, Toure, Campbell, Cygan, Cole, Ljungberg, Parlour, Edu, Pires, Kanu (28' st Gilberto Silva), Henry 8 (43' st Aliadiere). All: Wenger.
ARBITRO: Stark (Germania).

Siamo al 25' e il vantaggio dell'Arsenal è meritato, anche se dura poco: l'Inter è fortunata e sfrutta la presenza di Lehmann tra i pali. Al 33', Cristiano Zanetti serve Vieri che, appena dentro l'area, calcia di sinistro un pallone che sbatte sui piedi di Campbell, si alza, supera Lehmann autore di un salto quasi imbarazzante, e

tocca per lo svedese, libero di battere Toldo.

Van der Meide manda alta una punizione interessante, Vieri spizzica un cross di Cruz senza però dargli forza, ma è ancora Henry ad avere il match-ball al 32', ma questa volta Toldo riesce a metterci una pezza e devia in angolo. Ma non può niente il portiere nerazzurro sulla dimostrazione di onnipotenza che il francese regala al 40': Javier Zanetti può solo guardarlo quando parte con uno scatto fulminante, Toldo può fare ancora meno sul suo sinistro a fil di palo tanto potente quanto preciso che chiude la gara.

Il finale è un disastro per la difesa nerazzurra che subisce tre gol in 5', causati anche dall'assenza di Materazzi, infortunato prima dell'azione che porta alla doppietta di Henry, che alla fine esce applaudito anche dai tifosi interisti.

Arrivano infatti anche le reti di Edu e Pires che inguaiano ancora di più i nerazzurri, incapaci di mantenere almeno la differenza reti a loro favore. Adesso l'Inter dovrà vincere a Kiev. E sabato contro la Juve dovrà dimenticare questa serata da incubo.

La classifica del girone B: Lokomotiv Mosca 8, Arsenal 7, Inter 7, Dinamo Kiev 6.

Gli altri risultati: Anderlecht-Lione 1-0; Celtic-Bayern 0-0; Lokomotiv-Aek Atene 3-0; Deportivo-Psv Eindhoven 1-1; Olympiakos-Real Sociedad 2-2.

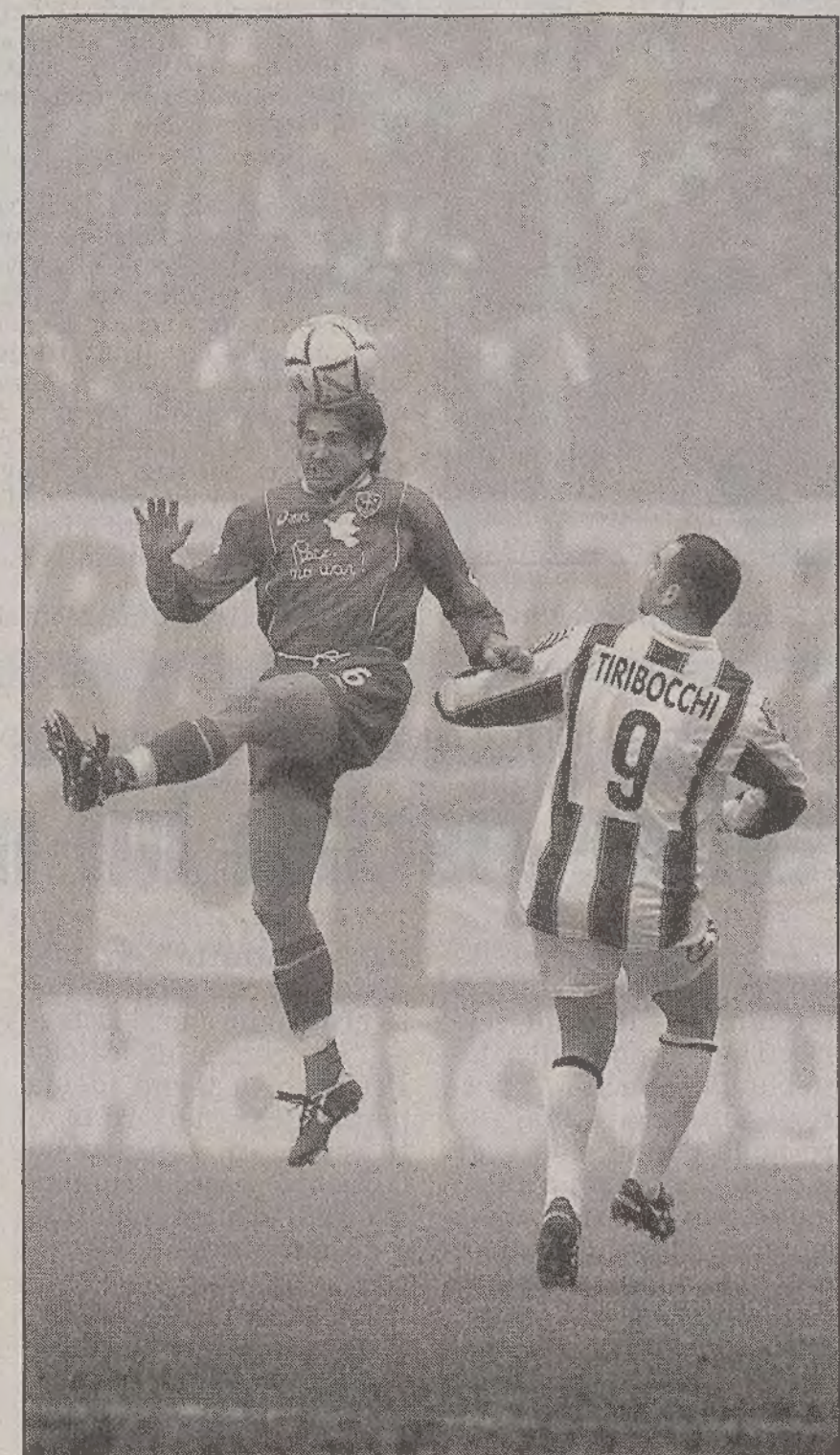
Coppa Italia: Siena-Juventus 1-2

SIENA La Juventus ha battuto 2-1 il Siena nell'incontro d'andata degli ottavi di finale della Coppa Italia. Al 26' su un lungo rilancio di Cufre, la retroguardia juventina si fa trovare impreparata: Ventola ingaggia un corpo a corpo con Pessotto, ha la meglio, entra in area e calcia, Chimenti respinge, ma la palla arriva sulla testa di Rubino che con un facile appoggio la mette dentro. Due minuti dopo Pessotto pesca Zalayeta, l'uruguayano si libera di un difensore e calcia dal limite dell'area: il tiro è innocuo, ma Fortin si lascia sfuggire il pallone dalle mani. Al 37' del st Onwuachi è rapido a risolvere una mischia a centro area alimentata da una iniziativa di Zalayeta: il tiro del giovane primavera non dà scampo a Fortin.

Prima della pausa natalizia l'Alabarda impegnata contro Ternana, Torino, Cagliari e Ascoli: fare punti sarà dura

Un mese infernale: un demonio per volta

Tesser vuole affrontare gli impegni uno a uno. Ma già si parla di cessioni...



Francesco Bega: forse domenica il rientro in campo contro la Ternana. La difesa ha bisogno della sua esperienza.

TRIESTE Ternana, Torino, Cagliari e Ascoli: è il ciclo che separa la Triestina dalla sosta natalizia. Un mese tutto in salita, capace di segnare il cammino, le motivazioni e il gruppo alabardato nel 2004. «Una partita per volta, per carità», è il pensiero di Attilio Tesser davanti ad altrettante sfide casalinghe (contro umbri e sardi) e lontano dal Rocco (con granata e bianconeri). Ragiona giustamente a impegni settimanali il tecnico dell'Unione, concentrato sulla gara di domenica contro la Ternana, che di certo non si può considerare una sorpresa. La squadra ha mantenuto l'assetto dell'anno scorso, che gli permise di lottare assieme alla Triestina per un posto promozione, aggiungendo alcuni tasselli importanti

quali un portiere affidabile (il triestino Brunner) e ancora un attaccante di peso (l'ex alabardato Zampagna).

La Ternana sta lì davanti perché se lo merita, gli alabardati devono sopprimere con altri mezzi. E quello che ha chiesto anche Tesser ieri ai suoi ragazzi, alla ripresa degli allenamenti: «Sarà un impegno difficile, bisognerà lavorare bene in settimana e trovare una certa determinazione e cattiveria». Un'identità di squadra e uno spirito di gruppo, quest'anno nuovo di zecca, che l'allenatore sta cercando di plasmare in campo e nelle sedute psicologiche all'interno dello spogliatoio. Recuperi degli infortunati a parte, ormai da un paio di settimane la scelta è caduta su una rosa di ventidue giocatori. In

questo mese che precede l'ultimo impegno sotto Natale (la trasferta di Ascoli, che evoca inutili paragoni con la scorsa stagione) rimane lo spazio per far rientrare in servizio qualcuno, poi la Triestina tirerà le somme: almeno quattro giocatori lasceranno il gruppo (Medri, Ciullo, Beretta e Aubameyang sembrano essere i principali candidati a partire, per scelta o richiesta).

Scelte delicate da operare, senza perdere di vista i risultati di quattro impegni fondamentali per la psicologia della Triestina, che un domani potrebbero comprendere anche i «pezzi pregiati»; mentre dal mercato di gennaio, forse, qualche rinforzo arriverà. Se ad esempio l'esterno di centrocampo Rizzato, ex Vis Pesaro, non

fosse improvvisamente esploso nel nuovo 4-4-2 del Torino, la società alabardata e quella granata si sarebbero potute accordare per il prestito o uno scambio con Mantovani, che a Ezio Rossi tornerebbe utile. Il giovane difensore del Toro si è pienamente ristabilito dal problema muscolare assieme a Ferronetti, che ha smaltito l'influenza: l'infermeria dell'Unione è quindi finalmente vuota (solo qualche problema a una caviglia per Bau e un affaticamento per Pecorari). Oggi doppio allenamento, mattina e pomeriggio, domani alle 15.30 amichevole a Gonnars contro la locale formazione che milita nel campionato di Eccellenza che servirà a preparare la battaglia casalinga contro la Ternana.

Pietro Comelli

E la difesa ha urgenza di riavere Bega, anche se acciaccato

TRIESTE Francesco Bega ha ricominciato ad allenarsi. Un lavoro differenziato, dopo lo stiramento agli adduttori, che potrebbe consentirgli di scendere in campo già contro la Ternana. Serve il capitano in mezzo alla difesa alabardata, anche se Ciccio non è al meglio della condizione dopo due settimane di riposo e un trattamento di cure specifiche. Proverà in settimana a calcare il campo di gioco, poi si vedrà e valuterà la posizione dell'esperto difensore centrale che, in un reparto sofferente e che prende gol in ogni partita, è mancato fin troppo tempo. «Ho seguito la squadra, abbiamo compiuto dei passi avanti sul piano del gioco ma dobbiamo ancora crescere nell'intensità. Nei prossimi impegni sarà necessario mettere in campo agonismo, cinismo e concentrazione: l'esempio è il primo tempo di Genova», è il giudizio di Bega che non si considera il toccasana per la Triestina.

La parte di salvatore della patria non gli piace: «Anche quando c'era in campo il sottoscritto abbiamo preso molti gol. E inutile nascondersi, noi siamo questi e dobbiamo crescere cercando di segnare in ogni partita più gol possibili. Fisica-

mente in difesa non soffriamo, struttura e centimetri ci sono, però dobbiamo ancora diventare un reparto monolitico ed ermetico. Non è giusto neanche gettarci la croce addosso, questa è una squadra che gioca in pratica con quattro punte. Basta uscire due volte perdendo palla, come contro il Como, che ti castigano».

Il capitano alabardato, assieme al resto del gruppo, ha compreso perfettamente i limiti e i pregi di una squadra che dovrà soffrire fino in fondo per salvarsi. Magari conquistando con le unghie e con i denti i punti necessari. «Abbiamo vinto partite che, per il gioco espresso, non valevano i tre punti, mentre ultimamente davanti ai miglioramenti della prestazione siamo usciti dal campo sconfitti quando invece non meritavamo di perdere», è l'analisi di Bega che in questa serie B («dove giocano bene solo l'Atalanta e qualche altra squadra») vuole rimanerci a tutti i costi. «Il pubblico ha capito qual è il nostro obiettivo, specie la curva che ci ha sempre sostenuto. Ogni stagione ha una storia, è inutile voltarsi indietro».

p.c.

VELA L'evento sarà trasmesso in diretta su RaiDue. La manifestazione dovrebbe generare un indotto di 1,5 miliardi di euro, il doppio degli Europei di calcio in Portogallo

Coppa America, oggi Valencia potrebbe brindare

Hutchinson: «Quattordici sindacati è il numero massimo, non organizziamo i Giochi olimpici»

L'ALBO D'ORO

1851	America	(Usa)	batte 15 barche inglesi	
1870	Magis	(Usa)	batte Cambria (Ing)	1-0
1871	Columbia	(Usa)	batte Livonia (Ing)	4-1
1876	Madeline	(Usa)	batte Countess of Dufferin (Can)	2-0
1881	Mischief	(Usa)	batte Atlanta (Can)	2-0
1885	Puritan	(Usa)	batte Genesta (Ing)	2-0
1886	Mayflower	(Usa)	batte Galatea (Ing)	2-0
1887	Volunteer	(Usa)	batte Thistle (Sco)	2-0
1893	Vigilant	(Usa)	batte Valkyrie II (Ing)	3-0
1895	Defender	(Usa)	batte Valkyrie III (Ing)	3-0
1899	Columbia	(Usa)	batte Shamrock (Ing)	3-0
1901	Columbia	(Usa)	batte Shamrock II (Ing)	3-0
1903	Reliance	(Usa)	batte Shamrock III (Ing)	3-0
1920	Resolute	(Usa)	batte Shamrock IV (Ing)	3-2
1930	Enterprise	(Usa)	batte Shamrock V (Ing)	3-0
1934	Rainbow	(Usa)	batte Endeavour (Ing)	4-2
1937	Ranger	(Usa)	batte Endeavour II (Ing)	4-0
1958	Columbia	(Usa)	batte Sceptre (Ing)	3-1
1962	Weatherly	(Usa)	batte Gretel (Aus)	4-1
1964	Constellation	(Usa)	batte Sovereign (Aus)	4-0
1967	Intrepid	(Usa)	batte Dame Pattie (Aus)	4-0
1970	Intrepid	(Usa)	batte Gretel II (Aus)	4-1
1974	Courageous	(Usa)	batte Southern Cross (Aus)	4-0
1977	Courageous	(Usa)	batte Australia (Aus)	4-1
1980	Freedom	(Usa)	batte Australia (Aus)	4-1
1983	Australia II	(Aus)	batte Liberty (Usa)	4-3
1987	Star & Stripes	(Usa)	batte Kookabura II (Aus)	4-0
1988	Star & Stripes	(Usa)	batte New Zealand (Nzl)	2-0
1992	American Cube	(Usa)	batte Il Moro di Venezia (Ita)	4-1
1995	Black Magic	(Nzl)	batte Stars & Stripes (Usa)	5-0
2000	New Zealand	(Nzl)	batte Luna Rossa (Ita)	5-0
2003	Alinghi	(Svi)	batte New Zealand (Nzl)	5-0

GINEVRA Oggi, alle 11.50 in punto, il direttore dell'Ac Management, Michel Bonnefous, rivelerà al mondo il nome della città che ospiterà la 32.a edizione della Coppa America, nel 2007. L'evento, che in Europa potrebbe avere un bacino potenziale di 600 milioni di telespettatori, andrà in onda stamane su RaiDue: all'interno della trasmissione «Piazza Grande», alle 11, verrà trasmessa la conferenza stampa di assegnazione della località nella quale si svolgerà la prossima Coppa America. Secondo la maggior parte degli osservatori, almeno in Svizzera, Valencia sarebbe favorita su Napoli, Lisbona e Marsiglia.

Nulla nella grigia e tran-

quilla a Ginevra lascia però presagire l'imminenza dello storico annuncio. Tutto tace, anche nel grande hotel President Wilson in cui si svolgerà la cerimonia per l'annuncio della località che avrà l'onore di ospitare una manifestazione che dovrebbe generare un indotto economico di circa 1,5 miliardi di euro. Quasi il doppio rispetto all'Europeo di calcio in Portogallo.

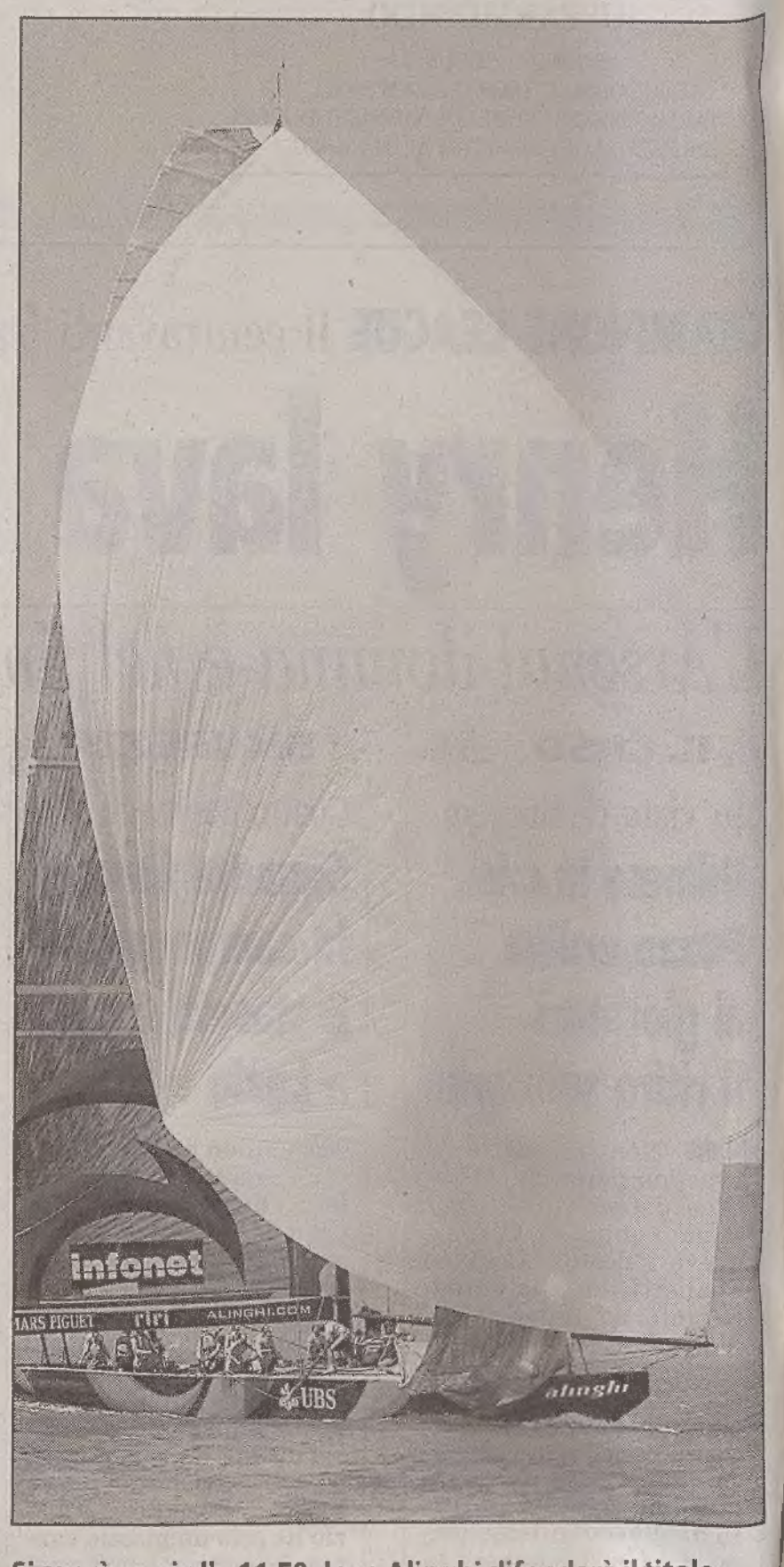
L'Ac Management, la società cui è stata affidata la complicata procedura della scelta, non ha preparato alcun quartiere generale alla vigilia dell'annuncio, proprio per evitare il rischio di fuga di notizie. Tanguy Jacquemaire, responsabile dell'organizzazione degli eventi all'albergo President Wilson, ha detto: «Siamo orgo-

gogliosi che l'Ac Management abbia scelto il nostro hotel per dare un annuncio che sarà seguito in tutto il mondo. Ma, per quanto riguarda la vigilia, i responsabili della Coppa America non hanno richiesto l'albergo. Da noi soggiornano anche clienti abituali che non entrano niente con la vela. E non tutte le delegazioni pernottano qui. Alcune sì, ma non posso svelare i nomi». Oggi sono previste rigide misure di sicurezza.

Già si parla intanto della competizione. Alinghi, detentore del trofeo, ha annunciato un budget di 100 milioni di euro per i prossimi quattro anni, grazie anche a due nuovi sponsor. E ha anche ingaggiato un secondo skipper di valore

mondiale (oltre a Russell Coutts), l'americano Peter Holmberg che nella scorsa edizione guidò Oracle alla finale della Coppa Louis Vuitton. «Il nostro obiettivo - ha detto il direttore sportivo Jochen Schumann - è di costituire due equipaggi di valore equivalente».

Per quanto riguarda gli sfidanti, l'Ac Management non gradisce l'eccessivo gigantismo. «Quattordici sindacati ci sembra proprio il numero massimo - ha dichiarato il capo della comunicazione di Ac Management, Markus Hutchinson - perché la Coppa America deve restare una competizione di altissimo livello. E bisogna che tutte le sfidanti abbiano la possibilità di imporsi. Non organizziamo i Giochi olimpici».



fr. c. Si saprà oggi alle 11.50 dove Alinghi difenderà il titolo.

GLI SKIPPER NOSTRI

Stopani: «Non mi sembra che il pronostico sia così scontato. Basta vedere la "fine" di Palma di Maiorca»

Vascotto e Sponza tifano per Napoli

TRIESTE Tutti davanti alla televisione, o su internet, in attesa dell'annuncio relativo alla scelta della città in cui si svolgerà la prossima edizione della Coppa America.

Valencia continua ad apparire la città favorita, ma a mettere in guardia contro un facile pronostico, a Trieste, è Federico Stopani, il project manager della Nations' Cup, il velista che si era adoperato l'anno scorso affinché anche Trieste fosse inclusa nelle città candidate ad ospitare l'evento, che dichiara: «Sappiamo

tutti che Valencia risulterebbe essere la città migliore per ospitare la prossima edizione della Coppa, tuttavia non mi sembra che il pronostico sia così scontato. Basti pensare a cosa è accaduto a Palma di Maiorca: ad agosto era stata data per favorita, ma già a settembre, a sorpresa di tutti, esclusa. A questo punto, quindi, non mi meraviglierei nemmeno se la Coppa prendesse la strada di Marsiglia, che tutti sappiamo essere la città meno indicata dal punto di vista tecnico. Vorrei Valencia, perché sarebbe il posto migliore».

Vasco Vascotto, il velista muggesano ormai accreditato alla guida di Mascalzone Latino, tifa Napoli con il cuore, ma sa anche che probabilmente sarà Valencia a vincere: «Valencia è un bel posto, mi piacerebbe regalarci. Tuttavia, spero in cuor mio che a vincere sia Napoli, poiché in questo modo l'Italia si scatenerebbe, e dal punto di vista economico ci sarebbero molti più sponsor pronti a investire nell'evento. L'importante, a questo punto, è che sia arrivato il giorno della decisione».

Visione più tecnica per Roberto Sponza, ex velista

di Coppa America con Azurra, oggi direttore di Porto San Rocco: «Tifo per Napoli. Se la Coppa America arrivasse in Italia per la città partenopea sarebbe davvero una grandissima occasione dal punto di vista economico: tutta la riconversione di Bagnoli diverrebbe strategica per la realizzazione, dopo l'evento, di un importante porto turistico, e nei prossimi anni i napoletani avrebbero l'occasione di mettere la propria creatività a servizio della vela, sapendo rendere davvero popolare questo sport».

fr. c. Si saprà oggi alle 11.50 dove Alinghi difenderà il titolo.

TRANSAT

La cronaca in posta elettronica di Margherita, figlia di Mauro Pelaschier

Un «puntolino» sull'Atlantico cerca di recuperare 40 ore

TRIESTE Un puntolino in mezzo all'oceano Atlantico, una barchetta di 30 piedi impegnata a riagguantare la flotta della regata-trasferimento Transat des alizes, avanti di 40 ore. Ecco la navigazione di Margherita Pelaschier, figlia di Mauro, che pur trovandosi in mezzo all'Oceano, pur sentendosi «isolata dalle faccende del mondo terrestre» riesce ogni due giorni a comunicare con familiari e amici attraverso una versione satellitare della posta elettronica, trasformando i brevi «mamma sto bene» in racconti di mare quanto mai diretti e veritieri.

Il piccolo 30 piedi, Fibra Locman, vede la velista monfalconese che proprio pochi giorni fa ha compiuto 25 anni dividere lo spazio con altri due velisti, e l'assistenza via terra di un routier, Marco Bulleri. La traversata dell'Atlantico, che si concluderà nei Caraibi, è iniziata 14 giorni fa, dopo numerose peripezie e, non pochi problemi causati pri-

ma dal maltempo e poi dalla collisione, nelle prime ore di navigazione, con un container che hanno obbligato l'equipaggio al ritorno in porto, in Portogallo, e lavori che hanno fatto acquisire le 40 ore di ritardo che tanto sembrano preoccupare la combattiva Margherita, ormai già in simbiosi con il suo primo oceano: «Con la prospettiva di dover recuperare le 40 ore di ritardo dal resto della flotta - scrive infatti Margherita via posta elettronica - ce la mettiamo tutta per far correre Fibra Locman Italy. Ma le condizioni meteorologiche non ci aiutano sempre. Ci fanno spesso visita numerose nubi temporalesche, mettendo a dura prova la ciurma tra pioggia battente e vento altalenante. Con una visibilità dell'orizzonte a 360 gradi niente passa inosservato; il problema, soprattutto al buio, è valutare la portata della nube e quanto vento porterà. A volte aumenta di pochi nodi, ma portando le ve-

le al limite del vento che possono sopportare, siamo costretti a cambi continui. In poche ore issiamo e ammainiamo almeno una decina di volte il gennaker piccolo, alternandolo con il genoa e il fiocchetto. Una nube ci ha colto impreparati: con a riva il gennaker grande e randa piena Fibra Locman Italy viaggiava tranquilla, la nube si è avvicinata di notte e valutandola ad occhio non ci sembrava preoccupante. D'improvviso il segna-vento ha un'impennata, da 7 nodi passa in una frazione di secondo a 22 nodi e più. La nuvola ci è sopra, la barca parte in strarotta e quasi l'albero finisce in acqua. Luca al timone cerca di riportare in rotta la barca, Giancarlo schizza a prua e io l'aiuto dal pozzetto, il tutto con la barca sbandata a 50 gradi. Abbiamo imparato la lezione, ora ammainiamo con largo anticipo... non ci faremo più cogliere impreparati».

IL CASO



La «collaboratrice» Cristina Cini allo stadio Rocco.

Parte da Trieste una proposta nazionale: comporre le terne con un uomo e due guardalinee donne. Vi spieghiamo il perché...

Meno errori arbitrali se fischia lui ma ai bordi c'è lei

Da uno studio scientifico emerge che i maschi mettono meglio a fuoco da lontano, mentre le femmine vedono meglio contemporaneamente sui lati

TRIESTE Nella direzione di una partita di calcio il guardalinee ideale è donna, quindi migliore dell'uomo, che però è l'arbitro ideale: non è un giudizio soggettivo ma il risultato rigorosamente scientifico emerso da recenti studi e ricerche sul cervello umano effettuati nel campo della medicina teorica e sperimenta-

le, perfezionati a livello universitario dal corso di laurea in Scienze dell'Educazione all'ateneo triestino.

E la sintesi della relazione svolta da Ferruccio Ghiatti durante l'ultima gremitissima assemblea mensile degli arbitri, svoltasi nella sala Olimpia del Coni, presieduta dal presidente D'Agello.

Accertata la diversità dei cervelli maschile e femminile, gli studi e le ricerche hanno evidenziato che la capacità di percezione visiva è maggiore nella donna, che vede meglio contemporaneamente sia a destra che a sinistra: di qui l'innata e naturale predisposizione del gentil sesso al compito di guardalinee, avendo ridotta al minimo la probabilità di commettere errori di valutazione. L'uomo però mette a fuoco meglio della donna, soprattutto a grande distanza, che è poi la dotte principale che si richiede all'arbitro di calcio. Pertanto la terna ideale per non commettere molti errori di valutazione dovrebbe essere composta dall'arbitro maschio e da guardalinee femmine.

Tale assunto è stato accolto con grande interesse dagli arbitri presenti. Il presidente D'Agello ha dichiarato di volerlo estendere a livello regionale e nazionale. Da Trieste sta quindi per partire una iniziativa innovativa per migliorare la direzione arbitrale degli incontri di calcio a tutti i livelli.

Dal dibattito sono emersi altri elementi di rilevante portata come il mancinismo (potenziale superiore, che sarà approfondito in un prossimo incontro con gli allenatori) e l'alimentazione, il cui 25 per cento viene assorbito dal cervello, che predilige i carboidrati.

Convinti gli applausi all'indirizzo di Ghiatti, docente di Didattica delle attività motorie e sportive alla facoltà della Formazione, ex allenatore di basket che ha al suo attivo gli ultimi tre scudetti conquistati dalle ragazze della Ginnastica Triestina (25 sue allieve hanno indossato la maglia azzurra). L'iniziativa di questo inedito meeting è sorto dalla collaborazione fra Coni, Aia, Ussi e Università degli studi.

Augusto Re David

PALLAVOLO

WORLD LEAGUE L'Italia punta a classificarsi tra le prime tre per ottenere il passaporto per le Olimpiadi

Un boccone della Cina. Ora tre match delicati

Venerdì azzurri con gli Stati Uniti, sabato col Giappone, domenica con la Serbia



fr. c. Il goriziano Cernic ha realizzato 13 punti contro la Cina.

Italia Cina

(25-15, 25-15, 25-20)
ITALIA: Meoni 2, Papi 13, Mastrangelo 12, Sartoretti 12, Cernic 13, Cozzi 9, Pippi (L), Vermiglio ne, Biribanti ne, Tencati ne, Giannone, Cisolina ne, All. Montali.
CINA: Li Chun 2, Shen Qiong 4, Zhang Xiaodong 2, Tang Miao 12, Hu Song 8, Liang 3, Chu Hui (L), Yuan Zhi, Cui Xiaodong ne, He Jiong 1, Shi Hairong ne, Wu Xiaojiao 1. All. Di Anhe.
ARBITRI: Robb (Usa) e Abdelmagdy (Egitto).
NOTE: - Durata set: 19', 18', 21'. Italia: battute vincenti 8, battute sbagliate 6; muri vincenti 12; errori 15. Cina: battute vincenti 2, battute sbagliate 8; muri vincenti 6; errori 18. Spettatori 2.500.

OKAYAMA L'Italia lascia Okayama con il pieno di punti e senza aver ceduto nemmeno un set. Anche alla Cina è stato riservato lo stesso trattamento di Canada ed Egitto, 3-0 in meno di un'ora di gioco. Ennesima bella prestazione, che lascia intatte le possibilità di qualificazione ai Giochi olimpici di Atene. Decisive saranno le tre gare dell'ultima fase del torneo che si giocherà a Tokyo.

Gli azzurri, che oggi raggiungono la capitale nipponica, affronteranno nell'ordine venerdì gli Stati Uniti, sabato il Giappone e domenica nella giornata finale la Serbia-Montenegro.

Anche contro la Cina Montali ha cambiato

ancora la formazione d'inizio match, riproponendo gli stessi che avevano superato con grande sicurezza il Canada: Meoni in regia, Sartoretti opposto, Cozzi e Mastrangelo al centro, Papi e il goriziano Cernic martelli. Pippi libero. Ancora in panchina Vermiglio, con qualche linea di febbre e Tencati, dolorante al ginocchio, ma utilizzabile all'occorrenza.

Inizio equilibrato, poi le potenti battute di Papi e Sartoretti, insieme al buon rendimento collettivo in difesa fanno la differenza. La Cina non è riuscita a creare difficoltà con i suoi attacchi molto veloci e una volta in svantaggio non ha saputo più rimontare. Decisamente più convinta la squadra asiatica nella prima parte del secondo set.

Nonostante qualche errore di troppo in battuta, molto forzata, i cinesi sono arrivati a condurre 10-8. La reazione di Papi e compagni è stata veemente e immediata, in pochi momenti hanno capovolto nettamente il punteggio volando addirittura 16-10, quando a fermarli è stato il time out tecnico. In pratica il set non ha regalato più emozioni. Con l'Italia lanciata si è concluso 25-15 su un servizio vincente di Mastrangelo. L'Italia anche nel terzo parziale parte subito forte, due muri consecutivi di uno scatenato Mastrangelo la lanciano sul 3-0, ma la squadra di Di Anhe non ha ancora consumato tutte le sue energie ed approfittando di qualche errore di troppo degli azzurri ha rimontato riuscendo a portarsi avanti sino al 18-16, ma i servizi di Sartoretti e Cernic hanno frenato sul nascere le ambizioni asiatiche consegnando all'Italia un nuovo 3-0.

BASKET SERIE A Posticipato di un giorno l'arrivo di Oliver che potrebbe essere alle 17 sul parquet di via Locchi per salutare i compagni

Pancotto in emergenza con 4 acciaccati

Camata: «Con l'ultimo acquisto saremo più forti quantitativamente e qualitativamente»

LA STORIA

Costretto a lasciare uno dei più forti pivot Nba, già olimpionico a Sydney

Mourning verso il trapianto

NEW YORK Pur di giocare con lui e provare a portare i New Jersey Nets sul tetto del mondo, Jason Kidd, il playmaker più forte della Nba aveva rinunciato, la scorsa estate, a indossare la canotta dei campioni di San Antonio. Adesso, potesse, tornerebbe indietro: Alonzo Mourning, il centro acquistato dai Nets per

te, un contratto da 22 milioni per quattro anni con i vicecampani dei New Jersey Nets, rassicurato dai medici sulle sue condizioni di salute.

Dopo 12 partite - con 8 punti e 2,3 rimbalzi a gara per 17,9 minuti di utilizzo - le condizioni renali di Mourning sono peggiorate al punto da doverne smettere di gio-

le Arene della Nba per diventare apprezzato commentatore televisivo. Strada che potrebbe anche aprirsi per Mourning, il quale, per ora, è atteso alla battaglia più importante: quella della ricerca di un donatore compatibile.

Sempre sotto stretto controllo medico, niente aveva lasciato presagire un deterioramento renale così rapido per Mourning, tanto che la notizia ha colto di sorpresa lo stesso mondo della Nba. «È con grande tristezza che faccio questo annuncio - ha spiegato il presidente dei Nets, Rod Thorn - perché Alonzo è un campione vero e un atleta coraggioso che ha sfidato la avversità per tornare a giocare».

Nel giorno dell'addio di Mourning al basket giocato, un altro campione della spalla a spicchi americana, Bill Cartwright, esce di scena. Per lui, dopo una partenza in campionato con 4 vittorie e 10 sconfitte è saltata la panchina dei Chicago Bulls. Al suo posto, temporaneamente, il vice Pete Myers, vecchia conoscenza del parquet italiano con la maglia della Fortitudo Bologna.



Per Alonzo Mourning, tra i pivot più forti della Nba, la carriera è stata stroncata da problemi renali.

care e pensare, invece, a un trapianto. Operazione, questa, già sostenuta sul finire degli anni '90 da Sean Elliot, ala dei San Antonio Spurs il quale, dopo un periodo di riabilitazione, aveva anche provato a scendere in campo accomiatandosi in fretta dal-

scena. Per lui, dopo una partenza in campionato con 4 vittorie e 10 sconfitte è saltata la panchina dei Chicago Bulls. Al suo posto, temporaneamente, il vice Pete Myers, vecchia conoscenza del parquet italiano con la maglia della Fortitudo Bologna.

TRIESTE Brian Oliver arriverà oggi: è atteso nel primo pomeriggio a Ronchi dei Legionari e forse sul parquet di via Locchi dalle 17. Intanto i biancorossi hanno ripreso ieri la preparazione in vista della trasferta di campionato della Coop Nordest a Livorno. Ancora una volta in emergenza, Cesare Pancotto ha dovuto rinunciare agli acciaccati Mitchell, Pilat, Casoli e Camata. Il gigante veneto, dopo aver tenuto botta nelle ultime settimane, ha deciso di fermarsi per dare un po' di riposo a un ginocchio che non gli consente di allenarsi e di giocare con la intensità necessaria.

«È dalla partita di due settimane fa contro la Skipper che mi trascino uno stramento alla parte posteriore del ginocchio; avrei dovuto fermarmi ma la partenza di Goljovic e l'infortunio di Cavaliero non mi hanno consentito di farlo. Non me la sono sentita di chiamarmi fuori: ho stretto i denti per stare vicino ai miei compagni».

Eppure, nonostante l'apprezzabile sacrificio, dopo la gara di domenica scorsa contro la Metis le sono piovute addosso tante critiche. Cosa ne pensa?

Sono consapevole di non aver giocato bene contro Varese, ma posso assicurare che stare in campo dovendo convivere con il dolore è tutt'altro che facile. Non riesco a giocare come vorrei perché in certi momenti il ginocchio si blocca e mi impedisce quella libertà di movimenti necessaria.

Al di là dell'infortunio, comunque, in questa prima parte di stagione non è riuscito a lasciare il segno. Eccezione



Andrea Camata

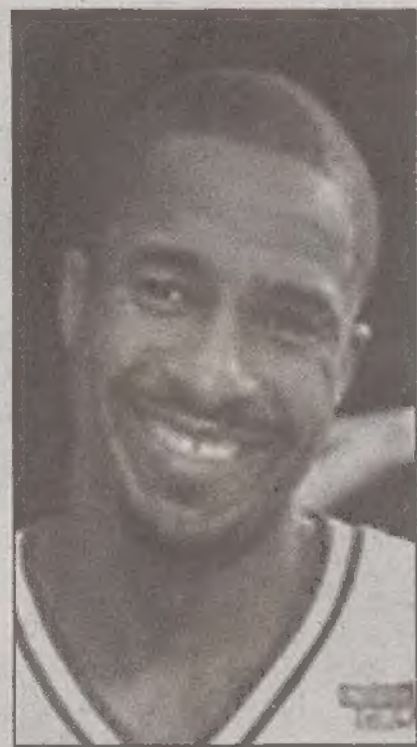
fatta per la gara casalinga contro Roma... Non sono d'accordo. Credo che sia a Cantù sia contro la Skipper ho fatto fino in fondo il mio dovere. Così come nell'esordio a Biella o nella gara disputata contro Roseto. Il problema è mettersi d'accordo su ciò che Camata deve fare per la squadra. Se mi chiedono 20 punti a partita non ci siamo, se mi chiedono di sacrificarmi per i miei compagni, sono tranquillo perché è qualcosa che ho sempre fatto.

L'arrivo di Oliver può rappresentare un momento importante della stagione? Credo di sì, perché può darci punti leadership e maggior fiducia. Con il suo arrivo la squadra si rinforza

qualitativamente e quantitativamente.

E andrà con maggior convinzione a Livorno. È esagerato parlare di spargio-salvezza? Abbiamo avuto un passaggio a vuoto perdendo con squadre destinate al playoff ma resto dell'idea che questa Coop possa guardare con ottimismo al futuro; in ogni caso sì, è un po' presto per parlare di gara decisiva.

Lorenzo Gatto



Brian Oliver

sia quantitativamente che qualitativamente.

E andrà con maggior convinzione a Livorno. È esagerato parlare di spargio-salvezza?

Lorenzo Gatto

SERIE C1

Mengucci, tecnico del Don Bosco: «Dobbiamo continuare a fare punti»

Salesiani stasera a Caorle

Sabato in casa potrebbe rientrare il ristabilito Felluga

TRIESTE La Wavenet Don Bosco torna in campo stasera (20.30) per il turno infrasettimanale del campionato di C1.

I triestini sono di scena a Caorle, ospiti di una compagine che figura nel numero drappello delle zone basse della classifica, ma con quattro vittorie all'attivo rispetto alle due della Wavenet. I salesiani di Ferruccio Mengucci sono però reduci dal franco successo casalingo, ottenuto con largo margine nel punteggio (75-49) a spese dell'Ereacle. In casa della Wavenet si ha la speranza che il vero campionario per i triestini sia iniziato effettivamente dallo scorso sabato, alla luce non solo del perentorio finale, ma soprattutto in virtù del ritrovato gioco corale.

«Il carattere ci ha dato una mano enorme in questo periodo difficile - ha spiegato il tecnico Mengucci - il gruppo è unito, ma dobbiamo continuare a fare punti per levarci dalle zone basse della classifica. Anche Caorle non vive un periodo particolarmente felice - ha aggiunto il coach della Wavenet - sarà dura, ma è nelle nostre possibilità tentare il colpo, finalmente, anche in trasferta».

Per la gara odierna la Wavenet potrà disporre di tutti i giocatori schierati nel turno precedente, compreso Monticolo, avviato oramai sulla strada del completo recupero.

Per Felluga il ritorno sul parquet potrebbe darsi per sabato, nel nuovo impegno casalingo. Nel Caorle ci sono conoscenze di rango come Tonut e Federico Franceschini, senza contare l'esperto Giamo.

DOPING

Trovato positivo alla cannabis Hill della Sicilia Messina

ROMA Un nuovo caso di doping nella serie A di basket: Riccardo Hill, della Sicilia Messina, è risultato positivo. Il laboratorio di Barcellona ha rilevato, nel primo campione sottoposto ad analisi, la presenza di metaboliti di tetraidrocannabinolo (Thc). Il giocatore è risultato positivo il 23 ottobre a Bologna in occasione della partita con la Skipper.

Intanto il play guardia Steve Hansell e l'ala Ion Larranaga sono stati ingaggiati dal Roseto Basket. Hansell, 28 anni, passa-

porto inglese, 194 cm, ha già giocato in Italia tra le file della Virtus Bologna (1997/1998), Verona e a fine stagione Pistoia nel 1999. Quest'anno, prima della chiamata del Roseto, aveva iniziato la stagione in Inghilterra con i Birmingham Bulls.

Larranaga, 23 anni, passaporto irlandese, 196 cm, fratello di Jay Larranaga ex Viola Reggio Calabria - lo scorso anno aveva giocato per un breve periodo con la maglia della Benetton Treviso. Aveva cominciato la stagione in corso con i francesi del Besancon.

PATTINAGGIO

La triestina nel 2003 che si conclude, oltre ai due titoli iridati in Argentina, ha vinto agli Europei e ai tricolori

Tanja, un'annata tutta d'oro da incorniciare

L'allenatore Kokorovec: «Fiero di essere il tecnico di un'atleta di tale calibro»

TRIESTE Si sono conclusi i Campionati del mondo junior-senior di pattinaggio artistico a Buenos Aires, dove la nazionale italiana ancora una volta ha giocato la parte del leone vincendo ben 26 medaglie, contro le 8 di Argentina e Usa. Fra i 15 ori portati a casa dagli atleti azzurri i più belli per il pattinaggio triestino sono stati quelli vinti da Tanja Romano (Ss Polet), salita sul gradino più alto del podio negli esercizi liberi e nella classifica combinata seniores. Per l'atleta di Mojmir Kokorovec questa è stata una stagione sensazionale, che l'ha portata a vincere, oltre ai due titoli iridati, altrettanti ori sia ai Campionati europei sia a quelli italiani; soltanto Sandro Guerra, nel 1989, riuscì a fare di meglio.

Quali sono state le emozioni di Tanja Romano al termine del programma lungo?

«Subito dopo aver finito la gara non l'avevo capito. Guardando il pubblico e sentendo i punteggi, ho capito che il mio sogno si era avverato. Mi sembrava di essere in un'altra dimensione».



Com'è stato scendere in pista al Luna Park?

«Il Luna Park era grmito e il tifo era da stadio anche negli allenamenti. Personalmente il pubblico mi carica: quello di Trieste era stupendo, non lo dimenticherò mai, ma questo era un pubblico

«mondiale». La tensione era altissima, gareggiare con la maglia azzurra è un onore ma anche una grande responsabilità».

Quest'anno hai vinto tutto ciò che c'era da vincere: come ti senti?

«Mi sento molto bene, ho

ottenuto quello che mi sono prefissata. Ho dovuto lavorare tanto, tantissimo. Ringrazio i miei allenatori, Mojmir e Vittorio, la società, le coreografie, la mia sarta e un grazie particolare ai miei fan!.

I risultati eccezionali sono frutto della sinergia con il

tecnico Mojmir Kokorovec, che allena da quando aveva 16 anni.

Senta, Kokorovec, Tanja ha ottenuto dei punteggi altissimi: come avete lavorato?

«Abbiamo lavorato tutto l'anno per raggiungere gli obiettivi previsti e ci siamo riusciti con il massimo risultato in ogni gara. I programmi erano identici a quelli presentati agli Europei: questi sono sempre più vicini e davo la massima garanzia in caso di realizzazione al 100%. Con l'esecuzione perfetta di entrambi sono arrivati i punteggi così alti; in effetti un piccolo appoggio di piede c'era nell'arrivo dal triple rit, ma a quel punto era assolutamente insignificante».

Come si sente nella veste di allenatore della Campionessa del mondo?

«Mi sento gratificato per tutto il lavoro che è stato fatto, mi sento fiero di essere l'allenatore di un'atleta di tale calibro e spero in altrettanti buoni risultati anche se so che un'annata così sarà molto difficile da ripetere, ma ci proveremo».

r. f.

TRIESTE Il Trofeo Velocità e il Memorial Nevio Marini, organizzati dall'Adria Monfalcone, hanno aperto la stagione natatori 2003/2004. Sedici le società presenti in rappresentanza di Friuli Venezia Giulia, Veneto, Slovenia e Croazia. Due quelle triestine, la Rari Nantes Clp e l'Edera. Nel Trofeo Velocità - vinto dall'Hydros con 476 punti - la prima si è classificata nona (92 p.) e la seconda undicesima (54). Nel Memorial Marini, riservato agli esordienti A e la cui graduatoria ha conteggiato undici sodalizi, l'affermazione è andata al Primorje (124 p.), mentre la Rari Nantes ha totalizzato 38,5 punti.

L'atleta alabardata che si è messa più in luce è tesserata con il Gorizia Nuoto. Nella categoria assoluti femmine, Alessia Kresovic ha fatto registrare tra l'altro le migliori prestazioni della manifestazione. Le ha stabilite nei 50 sl (26'85), nei 50 rana (34'47), nei 100 dorso (1'05'') e nei 100 delfino (1'07'31). La Kresovic inoltre si è piazzata seconda nei 200 misti in 2'21'82. Restando nell'ambito del Trofeo Velocità e gettando uno sguardo in casa della Rari Nantes, lo junior Auro Franceschini ha confermato il suo buon momento di forma, giungendo terzo nei 50 sl in 25'2 e quarto nei 100 sl in 56'40. Un terzo posto lo ha conquistato anche la junior Francesca Schiraldi nei 50 dorso, chiusi in 33'22. Una piacevole sorpresa si è rivelata Martina Barbotti, impegnata nella categoria ragazze: quarta nei 100 rana in 1'26'04 e quinta nei 50 rana in 39'92. Nel Memorial Marini, i migliori sono stati Luca Luccardi, Sara Masnada, Debora Ragau ed

Elena Castagna. Terzo Luccardi nei 50 rana in 40'09, mentre Masnada, con un buon ritmo, ha fermato il cronometro sul 42'11 nei 50 dorso. «Castagna ha sì migliorato alcuni personali - afferma il tecnico Luca Giacomini - ma può e deve crescere ancora».

Passando all'Edera, «è andata meglio di quanto mi aspettassi dopo un mese e mezzo di preparazione e sono soddisfatto» commenta l'allenatore Dino Sorini. Sono stati diversi gli ederini che hanno abbassato i loro timing. Il «ragazzo» Giulio Bartoli lo ha fatto in particolare nei 200 misti (2'37'1, meno 4'') e nei 50 dorso (33'17, -1''), ma pure nei 100 dorso (1'06'08), nei 50 sl (29'54) e nei 100 sl (1'06'08). Tra le ragazze Stefania Maschietto si è mangiata 1' nei 100 sl (1'10'38), velocizzandosi poi nei 50 sl e nei 100 rana, coperti rispettivamente in 32'07 e 1'34'17. Anna Cecchini ha perso 2'5 nei 100 delfino, archiviati in 1'27'27. Passando agli juniores, per Michael Ghezzi il progresso è stato di 1' nei 100 delfino: 1'16'78. Tra gli assoluti, chi si è messo a «dieta» è stato Andrea Vesnaver, che si è migliorato nei 50 sl (27'57) e nei 200 misti (2'28'40). Per quanto riguarda le altre prestazioni, positive le performance di Denise Gropaiz e Nicolas Vidmar tra gli juniores. La Gropaiz ha concluso quarta i 100 sl in 1'03'60, quinta i 50 sl in 29'63 e quinta assoluta l'australiana. Nuovo personale per Vidmar nei 200 misti (2'24'76, 4' tempo), mentre Nicolas si è solo avvicinato al personale nei 50 sl (5' in 26'76 a due decimi dal suo top) e nei 100 sl (7' in 58'12 a sei decimi dal suo primato).

m. la.

TRIS

È Satrail il cavallo da battere

GROSSETO I pesi alti potrebbero risultare i protagonisti dell'odierna Tris al Casale grosso. L'aria della Maremma ben si addice a Satrail che potrebbe mettere le ali ai piedi, anche se dovrà particolarmente temere Academist e Re Leone, entrambi in bell'ordine e qualitativamente a posto. Sempre presenti, e mai al palo, Piccolo Creti stavolta non dovrebbe deludere, visto il peso, Tony, Clin di San Jore e Dezan sono le immaneabili sorprese.

Premio dell'Etruria, euro 22.000, metri 1750. 1) Above the Sea (63 1/2 C. Colombi); 2) Re Leone (61 1/2 C. Fiochi); 3) Satrail (61 1/2 S. Lobina sr.); 4) Academist (69 1/2 A. Arbau); 5) Peonia Rosa (58 E. Pisano); 6) Pithily (64 A. Fadda); 7) Bound By Law (55 P. Borrelli); 8) Dezan (64 1/2 M. Diaz); 9) Lorck (54 G. Marcelli); 10) Ambarabis (63 G. Russo); 11) Baci Baci (52 1/2 M. Vargiu); 12) Piccolo Creti (52 1/2 A. Muzzi); 13) Super Kangoo (A. Godani); 14) Tony (52 1/2 J. Martinez); 15) Jaines (52 P. Aragoni); 16) Virginia Luti (51 1/2 L. Fracassa); 17) Alessandro Leon (50 1/2 F. Branca); 18) Clin di San Jore (52 S. Basile).

I nostri favoriti. Pronostico base: 3) Satrail. 4) Academist. 2) Re Leone. Aggiunte sistemiche: 12) Piccolo Creti. 14) Tony. 18) Clin di San Jore.

Al 140 che hanno indovinato la Tris di ieri (11-7-13) vanno 6818,91 euro.

IPPICA

Aramon, vittoria sentimentale nella maratonina. Il sauro batte Ugo di Jesolo e Brownsugar Sib

TRIESTE Maratonina avvincente a Montebello, con un arrivo emozionante che ha visto lottare sul palo Ugo di Jesolo e Aramon con molto vicini anche Brownsugar Sib, Altano Effe e Ballo.

Un epilogo vibrante dopo che la corsa era vissuta sulla scaramuccia prolungata fra Brownsugar Sib e Ugo di Jesolo. I due, superati al via da Altano Effe, hanno cominciato a mettersi in evidenza dopo mezzo giro quando, sul tentativo di Ugo di Jesolo, Romanelli ha portato Brownsugar Sib a scavalcare di forza Altano Effe, mentre dietro a quest'ultimo figurava Ballo, con il penalizzato Aramon che andava presto in fuori a prendere la scia dell'allievo di Targhetta.

Quindi un paio di pariglie all'avanguardia sino all'imbocco della penultima curva dove Ugo di Jesolo cercava di forzare i tempi, respinto nuovamente da Brownsugar Sib, mentre nel penultimo rettilineo muoveva al largo anche Avion du Kras e si faceva vedere la finlandese Minnea Pico. La decisione era però demandata in retta d'arrivo dove Brownsugar Sib non riusciva a replicare all'ennesimo affondo di Ugo di Jesolo che passava, subito attaccato da Aramon che prevaleva proprio sul palo. Terza rimaneva Brownsugar Sib su Altano

Effe, mentre non trovava lo spazio utile per sprintare Ballo che rompeva facendo la classifica fine del topo.

Per Aramon, un successo di stima, per Roberto Totaro un primo piano dei contorni sentimentali, visto che il sauro ritornava per la prima volta a far coppia con lui.

La «gentlemen» introduttiva si è risolta praticamente al via. Alberto Zagni ha portato di paccia al comando Demmilou Sib nei confronti di Delizia Dvs, e nulla è più mutato nonostante il prodigarsi di Daiko all'esterno, quest'ultimo poi meritatamente terzo. Non aveva mai vinto finora Diamante Bi, ma, nel miglio riservato alle sole

femmine, l'allieva di Walter Zanetti è riuscita a fare bingò con un preciso percorso di testa. Dollina ha cercato di forzare nella guardia di Diamante Bi che ha risposto picche alla favorita e poi si è salvata in foto dal finale messo in pratica da Descent. Ha girato di fuori e alla fine ha avuto ragione Crono che ha riassaporato il gusto della vittoria in un valido 1.16.6 dopo aver tramortito Colygal che aveva cercato di vanificare la sua pressione. In arrivo, il cavallo di Vecchione passava di slancio, Colygal pagava lo scotto arrendendosi in rottura, e Creola Bi veniva a cogliere un bel posto d'onore davanti a Cilla.

Mario Germani

RISULTATI

Premio Monte Miletto (metri 1660): 1) Demmilou Sib (A. Zagni). 2) Delizia Dvs. 3) Daiko. 7 part. Tempo al km 1.20.5. Tot.: 3,10; 1,93; 1,68; (6,55). Trio: 77,89 euro. **Premio Monte Viglio** (metri 1660): 1) Diamante Bi (W. Zanetti). 2) Descent. 3) Dollina. 7 part. Tempo al km 1.19.3. Tot.: 7,14; 2,80; 1,86; (11,95). Trio: 123,14 euro. **Premio Maiella** (metri 1660): 1) Crono (R. Vecchione). 2) Creola Bi. 3) Cilla. 7 part. Tempo al km 1.16.6. Tot.: 1,46; 1,20; 1,54; 1,90; (3,36). Trio: 18,17 euro. **Premio Gran Sasso** (metri 1660): 1) Estrella Mader (G. Targhetta). 2) Ely de Gleris. 3) Eccellenza. 9 part. Tempo al km 1.21. Tot.: 4,33; 1,96; 1,89; 4,10; (9,62). Trio: 191,13 euro. **Premio Monte Pollino** (metri 1680): 1) Alina Vol (N. Esposito). 2) Zeit Holz. 3) Anbar Laser. 7 part. Tempo al km 1.20.3. Tot.: 3,28; 1,31; 1,36; 1,29; (4,30). Trio: 27,62 euro. **Premio Monte Fumaiolo** (metri 1660): 1) Alodola (Fl. Fraccari). 2) Bluerte. 3) Avenida Bi. 7 part. Tempo al km 1.17.7. Tot.: 9,83; 1,67; 1,18; 1,72; (8,03). Trio: 119,43 euro. **Premio Appennini** (metri 2480): 1) Aramon (R. Totaro). 2) Ugo di Jesolo. 3) Brownsugar Sib. 7 part. Tot.: 3,83; 2,46; 2,52; (10,59). Trio: 61,03 euro. **Premio Monte Falterona** (metri 1660): 1) Cedrone Ri (R. Vecchione). 2) Calimba di Sala. 3) Clay de Box. 9 part. Tempo al km 1.18.6. Tot.: 1,44; 1,50; 1,72; 3,28; (4,89). Trio: 51,87 euro.

DAL 27 AL 29 NOVEMBRE

NATALE E GIÀ QUI

IL PIÙ CONVENIENTE DI SEMPRE

**Panettone Tradizionale
MELEGATTI
gr 750**

€ 1,90

L. 3.679



APERTURE STRAORDINARIE PERIODO NATALIZIO:

per fornire un servizio ancora migliore e venire incontro alle esigenze dei nostri Clienti rimarremo aperti anche la Domenica o nei giorni festivi. Troverete il Calendario delle aperture straordinarie esposto all'entrata dei nostri negozi.

DESPAR



EUROSPAR

